Anno 108 Numero 111

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 81.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 69.60 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 17 Maggio 1976

Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.565
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.856
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.561
20123 Milano, via G. Negri 2/10 - telefono 72.00
00184 Roma, via Cipriano Facchina 38 - t. 47.35.50
16122 Genova, via E. Vernazza 38 - telef. 892.910
40100 Bologna, via Riccoli 38 - telefono 219.890
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.123

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Testifa festive, per posizione o data fissa indicata in parentesi (L. 92.000 a mod.) - Cocas. L. 83.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 (3400) il mm. - Necrologi L. 17.. p. p. ades. L. 2000 p. p. - Enti L. 2200 la linea - Economici solo rubrica Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 3 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cn. 9,5; *Messico pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna pins 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino f rs 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Direzione dc: la decisione all'ultimo momento

Sulla candidatura di Agnelli non ancora risolti i contrasti

Donat-Cattin minaccia le dimissioni - Negli altri partiti le liste sono quasi pronte - Il pri attende la conferma di Carli - Il pci ha vinto la "corsa dei simboli" con i radicali, ma Spadaccia ha denunciato Berlinguer per "concorso in violenza privata" - In realtà solo a Catania c'è stata una rissa con venti contusi

Roma, 16 maggio.

Per la dc la preparazione delle liste dei candidati alle elezioni politiche è un parto lunghissimo e travagliato. L'ultima ora per depositare le liste presso le corti di appello scade alle 20 di mercoledì prossimo: tutti i partiti le hanno completate o quasi; solo la dc è lontana dalla meta.

Oggi la direzione della democrazia cristiana si è riunita per il terzo giorno consecutivo, mattina e pomeriggio, ed è andata faticosamente avanti definendo le liste regione per regione. Sono stati esaminati i casi della Campania, del Lazio e dell'Emilia-Romagna (la regione di Zaccagnini). Debbono essere esaminati i candidati di altre cinque regioni, tra le quali c'è il Piemonte. Ed è quest'ultima che crea i maggiori contrasti in direzione, dopo che Donat-Cattin ha lanciato l'ultimatum: se Umberto Agnelli sarà presentato candidato della dc in un collegio piemontese, io mi dimetto dal partito. Il capo della corrente di «Forze nuove» assicura di avere già in tasca la lettera di dimissioni e pare che anche l'altro capo della corrente, Bodrato, lo seguirebbe.

Per la dc il dilemma Donat-Cattin o Agnelli è per il momento irrisolvibile. Finora nessuno è stato in grado di trovare una soluzione accettabile per tutti, e il problema è stato rinviato ancora. Molto probabilmente, se ne parlerà all'ultimissimo momento, forse mercoledì.

A parte il caso Agnelli, un altro nome che ha creato contrasti in direzione è stato quello di Francesco Paolo Bonifacio, ex presidente della Corte costituzionale, chiamato per la sua competenza a fare il ministro della Giustizia nel monocolore di Moro. A Bonifacio, che non è parlamentare, era stato offerto il collegio senatoriale di Castellammare di Stabia, in Campania, già feudo fanfaniano. Dopo un lungo tira e molla, Bonifacio è stato sacrificato e il collegio è rimasto al fanfaniano Barbi. Il ministro della Giustizia dovrebbe finire nel collegio senatoriale di Piedimonte Matese.

Antonio Gava, candidato dal partito come capolista a Napoli, si è riservato di decidere. Quanto a Ciriaco De Mita, sarà capolista per la circoscrizione Salerno - Avellino.

Sistemato anche il Lazio, dove il capolista è Andreotti seguito da rappresentanti di tutte le correnti, con il ministro Stammati (che non è parlamentare) candidato per il Senato.

Per gli altri partiti rimangono pochi dubbi. Non si sa ancora se Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia, confermerà la sua candidatura nel pri come ha fatto Visentini.

Per i socialdemocratici sarà capolista a Roma l'ex ministro Mario Tanassi. La candidatura è passata — ha precisato il psdi — *sin conformità ad un deliberato unanime della direzione nazionale*». Anche l'attrice Antonella Lualdi e il regista Mario Landi concorreranno a Roma per i socialdemocratici.

Nel msi è certa la candidatura del generale Miceli, ex capo del servizio informazioni difesa (Sid) imputato per complicità in due tentativi di colpo di Stato di estrema destra («Rosa dei venti» e golpe Borghese).

I comunisti, che sono stati i primi ad aprire la campagna elettorale con la proposta di un governo nazionale, lo seguirebbe.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A pag. 2 — Il fatto di cui si parla: gli Agnelli.

PUNTO DI VISTA

«Stampa Sera» apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

Ma i borghesi per chi votano?

Premetto: a spostare l'ago della bilancia nelle prossime elezioni, non sarà tanto la borghesia, quanto la classe popolare e «quella» dei giovani (perché non parlare, in proposito, di classe elettorale, viste certe caratteristiche d'autonomia giovanile?). Mi pare che la borghesia italiana abbia perso ogni nozione oltre che del suo principale antagonista, il popolo, anche di sé: dai poteri ai doveri. Paradossalmente, essa si troverà a decidere il destino di una classe sconosciuta. E ciò per la prima volta nella storia.

Per tale crisi di identità, noi siamo qui a trattare una «*soidisant*» classe dai contorni indefiniti e di cui abbiamo, sociologicamente parlando, dei sintomi o degli intuiti. Potremmo dire: non è tanto una classe, ad esistere, quanto i suoi sintomi a sopravvivere. Ci sono due disegni di George Grosz (no «*Il volto della classe dirigente*») che si intitolano: «*Dal serraglio di Rapp*» e «*Ucciso mentre tentava di fuggire*»: nel primo, immagini di soldati si ispirano a un alto funzionario governativo, deputato del partito ultranazionalista, che organizzò nel '20 un putsch militare di destra; nel secondo, un uomo legato a un palo ha, puntato contro il petto, la pistola di un ufficiale che sta per fare fuoco.

Sono due sintomi rappresentati. Il sintomo di una coscienza colpevole, evasiva, che la borghesia non ha né chiarito, né realizzato, pur avendola allevata in sé come ipotesi d'ordine e di difesa: sia del capitale, che dei beni di consumo. E il sintomo di un ancestrale terrore che, dalla ghigliottina, è sceso fino ai «patiboli rossi» paventati dal borghese medio, e non solo da lui. Tra questi due poli, oscilla l'angoscioso interrogarsi borghese. C'è poco di ideologico (e politico), c'è molto di psicanalisi collettiva. Più che ragionare, si teme. Più che dar fiducia (a un partito, a nuovi e vecchi dirigenti), la si teme.

Più che dialogare, si finge di farlo; tentando, in silenzio interiore o raggelato, ciò che davvero si pensa. Con ciò, soleticamorandosi, la nostra borghesia, o ciò che intendiamo per tale, sempre più si chiude nella solitudine. Non è soltanto colpa, dei suoi mastodontici errori di vertice. E' anche conseguenza del fatto che la civiltà d'Europa, come Atlantide, è sommersa dal disinteresse dei nuovi padroni del mondo: e chi più ha presenza di identificarsi con questa civiltà, più ne paga la fine.

Non presumo diagnosi. Discorro su un convincimento: che la «buona» borghesia italiana, tutto sommato, voterà come sempre. Paurosa di uscire da un immobilismo in cui, ideologicamente, è immatura; orfana di troppi padri storici che, a conti fatti, l'hanno creata e poi tradita. Essa si sta proponendo soluzioni «diverse», ma con ciascuna — nella cabina elettorale — le sembrerà di rischiare e tradirsi. Optando, di conseguenza, per il meno peggio: il che significa, data l'ignoranza di base, ciò che è più conosciuto.

Circa un mese fa, con improvvisazione fenomenica non infrequente da noi, e sotto la spinta di «scandali istituzionali», nella buona borghesia correva la voce: mai più democristiani, mai più dc! Oggi, il clima pare arrendersi ad una equivoca bonaccia (per questo i sintomi — ché di questo stiamo trattando, l'abbiam detto dall'inizio — possano volgere). Merito della dc che, data per spacciata, s'accorge di poter essere ancora partito della borghesia? Operando in tale direzione? O demerito italico, avendo il nostro Paese perduto il potere della stupefazione e dello sdegno, che ormai si esplica unicamente a livello calcistico?

Quanto veggente ci appare il Gadda sui destini borghesi, sulle illusioni e le metodologie di una classe che troppo ha creduto d'essere una cosa seria, senza l'avallo del dubbio e dell'autocritica. L'ho già detto, e qui lo ripeto: la buona borghesia è un pasticciaccio in cui l'intrigo trionfa a tal punto da precludere dai suoi protagonisti, fiancheggiatori e mandatari, e da chi vorrebbe esso stesso protagonista: avendo di fronte a sé, come nell'omonimo romanzo gaddiano, un limite del tutto aperto; essendo possibile qualunque conclusione.

Per cosa prega, l'elettore borghese, prima di addormentarsi? Per la sua pace personale, la salvezza del suo denaro, o per una ristrutturazione economica? Per la sopravvivenza, diciamo umanistica, o per una soluzione politica? Di cosa ha più paura: dei braccianti di Avola, degli idioti associati — per dirla ancora col Gadda — o delle conseguenze del rischio, della scelta? In che misura è disposto a reprimere il grido d'orrore dinanzi al caos e, magari, a tornare sotto il peso di una dittatura? Egli si sente offeso, immensamente tradito da una serie di divinità: dalla religione all'economia. Uno stato d'abbandono, una dissociazione schizoide, da lo-diviso, persino comprensibili se visti come rifrazione dello sfacelo ideale dell'Europa.

Ma a che serve ripercorrere, chelichellosamente (altra espressione gaddiana), le strade delle vecchie abitudini? Nonostante ciò, esse saranno, probabilmente, ripercorse. Ad elezioni troppo precipitate e ravvicinate, non corrisponde un adeguato stato di autocoscienza nella coscienza collettiva. Specie nella «buona» borghesia c'è, logorata nella coscienza inclusivo del mondo, è sempre lenta a ritrovare e chiarire un'unità comune (o a vedla lo stesso movimento, a spinta popolare, della Resistenza).

Mi si obietterà di aver trattato, anziché di categorie, di una condizione storica, cioè di una probabile corte di fantasmi. Può darsi. Ma è pur vero che i fantasmi esistono e operano nei vecchi, decrepiti castelli.

Alberto Bevilacqua

INFORMAZIONE PUBLICITARIA

RUSPA - AUTO

CONCESSIONARIA

CITROËN

TORINO - CORSO VIGEVANO 62

Intervista a Giolitti (psi)

Elezioni: "Non sono l'ultima spiaggia,,

«La proposta del governo d'emergenza l'abbiamo avanzata per primi noi socialisti. Per questo siamo contenti che il pci ora prospetti questa soluzione invece del compromesso storico. Un governo di unità nazionale, però, è l'ipotesi massima e non può essere proposto in termini perentori: o questo o niente. La situazione è, e sarà, ancora troppo fluida e complessa perché si possano escludere altre soluzioni orientate nella stessa direzione. Il psi, l'onorevole La Malfa e lo stesso pci avevano già fatto proposte di questo genere per cercare di evitare le elezioni».

E' questa la prima risposta dei socialisti alla proposta di Berlinguer di un governo che comprenda rappresentanti di tutte le forze politiche dal pli al pci. L'onorevole Antonio Giolitti, membro della direzione, respinge anche le accuse di «mancanza di chiarezza» mosse al suo partito dal segretario del pci.

«La fase politica che attraversiamo non può essere affrontata con formule rigide. Il nostro è un possibilismo necessario fintantoché non si conoscerà il risultato delle elezioni. Lo stesso psi adatta la sua politica al mutare delle circostanze. Le elezioni del 20 giugno non sono l'ultima spiaggia. Non si deciderà in modo definitivo e drastico l'orientamento politico del Paese. Né la scelta fra Est e Ovest. Seguirà un periodo di transizione in cui le soluzioni andranno ricercate con tutta la necessaria elasticità. Per questo non ci leghiamo né alla formula del centro-sinistra — che consideriamo ormai definitivamente tramontata — né a quella proposta dal pci. Abbiamo indicato una chiara linea di tendenza, non una formula».

— Quale linea?

«Uno spostamento a sinistra dell'equilibrio politico del Paese e un'ulteriore riduzione del potere della dc. Fattore determinante perché da questa linea possa uscire un governo valido, è la crescita del partito socialista».

— Che cosa potete assicurare agli elettori?

«La massima garanzia democratica. Il nostro partito ha fatto una scelta di campo chiara e irreversibile: quella delle democrazie occidentali. Accettandone le caratteristiche e i vincoli: dalla Comunità europea all'Alleanza atlantica. Questo senza smentire la nostra caratteristica di partito rappresentativo delle forze sociali più avanzate fra cui è determinante il peso della classe operaia. Il psi si presenta come rappresentante dei lavoratori in primo luogo, ma non solo di essi. I loro interessi devono essere coordinati con quelli di altri gruppi sociali che svolgono un ruolo essenziale nella società italiana».

— La confusione in cui si trova molto di quell'elettorato che potremmo definire qualunquista, rende disponibile una larga fascia di voti «borghesi»; molti però temono ancora il psi come troppo legato al pci e al pericolo rosso. Come li rassicurate?

«Ho già detto che abbiamo fatto una chiara scelta di campo: mi sembra che non possano esserci più dubbi. I timori esistono ancora perché la parola socialismo suona nell'opinione pubblica l'immagine di espropriazioni, potere autoritario, violenza ai privati: caratteristiche di Paesi che vengono chiamati socialisti e, a nostro avviso, socialisti non sono. Noi abbiamo nettamente preso le distanze da queste Nazioni».

— Voi credete all'autonomia del pci?

«Quando parliamo di partiti democratici includiamo anche il partito comunista. Consideriamo il pci un'importante forza politica, sinceramente impegnata nel consolidamento delle istituzioni democratiche. Ci sembra però contraddittorio che, accanto a questo impegno, il pci continui a sottolineare i legami con i partiti comunisti dei Paesi dell'Est che hanno scelto o seguono una strada diametralmente opposta alla sua».

— Come valuta la candidatura di Umberto Agnelli per la dc?

«E' giusto un impegno delle migliori forze imprenditoriali nella politica attiva per rinnovare e irrobustire la classe politica. C'è stata però una profonda delusione per le scelte fatte: non verso un rinnovamento, ma su posizioni di conservazione».

Giorgio Destefanis

LUNGA NOTTE DI FESTA

IL TORINO CAMPIONE!

Totocalcio: tre 13 da 306 milioni (uno a Torino)

Torino, 90° minuto: la «curva Maratona» esplode: il Toro è campione d'Italia 1976 (Servizi da pag. 3 a pag. 17)

Nella «domenica storica per lo scudetto granata, gioia e angoscia, entusiasmo e thrilling non potevano mancare. Il scomponente giallo ha voluto tener fede a se stesso fino in fondo, creando quasi coronarici e «stress» da enciclopedia medica.

Il pareggio dei granatieri col Cesena, la sconfitta della Juventus a Perugia dimostrano il buon sangue delle cosiddette «provinciali». Il Torino, con il suo «vecchio cuore» che tremava per la voglia di fare ma gli levava lucidità di mosse, ha patteggiato durante un incontro i cui novanta minuti parevano durar secoli. Schiacciati dalla responsabilità, gli uomini di Gigi Radice non potevano esprimere il meglio di sé, mentre i romagnoli, pur prudenti e onestissimi, sembrano volergli dire: venite avanti se siete capaci.

Ma contano ancora queste impressioni, questi giudizi? Lo spettacolo dello scudetto granata, ventisette anni dopo Superga, era di altra importanza, di altra fattura. Il Comunale, trasformato in un crogiuolo di emozioni, contenuta una folla enorme ed esemplare: una folla davvero inglese, seppur con tutti i calori e le febbri di un mediterraneo. Ciò che ha sofferto, gridato, piolto questa folla è stato il vero ingrediente d'una domenica indimenticabile. I vecchi e i giovani cuori granatieri, i piedi stessi che trascinavano i bulloni, si chiudevano in questo abbraccio da antico epos, mentre nuvole di coriandoli, migliaia di bandiere sventolavano a limitare il cielo del Comunale.

E' questo pubblico che merita il settimo scudetto granata, tutt'intero. Ha letteralmente «spinto» i suoi beniamini per la china di un campionato che pareva ormai deciso: fino a quest'ultima domenica, che vede la squadra di Radice perdere l'unico suo punto casalingo su quindici gare (ed è un neo storico anche questo), mentre la Juve, a Perugia, non ce la fa, si arrabatta, perde convinzione di sé e la partita: ennesima dimostrazione che il calo bianconero era grave e che tutte le chance su una facile vittoria in Umbria erano fin troppo azzardose.

★ Trionfo Ferrari in Belgio: 1° Lauda 2° Regazzoni

★ Due motociclisti morti al Mugello

In una domenica così infiammata, si salva della B la Lazio unicamente in virtù del misero quoziente reti. Scendono nella serie inferiore, unitamente al Cagliari, il Como e l'Ascoli. Il resto è solo fantasma di calcio, non football, compreso il grollo casalingo del Milan di fronte agli ultimi della classe.

Con una media inglese perfetta, con l'impennata che gli è valsa aggancio e rimonta, il Torino di Pianelli e Radice ha così raggiunto il massimo traguardo. E' impresa d'eccezione, sia per il retaggio storico che doveva sopportare il club ad ogni sua apparizione in campo, sia per la felicità d'una squadra nel «ritrovarsi» in pochi mesi. Una cosa ci preme dire: non sarà meteora, come la Lazio o il Cagliari. Il «collettivo granatiero ha qualcosa di più e meglio nelle sue componenti, anche se sul sentiero del calcio tutto è perfezionabile e nulla perfetto.

Nel caldo di questa domenica estiva, con l'intera città che festeggia, con le immagini della felicità granata che si inseguono ovunque, Radice dunque la cantica del football di Serie A. Lo scudetto granata pone un sigillo fresco, nuovo, stimolante per tutti, amici ed avversari sportivi. Una squadra giovane, appassionata, familiare, un tecnico tanto abile quanto sobrio e quindi moderno, imprimono un segno nelle vicende del massimo spettacolo sportivo.

Un immenso coro di «alè» la rincheggiare i suoi echi dalle cantine ai grattacieli. I campioni di Superga hanno finalmente trovato i loro eredi: la storia ricomincia.

Giovanni Arpino

Toto: tre "13"

Tre soli «13» al Totocalcio nell'ultima giornata del campionato nazionale. Vincono ciascuno 306 milioni, 195 mila 400 lire, una delle vincite più cospicue finora elargite dal concorso pronostici.

Uno dei «13» è stato realizzato a Torino, con una schedina anonima di due colonne giocata presso la ricevitoria annessa alla tabaccheria di Elena Balbi, in corso Corsica 179. Il marito della titolare, che si definisce tifoso del Torino, afferma: «Il vincitore è uno della zona, la nostra clientela è fissa».

Gli altri due «13» sono stati fatti a Milano presso la tabaccheria Chiari di via Vitruvio 3 e a Marina di Massa nel bar Garden di piazza Betti 4.

Oltre ai tre trofei ci sono 71 «12» che hanno vinto ciascuno 11 milioni e 387.400 lire.

Nella Regione sta per cominciare l'alacre e difficile lavoro della ricostruzione

Friuli, un elicottero canadese precipita durante i soccorsi: il pilota è deceduto

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 16 maggio.

Un elicottero canadese di soccorso è precipitato nei pressi di Trasaghis. Portava tre persone: è morto il comandante, ferito gravemente il suo secondo, sessanta giorni di prognosi per il terzo ufficiale. L'elicottero stava trasportando medicinali. Secondo la prima ricostruzione della sciagura il mezzo aereo si sarebbe impigliato in un cavo dell'alta tensione che avrebbe separato le pale dalla cabina.

Vittima è il capitano Ronald George McBride, 42 anni, di Calgary (Canada), sposato, giunto in Friuli a prestare soccorso ai terremotati dal 444° stormo tattico delle Forze armate canadesi di stanza in Germania, aeroporto di Wiesbaden. Erano con lui gli ufficiali Robert Abar Gregory, 33 anni, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Udine per traumi al cranio e alla colonna dorso-lombare e Raymond Henry Massey, 41 anni, di Winnipeg, Manitoba, ricoverato per una frattura alla gamba destra e traumi addominali. Quest'ultimo è un ufficiale medico. La disgrazia è avvenuta intorno alle 16.

L'elicottero è stato visto precipitare al suolo dagli alpini del campo Alesso (vicino a Trasaghis) che con un elicottero dell'Aeronautica militare italiana hanno subito soccorso le vittime. Il capitano McBride è morto durante il volo verso l'ospedale.

Una sciagura, in un più vasto dramma, che ha colpito un soccorritore, mentre è appena incominciato il lavoro più duro, quello della ricostruzione. Dopo la catastrofe, i quasi mille morti dichiarati dalle autorità (che in realtà sono molti di più, ma non lo si saprà mai con esattezza), dopo i feriti (duemila) che si lamentano ancora negli ospedali, soprattutto in quello di Udine, si tratta di badare al senzatetto (102 mila).

E' l'opera più difficile, richiede soldi (più di mille miliardi), capacità organizzative, efficienza, onestà. Questa in particolare, visto che negli alberghi, ai giornalisti in partenza si sono sostituiti gli escavatori dell'edilizia che hanno già iniziato a suddividersi le zone terremotate: hanno intenzione di acquistare case diroccate per poche lire, riattarle e rivenderle con cospicui guadagni; commerciare in materiale per l'edilizia, in terreni; speculare, in una parola, sui morti, sui feriti, sui senzatetto.

A questo proposito il governo regionale ha contrapposto una limitazione: anche i presi edilizi resteranno bloccati, come quelli dei generi di largo consumo. Ma ricostruzione significa, per i friulani, avere nuove case, il posto di lavoro, una garanzia per il futuro: non soltanto i pasti caldi che l'esercito (che con i vigili del fuoco, che sono degli statali, si è comportato in modo tecnicamente ineccepibile), ogni giorno prepara.

Quando due giorni dopo il giovedì della distruzione il ministro dell'Interno Cossiga venne a Udine, Bodrato, lo seguirebbe.

Per la dc il dilemma Donat-Cattin o Agnelli è per il momento irrisolvibile. Finora nessuno è stato in grado di trovare una soluzione accettabile per tutti, e il problema è stato rinviato ancora. Molto probabilmente, se ne parlerà all'ultimissimo momento, forse mercoledì.

A parte il caso Agnelli, un altro nome che ha creato contrasti in direzione è stato quello di Francesco Paolo Bonifacio, ex presidente della Corte costituzionale, chiamato per la sua competenza a fare il ministro della Giustizia nel monocolore di Moro. A Bonifacio, che non è parlamentare, era stato offerto il collegio senatoriale di Castellammare di Stabia, in Campania, già feudo fanfaniano. Dopo un lungo tira e molla, Bonifacio è stato sacrificato e il collegio è rimasto al fanfaniano Barbi. Il ministro della Giustizia dovrebbe finire nel collegio senatoriale di Piedimonte Matese.

Antonio Gava, candidato dal partito come capolista a Napoli, si è riservato di decidere. Quanto a Ciriaco De Mita, sarà capolista per la circoscrizione Salerno - Avellino.

Sistemato anche il Lazio, dove il capolista è Andreotti seguito da rappresentanti di tutte le correnti, con il ministro Stammati (che non è parlamentare) candidato per il Senato.

Per gli altri partiti rimangono pochi dubbi. Non si sa ancora se Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia, confermerà la sua candidatura nel pri come ha fatto Visentini.

Per i socialdemocratici sarà capolista a Roma l'ex ministro Mario Tanassi. La candidatura è passata — ha precisato il psdi — *sin conformità ad un deliberato unanime della direzione nazionale*». Anche l'attrice Antonella Lualdi e il regista Mario Landi concorreranno a Roma per i socialdemocratici.

Nel msi è certa la candidatura del generale Miceli, ex capo del servizio informazioni difesa (Sid) imputato per complicità in due tentativi di colpo di Stato di estrema destra («Rosa dei venti» e golpe Borghese).

I comunisti, che sono stati i primi ad aprire la campagna elettorale con la proposta di un governo nazionale, lo seguirebbe.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A pag. 2 — Il fatto di cui si parla: gli Agnelli.

PUNTO DI VISTA

«Stampa Sera» apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

Ma i borghesi per chi votano?

Premetto: a spostare l'ago della bilancia nelle prossime elezioni, non sarà tanto la borghesia, quanto la classe popolare e «quella» dei giovani (perché non parlare, in proposito, di classe elettorale, viste certe caratteristiche d'autonomia giovanile?). Mi pare che la borghesia italiana abbia perso ogni nozione oltre che del suo principale antagonista, il popolo, anche di sé: dai poteri ai doveri. Paradossalmente, essa si troverà a decidere il destino di una classe sconosciuta. E ciò per la prima volta nella storia.

Per tale crisi di identità, noi siamo qui a trattare una «*soidisant*» classe dai contorni indefiniti e di cui abbiamo, sociologicamente parlando, dei sintomi o degli intuiti. Potremmo dire: non è tanto una classe, ad esistere, quanto i suoi sintomi a sopravvivere. Ci sono due disegni di George Grosz (no «*Il volto della classe dirigente*») che si intitolano: «*Dal serraglio di Rapp*» e «*Ucciso mentre tentava di fuggire*»: nel primo, immagini di soldati si ispirano a un alto funzionario governativo, deputato del partito ultranazionalista, che organizzò nel '20 un putsch militare di destra; nel secondo, un uomo legato a un palo ha, puntato contro il petto, la pistola di un ufficiale che sta per fare fuoco.

Sono due sintomi rappresentati. Il sintomo di una coscienza colpevole, evasiva, che la borghesia non ha né chiarito, né realizzato, pur avendola allevata in sé come ipotesi d'ordine e di difesa: sia del capitale, che dei beni di consumo. E il sintomo di un ancestrale terrore che, dalla ghigliottina, è sceso fino ai «patiboli rossi» paventati dal borghese medio, e non solo da lui. Tra questi due poli, oscilla l'angoscioso interrogarsi borghese. C'è poco di ideologico (e politico), c'è molto di psicanalisi collettiva. Più che ragionare, si teme. Più che dar fiducia (a un partito, a nuovi e vecchi dirigenti), la si teme.

Più che dialogare, si finge di farlo; tentando, in silenzio interiore o raggelato, ciò che davvero si pensa. Con ciò, soleticamorandosi, la nostra borghesia, o ciò che intendiamo per tale, sempre più si chiude nella solitudine. Non è soltanto colpa, dei suoi mastodontici errori di vertice. E' anche conseguenza del fatto che la civiltà d'Europa, come Atlantide, è sommersa dal disinteresse dei nuovi padroni del mondo: e chi più ha presenza di identificarsi con questa civiltà, più ne paga la fine.

Non presumo diagnosi. Discorro su un convincimento: che la «buona» borghesia italiana, tutto sommato, voterà come sempre. Paurosa di uscire da un immobilismo in cui, ideologicamente, è immatura; orfana di troppi padri storici che, a conti fatti, l'hanno creata e poi tradita. Essa si sta proponendo soluzioni «diverse», ma con ciascuna — nella cabina elettorale — le sembrerà di rischiare e tradirsi. Optando, di conseguenza, per il meno peggio: il che significa, data l'ignoranza di base, ciò che è più conosciuto.

Circa un mese fa, con improvvisazione fenomenica non infrequente da noi, e sotto la spinta di «scandali istituzionali», nella buona borghesia correva la voce: mai più democristiani, mai più dc! Oggi, il clima pare arrendersi ad una equivoca bonaccia (per questo i sintomi — ché di questo stiamo trattando, l'abbiam detto dall'inizio — possano volgere). Merito della dc che, data per spacciata, s'accorge di poter essere ancora partito della borghesia? Operando in tale direzione? O demerito italico, avendo il nostro Paese perduto il potere della stupefazione e dello sdegno, che ormai si esplica unicamente a livello calcistico?

Quanto veggente ci appare il Gadda sui destini borghesi, sulle illusioni e le metodologie di una classe che troppo ha creduto d'essere una cosa seria, senza l'avallo del dubbio e dell'autocritica. L'ho già detto, e qui lo ripeto: la buona borghesia è un pasticciaccio in cui l'intrigo trionfa a tal punto da precludere dai suoi protagonisti, fiancheggiatori e mandatari, e da chi vorrebbe esso stesso protagonista: avendo di fronte a sé, come nell'omonimo romanzo gaddiano, un limite del tutto aperto; essendo possibile qualunque conclusione.

Per cosa prega, l'elettore borghese, prima di addormentarsi? Per la sua pace personale, la salvezza del suo denaro, o per una ristrutturazione economica? Per la sopravvivenza, diciamo umanistica, o per una soluzione politica? Di cosa ha più paura: dei braccianti di Avola, degli idioti associati — per dirla ancora col Gadda — o delle conseguenze del rischio, della scelta? In che misura è disposto a reprimere il grido d'orrore dinanzi al caos e, magari, a tornare sotto il peso di una dittatura? Egli si sente offeso, immensamente tradito da una serie di divinità: dalla religione all'economia. Uno stato d'abbandono, una dissociazione schizoide, da lo-diviso, persino comprensibili se visti come rifrazione dello sfacelo ideale dell'Europa.

Ma a che serve ripercorrere, chelichellosamente (altra espressione gaddiana), le strade delle vecchie abitudini? Nonostante ciò, esse saranno, probabilmente, ripercorse. Ad elezioni troppo precipitate e ravvicinate, non corrisponde un adeguato stato di autocoscienza nella coscienza collettiva. Specie nella «buona» borghesia c'è, logorata nella coscienza inclusivo del mondo, è sempre lenta a ritrovare e chiarire un'unità comune (o a vedla lo stesso movimento, a spinta popolare, della Resistenza).

Mi si obietterà di aver trattato, anziché di categorie, di una condizione storica, cioè di una probabile corte di fantasmi. Può darsi. Ma è pur vero che i fantasmi esistono e operano nei vecchi, decrepiti castelli.

Alberto Bevilacqua

INFORMAZIONE PUBLICITARIA

RUSPA - AUTO

CONCESSIONARIA

CITROËN

TORINO - CORSO VIGEVANO 62

Intervista a Giolitti (psi)

Elezioni: "Non sono l'ultima spiaggia,,

«La proposta del governo d'emergenza l'abbiamo avanzata per primi noi socialisti. Per questo siamo contenti che il pci ora prospetti questa soluzione invece del compromesso storico. Un governo di unità nazionale, però, è l'ipotesi massima e non può essere proposto in termini perentori: o questo o niente. La situazione è, e sarà, ancora troppo fluida e complessa perché si possano escludere altre soluzioni orientate nella stessa direzione. Il psi, l'onorevole La Malfa e lo stesso pci avevano già fatto proposte di questo genere per cercare di evitare le elezioni».

E' questa la prima risposta dei socialisti alla proposta di Berlinguer di un governo che comprenda rappresentanti di tutte le forze politiche dal pli al pci. L'onorevole Antonio Giolitti, membro della direzione, respinge anche le accuse di «mancanza di chiarezza» mosse al suo partito dal segretario del pci.

«La fase politica che attraversiamo non può essere affrontata con formule rigide. Il nostro è un possibilismo necessario fintantoché non si conoscerà il risultato delle elezioni. Lo stesso psi adatta la sua politica al mutare delle circostanze. Le elezioni del 20 giugno non sono l'ultima spiaggia. Non si deciderà in modo definitivo e drastico l'orientamento politico del Paese. Né la scelta fra Est e Ovest. Seguirà un periodo di transizione in cui le soluzioni andranno ricercate con tutta la necessaria elasticità. Per questo non ci leghiamo né alla formula del centro-sinistra — che consideriamo ormai definitivamente tramontata — né a quella proposta dal pci. Abbiamo indicato una chiara linea di tendenza, non una formula».

— Quale linea?

«Uno spostamento a sinistra dell'equilibrio politico del Paese e un'ulteriore riduzione del potere della dc. Fattore determinante perché da questa linea possa uscire un governo valido, è la crescita del partito socialista».

— Che cosa potete assicurare agli elettori?

«La massima garanzia democratica. Il nostro partito ha fatto una scelta di campo chiara e irreversibile: quella delle democrazie occidentali. Accettandone le caratteristiche e i vincoli: dalla Comunità europea all'Alleanza atlantica. Questo senza smentire la nostra caratteristica di partito rappresentativo delle forze sociali più avanzate fra cui è determinante il peso della classe operaia. Il psi si presenta come rappresentante dei lavoratori in primo luogo, ma non solo di essi. I loro interessi devono essere coordinati con quelli di altri gruppi sociali che svolgono un ruolo essenziale nella società italiana».

— La confusione in cui si trova molto di quell'elettorato che potremmo definire qualunquista, rende disponibile una larga fascia di voti «borghesi»; molti però temono ancora il psi come troppo legato al pci e al pericolo rosso. Come li rassicurate?

«Ho già detto che abbiamo fatto una chiara scelta di campo: mi sembra che non possano esserci più dubbi. I timori esistono ancora perché la parola socialismo suona nell'opinione pubblica l'immagine di espropriazioni, potere autoritario, violenza ai privati: caratteristiche di Paesi che vengono chiamati socialisti e, a nostro avviso, socialisti non sono. Noi abbiamo nettamente preso le distanze da queste Nazioni».

— Voi credete all'autonomia del pci?

«Quando parliamo di partiti democratici includiamo anche il partito comunista. Consideriamo il pci un'importante forza politica, sinceramente impegnata nel consolidamento delle istituzioni democratiche. Ci sembra però contraddittorio che, accanto a questo impegno, il pci continui a sottolineare i legami con i partiti comunisti dei Paesi dell'Est che hanno scelto o seguono una strada diametralmente opposta alla sua».

— Come valuta la candidatura di Umberto Agnelli per la dc?

«E' giusto un impegno delle migliori forze imprenditoriali nella politica attiva per rinnovare e irrobustire la classe politica. C'è stata però una profonda delusione per le scelte fatte: non verso un rinnovamento, ma su posizioni di conservazione».

Giorgio Destefanis

LUNGA NOTTE DI FESTA

IL TORINO CAMPIONE!

Totocalcio: tre 13 da 306 milioni (uno a Torino)

Torino, 90° minuto: la «curva Maratona» esplode: il Toro è campione d'Italia 1976 (Servizi da pag. 3 a pag. 17)

Nella «domenica storica per lo scudetto granata, gioia e angoscia, entusiasmo e thrilling non potevano mancare. Il scomponente giallo ha voluto tener fede a se stesso fino in fondo, creando quasi coronarici e «stress» da enciclopedia medica.

Il pareggio dei granatieri col Cesena, la sconfitta della Juventus a Perugia dimostrano il buon sangue delle cosiddette «provinciali». Il Torino, con il suo «vecchio cuore» che tremava per la voglia di fare ma gli levava lucidità di mosse, ha patteggiato durante un incontro i cui novanta minuti parevano durar secoli. Schiacciati dalla responsabilità, gli uomini di Gigi Radice non potevano esprimere il meglio di sé, mentre i romagnoli, pur prudenti e onestissimi, sembrano volergli dire: venite avanti se siete capaci.

Ma contano ancora queste impressioni, questi giudizi? Lo spettacolo dello scudetto granata

LIBERA OPINIONE

SINDACATI: Autonomia dai partiti

Lo scioglimento anticipato del Parlamento nazionale, in via definitiva, l'incapacità del governo e del quadro politico che ha dominato l'ultima legislatura a dare risposte positive ai problemi della crisi ed alla esigenza di cambiamento maturata nella società italiana, l'ottimismo espresso dall'on. Moro nel suo discorso alla Camera sulla situazione economica — ottimismo che ricalca quello del ministro del Tesoro prima del 15 giugno 1975 — oltre ad essere privo di riferimento alla reale condizione del Paese indica che le ragioni strutturali della crisi ed il mutamento dei rapporti con i paesi produttori di petrolio, con la fine dell'energia a basso costo, non hanno suggerito ai dirigenti della democrazia cristiana nessuna indicazione sulla esigenza di un mutamento profondo della politica economica, della qualità dei consumi e dell'apparato produttivo.

Ciò significa l'assenza di una strategia economica che punti ad un riequilibrio della condizione del Paese, attraverso la eliminazione dei redditi improduttivi e l'uso e lo stimolo di quella parte della società su cui può e deve basarsi la ripresa ed il superamento della crisi. Si tratta di scelte, che non possono essere indolori e che presuppongono una precisa volontà politica, un forte ancoraggio con la parte più sana della popolazione ed il rifiuto di ogni sistema di potere basato sul sottogoverno, sul favoritismo e la speculazione.

Il ritorno all'equilibrio degli Anni 50-60 è ormai impossibile. Di questo debbono essere convinti il padronato e le forze moderate. Gli automatismi inseriti dal sindacato all'interno del sistema (adeguamento delle pensioni al costo vita ed ai mutamenti salariali, scala mobile, garanzia del salario per i lavoratori delle aziende in crisi) e la sua capacità contrattuale (controllo della forza lavoro, iniziativa nella fabbrica e nella società) non permettono più l'uso della inflazione come strumento di riequilibrio dei redditi a danno dei lavoratori e dei ceti a reddito fisso.

Da ciò la esigenza per il Paese di trovare la soluzione dei suoi problemi con una spinta in avanti, puntando all'allargamento della produzione e della produttività, alla ricerca di nuove tecnologie e settori di sviluppo, rapportando a tale obiettivo tutti i suoi sforzi.

Perché ciò avvenga è necessario che alle disponibilità del sindacato ad assumersi responsabilità crescenti nella direzione della società e dell'apparato produttivo corrisponda un quadro politico nuovo, capace di offrire una ipotesi di sviluppo programmato che aggredisca le ragioni della crisi, offra nuove convenienze agli operatori economici, soprattutto ai piccoli e medi imprenditori, e faciliti la riconversione dell'apparato produttivo. Le grandi masse popolari sono disponibili ad una politica di austerità e di sacrifici, ma si domandano perché e per che cosa essa debba servire.

Solo un quadro politico che dimostri di dare risposte chiare e coerenti a tali domande può realizzare quella grande ripresa di tensione morale e politica che può portare il Paese fuori dalla crisi. Occorre dimostrare, e non solo ai lavoratori, di avere la volontà politica e la capacità di governo necessaria a colpire le zone di parassitismo, le evasioni fiscali, la speculazione e, nel contempo, di avere un disegno organico di sostegno dei redditi da lavoro e da impresa e per lo sviluppo delle strutture sociali e civili in contrapposto al consumismo individuale.

E' un compito non facile e non breve. I partiti, che sono i protagonisti della campagna elettorale per la elezione del nuovo Parlamento, hanno davanti a loro quest'insieme di problemi e con essi devono misurarsi di fronte ai lavoratori ed alla opinione pubblica. Il sindacato unitario che riconosce ed esalta il ruolo primario dei partiti nella vita democratica del nostro Paese intende chiarire che il suo auspicio di un nuovo e più valido quadro politico non vuole essere un intervento sulle formule di governo e la richiesta di emarginazione di nessuna grande forza politica. Quel che noi vogliamo è che i gruppi che operano per il cambiamento prevalgano sui singoli partiti, nel Parlamento, negli enti locali e nel Paese.

Si tratta cioè di un grande schieramento riformatore che diventi espressione politica della grande aggregazione che la federazione Cgil, Cisl e Uil ha determinato a livello di società, e sia in condizione di vincere le resistenze conservatrici e moderate imprimendo un corso nuovo e più avanzato alla nostra crescita democratica. L'azione alla conclusione celere dei grandi contratti dell'industria e del pubblico impiego è l'espressione dell'intendimento del sindacato a togliere dal terreno del confronto politico questi elementi contingenti per far sì che il dibattito elettorale, l'impegno dei partiti e dello stesso sindacato nella campagna elettorale avvenga sui problemi nodali della società italiana.

Per questa stessa ragione respingiamo ogni tentativo di drammatizzazione del clima politico. Le provocazioni, le violenze, gli assassinii sono i mezzi con i quali intendono agire coloro che hanno paura della discussione dei problemi reali, della forza e della proposta politica del movimento dei lavoratori e delle forze riformatrici, i mezzi di chi spera nella paura e nella confusione per restaurare i vecchi rapporti di potere e le vecchie scelte di sviluppo. La consapevolezza dei lavoratori in questo senso è apparsa chiara con la loro disponibilità ad assumere un ruolo attivo nella vigilanza delle fabbriche contro gli attentati.

Noi siamo consapevoli che un mutamento sostanziale dell'equilibrio politico come quello da noi sostenuto comporta per il movimento sindacale la assunzione di ulteriori e più gravose responsabilità. Alla possibilità di avere la società italiana impegnata in un confronto disegno riformatore non può che corrispondere una volontà del sindacato tesa a realizzare un più alto livello di sviluppo della produzione e della produttività e quindi di una operatività sociale nella fabbrica e nel Paese con tale obiettivo. I risultati ottenuti nei controlli per l'informazione e la discussione degli investimenti e l'occupazione possono e devono diventare uno strumento per muoversi in tale direzione.

Assumere questo nuovo atteggiamento non significa dare, da parte del sindacato, nessuna delega ad un partito o ad uno schieramento di partiti. La nostra autonomia, il diritto di partecipazione, di contrattazione e di dissenso sui problemi della condizione dei lavoratori e dello sviluppo sono il risultato delle grandi lotte dal 1968 ad oggi. Essi sono un patrimonio inalienabile che rende diverso ed originale il nostro movimento, ricchezza ed articolazione alla nostra democrazia, garantisce la propria autonomia dal sindacato, la sua funzione di controllo e di verifica dal basso dei comportamenti del quadro politico e del padronato, assicura la organizzazione positiva del consenso delle grandi masse popolari.

Quanto è avvenuto in questi giorni con lo scioglimento del Parlamento non è solo un punto di svolta che investe le forze politiche. Esso è anche il risultato della pressione e della presenza del sindacato per un nuovo corso della vita della società italiana. Siamo pronti a coglierne tutte le conseguenze positive, a combatterne le eventuali contraddizioni, ad assumerci tutte le responsabilità che il nuovo comporta.

Ruggero Ravenna
Segretario confederale Uil

IL FATTO DI CUI SI PARLA: GLI AGNELLI

A colloquio con Enzo Biagi autore del "Signor Fiat,,

Lo scrittore parla del suo libro (che sarà in vetrina fra pochi giorni) sull'«avvocato»

La candidatura, poi rientrata, di Giovanni Agnelli al pri, e quella, ancora in discussione, del fratello Umberto alla dc, costituiscono il fatto politico del giorno in Italia. Al di là degli schieramenti dei partiti, esse hanno rappresentato il primo serio tentativo della classe imprenditoriale d'inserirsi integralmente nella vita della nostra società.

Il loro valore sta nell'aver proposto, in termini nuovi, il problema della funzione del manager e del tecnico nello Stato moderno.

Ad Enzo Biagi, scrittore e giornalista, e ai sindacati, interlocutori naturali della Fiat, abbiamo chiesto di commentare le figure e le decisioni degli Agnelli.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 maggio.

Enzo Biagi sta dietro una piccola scrivania, in un palazzo antico del centro di Milano. Nel cortile c'è un carretto che dice: *«Per favore, parlate piano per non disturbare il lavoro degli uffici»*. Stavolta l'intervistato è proprio lui, di solito abituato a fare l'intervistatore. Ha scritto un libro dal titolo «Il signor Fiat», che è la biografia di Gianni Agnelli, per l'editore Rizzoli. Ne hanno già prenotato in Italia oltre 100 mila copie, i diritti sono stati ceduti all'editore tedesco Fischer, al francese Albin Michel, allo spagnolo Noguer, si sta trattando l'edizione in Usa. Un successo prima ancora di arrivare in vetrina.

Il libro è il profilo di un «principe moderno». Mette insieme un mosaico di testimonianze sulla vita privata e la figura del grande imprenditore, riferisce pareri di amici e avversari. Non è un panegirico, né un libello, vuol essere un documento. Bene. Vediamo che cosa ne dice l'autore. Biagi si spreme allo scaleno, negli occhi spiritza un lampo furbesco. Come bersaglio di domande si trova a suo agio; ha idee che si traducono in immagini semplici, scoppiettano come epigrammi.

Dice che armai ha un'età in cui può essere già abbastanza definitivo e non si è mai truccato secondo le circostanze, spiega — il suo è un cronista. *Lo erano, a loro modo, anche Balzac e Dostoievski. Fatte le debite distanze, beninteso. Siamo pieni di commentatori, manca la gente che racconta i fatti e li espone.* E aggiunge: *«Agnelli per la gente spesso non è un uomo, ma una leggenda. Ci sono quelli che vanno in Russia per vedere se c'è il socialismo. Sarebbe come andare in Vaticano a vedere se sono tutti santi».*

Certo, ma fare una biografia di Gianni Agnelli adesso non è un po' seguire l'onda della moda?

«Non è la prima biografia che faccio. Avevo capito che i tre italiani che contano sono Fellini, Ferrari e Agnelli. Fellini si racconta da solo con i suoi film: a suo modo è un grande giornalista; l'epica dei bolidi non la capisco, con tutto il rispetto. Agnelli ha il grande vantaggio per me di essere della mia generazione. Anche se noi ci sentiamo alla martinora l'avremo solo per la prima comunione. Ma abbiamo tante esperienze in comune, ad esempio, io sono stato avanguardista come lui, ma lui è stato avanguardista cavalliegero. E poi è un uomo che ha dietro un'aneddotica. Non so fare dei libri o degli articoli se non ho delle vicende da narrare. Mi sono che dai fatti e dalle idee vengo fuori una possibile serata».

Una volta si scriveva su attrici, cantanti, calciatori, adesso su dirigenti politici e industriali. C'è un nuovo filone letterario.

«Sì, perché la gente ha scoperto che l'economia la riguarda. La tecnica del rotocalco che si applicava alle principesse infelici o ai bolli dello schermo adesso la si applica a Cefis e a Petrilli. Gli affari fanno notizia. Poi Agnelli non è soltanto il presidente della Fiat, appartiene ad una famiglia nella quale si ritrova l'Italia del '900 con i suoi alti e bassi. Ed è anche una famiglia abbastanza drammatica».

Sorride, compiaciuto di questo suo nuovo soggetto. *«E' anche un signore che, se va in giro per il mondo, va stare a tavola. E' abbastanza lavarito del grigiore del nostro paesaggio. Non esistono grandi personalità».*

Il suo libro è svelto, interessante, si legge d'un fiato, anche se non ci pare sia di fronte nuove interpretazioni del personaggio. Su quali basi lo ha costruito?

«Con molta pazienza. Ho lavorato un anno con persone che mi dicevano magari una sola cosa. I centralinisti, la segretaria. Tutta la famiglia. Gli amici e gli avversari. Ho letto tutto quanto è stato scritto. Sono andato anche a vedere dei vecchi "Luce" per cogliere immagini del nonno, il senatore. Ho avuto due lunghi colloqui con Gianni Agnelli».

Che qualcosa che non ha detto?

«Non ho detto i nomi di certe donne che sono comparse nella sua vita perché non è indispensabile e perché c'è una ragionevolezza che coincide con la cattiva azione».

Non pensa che ormai per molti Gianni Agnelli sia un simbolo?

«Lo è, indipendentemente dalla sua volontà. Dovrebbe rappresentare il meglio del capitalismo avanzato. E' un re, gli piace molto piacere».

Qual è l'aspetto che lo ha più sorpreso nei suoi colloqui?

«I suoi legami con i ricordi. Il peso che ha su di lui il passato, la tradizione».

E quali difetti gli attribuisce?

«L'incostanza, il bisogno di avere sempre attorno qualcuno che lo distragga, la valutazione sempre positiva del successo».

Per molti torinesi gli Agnelli sono stati a lungo una presenza invisibile: la loro immagine, caso mai, arrivava ingrandita di rimbalzo. Da fuori, magari da sociologi stranieri. E adesso tutti ne parlano. Secondo lei, che colpe ha questo personaggio simbolo?

«Di essere arrivato in ritardo quando molti giochi erano già stati fatti e di non aver avuto abbastanza forza o volontà per cambiare. Ci sono delle soluzioni che mi sembrano superate.

Il suo merito principale?

«Quello di saper vedere l'Italia collocata nel mondo, di porre la sua azienda sempre in un contesto internazionale. Facendo l'inviato ho imparato più cose dai rappresentanti della Fiat che dai nastri ambasciatori».

Enzo Biagi tira un sospiro: *«Che bello dire quello che si pensa!».* Ma lo riportiamo alla sua biografia del «signor Fiat» e ai rischi di scivolare attorno a una realtà senza ogglierla perfettamente. Lui riconosce che è sempre difficile scrivere la vita di un contemporaneo. *«Parli di una persona che gli altri conoscono e che vedono magari in modo diverso e lui stesso si vede in modo diverso. Per di più non è un politico in senso stretto, quindi non identificabile con un'ideologia esatta, anche se avere dei soldi crea un certo punto di vista. Se faccio Zaccagnini ho alcuni pilastri che sono fermi. So che ci sono ancora dei dc che credono in Dio, che immaginano una certa società. Oggi non si può dire che un industriale debba pensare solo ai bilanci, anche i problemi sociali lo riguardano. E con chi pensa di affrontarli? Con Berlinguer? Con La Malfa? Con quelli di piazza del Gesù?».*

Ma come uomo, un uomo di fronte a un uomo, che tipo le sembra? Nel libro gli attribuisce una frase eloquente: «Mi piace il vento perché non si può comprarlo».

«Un uomo molto solo. Come i bambini che cantano quando vanno in una stanza buia. Ma è una definizione un po' semplicistica. Ha un bisogno frenetico di fare cose per riempire il tempo. E' imprevedibile. Non mi stupirei che, dopo tanto correre, fosse uno che si ferma a pensare».

Usciamo, oltre il cortile silenzioso esplode il traffico di Milano. L'occhio, istintivamente, conta quante auto Fiat ci sono in quel tratto di strada.

Ernesto Gagliano

Il giudizio dei sindacati

Macario (Cisl): "La candidatura degli imprenditori è una cosa positiva" - Lama (Cgil): "Non è solo un calcolo elettorale" - Ferro (Flm): "Il condizionamento sarà pesante e porrà la dc in una posizione di sudditanza"

Umberto Agnelli — è molto probabile — sarà candidato nelle liste democristiane a Pinerolo. Come giudicano i sindacati questa scelta del vice presidente della Fiat? E quali riflessi potrà avere sui rapporti del mondo del lavoro?

«Gli imprenditori hanno deciso di scendere in campo in prima persona? E' una cosa positiva», *taglia corto Luigi Macario, segretario generale aggiunto della Cisl.* «E' un giudizio che ho espresso quando sembrava certa la candidatura di Gianni Agnelli nel partito repubblicano e che ribadisco ora dopo la decisione presa dal fratello Umberto. La democrazia in Italia è debole e bisogna che l'esperienza di tutte le forze sociali concorra a rafforzarla. La politica non può più essere gestita soltanto da un certo numero di "stregoni"».

Anche il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, non ha nulla da obiettare per determinate candidature di esponenti del mondo imprenditoriale. «Quisco anzi», ha sottolineato in una recente conferenza stampa, «che qualcuno si sia voluto inserire nella battaglia anche per assicurarsi una migliore difesa delle proprie posizioni. Non credo comunque che si tratti soltanto di un calcolo elettorale. Certe scelte riguardano anche la natura dei partiti. Pure nel passato si sono verificati casi del genere, ma questa volta c'è la volontà manifesta di coinvolgere direttamente il mondo degli imprenditori nella lotta elettorale».

Nessun problema, dunque? Pare invece di sì, «Giudico quella di Umberto Agnelli una decisione personale e spero non sottintenda non so quali strategie politiche della Fiat», *dice il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni,* «Se poi la candidatura del vice presidente della Fiat ha l'obiettivo di coinvolgere la classe imprenditoriale, la scelta di scendere in lizza per lo scudo crociato acquista un significato politico ben preciso».

— Cioè?

«E' la democrazia cristiana che si mette al servizio degli imprenditori, o viceversa».

Perplessità e timori che acquistano ancora maggiore consistenza negli ambienti sindacali di Torino, roccaforte della Fiat. Dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Corrado Ferro: «Umberto Agnelli si è rivolto alla dc perché è fallito il disegno di un incontro tra il cosiddetto padronato illuminato e le forze che oggi governano la Regione. Agnelli cercava un'alternativa al sindacato, ma i partiti di sinistra non potevano seguirlo su questa strada perché contrastava con gli interessi della classe operaia».

— *Quali potranno essere le conseguenze sul piano generale?*

«Siamo in presenza di un colosso industriale che entra nella vita politica italiana forte di tutta la sua potenza», *sostiene Ferro,* «Il condizionamento sarà pesante e porrà la dc in una posizione di sudditanza. Credo che tutto questo significhi, tra l'altro, annullare l'azione condotta dal segretario democristiano Zaccagnini per creare l'immagine di una dc che si schiera con le forze popolari e con la quale potrebbe essere possibile un discorso di compromesso storico».

Roberto Bellato

Comizi a Roma dei leaders del pri e del pci

La Malfa e Berlinguer aprono la "campagna,,

I leaders repubblicano e comunista: La Malfa (a sinistra) e Berlinguer

Roma, 16 maggio.

Tra tutti i comuni dove il 20 giugno si voterà anche per le amministrative, Roma è quello più ambito e La Malfa e Berlinguer, non a caso, hanno scelto la capitale per l'apertura della campagna più accesa e incerta dal 1948.

Il «leader» del pri (che dopo la rinuncia di Giovanni Agnelli si è d'improvviso ritrovato altri nomi di prestigio come Visentini e probabilmente Carli) è apparso stamane in gran forma sul palcoscenico del teatro «Adriano». Ha intrattenuto i presenti su tutti i temi più attuali e importanti del momento politico-economico. Chi dà i gruppi laici minori schiacciati dallo scontro tra i due colossi dc-pci dovrà quasi certamente rivedere simili previsioni, e non c'è dubbio che il pri ce la metterà tutta per una spinta in avanti non solo di qualità, ma anche di quantità.

La Malfa ha insistito molto sul pri «punto fermo» nella lotta contro la crisi che si avvita lievitando in Italia. *«Se è stato un punto fermo nel passato* — ha precisato con forza, quasi con veemenza — *nessuno può tentare di far credere che non lo sia più per l'avvenire, che sarà ancora più travagliato.* Il «leader» del pri ha detto che l'alternativa di sinistra, proposta dal psi sia pure in un futuro piuttosto remoto, «è uno dei possibili rischi di avventura che corre l'Italia».

Per quanto riguarda la dc, *«anche se migliorasse i suoi voti»*, non potrà certamente replicare il successo del '48 e quindi deve prepararsi a fare i conti, per il nuovo governo, con gli altri partiti, primo tra tutti il pri. La Malfa, almeno in questa sede, non ha pronunciato giudizi sulla proposta del pci per un governo di emergenza. Si è limitato a dire che *«è politicamente diversa»* da quella avanzata, prima delle elezioni, dai repubblicani.

Diversa o meno, poco importa ad Enrico Berlinguer. Per il segretario comunista, il governo di emergenza (che non accantona il compromesso storico; tutt'altro: è solo una tappa fondamentale nella laboriosa e paziente strategia del pci) è oggi l'unica proposta politica valida, *«nella sua limpida semplicità»*. A suo giudizio — ed anche secondo la folla enorme che gremiva dentro e fuori il palazzo dei congressi all'Eur — è l'unica risposta adeguata e positiva *«a quell'interrogativo che ogni italiano si pone, ogni giorno, in ogni famiglia: dove andremo a finire?»*.

«Noi comunisti — ha aggiunto Berlinguer tra applausi scroscianti — *abbiamo detto e diciamo che la necessità che sovrasta, oggi come non mai, ogni altro, è di dare all'Italia un governo diverso da quelli che si sono succeduti da troppi anni, da quasi un trentennio. Un governo unitario, che non può non comprendere il pci».*

Zaccagnini e la dc non sono d'accordo. Non solo hanno subito respinto il governo d'emergenza; hanno seccamente negato, con ampie argomentazioni, che l'entrata del pci al governo si identifichi con una svolta positiva per la soluzione dei problemi del paese. Per la dc (lo ha ripetuto oggi il vicesegretario Ruffini) i comunisti hanno una sola possibilità di andare al potere: *«Quella di ottenere la maggioranza, ed in tal caso la dc non avrebbe alcuna esitazione a collocarsi all'opposizione»*.

Ma Berlinguer è deciso a non mollare. Ai «no» della dc ormai ha fatto l'abitudine. Arrivano puntuali, precisi, ogni qual volta egli avanza una proposta politica. E' così dal settembre del '72 (all'indomani della tragedia del Cile). Sarà così per tanto tempo ancora. *«Ma noi siamo pazienti, aspettiamo* — ha detto stamane dopo una delle pause in cui è diventato maestro, mentre un lieve sorriso compariva e scompariva in un lampo sul suo volto — *è un fatto, è una prova incontestabile, che gli altri partiti da soli non ce la fanno, ma portano direttamente il paese al precipizio». «Ecco* — ha aggiunto riprendendo il suo abituale tono fermo e grave — *questa è la sola, la vera ragione che ci muove a proporre la nostra partecipazione al governo unitario».*

Berlinguer ha voluto precisare che il suo partito *«non è una clientela che aspetta il turno»*. Si è detto convinto che questo, *«la gente, lo sa bene»*. Tra la folla giunta da ogni parte di Roma e da quelle che egli ha definito, nell'appello finale per la mobilitazione dei militanti, *«le vicine contrade»*, aleggiavano intorno a lui quasi tutti i nomi nuovi che il pci presenterà nelle liste: da Alfiero Spinelli ai «cattolici dello scandalo», Raniero La Valle e Piero Pratesi. Citando *«L'Osservatore Romano»*, Berlinguer ha respinto l'accusa di tradimento rivolta dal Vaticano a queste personalità cattoliche. Ha detto che *«centinaia di migliaia, milioni di credenti votano per altri partiti»*, fra i quali il pci. Quanti lo faranno, il 20 giugno?

Luca Giurato

venga a prendere l'alfa da noi

oggi questi prezzi

(noi non li abbiamo ancora aumentati)

ALFASUD N.	L. 2.595.000
ALFASUD L 5m	L. 2.850.000
ALFASUD ti	L. 3.155.000
NUOVA GIULIA	L. 3.585.000
GT JUNIOR	L. 3.860.000
ALFETTA 1.6	L. 4.285.000
ALFETTA 1.8	L. 4.690.000
ALFETTA COUPÉ	L. 5.890.000
2000 BERLINA	L. 4.705.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso al netto da I.V.A., senza supplementi opzionali.

Oggi conviene comperare l'Alfa

...o abbiamo anche 300 autoccasioni pronte.

simpaticamente...

SOGEA

Corso Siracusa 40/tel. 35.68.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. 63.25.25

Libyan Arab Republic MINISTERO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

COMUNE DI TRIPOLI - DECISIONE DEL COMUNE DI TRIPOLI DI POSTICIPARE I TERMINI DI CHIUSURA DELLA GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE INDETTA PER L'AMPLIAMENTO DEI LAVORI DI TRATTAMENTO DEI LIQUAMI A TRIPOLI.

Facendo seguito all'invito precedentemente rivolto a Ditte specializzate a presentare le loro offerte, il Comune di Tripoli ha deciso di posticipare la data di presentazione di tali offerte, fissata in origine a mercoledì 7 aprile 1976, a giovedì 20 maggio 1976, ore 12. Le condizioni rimangono invariate.

Per gli aerei stamane è cominciato lo sciopero

Scuola: ci saranno gli scrutini?

Roma, 16 maggio.

Sono iniziate dalla mezzanotte di ieri sera le agitazioni articolate dei dipendenti dell'Aria aderenti ai sindacati autonomi. Stamane si sono fermati i motoristi dei «Jumbo» Alitalia, da domani mattina alle 8 inizieranno le articolazioni di 48 ore degli assistenti di volo (gli stewards) di percorsi a lungo raggio. Per il personale dei voli a medio raggio ci saranno 48 ore secche di fermata fino alle 8 di mercoledì mattina. Complessivamente, a causa delle diverse articolazioni, le irregolarità dei voli continueranno fino a venerdì mattina.

Cgil, Cisl e Uil — che già hanno raggiunto un accordo con l'Intersind — hanno criticato l'agitazione decisa dagli autonomi e si sono impegnate a limitare al massimo i disagi per gli utenti. La loro azione, se pare destinata ad un buon successo fra il resto del personale (dove i confederali sono in netta maggioranza), non si sa a quanto potrà servire per chi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massenzi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bartola, Sebastiano Nicolò
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

che riguarda i piloti: gli aderenti al sindacato autonomo Anpac sono 1500 su 1700.

SCUOLA — Per ottare un vigoroso sostegno di base alla trattativa contrattuale, agitazioni sono state proclamate sia dai sindacati autonomi che da quelli aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Venerdì si asterranno da ogni attività didattica i confederali, lo Snals (sindacato autonomo) minaccia di bloccare scrutini ed esami. Per quanto riguarda l'Università ogni decisione è sospesa.

TESSILI — Per la vertenza contrattuale, due ore di sciopero di tessili e calzaturieri sono state proclamate per martedì. Altre quattro ore saranno effettuate il 24 prossimo. Le trattative iniziano martedì per i tessili e il 24 per i calzaturieri.

BORSA

Momento della verità

Domani, martedì 18, sarà il giorno della verità, alla Borsa di Milano. Infatti è il momento dei riporti, per cui lo scoperto dovrà venire a galla oppure versare il 30 per cento del valore dei titoli venduti. Ma le previsioni non sono buone. Durante la scorsa settimana erano stati previsti rialzi consistenti: ma ciò non s'è avverato. Stamane, lunedì, ci sarà la risposta a premi e domani i riporti. Ma gli operatori dubitano che si verifichi un'improvvisa ondata di acquisti.

Pare che i compratori siano addirittura assenti. Ciò dipende dall'alto costo del denaro e dall'orizzonte politico ed economico alquanto oscuro

Direzione della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

sionale, sono stati anche i primi in tutt'Italia nel presentare il loro simbolo presso le corti di appello, in modo da avere sulle schede elettorali in casella numero uno. Il fatto non sarebbe una novità, se non ci fossero stati i rappresentanti del partito radicale a battersi strenuamente per conquistarsi il primo posto.

Per giorni radicali e comunisti sono rimasti affiancati davanti ai cancelli dei tribunali. I radicali hanno tenuto a far sapere in anticipo che avevano conquistato il primo posto quasi ovunque, ma che temevano di essere scalzati all'ultimo momento dai comunisti, con le buone o le cattive.

Quando stamane alle 8 si sono aperti i portoni dei tribunali, i rappresentanti del pci sono arrivati primi dappertutto e i radicali secondi. Il partito radicale sostiene che i comunisti hanno usato le maniere forti, e il segretario Spadaccia ha denunciato Berlinguer *«per concorso nei reati di violenza privata»*, e il ministro dell'Interno Cossiga *«per omissione di atti di ufficio»*.

Il partito comunista ha definito, in un comunicato, *«pateticamente montaturas»* le denunce radicali.

In realtà, nella dozzina di città in cui si sono confrontati gli attivisti comunisti e quelli radicali, pare che tutto si sia risolto a spintoni e a chi correva di più. Solo a Catania ci sono stati incidenti nei quali sono rimasti contusi una decina di attivisti, due funzionari di ps, sei agenti e cinque carabinieri.

La rissa è scoppiata quando i radicali hanno detto di essere stati trattenuti, impediti e ostacolati dai concorrenti del pci. Un esponente funzionari di ps, sei agenti e cinque carabinieri.

Alberto Rapisarda

COMUNICATO IMPORTANTE!

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

AVOGADRO VIOLETTA REGALA

uno SCONTO del 15% su BORSE e BAULI

Il marchio che distingue

L'OFFERTA E' VALEVOLE DAL 1° AL 31 MAGGIO

BORSE L. 9.900 - pitone e lucertola L. 15.900 - coccodrillo L. 29.900
BORSELLI uomo L. 2.200-5.900 ● **OMBRELLI** L. 2-200-2.500 ● **VALIGIE** espanso L. 4.700 - leggerissima L. 6.900 - Set 2 valigie L. 9.900 ● **BORSONI** L. 4.200 - **Beauty case** L. 3.500 - Bauli L. 8.900
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

POLITICA ED EROS

Omosessuali fuori del ghetto

Se qualcuno di loro sconfina dal ghetto, la città si allarma. E' la volta degli omosessuali, venuti fuori a rivendicare una loro vocazione politica. I bravi cittadini si interrogano sul ruolo degli omosessuali in Parlamento. Si scrive a proposito di omosessuali e politica. I giudizi morali si sprecano. Editti di proscrizione sono già stati emessi. Ma c'è anche chi va in difesa della novità: vuoi perché eclatante, vuoi per spirito di servizio, vuoi per lucrare consensi e voti.

Il fatto e l'argomento fanno registrare prese di posizione: quella di Luigi Firpo, è veramente incredibile, per chi, come me, stenta a riconoscere in lui, interprete simpatetico di età e figure storiche non certo conformiste, la sindrome del castigatore intollerante. Si parla di «[illegible]», di «provocazione». Il giudizio di valore è chiaro. E il giudizio di fatto? Suggerirei, sommessamente, tanto per cominciare, che si parli di «aggressività», e che si cerchi di spiegarla, con l'intero fatto, nel contesto delle sue condizioni e ragioni possibili. Un discorso difficile. Ma la condanna è anche troppo facile.

* *

Perché scegliere di parlare degli omosessuali ricalcando, a forti tinte, casi e particolarità delle perversioni pedenstiche, come si faceva nei trattati tedeschi di medicina legale, di psicopatologia sessuale ai primi del secolo? E' corretto chiedersi: chi sono e quanti sono, quando la conclusione è valida solo per additare e stigmatizzare una «classe», neppur tanto numerosa, di «incurabili»? Siamo di fronte ad un gruppo, a gruppi di uomini e di donne, omosessuali e no, i quali rivendicano una loro vocazione politica. La loro divisa sessuale non si concilia con ciò che si intende per «politica» e, questa, non sembra avere nulla a che fare con loro. Ma non per questo gli abiti sessuali non sono questione politica.

I miei studenti del primo anno di sociologia, e Dio sa quanto poco li [illegible] provveduti il corso degli studi precedenti, non ignorano che oggi viviamo socialmente, e sentiamo politicamente anche i problemi sessuali, che, profeti e critici dell'età industriale, socialisti utopisti e pensatori radicali, positivisti e laici, assunsero, già un secolo e mezzo fa, e trattarono nella cosiddetta «questione sociale». Una esigenza liberatrice di uomini e di donne, di idee e di abiti individuali e sociali. Da allora, la gravitazione della esperienza sessuale verso la sfera culturale e politica non ha più cessato di farsi sentire.

Liberalizzazione sessuale: ciò anche per effetto della «secolarizzazione», che ha reso le nostre istituzioni più moderne e laiche, da tradizionali e consentaneali che erano prima. Di qui anche quel «relativismo etico», presupposto, o, se si vuole, conseguenza, di ciò che nelle scienze sociali si chiama «relativismo culturale», che è stato preso in considerazione anche nel Concilio Vaticano II, e cioè: molte delle diversità e delle differenze tra gli uomini, ancorché non immutabili per natura, sono relative e mutabili, e si spiegano come prodotti della cultura, dei rapporti economici, dell'assetto politico. Cosicché, intere classi di persone — da più di un secolo — non potevano più essere discriminate per diversità di natura, che natura non era: i poveri perché sprovveduti, gli operai perché ignoranti, i giovani perché immaturi, i negri perché violenti, le donne perché sesso debole, e così via.

* *

Le esigenze etiche, per essere più cogenti, più forti, vengono spesso la loro base entro dati di natura, «oggettivi» perché ritenuti immutabili. Anche quando scienziati e medici determinano, di tempo in tempo, stati del corpo e della mente umana e li individuano come «malattie», questa operazione (medicalizzazione) è valida relativamente allo sviluppo delle conoscenze mediche, alle concezioni della salute e della malattia, del normale e del patologico. Il fenomeno omosessuale viene oggi «mediculizzato», sempre più estesamente, come forma di *deviance* connessa a situazioni di ruoli (familiari), dell'età evolutive, dell'eros culturale e societario, nei gruppi, nella scuola, eccetera. Insistere solo sul procedimento (logica della medicalizzazione): diversità-anormalità-perversione-incurabilità è, dopo tutto, antiscientifico, oltreché antistorico, dal punto di vista della storia della medicina, della psicologia, della biologia e della evoluzione culturale ed antropologica. Da una diversità che pone problemi non solo medici ma anche sociali, si traggono effetti inevitabili. Prevale la natura «organica» che nega quella culturale o la riduce ad «ambiente»: «gli omosessuali» appunto, «le prostitute»: il «mondo dei diversi» insomma.

A parte che il giudizio d'incurabilità pone un'ipoteca sulla ricerca, l'enfasi esclusiva sulla curabilità disattende le risorse della prevenzione. Inoltre dire «anormale», vuole che si sappia definire ciò che è «normale». La linea della «normalità», ovvero ciò che si intende per normale e patologico, storicamente e culturalmente, oltreché scientificamente, non è stata, specie in questi ultimi 150 anni, una linea retta, ma sinuosa, in molti campi del vivere umano e nelle rispettive discipline scientifiche. Neppure si può ignorare il «passaggio» in cui siamo ora: da una concezione della sessualità in funzione prevalente della generazione (d'origine giudaico-cristiana) a una concezione della sessualità in funzione, *anche*, dell'eros, dell'esperienza erotica che il sesso rappresenta. Cioè, in altri termini: il passaggio da una dominanza, o egemonia, etico-culturale del principio della procreazione, a una liberalizzazione del principio del piacere. I criteri di definizione del normale e del patologico, così come sono mutati da ciò che ho chiamato la linea storica delle normalità, mutano anche in questo passaggio.

Non confondiamo l'eros con il libertinaggio e la pornografia. Sessualità anche in funzione dell'eros, non significa amore libero, venere vagante ovunque. L'esteriorizzazione dell'eros e la sua liberalizzazione è questione di conoscenza delle «tecniche del corpo», di informazione, educazione e formazione sessuale, problema della donna e femminile, demaschilizzazione del sesso. Sembra che ci siano «classi» ancora da liberare non solo in ordine all'avere, ma anche al piacere, come risorsa del corpo: mentre nel passato era soprattutto la mancanza di un figlio a far pensare a una donna di essere meno che donna, oggi, sembra, al contrario, diventare la mancanza dell'orgasmo (maschilizzazione dell'eros) la deficienza suscettibile di mettere in dubbio la pienezza della femminilità. (Si legga a pag. 167 di A. V. *Educazione sessuale falso problema?*, Milano, Edizioni Paoline, 1957).

* *

Sono incurabili, perché diversi, perché anormali: come può essere credibile una loro vocazione politica? E' il risultato cui si vuole arrivare non sulla base della cultura ma dell'ingegneria della natura.

Per concludere m'inventa una parabola. La parabola del mancino. Si pensi a una società nella quale i mancini fossero discriminati come individui fraudolenti. Un giorno si scopre che la lateralità motoria, detta mancinismo, non è solo di natura organica e cerebrale, ma è anche un prodotto culturale, quindi non assoluto e immutabile, ma relativo e mutabile. Presa coscienza di ciò, i mancini, per togliersi di dosso lo stigma di fraudolenti, ingaggiano una lotta e rivendicano una loro vocazione politica, che non è solo una ricerca di rispettabilità. Essi, i mancini, possono fare ciò, a quattro titoli: a) come mancini: ma il mancinismo, non è considerato in quella società, normalmente, né abito, né idealità politica; b) come classe di uomini «diversi»: ma pochi hanno il coraggio di esibirsi come tali, date le intolleranze; c) come portatori di un nuovo «diritto civile»: il che può essere solo in una società in cui le simmetrie del corpo siano tanto stimate da rappresentare un valore sociale; e infine: d) come «segno» di un più generale movimento culturale, come indicatori di un movimento, secondo le norme e le convenzioni, più o meno inattuale, ma non privo di senso e di spiegazioni, oltre gli abiti particolari dei soggetti.

Ebbene, quest'ultimo titolo sembra, a me, rappresentare la posizione più corretta, allo scopo d'intendere, senza indulgenze non richieste, e in un ragionevole contesto, le motivazioni degli omosessuali alla politica.

Filippo Barbano

CHE COSA SIGNIFICA LO SCUDETTO VINTO DAL TORINO

Da Superga fino al trionfo

Dopo la tragedia di ventisette anni fa un ciclo si è chiuso per ricominciare a crescere in altra forma - E' una rivincita prettamente torinese, "piemontarda" - Una vittoria che fa bene: indica una strada casalinga, senza millanterie olandesi o teutoniche - Talvolta capita che vinca il migliore

Cosa significa questo nuovo, trionfale scudetto torinese? Cosa vogliono dire tanti stendardi, trentamila garofani all'occhiello, gli infiniti fiocchi granata che adornano fin da sabato notte la città, dalle nobili ombre dei portici ai balconi della periferia? Il cosa ci vogliono far capire i balli, gli abbracci, le estemporanee invenzioni, sia in piazza San Carlo sia nelle province piemontesi, con corse di tori, sbandieramenti e brindisi?

Pare un paradossale scompromesso storico dedicato al pallone. La sede del club di Orfeo Pianelli è piantonata giorno e notte dai fedeli come se si trattasse di un tempio dedicato a Minerva. E gli echi, le ripercussioni di questo stato d'animo dureranno a lungo. Ma cosa ci trasmettono, e perché?

Un dialetto

Non basta rifarsi alla tragedia di ventisette anni fa, al rogo di Superga, alla lunga attesa delle tribù granata. Questo scudetto tinto di vermiglio, i fiori all'occhiello di tante persone costituiscono — seppur in modo inconscio — una rivincita prettamente torinese, piemontarda in ogni millimetro di cuoio e midollo, in ogni goccia di sangue per ogni vena.

Perché la Juventus è universale, il Torino è un dialetto. La Madama è un esperanto anche calcistico, il Toro è gergo. E qui il peso del campanile trova finalmente sfogo, piedestallo, nitidità espressiva, anche se l'immagine della squadra granata è amata per quanto seminarono, tanto tempo fa e in ogni luogo d'Italia, i gol e i lutti del Valentino Mazzola e del Maroso.

Oggi, Torino granatiera gode! Clamorosamente. Ma si chiude anche a versare una lagrima di commozione, nel gruppo di tanta gioia, nel rilassarsi di tante tensioni. E si parla di calcio, di Pulici o Castellini o Claudio «poeta pedatore» solo per dar realtà a un sogno troppo suato, quasi inabbracciabile.

Una può davvero ancorarsi a due poli nella vita: il giorno seguito il 4 maggio '49, quando arrivò il fulmine mortifero di Superga e precipitò in tutto il Paese, e questa domenica, sofferta e goduta. Un ciclo si è chiuso per cominciare a crescere in altra forma.

Nessuno dubita sui meriti del Torello di Radice, generale gelido. Più del mito che anni fa crebbe ma anche diluì la squadra di Giagnoni, ha potuto il realismo del nuovo stuff. Partito per trovare una propria dimensione definitiva, per autoqualificarsi in una dell'immediato futuro, il Toro di Gigi Radice è cresciuto da se stesso, così come il suo presidente Orfeo Pianelli, uomo avvenuto dal presente, desiderava da tanto. Fino a scrivere nel gran libro del campionato, a caratteri rapidissimi, le tappe del derby, del riaggancio, del sorpasso: capitoli che passano con furia dalla storia recente alla leggenda tifosa, commossa e trepida e vera.

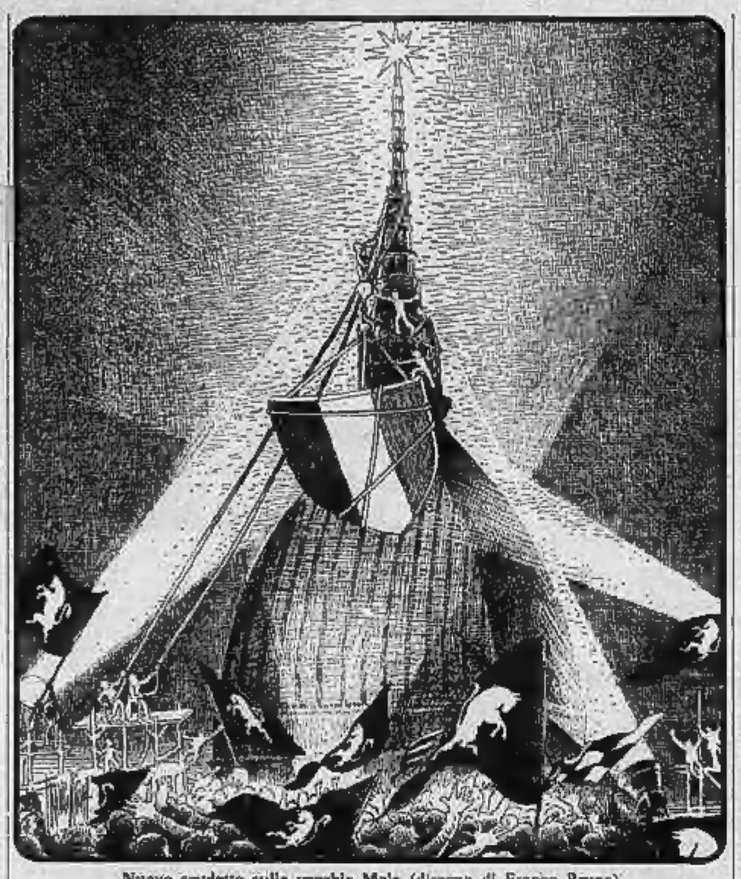
Alla magna Juventus, che giocava il suo calcio generoso ma anche barocco, con punte di dispendio che vorremmo definire alibertys, il Torino dei «gemelli», di Claudio, dell'ironico Pecci «Pindaro» ha risposto con geometrie violentissime e probanti (tanto da spingermi a usare la definizione «Sturm und Drang», perché quel romantico assalto da «tempesta e passione» sull'erba di un prato traducevano le attese degli appassionati in mosse giocoliere così rare in Italia). Qui sta la differenza tecnica, se vogliamo, e qui i diversi meriti di una annata di calcio italiana che ha visto tutti gli altri far da pallide comparse.

Gioia popolare

L'urlo che la vittoria granatiera porta al mondo della nostra pelota è altamente positivo, propizio e da imitare. Una strada egloballe ma casalinga, senza inutili millanterie olandesi o teutoniche. Ed è una vittoria che farà del bene ulteriormente alle due società, ai loro diversi popoli sostenitori: perché cancella di colpo quei residui di ottimismo e di doloroso rimando che travagliavano l'animo granata; perché consente al club cugino e avversario di iniziare qualche massa di rinnovamento; perché questo stesso club bianconero, perdendo seppur da signore l'ennesimo titolo, non valica di un palo tutte le menzognere campagne contestatorie che lo hanno assillato per almeno due anni; e perché, infine, un Torino di questo stampo, in una prossima Coppa Campioni, sarà squadra da vedere, con curiosità e responsabilità di giudizio.

La festa grande non abbisogna di spiegazioni ulteriori: è un risultato, un traguardo di per sé. I vari medioni della critica sportiva ora si chineranno a scrutare e diagnosticare tanti «perché». Lasciamoli fare: loro non parlano il nostro dialetto. Limitiamoci a constatare questa legge: che almeno nello sport talvolta vince il migliore. La gioia popolare parte anche da qui.

Giovanni Arpino



Nuovo scudetto sulla vecchia Mole (disegno di Franco Bruna)

Pianelli: le lacrime di un uomo sincero

Orfeo Pianelli

Il viso bianco, tirato, la tensione lo ha distrutto. La voce rotta, sottile, ha riacquistato il timbro dell'infanzia, con tutte le incertezze: Lucio Orfeo Pianelli è appena diventato il presidente granata dello scudetto, il primo che è riuscito a portare il Torino al vertice del campionato dopo la sciagura di Superga. Una fatica immensa, estenuante, e si vede.

La partita è appena finita, gli hanno già preparato la scalcinata per farlo scendere nel mezzo ai giocatori e lui si volta come incredulo: *«Ma allora è vero, abbiamo lo scudetto? La Juventus ha perduto a Perugia?»*. Lo rassicurano, finalmente riesce a distendersi per un attimo ed il suo sospiro di sollievo sembra invadere tutto lo stadio, sommergere la marea urlante e compostissima che applaude e grida senza passare il segno. Scendere in pubblico da prima a teatro, pronto all'entusiasmo ma non dimentico della prassi, della saldezza dei nervi, dell'educazione: nessun allestitore o regista, sarebbe riuscito ad immaginare un copione così: lo scudetto granata non è delirio — potrà diventarlo nelle ore della notte — ma adesso è come il suo presidente: commosso, smarrito, incredulo, abbacinato.

«Nella mia vita ho avuto tante soddisfazioni, ma nessuna è paragonabile a questa» dice Pianelli ai tifosi, con la frase di Vittorio Amedeo II quando è rientrato a cavallo nella Torino riconquistata. Lui non ha il cavallo, ma intorno tutti lo immaginano così, nelle vesti del condottiero vincitore, quando abbracciò il sindaco Novelli, in una Torino che è tutta rossa di bandiere e quegli due uomini ne diventano immediatamente il simbolo, nel giorno della passione granata. *«Ho dovuto dire sempre che puntavamo al secondo posto»* — sussurra il presidente mentre ritrova il lampo dello sguardo — *lo facevo per scaramanzia, perché non volevo ancora urlare quello che avevo dentro e che dicevo soltanto a Radice ed ai giocatori: lo scudetto è nostro. Ma che fatica, essere costretti a tacere! Oggi per me è la festa della liberazione, il venticinque aprile!»*.

Ha fatto il giro del campo, sommerso dagli applausi, come quella volta a Marassi quando il Torino aveva agguantato la Coppa Italia. E' passato qualche anno, ma nessuno gli avrebbe potuto impedire quella corsetta liberatrice. Ha sempre detto ai giocatori che lui avrebbe mangiato l'erba del prato piuttosto che perdere una partita. Adesso la calpesta, quell'erba, con un passo che sembra diventato leggerissimo, nonostante le mole ragguardevole. Proprio l'erba del prato, dopo tutti questi anni, ricorda il suo primo episodio in granata: l'acquisto della falsificatrice elettrica per il Filadelfia, robetta da poco, ma subito dopo sono arrivati i campioni — da Claudio Sala al povero Gigi Meroni — e finalmente lo scudetto. Stanotte dormirà, dopo un mese abbondante passato in un continuo tormento. Nello spogliatoio, mentre fuori c'era la risa forsennata dei fotografi, avrebbe voluto parlare a lungo ai giocatori, ma non c'è riuscito, perdendosi nel tentativo di smozzicare frasi, con le lacrime agli occhi.

Riesce finalmente a sedersi in un angolo, trova la forza di riordinare le idee. *«I nostri tifosi sono meravigliosi, hanno dato una dimostrazione di correttezza e di stile indimenticabile. Non so quale altro pubblico sarebbe riuscito a comportarsi con tanta compostezza in una occasione di questo genere, dopo ventisette anni di attesa. Non era giusto accusare sempre i granata di essere dei piagnoni e dei violenti: ricordiamo anche tutte le delusioni che hanno dovuto sopportare, la continua paura di retrocedere, l'anno in cui siamo davvero finiti in serie B. Ma adesso tutte queste cose non contano più, siamo in paradiso»*.

Continua a ricevere abbracci, pacche sulle spalle, ringrazia quasi timidamente. Si scopre intorno tanti amici, gente che stravede per lui. Accetta tutto, con serenità, o forse ricorda in un lampo questi tredici anni di attesa, tutto quello sere passate nella sede di corso Vittorio che è la sua seconda casa — vero, signora Cecilia? — quegli interminabili discorsi che finivano sempre nello scudetto, che sembrava mitico ed irraggiungibile. Ce l'ha fatta, è felice, anche se ancora incredulo. Domani, comincerà a pensare a qualcosa di nuovo per il Torino, non è l'uomo che facilmente si accontenta. Ha già detto che inizierà le pratiche per portare la granata quel lontano titolo revocato, cosa che non le mai fatto prima, quando il Torino non aveva ancora vinto. Adesso può si godrà la festa, ma già pensando al futuro.

«Ragazzi, ragazzi!» mormora, mentre quelli lo guardano più smarriti di quanto non sia lui e Castellini non cerca neppure di trattenere le lacrime da «Glauco» finalmente addomesticato. Quelle lacrime, le sue e quelle del presidente, il difficile spazzolate via: saranno un ricordo prezioso per Lucio Orfeo Pianelli e per tutti i tifosi del Torino.

Beppe Bracco

UNA RIFORMA AD USO DEI PARTITI

Il bavaglio elettorale della "nuova„ Rai-tv

Roma, 16 maggio.

Fino al 20 giugno gli attori e i giornalisti candidati per le prossime elezioni non potranno per nessun motivo apparire sui teleschermi. Il bavaglio imposto alla Rai-tv in vista delle elezioni dalla commissione di vigilanza prevede anche questo.

Il primo a farne le spese è stato Paolo Stoppa che, nel ruolo del vegetante olandese Gérard Croiset, doveva comparire in televisione da domenica 23 maggio, con l'inizio delle repliche pomeridiane dello sceneggiato sulla parapsicologia «Esp», di Daniele D'Anza. In sostituzione di «Esp» andrà in onda sulla «Rete uno» la replica di un altro sceneggiato: «Il marchese di Roccaverdina», con Domenico Modugno.

Ma la rivoluzione dei programmi televisivi per il periodo elettorale, gli spettatori la constateranno soprattutto ai lunedì sera. Con «Il rossetto» di Damiano Damiani, realizzato nel 1960, in programma domani, si interromperà il ciclo «Momenti del cinema italiano» in tv. Verranno così rimandati «L'avventura» di Michelangelo Antonioni (sostituito lunedì 24 da «La guerra lampo dei fratelli Marx» del 1930) e «La visita» di Antonio Pietrangeli.

Il rinvio de «L'avventura» — il più atteso della serie — è spiegato con il fatto che il film ha una durata superiore ai 75 minuti; per cui sarebbe impossibile mandare in onda alle 22 precise, come imposto dalla commissione parlamentare, «Tribuna politica».

In attesa che la commissione di vigilanza chiarisca il significato e la portata delle direttive emesse il 7 maggio (durante la campagna elettorale ogni forma d'informazione politica è vietata fuori dalle apposite rubriche radiotelevisive e saranno i partiti che provvederanno a indicare le manifestazioni e i comunicati di cui dare notizia), i giornalisti della Rai continuano a protestare. Siamo di fronte a un tentativo di annullare la loro autonomia professionale.

«Ci sentiamo umiliati, chi più e chi meno, per quanto ci è stato imposto dalla commissione parlamentare di vigilanza» — dice Sergio Zavoli, direttore del GR 1 — *«personalmente ho insistito perché fosse il consiglio d'amministrazione a chiedere che le disposizioni fossero rimeditate o, quantomeno, corrette. Il GR 1 dal 15 marzo non ha dato una sola prova di faziosità, provando così la sua correttezza.*

«Nel rivendicare questo riconoscimento — aggiunge Zavoli — *il GR 1 dice anche, e nel modo più esplicito, che la condizione di giornalisti "non abilitati" e "sorvegliati speciali" per 30 giorni, è non solo ingiusta e punitiva nei confronti del nostro giornale, ma segnala una contraddizione di cui rischiamo noi soli di far le spese. Se siamo stati capaci finora di dare un'informazione imparziale e completa, a nessun titolo ci saremmo impegnati in tal senso nel periodo elettorale».*

«Non si può essere professionisti in aprile e commissari di partito in giugno — rileva Zavoli — *io ci credo nella riforma fino a quando il suo spirito non sia stato palesemente violato, o ci si creda con riserva. Temo che su di noi aleggi ancora un vecchio, indomabile sospetto. A questo, sì, ci ribelliamo».*

Per Paolo Orsina, uno dei «vices» di Gustavo Selva al GR 2, le norme di comportamento per le trasmissioni elettorali sono un passo indietro rispetto a quello adottato alla Rai prima della riforma, *«che ci avevano fatto sentire giornalisti di seconda serie. «Tutto un rituale* — spiega — *per il quale più che il contenuto, contavano i tempi, il numero delle righe, il tono della voce. Il GR 3 ha seguito le vicende politiche senza rinunciare alla professionalità giornalistica. Gli esempi non mancano. Abbiamo dedicato uno "Speciale radio" a Umberto Agnelli e un altro ai cattolici candidati nelle liste del pci».*

«Ci auguriamo che la commissione di vigilanza — dice Pinzauti — *riveda le sue decisioni, abolendo in particolare quelle che avevano un preciso carattere censorio ed esprimendo un atto di fiducia nei confronti di giornali che, come il nostro, credo se la sono sempre meritata. Per quanto ci riguarda, continuiamo a lavorare come prima. L'unica cosa che non abbiamo ancora realizzato è un panorama del volto oscuro, dei centri misteri dell'Italia elettorale, che però ci ripromettiamo di fare».*

Giovedì scorso il consiglio d'amministrazione della Rai ha rinviato ai minimi le direttive della commissione di vigilanza, chiedendone un'interpretazione accettabile e attuabile. *«Con maggior diplomazia i nostri consiglieri hanno ribadito quello che si aveva detto nei giorni scorsi e cioè che gli ordini sbagliati non si eseguono»* — osserva Enzo Forcella, responsabile della terza rete radio. *«A mio avviso l'equivoco è nato dalla confusione che la commissione parlamentare ha fatto tra influenza e propaganda elettorale. Se si può capire una regolamentazione della propaganda, è incomprensibile e inapplicabile la proibizione dell'influenza».*

In via Teulada un comunicato affisso nelle bacheche informa che i comitati di redazione del Tg1 e del Tg2 *«invitano i direttori di testata e tutti i colleghi ad attenersi alle delibere del consiglio d'amministrazione, contrastando a fornire l'informazione politica con la completezza e l'articolazione dei servizi necessaria a garantire un panorama ampio e corretto di quanto avviene nel Paese».*

Brando Giordani, uno dei «vices» di Andrea Barbato, ricorda che il Tg 3 è stato il primo ad occuparsi del problema. Dice: *«Non vogliamo sottrarci all'obbligo, previsto dalla legge di riforma e da quella dell'ordine, d'informare con obiettività e completezza su tutto ciò che accade nel Paese e fuori in ogni occasione, perciò anche in vista delle elezioni. Previsioni? Finirà all'italiana».*

Giuseppe Fedi

PER LO SPAZIO ALLA TELEVISIONE

Pannella, Spadaccia e la Faccio a digiuno

Roma, 16 maggio.

La segreteria del partito radicale informa che da domani Marco Pannella, Adele Faccio e Gianfranco Spadaccia cominceranno un nuovo digiuno totale, astenendosi dal bere oltre che dall'ingerire cibo, fino alla morte o fino a che giustizia non sia resa.

Con questa nuova manifestazione decisa contro l'attribuzione dello spazio televisivo alle varie forze politiche nell'imminente campagna elettorale, il partito radicale si propone di ottenere: a1) tempi uguali per tutte le forze concorrenti alle elezioni; 2) il sorteggio dell'ordine di intervento; 3) riparazione del tempo che dal primo maggio stanno rubando al partito radicale e a "democrazia proletaria"; 4) revoca delle disposizioni sull'informazione radiotelevisiva».

«Per l'attuazione di questi obiettivi — è detto in un comunicato — *la segreteria del pr chiede che tutti i militanti radicali di ogni parte d'Italia, da domani pomeriggio, per solidarietà con i compagni Pannella, Faccio e Spadaccia, comincino il digiuno parziale astenendosi dal mangiare, e mettano ovunque in atto forme di lotta non violenta per imporre il rispetto della Costituzione e della legalità in tema di informazione e di propaganda elettorale politica radiotelevisiva».*

(Ansa)

edizioni λ lerici
sede: Cosenza
Viale Repubblica, 409
tel. 0984/41705
filiale di Roma:
via del Babuino 96
tel. 06/6780233

gilles martinet
il socialismo oggi e domani
Nell'intervista curata da M. D'Eramo il teorico socialista francese esamina la funzione e le prospettive del socialismo nell'Europa occidentale.
pp. 96 L. 1.500

aavv
cittadini in uniforme
Un dibattito esauriente di esponenti politici, militari, giuristi, italiani e stranieri, sul rinnovamento delle forze armate. L'intervento di Mario Soares.
pp. 214 L. 4.500

riccardo lombardi
l'alternativa socialista
Un'intervista a cura di C. Vallauri sui problemi attuali della società italiana e sul vero significato dell'alternativa socialista.
pp. 128 L. 1.800

aavv
favole su favole
22 favole dialettali tradotte e trasformate dai maggiori scrittori d'oggi ognuno della propria regione. 22 [illegible]
pp. 280 L. 8.000

pasolini - cordelli
il pubblico della poesia
La prima antologia della nuova poesia italiana dopo il '58 la denuncia di una condizione che identifica i lettori di poesia negli stessi autori.
pp. 395 L. 4.500

w. pedullà
il morbo di Basedow
ovvero dell'avanguardia
Vent'anni di poesia e di narrativa sperimentale dei Novissimi alla letteratura selvaggia.
pp. 288 L. 4.500

G. sergio
la famiglia dell'obbligo
Il potere dei ruoli familiari e la loro soggezione all'ideologia della classe dominante.
pp. 260 L. 4.500

cucitutto Vigorelli
PRIMATO DI SERIETA' E ASSISTENZA
PRIMATO MONDIALE NEL RICAMO
L'amore per i vecchi clienti e la simpatia per quelli nuovi ci hanno mosso ad aprire un nuovo centro vendita cucitutto - vigorelli in via Manginevro 84
25 ANNI DI GARANZIA
cucitutto
v. S. Donato 7 - Torino
macchine per cucire

A Torino: primi sulla scheda pci e radicali

I partiti presentano le liste e propongono una "svolta,,

Minucci (pci): "E' storicamente finito il regime dc" - Vittorelli (psi): "Garantiremo la stabilità europea" - Bodrato (dc): "Salvare il sistema democratico"

A Torino e nei collegi senatoriali del Piemonte il pci ha conservato il tradizionale primo posto sulle schede elettorali. Dopo il «picchettaggio» dei giorni scorsi davanti al Tribunale, in compagnia dei radicali, ieri mattina all'apertura dell'ufficio i rappresentanti del pci hanno consegnato per primi le proprie liste. I radicali sono secondi.

Ma i momenti che hanno preceduto l'ora fatidica (le 9) hanno registrato tensioni che, secondo un duro comunicato del partito radicale, sono sfociate in incidenti verbali e materiali spiacevoli. «Approfittando di una momentanea assenza di un membro dell'Ufficio politico della questura (anche i giornalisti non erano ancora arrivati), i comunisti si sono scagliati sullo striscione che diceva: "Complimenti, compagni comunisti, siete i primi in tutta Italia con le botte. Ci avete pestato a Milano, Bologna, Pisa, Palermo, Trieste, Catania, eccetera", distruggendolo».

Secondo i radicali, gli attivisti comunisti verso le 7,30 erano un centinaio e «hanno spinto paurosamente, facendo cadere a terra alcuni radicali e colpendo con un pugno una donna. Il tutto benché in precedenza gli stessi radicali avessero assicurato i sopraggiunti che essi si accontentavano del secondo posto. Conclusione: la segreteria torinese del partito radicale ha deciso di denunciare stamane il pci per violenza privata, le forze dell'ordine per omissioni d'atti d'ufficio».

Versione completamente opposta quella della federazione torinese del partito comunista: «La presentazione delle liste è avvenuta senza alcun incidente o contestazione che possa servire a chi, col pretesto della presenza di radicali, vuole associare qualche momento di folclore ad una campagna anticomunista che in prossimità delle elezioni da più parti viene furiosamente condotta».

● *Oggi si dovrebbero conoscere le liste definitive di quasi tutti i partiti: certamente quella dei repubblicani, e poi quelle dei liberali, dei socialdemocratici, dei socialisti, di democrazia proletaria e del manifesto. In coda resta la dc, la cui direzione nazionale è ancora impegnata a Roma a decidere sulle candidature controverse, compresa quella di Umberto Agnelli.*

* *

Nove partiti si contenderanno in Piemonte i 37 seggi da deputato nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, i 15 di Cuneo-Alessandria-Asti e i 25 seggi del Senato. Nelle liste partiti tradizionali (dc, pci, psi, psdi, pli, pri, msi-dn) e due sono elettoralmente minuscole: quella radicale di Pannella e quella dei gruppi dell'ultrasinistra (Democrazia proletaria).

Non sarà una contesa come le altre. Lo accusano dal 15 giugno dell'anno scorso, che nelle amministrative ha visto la forte avanzata del pci e la regressione della dc, fa considerare come possibile una sostanziale modifica dei rapporti di forza in Parlamento. L'impegno dei comunisti nel governo non è più una soluzione avveniristica.

Adalberto Minucci, segretario regionale e membro della direzione nazionale del pci, non ha dubbi: «Il regime democristiano durato trent'anni ha fatto il suo tempo, al di là di ogni valutazione di merito. Ogni giorno che esso sopravviva a questo tempo storico non fa che imputridire la situazione».

«Cambiare» sembra essere la parola d'ordine di questo difficile, drammatico momento politico. La invocano i partiti, finora all'opposizione e quelli che si sentono sfuggire il governo, con la speranza che in nome di un proprio rinnovamento gli italiani gli ridiano fiducia. Ma è soprattutto anche un desiderio della popolazione, che si esprime con la scelta di partiti diversi dal passato: è una richiesta della base all'interno dei partiti: è una richiesta dei più svariati strati sociali, fortemente critici verso la gestione della cosa pubblica.

Un cambiamento di che cosa, verso quali prospettive? Per Paolo Vittorelli, membro della direzione nazionale socialista, si tratta di sostituire la classe dirigente, con una classe nuova, giovane, preparata. «Sulla diagnosi e sulla terapia per curare i mali d'Italia non è tanto difficile trovarsi d'accordo. Ma ciò che la gente chiede è un chirurgo di fiducia, perché della vecchia classe dirigente non si fida più».

Guido Bodrato, della direzione democristiana: «L'esigenza di cambiamento nasconde sempre un'incertezza nella realtà presente. Bisogna evitare, però, che dia luogo a sbocchi qualunquistici». Afferma: «Il cambiamento in politica, per essere valido, non deve avvenire a spese della stabilità del sistema istituzionale. In passato, da destra, si parlava di una nuova Repubblica: non vorrei che lo stesso avvenisse ora, da sinistra».

Ma l'esigenza di cambiamento è reale: magari ancora confusa in molti, non ancora orientata a una visione precisa dell'eventuale svolta che s'invoca, ma c'è. «Sì, è vero», riconosce Bodrato. «Nasce dal fatto che la società è cambiata molto più di quanto siano cambiati i partiti. Ma il cambiamento stesso significa che viviamo in un sistema politico che favorisce o almeno permette i cambiamenti».

L'espressione «rinnovamento della classe politica», è comune ai tre esponenti politici. Ma per Minucci significa la fine del regime dc, e la sua sostituzione con «un altro sistema, non comunista, ma pluralista, che faccia perno sulle istituzioni democratiche mutando le strutture economico-sociali e ricostruendo il senso dello Stato. E' un'impresa enorme, che il pci da solo non sarebbe in grado di realizzare».

Il «pluralismo» di Minucci vede un ruolo determinante del pci, così come Vittorelli vede nel «governo di emergenza, richiesto da una situazione d'emergenza» un ruolo «garantista del psi». Ma precisa che, nel caso il Psi non accettasse di collaborare nel futuro governo con i comunisti, sarebbe la presenza del psi a garantire comunque il cambiamento «non traumatico» e «la stabilità europea e internazionale», mentre le affermazioni del psdi su questo punto «non sono sempre credibili né credute».

Bodrato mette in guardia da queste «svolte»: «Il sistema può essere corretto, ma chi dice di volerlo cambiare deve dire esattamente le quale sarà quello nuovo. C'è una contraddizione tra il cambiamento e il ruolo di garante delle istituzioni. A quella che sembra essere una larga fascia di elettori incerti si propone il dilemma reale: è più importante che il pci partecipi al governo o è più importante che la dc garantisca il sistema democratico? Questo è sempre il più difficile dei sistemi, molto spesso appare debole di fronte ai problemi, ma è sempre il migliore. Negli altri sistemi ci sono gli stessi problemi nostri, solo che se ne discute di meno. Le questioni esistono, ma le soluzioni debbono nascere da un confronto continuo fra maggioranza e opposizione, e non in una confusione politica che considera il pluralismo una convivenza momentanea nella speranza che nel tempo tutte le posizioni diventino uguali».

Insomma: i tre partiti maggiori offrono ciascuno la propria garanzia, ritenendola l'unica autenticamente rispettosa di un sistema democratico. Che gli elettori siano in imbarazzo è comprensibile. Bisognerà forse cercare altre più esplicite «diversità»?

Carla Fontana

La campagna elettorale

Apertura di Sofri per Lotta continua

Polemico con dc e pci - Altri comizi: Arnaud (dc), Cardetti (psi); pci in tutta la provincia

La campagna elettorale è alle prime battute, in attesa della definizione finale delle liste. Entrerà nel vivo a partire da questa settimana, ma già ieri la cronaca elettorale ha registrato un discreto numero di comizi.

Al Teatro Nuovo, Adriano Sofri, segretario nazionale di Lotta Continua, ha spiegato ai suoi l'accordo elettorale con gli altri movimenti della sinistra rivoluzionaria (pdup e Avanguardia operaia), molto contrastato e concluso con clausole limitative per Lotta Continua: scelta di candidati non di primo piano, conduzione autonoma della campagna senza interferenza sulle linea politica di ciascuno (che presenta differenze anche notevoli).

Prima di Sofri hanno parlato Platania (candidato a Torino per Lotta Continua nella lista unitaria di Democrazia proletaria), Corvisieri (rappresentante di Avanguardia operaia), Papandreo (della IV Internazionale) e Laura Cima (a nome delle donne). Ha quindi preso la parola il leader di Lotta Continua.

Ha semplificato il quadro politico che si sta realizzando con «la formazione di una destra ampia, che comprende il msi e la dc, ormai condannata a un ruolo di opposizione senza ritorno»; con un «nuovo centro, politico e governativo, che cerca di sostituire la dc e la sua egemonia e del pci»; e infine con una sinistra autentica, «non solo nelle masse ma anche nelle istituzioni: è la sinistra rivoluzionaria, che tende a rivendicare a sé il governo, tutto il governo, divenendo punto di riferimento per quelle forze che non si riconoscono nel pci revisionista e moderato».

Ha concluso invitando a votare la lista unitaria di Democrazia proletaria, senza lasciarsi scoraggiare dalla posizione di svantaggio di Lotta Continua, bensì dando il voto ai propri candidati, che pure ci sono.

■ A San Giusto Canavese ha parlato l'on. Arnaud, con un discorso che può essere indicativo dei temi che la dc sosterrà nella sua campagna elettorale. «La coscienza democratica aperta con sufficiente chiarezza la inelutabilità di una scelta di campo del nostro paese fra la sovversione e lo sviluppo di un sistema di vita che accomuna i popoli dell'Occidente europeo e la sperimentazione di un sistema socialista ambiguo, confuso e per nulla rassicurante sul terreno del pluralismo democratico», ha ribadito il parlamentare democristiano. «Una maggioranza di sinistra aggraverebbe la crisi economica e sociale in misura irrimediabile, isolando di fatto l'Italia dal resto del mondo democratico». L'unica soluzione è, per Arnaud, un rinnovato patto programmatico e operativo che coinvolga la dc «con una robusta e non ridotta presenza», i socialisti o altre forze intermedie.

● Il pci, con tutta una serie di comizi in città e nella provincia, ha fatto intervenire i suoi esponenti, candidati e non. Ieri mattina il segretario regionale, Minucci, ha partecipato alla cerimonia in ricordo di Dante Di Nanni, che comprendeva anche un corteo da piazza Adriano a piazza Sabotino. Era presente il segretario nazionale dei giovani comunisti, D'Alema. Di Nanni, partigiano, è morto in Borgo San Paolo combattendo contro i fascisti a soli diciott'anni.

● Giorgio Cardetti, candidato socialista e assessore al Comune di Torino, ha parlato al Teatro Colietti su «l'insostituibile ruolo dei socialisti nel superamento della crisi politico-economica in cui versa il Paese, superamento che non può avvenire con aprioristiche chiusure a sinistra».

E' dilagata nelle strade l'euforia per l'atteso scudetto

La città invasa fino a notte da festosi caroselli di tifosi

Quando l'arbitro ha fischiato tre volte, il Comunale era un catino di sangue. Laghi granata sugli spalti, nubi granata nel cielo, bandiere, drappi, striscioni, fazzoletti ondeggiavano impazziti nel rombo incessante dei tamburi, nell'urlo assordante della gente. Torino, il Torino, ha iniziato così il carnovale dello scudetto. Niente invasione di campo: il pubblico è rimasto protagonista sulla scalinata, sul prato verde i giocatori stravolti mulinellavano giri su giri, le braccia alzate, assaporando la loro gioia nella gioia grande dei settantamila.

Sono arrivati i paracadutisti, disegnando giochi da trapezisti nell'aria chiara. Poi su quelle zolle d'erba che avevano conosciuto anche i bulloni dei «Grande Torino», è iniziata l'apoteosi. Pianelli le ha innaffiate delle sue lacrime d'innamorato, Traversa, Bonetto, Radice non le hanno sfiorate, sollevati dalla squadra nel meritato trionfo. Sulle maglie erano fradicie di sudore undici scudetti di plastica, di quelli adesivi che si incollano sulle auto, sfoggiavano i granata campioni d'Italia.

*Poi l'orgia d'felicità è traboccata dal vecchio stadio, ha invaso le strade, la città. L'accampamento iniziò

LE NOSTRE INIZIATIVE PER I TERREMOTATI DEL FRIULI

Sottoscrizione: raggiunti un miliardo e 37 milioni

Versati ieri agli uffici di "La Stampa" e "Stampa Sera" 11 milioni 783 mila lire
I nostri inviati hanno già distribuito 670 milioni - Occorrono ancora delle tende

E' continuato, per tutta la giornata di ieri, l'afflusso dei torinesi al salone de « La Stampa ». Il totale degli incassi, ieri sera, è stato di 1 miliardo 37 milioni 226.339 lire. Sono in via di distribuzione 670 milioni. Gli uffici di via Roma saranno a disposizione di quanti vogliono portare il proprio contributo per il Friuli dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. In via Marenco le offerte si riceveranno dalle 9 alle 18.

Una nota di amarezza viene a turbare la catena di iniziative che si sono succedute in questi giorni. L'appello alle ditte e a privati per il reperimento di tende ha dato scarsi risultati. Una tenda, in questo momento per i friulani, vuol dire un posto dove poter dormire, dove poterst raccogliere per radunare brandelli di quella che fino a quella tragica notte è stata la loro vita, con coraggio.

Non sono le ditte nostrane a rispondere all'appello. Il contributo ci viene dalla Francia. Una ditta di Parigi, La Marechal, invia oggi stesso 25 tende a Venezia. Di qui proseguiranno per Udine. L'intermediario per questa operazione è stato un rappresentante degli ex Rossignol, Nicola Aristide di Biella. L'Alitalia ha messo a disposizione un aereo per il trasporto.

Elenco delle offerte

Dipendenti Società A.R.I.S. Chiappa di Torino 127.000; In memoria di Roberto 100.000; Fam. Dafarra 100.000; N.N., Chieri 100.000; S.p.A. Annavati, via Piscina 36, Frossasco (To) 100.000; Gilma 100 mila; Dipendenti Istituti Fisica Tecnica Generale I.N.F.N. 97.000; N. N. 70.000; In memoria di Felice Cassinelli, i vicini di casa 66.000.

Classe 5ª mista elementare « Santa Rosa », Torino 60.700; Lussella e Francesca 55.000; Gimbretta e Giovanni 52.000; Silvia, Alice con papà e mamma 50.000; Rosario Biagio 50.000; I condomini per espresso desiderio della famiglia in memoria del caro Antonio Zegna 50.000.

Per i 26 soldati morti a Gemona della Brigata Alpina Julia, la mamma di una recluta partita da pochi giorni 50.000; Dell'Isola 50.000; C. G. 50.000; C. V. 50.000; In memoria della signora Maria Paganin 50.000; Echantillo Lorenzo, via Tollegno 42, 50.000. Un pensionato 10.000; Liliana e Nicola 10.000; Un pensionato C. Z. 10.000; Leone Lagostena 20 mila; In ricordo dei nonni, R. T. 10.000; In suffragio dei genitori, Cornelia Renato 10.000; Famiglia Vigilone Barbara 10.000; Due miti pensionati 6000; Ferrero Giulio 5000; Per un bimbo, Tina 5000; A. M. 5000; Massimo 5000; Elena 5000 Adriana De Vecchi 5000; N. N., Asti 5000; Bruna e Gegi, Asti 5000; N. N. 5000 N. N. 5000; Una pensionata 5000; Bi 'E' 5000; Scuola S.Pellico, succursale di via Menabrea, Torino, III B 5000; Eugenio 5000; Pier e Lucia, due pensionati 3000; Federica per i bimbi del Friuli 2000.

Un friulano di Valvasone 15 mila; N. N. 10.000; Luciana, Renzo e Agnesina F. in memoria dei loro cari 15.000; Tersetta in onore di S. Antonio e Papa Giovanni per i fratelli del Friuli 10.000; Rosina Rosso Zanco 10.000; N. N. 10.000; La piccola Nives di Chivasso 10.000; N. N. 10.000; N. N. attraverso Specchio dei tempi 10.000; Alessandra e Federica 10.000; B. N. 10.000; Un veneto a Torino 10.000; Una mini pensionata 10.000; Palmira e Florino 10.000; N. N. 10.000; Il bidello Attilio 10.000; Romano 10.000; Rebaglia e Giraudo 10.000; Elena e Mario 10.000; N. N. 10.000; Paola e Umberto 10.000; Gloria e Fabio 10.000; Manuela Ines 10.000.

Scuola S. Pellico V A, succursale di via Menabrea 40.500; In memoria del sig. Giovanni Seghesio, le figlie Adriana e Amelia con alcuni amici, via Arquata 33-37, analche fiori 40.500; Andrea 35.000; Villaggi di Rivoira e Capvalaro, Pinasca 34.000; Elsa e Lorenzo, Lanzo 30.000; Tere e Piero Grosso 30.000; S. Z., Sanremo 30.000; N. N. Cristina e Dario 30.000; Salassa 30.000; Silvia e Marco 30.000; Classe IV C A. M. Dog 27.000; In onore di Gesù e di Maria - No solo fiducia in Specchio dei tempi 25.000; Bonardo e Fiachi 25.000; Lilli e Vittorio 25.000; Roberto F. in memoria dei cari nonni 25.000; Motorcar dipendenti 23.500.

Un gruppo di lavoranti L. S. di Torino 35.000; Distilo 30.000; Nonni, Anna, Guido, Stefano 30 mila; Giuseppina e Vittorio Baldi 30.000; E. P. 30.000; Famiglia M. R. A. 25.000; In memoria del caro Francesco, Anna e Mario 25.000; Un gruppo di famiglie, via Carlo Bossi 30, Torino 23.500; Enrico e Paolotta 20.000; Catena Mario Vita 20.000; In ricordo di Rigato 20.000; D. M. 20.000; Z. P. 20.000; S. N. 20.000; F. G. 20.000; Renata 20.000; B. D., Orbassano 20.000; Fam. Mensa 20.000; F. G. 20.000; B. G. 20.000.

Francesco, Enrico, Virginia, Mauro invocando la protezione di Papa Giovanni 10.000; C. E. W. 15.000; Due pensionati 15.000; Bartolo Dino e Oreste 15.000; Scuola Elementare « 25 Aprile » III F, Nichelino 11.000; Una pensionata A. C. 10.000; Cele e Franco 10.000; Silvia e Pino 10.000; Firrese Elita 10.000; Massimo e Cristina 10.000; Nonni pensionato 10.000; B. C. 10.000.

Un « vecio » del 3° Alpini 10 mila; M. E. 10 mila; Renato, in suffragio dei morti 10 mila; Irma e Demetrio 10 mila; Enrico 10 mila; Una pensionata Lucia Morra 10.000; M. G. 10.000; Mimma e Franca 10.000; Giorgio 10.000; M. B. pensionata 10.000; Anna e Sergio, Venaria 10.000; F. C. 10.000; Garbo Maria in onore di Papa Giovanni 10.000; F. A. 10.000; Famiglia Benvenuti 10.000.

In memoria di Castellino Filippo 10.000; Tusco Michele 10.000; Il cielo aiuti la nostra Carla 10.000; Alla memoria del mio caro sposo Emilio Capitani ravvellere di Vittorio Veneto 10.000; Pina Sandro 10.000; Senza nome 10.000; Ernestina a ricordo della mamma 10.000.

Vittorio e Annalisa 10.000; G. L. 10.000; Silvia e Mauro per gli altri 10.000; Culiera Paola Raffaella e Maurizio, da Verona 5000; A. G. 5000; Marengo Maria 5000; Acita Borgese Giuseppe e Ivano Luca 5000; P. M. 5000.

Una pensionata vedova 5000; Albina e Giuseppe in memoria dei loro defunti 5000; E. L., pensionata 5000; In memoria di Pino, mio figlio 5000; Due pensionati 5000; Una pensionata 5000; Un pensionato 5000; Paoletta 5000; In memoria dei miei morti 5000; Sobrito Carlo 5000; S. R. 5000.

In memoria dei nonni Solinardo 5000; In memoria dei nonni Degliani 5000; S. S. 5000; Alessio 5000; Stoppa 5000; Riccardo 5000.

In ricordo di Zoppegno Michele 2000; Un alpino 1500; Una gecia, N. N. 1000; Un pensionato 5000; Pasquale Lola 1000; Luisa 5000; Anna e Aldo 5000; Un pensionato 5000; Simona, San Michele di Mondovì 5000; Famiglia Bellesio 5000; M. M. 5000; P. A. 5000.

I dipendenti della « Lattes » 130.000; Antonella, Fernanda e Patrizia 120.000; Corriere Cavagnino e dipendenti 110 mila; D. S. 100.500; T. A. 100 mila; Scaffatura Francesco 100.000; F. G. 100.000; Paola 100.000; Canta Francesco & N.C. 100.000; C. M., Venaria 100.000; Smalt 100.000; Concessione « Gaggia » 100.000.

Il personale dei sistemi e informatica G. A. e gli amici del

Dal Friuli
Ancora richieste di aiuti

Ancora un appello parte dal « Fogolar Furlan » (via San Donato 35) su segnalazione del Gruppo Cinofili Torino 1. Da Artegna con un ponte radio organizzato dal Cer, sono partite richieste di materiale che serve con urgenza: chiodi, viti, cartucce di gas, retine per lampade a gas, lampade a gas, spago, corde di nylon, pinze, tenaglie, tronchesine, martelli, carta da imballaggio, nastro isolante, carta da cioccolatio e teide. Chiunque possa fornire qualcosa di utile è pregato di portarlo al « Fogolar Furlan ».

● **La Ceat ha contribuito ad aiutare i terremotati del Friuli con attrezzature indispensabili: stivali di gomma, guanti, impermeabili, tende, materiale adatto a chi deve scavare e proteggersi dall'umidità in mancanza della propria casa.**

La Comunità Valle Susa ai terremotati

« Autotassazione » dei ventiseiche Comuni della Comunità montana della Bassa Valle di Susa per un piano di aiuti al Friuli terremotato. L'hanno deciso i sindaci della zona assieme alla giunta della Comunità. Ogni comune si autotasserà di 150 lire per abitante, la cifra verrà poi versata alla Regione Piemonte, che la trasferirà alla Regione Friuli.

La Comunità ha già stanziato cinque milioni e tramite questa nuova iniziativa si dovrebbero superare i 12 milioni.

Farmacie aperte stamane

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: c.so Svizzera 491; c. Racchiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. V. Brandizzo; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 4; v. Vandalino 9/11; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 221; v. della Chiesa ang. v. dei Mille; v. Gen. Elia 6 (Pulchenai); v. Buenos Aires 77; v. Montegrovo 112; v. Tunisi 99; v. Trieste 25; c. Trofano 188; c. Vinaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. R. Margherita 114; c. Mazzini 39; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 218; c. Erbanna 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 61; v. Cibrario 33 bis.

Aperte stamane dalle ore 0 alle ore 12,30: c.so Regina Margherita 256; Via Milano 11; Via Nizza 15; Via Bianca 22; Via Reggio 1; c.so Racconigi 180; Via Bioglio 1 ang. Via Coppino; Via Boccaccio 16; Via Borgaro 150; Via Exilles 46; Via G. Reni 155/157; c.so Cuneo 9; P.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; Via Nizza 163; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 37; Via Palestrina 48; Via S. Tommaso ang. Via Bertola, Via Giolitti 7/C; Via Pinchia 1/bis ang. c.so Orbassano; Via S. Remo 37; c.so Re Umberto 38, Via Trofarello 71; P.za Adriano 12; c.so Francia 385; Via S. Francesco da Paola 15; c.so Taranto 18; Via Bertino 8 ang. Via Lanzo; Via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 165; Via Candiolo 31.

Aiutateli con un fiore

I torinesi hanno risposto con generosità all'iniziativa « Aiutateli con un fiore », organizzata da « Stampa Sera » in collaborazione con l'Associazione fiorai. In serata la cifra raccolta era di 1.652.170 lire che è stata consegnata alla sottoscrizione. A questi vanno aggiunti i contributi che saranno raccolti stamane dai vari negozi di fiori.

Da tre teppisti con bomboletta
Un giovane è dipinto con la vernice rossa

Non ha voluto gridare "viva il duce" - Altro fatto: dà l'allarme ed i ladri gli sparano

Un cameriere di 17 anni è stato vittima la notte scorsa di un'aggressione da parte di un gruppo di teppisti che lo hanno imbrattato di vernice rossa. Si chiama Giuseppe Fazzolari, via Refrancore 28. E' uscito dal ristorante dove lavora l'altra sera alle 23,30 ed è salito sul motorino diretto a casa. In piazza Villari è stato costretto a fermarsi per un guasto: ne hanno approfittato tre ragazzi che lo hanno avvicinato minacciosi.

« Orida viva il duce » gli hanno intimato. Giuseppe Fazzolari, credendo a uno scherzo, ha risposto: « Ma, fatemi il piacere, devo andare a casa, ho sonno ». I teppisti allora hanno tirato fuori una bomboletta-spray di vernice rossa e hanno spruzzato il liquido addosso al cameriere. Poi, soddisfatti della bravata, sono fuggiti. Il ragazzo ha denunciato il fatto alla polizia; le indagini sono state assunte dall'ufficio politico che avrebbe già identificato uno dei tre aggressori. Si tratterebbe di un giovane aderente a un movimento estremista, che usa imbrattare i muri con scritte deliranti.

■ Tentato furto, la notte scorsa, nel negozio di abiti Bombatto, in corso Maroncelli 47. Il proprietario, che abita nello stesso palazzo, udite rumori sospetti si è affacciato e si è messo a gridare « allarme » con quanto fiato aveva in gola. La risposta dei ladri è stata immediata: gli hanno sparato alcuni colpi di pistola, per fortuna andati a vuoto, e sono fuggiti abbandonando il furgone che avrebbe dovuto servire per caricare la refurtiva.

● Sconosciuti hanno appiccato fuoco, l'altra sera, alla saracinesca di una carrozzeria in via Cialdini 50. I pompieri sono riusciti a spegnere il principio d'incendio in poco tempo. Si esclude il movente politico.

A Torre Pellice
La rapina in banca due arresti

I tre rapinatori che venerdì scorso assaltarono la Cassa di Risparmio di Torre Pellice sono stati identificati e due di essi sono finiti in carcere a Pinerolo; il terzo è riuscito per il momento a sfuggire alla cattura.

I due arrestati sono Pier Roberto Beltramo, di 20 anni, oriundo di Envie ma abitante a Barge; Ferdinando Beltramino, 33 anni, pure di Barge. Il latitante, Marco Foscarini, 20 anni, abita a Torino in via Fratelli Garrone 61/25.

I tre, verso le 13 di venerdì, mascherati e armati di pistola e forbe a canne mozze, sono entrati nella sede della banca in via Arnaud 8. Erano presenti il direttore Giuseppe Michelis, il cassiere Sergio Chiarmello, un impiegato e alcuni clienti. Mentre uno dei due banditi li teneva a bada, l'altro — scavalcato il bancone — raggiungeva la cassaforte e si impossessava di oltre due milioni in contanti, titoli ed effetti. Poi sono fuggiti a bordo di una «850», di cui sono stati presi i numeri di targa. L'auto, guidata dal terzo complice, era stata rubata poco prima ad Armando Re, abitante a Pinerolo in via Diaz 9. I carabinieri (capitano Vitaliano) sono riusciti a identificare i tre in poche ore.

Rivoli: bimbo ucciso da auto

Un bambino di 9 anni è stato travolto e ucciso da un'auto ieri pomeriggio. Si chiamava Antonio La Malfa; abitava a Rivoli in corso Francia 107. Verso le 16,45 è uscito da casa per andare a giocare, ha attraversato il corso ed è finito sotto la «127» di Gesualdo Alfieri, 20 anni, via Fréjus 54. Le condizioni sono apparse subito disperate: è stato trasportato all'ospedale di Rivoli e di qui trasferito alle Molinette dove è giunto cadavere. Il bambino è stato identificato solo 5 ore dopo. Per soccorrerlo si sono persi minuti preziosi, perché non si trovavano ambulanze: è stata una pattuglia di vigili urbani che si è prodigata — purtroppo invano — portando la sua piccola nel traffico caotico della città ingorgata per la conquista dello scudetto.

Valico riaperto

Il valico del Moncenisio da stamane sarà aperto anche agli autotreni ed agli autoarticolati Tir per il traffico commerciale tra l'Italia, la Francia ed i Paesi Bassi.

Doppio contributo solo a Natale per i poveri di Oulx

Assistenza e feste comandate a Oulx, in Alta Valle di Susa. Nei giorni scorsi l'Eca, l'Ente comunale assistenza, di cui è presidente Arturo Ferron-Cabus (membri Secondina Albert, Miranda Banda, don Guido Cordola e Domenico Poli) ha deliberato di stabilire l'assistenza natalizia iscritti con l'emissione di buoni viveri di 4 mila lire per generi alimentari e di 2 mila per carne.

E' stato inoltre stabilito che a Natale la razione sia doppia, semplice in Quaresima, doppia a Pasqua, all'Assunta di nuovo semplice. Nel 1975 il bilancio dell'Eca era di un milione 482 mila lire, con un avanzo di bilancio di 457 mila lire.

Per le altre festività civili o religiose non sono state fissate razioni, né semplici né doppie. Gli assistiti dell'Eca nel comune di Oulx sono in totale 13.

STAMPA SERA
cerca la commessa ideale

Si avvicina la scadenza finale, per le commesse di Piemonte e Liguria. Il nostro concorso volge al termine, fra un mese o poco più saremo qual è il vostro « ideale » fra i mille che ci scrivono quando entriamo in un negozio. La gara, che « Stampa Sera » ha organizzato con la Onda di Milano, ha avuto un grosso successo di partecipazione: i lettori hanno inviato i nostri uffici « a, di settimana in settimana, le classifiche subiscono continui mutamenti.

La notizia, poi, che la « Grandi viaggi » ha messo in palio, per le tre commesse meglio piazzate alla fine del concorso, altrettanti premi speciali, ha dato nuovo impulso alla competizione. Vediamo quindi è, questa settimana, la situazione, ricordiamo che ai tratta dei migliori di pinetti al giornale entro il mezzogiorno di sabato.

PRIMA CATEGORIA *(profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste)* - Classifica settimanale: *Collezzat Fiorella, 524, Profumeria Fiasia, via Madama Cristina 27, Torino; Nesci Olga, 411, Acconciature Ida, via S. Franc. da Paola 25, Torino; Massrese Enza, 290, Iolanda Pucci, c. Peschiera 200, Torino; Gioletti Lidia, 210, Profumeria Ferraglia, v. Gioberti 37, Alba; Cottino Anna, 138, La Torinese Profumi, v. Andrea Doria 4, Torino.*

Classifica generale: *Colzani Fiorella, 2545; Nesci Olga, 1770; Gioletti Lidia, 1586; Boetti Pisaccia, 1285.*

SECONDA CATEGORIA *(generi alimentari, drogheria, vini e liquori)* - Classifica settimanale: *Denaro Norma, 341, Delicatesse di Carrone, c. Lagrange 31, Torino; Bosco Jole, 268, Pasticceria Crocetti, v. Bollini 2, Torino; Pizzo Liliana, 102, Vini e liquori V.lli Monti, c. Pellico 2, Torino.*

Classifica generale: *Denaro Norma, 1453; Baldon Mirella, 330; Bosco Jole, 353; Pizzo Liliana, 338.*

TERZA CATEGORIA *(giocattoli, strumenti musicali, dischi, libri, cartolerie, articoli sportivi)* - Classifica settimanale: *Guadagni Cristina, 382, Geotecnica, c. XX Settembre 74, Torino; Fascioli Patrizia, 194, Per la gioia dei bimbi, v. Po 46, Torino; Zamurer A. Maria, 58, Porrini Giuseppe, c. Sebastopoli 176, Torino; Della Casa Renato, 37, Luna Play Book, via Fréjus 51, Torino.*

Classifica generale: *Guadagni Cristina, 1400; Gonella Fiorella, 511; Zamurer A. Maria, 251; Fascioli Patrizia, 230.*

QUARTA CATEGORIA *(tessuti, abbigliamento, merceria, pelletterie, calzature)* - Classifica settimanale: *Benso Monica, 1054, Holding, v. Roma 333, Torino; Grasso Rosanna, 643, Valcer, v. Duchessa Jolanda 5, Torino; Pugliano Silvana, 439, Violetta Assogdro, v. Di Nanni 139, Torino.*

Classifica generale: *Pugliano Silvana, 2558; Benso Monica, 2558; Grasso Rosanna, 2248; Lerda A. Maria, 2117.*

QUINTA CATEGORIA *(articoli regalo, oreficeria, cappelli, elettrodomestici)* - Classifica settimanale: *Faitorelli Maria, 345, Gioielleria Ripoli, via Chiesa della Salute 17, Torino; Galzavelli Adriana, 283, Bersano, v. S. Donato 24, Torino; Rossi Margherita, 74, Valdata, v. Garibaldi 5, Torino; De Grandis Adriano, 29, Bernardi, v. Fréjus 43, Torino.*

Classifica generale: *Faitorelli Mara, 1316; Messina Valeria, 619; Galzavelli Anna, 404; Mastropasqua Pasqualina, 291.*

SESTA CATEGORIA *(arredamento, mobili, tendaggi, fori, igienico sanitari, tutto per la casa)* - Classifica settimanale: *Rinicca Maria, 150, Gallo Architettura Interna, c. Nizza 187, Torino; Mastria Giovanna, 74, Fornengo Attilio, v. A. Doria 6, Torino.*

Classifica generale: *Rinicca Maria, 412; Mastria Giovanna, 281.*

temperatura di ieri

massima	+25,0
minima	+13,2
media	+17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 53%. Cielo poco nuvoloso. Temper. massima +26,3; min. +10; media +17,5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali attività cumuliformi sull'arco alpino. Visibilità buona. Venti deboli. Temper. stazionarie.

siamo in tanti a preferire
Amaro Lucano
l'aperitivo sobrio e delicato
il digestivo gradevole,
tonico e corroborante

genuino dal 1894
AMARO LUCANO
Ditta Cav. Pasquale Vena e Figli
75010 Pisticci Scalo (Matera) - Tel. (0835) 632032

Per la vostra casa
Per le vostre vacanze
I MAGAZZINI
CAROSELLO
VIA GENOVA 81 - VIA GORIZIA 52

"TUTTO PER LA CASA,,
Vi propongono alcuni acquisti a
Prezzi convenientissimi

Lenzuola matrim. con federa - Stampo doppio	L.	8.500
Completo matrimon., due lenzuola, due federe	L.	11.000
Lenzuolo puro cotone - un posto	L.	1.500
Lenzuolo puro cotone - matrimoniale	L.	3.400
Servizio tavola rotondo per 8 persone	L.	3.400
Pleyd cotone, colori vivaci	L.	2.900
Tenda da sole, puro cotone ritorto cm. 140 x 300	L.	3.700
Tende da sole, stampate, cm. 140 x 300	L.	6.500
Telo bagno spugna, puro cotone	L.	3.200
Copriletto puro cotone ritorto, un posto	L.	4.900
Copriletto puro cotone ritorto, matrimoniale	L.	6.500
Copriletto piquet stampato, matrimoniale	L.	12.500
Tendina non stiro, stampate, alt. cm. 90	il mt.	L. 500
Tendoni ricamati, non stiro, alt. cm. 300	il mt.	L. 2.800
Tendoni stampati, non stiro, alt. cm. 300	il mt.	L. 1.900
Cretonne tartal-cotone, unito e stampato	il mt.	L. 1.700
Tappeti moquette Rosalfloor cm. 140 x 200		L. 10.500
Tappeti moquette Rosalfloor cm. 160 x 240		L. 13.500
Tappeti moquette Rosalfloor cm. 200 x 300		L. 20.500
Pigiama uomo popeline puro cotone 100 %		L. 4.900
Fazzoletti per uomo, donna, bimbi		L. 125

ed ora anche rivenditori autorizzati dei famosi
« Materassi Permaflex »
L'assortimento più completo di Lenzuola, coperte Lanerossi, copriletti Tendaggi, biancheria, maglieria

Con Lufthansa
da Torino per il mondo.
Ogni giorno da lunedì a venerdì parte alle 18,30 il nostro volo LH/AZ287 da Torino per Francoforte.
A Francoforte, vi offriamo immediate coincidenze per gli altri centri della Germania, dell'Europa e del mondo.
Per esempio: alle 21,15 per il Sud America e l'Africa, alle 21,30 per l'Estremo Oriente e per l'Australia.
Lufthansa
Più volate, più volate con noi.

Cannes: l'antiquariato dei manifesti

"Gary Cooper,, all'asta può valere 75 mila lire

Commemorato Visconti ★ Visto fuori concorso il giapponese "L'impero dei sensi"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 16 maggio.

Il Festival di Cannes celebra in questi giorni il culto del cinema. L'apertura — con i buoni divi di *Hollywood... Hollywood* reclamizzati da Gene Kelly e Fred Astaire — ha suscitato tenerezza tra il pubblico e procurato scritture tra i noleggiatori. Geraldine Chaplin e Taryn Power, interpreti di film notevoli, si sono affrettate a parlare bene dei celebri signori padri. La serata viscontiana con il postumo *L'innocente* è stata condotta con il ritmo di un «Dies irae». Infine si è venuti a creare una manie anche materiale per le cose del passato e un'asta di vecchi manifesti per un'ora almeno è ribollita d'entusiasmo e di offerte.

Il ricordo di Luchino Visconti era quanto di meno vicino alla personalità del regista, temperamento solitario dagli umori aspri e dalle idee nette. Invece hanno cominciato a commemorarlo con un minuto di silenzio alla conferenza stampa dei suoi collaboratori Suso Cecchi D'Amico ed Enrico Medioli: sembrava purtroppo d'essere alla partita quando si fa per un campione del passato e si vorrebbe urlare per le passioni del momento. Poi è cominciata la litania delle dichiarazioni, in buona fede naturalmente, ma tutte stilizzate secondo un doveroso encomio e una facile commozione. Claudia Cardinale, in tele cachi, e pettinata con la riga in mezzo forse per sembrare più austera, ha detto per esempio che Visconti non era per lei solo un maestro straordinario ma un amico.

Mentre lo schermo del Palais s'illuminava in una gigantografia e risuonavano le note di Mahler — autore che Thomas Mann e il regista avevano adombrato in *Morte a Venezia* — altri attori come Lancaster, Mastroianni, Giannini hanno espresso il loro cordoglio al microfono. La platea, molto elegante e molto compressa, ha infine ascoltato un'intervista di Visconti alla televisione francese «*Posare gli occhi sulla bellezza significa già posarli sulla morte*». Può bastare.

Tennessee Williams (qui insieme con la moglie) presidente della giuria del Festival

Via di corsa dunque nel salone dell'albergo più bello per l'asta delle più belle *affiches*. Ognuno porta con sé il ricordo di quei quattro-cinque film che li hanno commosso, la sensazione di quelle inquadrature che un tempo hanno rappresentato qualcosa. Ritrovarsi sulla carta centinaia di divi e decine di titoli cari, è stato uno choc per molti. Ecco Gary Cooper in *Mezzogiorno di fuoco*, un western di Zinnemann dove l'eroe avanza da solo con la pistola in pugno eccetera eccetera... Aggiudicato. Ecco Fernandel che chiede alla margherita se la sua donna l'ama o non l'ama e la sfoglia con gl'incredibili denti... Aggiudicato. Ecco la corsa delle bighe nel *Ben Hur* di Wyler... Non aggiudicato ma unicamente perché si accende una disputa e il prezzo riprende a salire.

Non importa che alcuni manifesti siano detestabili. C'è una *Dolce vita* dove l'espressione stralunata di Mastroianni in ginocchio nell'ultima sequenza davanti all'innocente Clangotti si viene arbitrariamente messa di fronte ad Anita Ekberg che bella sfrontata, c'è Leslie Caron del periodo americano della MGM tutta ombreggiata in verde al punto da spaventare con ogni probabilità il suo delicato partner John Kerr. Non importa, si rilancia magari il prezzo dai 350-400 franchi (65-75 mila lire) e l'incanto prosegue. Incredibile, qui si ripete ancora l'equivoco di chi alza una mano per motivi suoi e viene scambiato per un offerente: stavolta lo perdonano perché indicava, zitto, e se stesso Clark Gable che abbraccia Vivien Leigh in *Via col vento* e Suzy Delair con la sottoveste nera del *Quai des Orfèvres*. Un attimo dopo l'incauto si farà sotto per davvero.

Esisterà pure il cinema contemporaneo. La massa dei *festivaliers*, esaurita la ragione troppo esigua dei due lungometraggi in concorso, si riversa in un cinemino della rue d'Antibes. Tutto esaurito mezz'ora prima dell'inizio, la coda che blocca il traffico, una proiezione supplementare promessa e replicata. Siamo d'accordo: si inaugura l'attesissima *Quinzaine des réalisateurs* e il nome del regista Nagisa Oshima è il più autorevole nel Giappone e nell'Oriente grazie a *L'impero della passione*, *Sulle canzoni popolari giapponesi* e *La cerimonia*. Tuttavia il titolo *L'impero dei sensi* e alcune dichiarazioni di Pierre De Mandiargues suggeriscono che ci troviamo di fronte a un'opera particolare. Le previsioni sono rispettate e il portiere si trova a contatto con il cinema d'autore più spinto nella recente storia dello spettacolo.

I due interpreti Eiko Matsuda e Tatsuya Fuji, bellissimi, raffigurano una coppia di amanti che si vogliono furiosamente bene. Fanno di tutto, tutto lo ore. Non simulano mai. Del resto il primo piano non nasce e piuttosto ingrandisce le passioni e i desideri. Finché la donna (pare che si tratti d'un fatto vero degli Anni Trenta) soffoca l'innamorato che le aveva concesso qualsiasi licenza. Quindi ne taglia con un coltellaccio la parte migliore e vaga con quella stretta al petto per quattro giorni.

Al termine, domando a Oshima. Un riflesso non ha capito se il regista guidava rigorosamente gli attori oppure li lasciava liberi di improvvisare. Silenzio. Tra le gorgoglia una risata lividà.

Piero Perona

Anna Maria Guarnieri

CRONACA TELEVISIVA

Pirandelliano

IERI: si è iniziato lo sceneggiato "Il figlio di due madri" da Bontempelli - OGGI: "Il rossetto" film di Damiani, con Pietro Germi

Il Torino, per la settima volta campione d'Italia, ha avuto ieri sera la sua giusta e meritata apoteosi televisiva. Oltre alla trasmissione del secondo tempo della partita conclusiva con il Cesena, il video ha mostrato successivamente un filmato con altre fasi dell'incontro e un ampio documentario sulla squadra granata («Il Toro vola nel nido della Juve»), nonché un'intervista a Pianelli, commossa e con un velo di soddisfatto appuntato sulla giacca. La domenica sportiva ha poi dato il massimo risalto alla grande vittoria della compagine guidata da Claudio Sala.

Pubblicato nel 1929, il romanzo Il figlio di due madri *richiamò alla memoria degli anziani d'allora il titolo d'un feuilleton francese. Le due madri di Emile Richebourg. Ma nella vicenda identità circa mezzo secolo fa dallo scrittore italiano l'inventore non ha letteraria nulla da spartire con gli intrighi di appendice: quella capacità posseduta da Bontempelli di scavare nel fondo delle situazioni e delle psicologie per estrarne le sensazioni più intime, trasferiva il racconto in un'atmosfera misteriosa e fantastica, nella quale le sofferenze dei personaggi si esprimeva con accenti tipicamente suggestivi. Non molto di questo particolare modo di raccontare si è trasferito nella prima delle due puntate dello sceneggiato diretto da Ottavio Spadaro.*

La storia del ragazzino che nel giorno in cui compie sette anni si sente nascere una seconda volta, così da emozionare chi lo circonda affermando recisamente d'essere un altro, è stata prospettata con una certa pulitezza da una regia artigianale, che ben poco ha assorbito di quel «realismo magico» di cui Bontempelli fu il lodato inventore.

Ma dello sceneggiato, nel quale le due madri sono Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini, sarà bene parlare più diffusamente tra sette giorni, dopo la trasmissione conclusa da una puntata che abbiamo già «valonato» in anteprima e che ci è apparsa senz'altro migliore di quella trasmessa ieri.

Il rossetto, opera prima di Damiano Damiani (stasera sulla Rete 1), darizzò da un fatto di cronaca il suo intrigo poliziesco, nel quale ha risalto la figura del commissario Fiorese interpretata da Pietro Germi. Questo solerte funzionario, indagando sull'assassinio d'una donna, arriva a risultati concreti avvalendosi della collaborazione, abilmente sollecitata, d'una precoce adolescente che, nella sua giovanile infatuazione, aveva preso una cotta per il trentenne sospettato del crimine. Sedici anni fa il film rivelò Laura Vivaldi, una ragazzina, che si accontentò di essere tale e non coltivò successive ambizioni divistiche. Georgia Moll, Pierre Brice, Bella Darvi gli altri interpreti.

a. vald.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 in c. Stati Uniti 27, presentazione del nuovo romanzo di Alfredo Todisco «Storia naturale di una passione». Con l'autore, intervengono Claudio Gorlier e Giorgio Caleagno.

Lunedì musicali al Piccolo Regio — Stasera alle 21, programma dedicato a Mozart: Roberto Cognazzo al pianoforte.

Inaugurata la rassegna musicale a Firenze

Tanti sbadigli al Maggio per il "Re Cervo,, di Henze

L'opera è stata diretta con autorità da Bruno Bartoletti

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 16 maggio.

Vent'anni sono trascorsi dalla «prima» berlinese diretta da Scherchen, una lieta sì se la tiepida accoglienza ottenuta all'apertura del Maggio fiorentino possa costituire una rivincita per Henze e il suo *Re Cervo*. Allora i contrasti fra consensienti e dissensienti (ripetuti in maniera anche più clamorosa nel '59 a Darmstadt, roccaforte dell'avanguardia) rappresentavano l'eterno dissidio fra l'irritazione per il «moderno» e l'apertura al presente, oppure addirittura lo scavalcamento da parte di chi, avanguardistica, già allora non si riconosceva in Henze. Figuriamoci oggi all'uscita di un'opera, in sostanza, piuttosto datata e, francamente, non immune, anche nella presente versione ridotta, da quel mortale nemico del teatro che è la noia.

Berg e Strawinski si danno spesso la mano, occhieggiando a Strauss e persino a Wagner, mentre la linea di canto non rifugge da accenti di chiara derivazione italiana, non esclusa la canzone napoletana. Il tutto poi è avvolto da un'atmosfera che vorrebbe essere filosofica e che fa da impalcatura alla costruzione teatrale e la condiziona fino al punto di renderne poco comprensibili taluni svolgimenti.

Naturalmente non è che il complesso spettacolo allestito da Roberto Guicciardini, con il validissimo apporto scenografico di Pier Luigi Samaritani, abbia affrontato i problemi in chiave di risoluzione chiarezza. Certo ha montato (talvolta ammucchiato) pezzi di differente cifra poetica e stilistica (non esclusi i consueti e ormai scontati richiami al nazismo) come tessere di un mosaico piacevolmente variegato e talora suggestivo, che corre via con diletto dell'occhio più che con soddisfazione dell'intelletto. Bruno Bartoletti ha tenuto da par suo le fila della musica, cogliendo ogni possibile occasione di risalto, ben coadiuvato da una compagnia dove, nella moltitudine di interpreti, spiccavano Michele Molese, volenteroso protagonista, Claudio Desderi, impegnatissimo deuteragonista con vocazione per lo Jago di Gobbi, la provocante Slavka Taskova e la brava Maria de Francesca Cavazza.

Giorgio Gualerzi

TEATRI

ALCIONE: Nouveau variété «Bonsoir ou », presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Ore: 16,15, 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 «La annuncio alla piglia». Il lecco. S. Lamberto, Trio Gisto.
TEATRO STABILE di Gobbia: riposo. Piccolo Nazio ore 21: Il Canzoniere p/, musiche di Nicoli. Ingresso libero.
ERBA: Ateliers cinematografica: festiva.

SWING (552.792): jazz.

CIRCO EQUESTRE (Piazza Budini 3?2.000 - 358.377). 10-21. Festivi 10: 15, 21. Visita alle ore 9. Prezzi di 23.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 liscio.
IMPERIAL: 10-21 / (ella).

INDIE BLEU NUOVO PIANO BAR Viale 10, 512.140) al piano G. Palumbo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Bonci: Orch. 3 Vocalisti.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10) 31.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA: Mario Giovannini.
DOCUMENTA (v. c. Maria 5, 511.504) Ludovico Monaco) «Le stampe del cielo. Fotografie di Forestier e Dubuc.
BORIA (Boria 21): Mario Tassinio.
GALEASSO ALBA (0173-41.44) Pannoi.
L'ARCIPELAGO: sculture Regosa.
LA MELA VERDE: Exp. 1. 537.874.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2 - tel. 540.648): Piva, Giorgio Rinaldi.
MAGMAWA CENTRO (v. Reine. Tommaso 23: pers. dei pittori Bonanno e Nives.
MATEP (3. Secondo 104): ore 21 Collettiva: Bonora, Cleron, Elia, Magelli, Irsia Della Mesta, Zanetto.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel. 545.125): fotografie turistiche: Pilla.
NUOVA SALA SOLAFFI (v. Cavour 17): Mostra Premio Italia 116-20).
PIERRA (c. Chieri 32, tel. 837.345): Mostra dei Palestinesi.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Todo modo», Vict. 14.
ARCO-INC.: «La repubblica di Mussolini». Ore: 11; 17,50; 19; 20,40; 22,30.
ARISTON: «I figli del Capitano Grant».
ARLECCHINO: «I nemici di Nevarre».
ASTOR: «Il mariage russe del padre», Vietato 14.
AUGUSTUS: «Apache». Non vietato.
CAPITOL: «Gli uccelli», Vict. 18.
CENTRALE d'Essai: «La vita del Tibet». Ore: 10,30; 15; 17,50; 20; 22,30.
CORSO: «Mad, storia di truffe e di imbrogli», Vietato.
CRISTALLO: «Emanuelle nera: Orient reportage», Vietato 18.
DORIA: «Arsenio mercenario», Vict. 18.
GIGLIELLO: «L'aureto fiore nero». Non vietato.
IDEAL: «Gli uccelli fanno».
LUXI: «Scandalo», Vict. 18.
MASSIMO: «La lupa mannara». Vietato 18.
METROPOLI: «Prossima apertura casa di piacere», Vict. 18.
NAZIONALE: «L'Italia alla conq...».
VITTORIA: «Il secondo tragico fantasma».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Operazione trionfo d'oro», Vict. 14.
ARTRA dimani: «Salon Kitty».
COLOSSEO: «Emanuelle 1» parte», Non vict.
FORTINO: «A 007 una cascata di diamanti».
LA PERLA: «Mezzo trionfo». Vietato 18.
MAFFEI: «Campagnola bella». V. 18.
MASSAUA: «Sandokan 1» parte». Non vietato.
ORFEO: «Un mio bello marziano», Vietato 18.
PUNTOGUE - CINEMA D'ESSAI: «Il sorriso verticale», R. Lapoulade. Vietato 18.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Amici miei», Vict. 14.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Orvieto 3): «Le monache sacre», Vict. 18.
CONTINENTALE: «Il temerario».
ERBA d'Essai: «Rosemary's Baby», Ore 20; 22,30.
PARCO: «Ballerine 69 accontati e vati». Non vietato.
HOLLYWOOD: «Gli orrori del castello di Norimberga», Vict. 18.
PIEMONTE: «L'architetto», Vict. 18.
PRINCIPE: «Il commissario Pepe», Non vict.
STATUTO: «Amici miei», Vict. 14.

ZONA CENTRO

MILANO: «La ragazza del Golden saloon», «La scozzali».
POLI: «Grazie signora P.», Vict. 18.
REGINA: «La casa dell'isterismo», Vict. 18.
VITTORIO VENETO: «Ringhong contro Godzilla».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Il gatto selvaggio», Vietato 18.
MIRAFIORI: «Deviazioni», Vict. 18.
SMERALDO: «Gang», Vict. 14.
VENZAGLIO: «Joe Kidd», di I. Sturges, C. Eastwood. Saxon. 20,30. 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Electra Glide», Vict. 14.
ELISEO domani: «L'amore di mio marito».
SAN PAOLO: «Due colonnelli». Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il giovane normale», Vietato 14.
ELIOS domani: «Niente sesso siamo inglesi».
STAR: «Mastro Giusto uccide il venerdì», Vict. 18.
ZETA d'Essai: «Il cervello». Non vietato.

ZONA S. DONATO

ROSA-INC.: «Preadi - i soldi e scappa», di W. Allen.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «La brigata del diavolo». Non vietato.
AMBRA domani: «L'avventura del Bosforo».
APOLLO: «Mia nipote la vergine», Vict. 18.
EDERA: chiuso.
LUTRARIO: «Calore».
SPLENDOR domani: «L'età della malizia».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AIDA domani: «Colpisci ancora Joe».
ARS domani: «Tutti contro il pirata Jake».
AURORA: «L'uomo dalle mani d'acciaio sfonda il fronte rosso».
MAIOR: «Lo sniffone». Vict. 18.
SOCIALE: «Odissea sulla terra». Non vict.
ZENIT domani: «Starsky 1999».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «La ragazza di via Condotti». Vict. 18.
ARTISTI: «La madama».
ERIDANO d'Essai: «L'assassino di Mississippi Place». Vict. 14.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'età della malizia». Vict. 18.
SPEZIA: «Senza un soldo in corpo». Vict. 14.

Ristoranti East-Ages — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Elios, Fiamma, Ginestra, Hollywood, Italia, Lux, Manin, Massimo, Meropoli, Piemonte, Regina, Rubino Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Artecinema, Crocetta, Ideal, Ivaia (Mirafiori), La Perla, Olimpia, Reposi — PALASPORT: «Holiday on ice», biglietti (ridotti a ragazzi all'Enal (tutte per 10) — TEATRI: Erba: «Esiste si cinema», abbonamenti speciali all'Enal e biglietti ridotti in teatro. Alcione: ore 16,15 e 21,30, ridotti Enal alla cassa. — PARCO RUFFINI: circo tenda, ore 16-21, riduzioni Enal alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: «Sandali a Milano».
ITALIA: «Sveva morte». Vict. 18.
NUOVO: «La spina più grossa del mondo», Non vict.

LANZO

CATALANO: «La donna del cretino».

MONCALIERI

NAZIONALE: «Frankenstein 80». Vietato 18.

SUSTINO

GARIBALDI: «Lito Rico». Vict. 18.

ALLA TV

rete uno

12,30 Segnale orario (I giocattoli)
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25-14,55 Una lingua per tutti
16,45 Per i più piccini (Il racconto degli uccelli)
17,15 La TV dei ragazzi (Immagini del mondo - Smith)
18,15 Sapere (Da uno all'infinito)
18,45 Tuono C
19,10 Le avventure di Magoo
19,20 Notizie del TG 1
19,30 Filo diretto
20 — Telegiornale
20,45 Momenti del cinema italiano - Il rossetto (film di Damiano Damiani)
22,30 Prima visione - Telegiornale

rete due

18 — Sì, no, perché (Il cinema con rabbia o nostalgia)
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19,02 La cinquina (telefilm)
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 Jekyll (prima parte)
22 — Stagione sinfonica tv (Direttore Fernando Previtali)
TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

17,30 Telescuola (Conquiste spaziali)
18 — Per i bambini (Fido l'astronauta)
18,55 Hablemos español
19,50 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Il processo Maury (telefilm)
20,45 Telegiornale
21 — Artista e società
21,30 Tra le righe del pentagramma
22 — Compositori svizzeri
22,15 Telescuola (Conquiste spaziali)

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,40 Ieri e sentenze
8 — Sport. Ripetiamone con loro
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Discoteatro
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Bestiario 2000
13,20 Hit Parade
14,05 Il cantanapoli
15,10 Ticket
15,30 «La canaglia felice»
16,45 Per voi giovani
18,25 Finalmente anche Forza ragazzi
17,05 Pifferissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,16 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20 — ABC del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 Gigi Bonazzi e la sua fisarmonica
23,30 Concertino
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,45 Musica e sport
8 — Il mattiniere
8,40 Il discolio
9,35 «La canaglia felice»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, tutti
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Carrarai
17,55 Io e lei
18,05 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 «La serva padrona» - «Rita»
21,45 Gli assi dello swing
22,30 Radionotte
22,50 L'uomo della notte

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 18,30; 19; 21; 23
7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Il trionfo degli strumenti e il concerto
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,10 Se ne parla oggi
12,05 Pagine rare della vocalità
12,45 Musicisti italiani
13,30 Spettatore
18 — Il sorrattillo
18,30 Feste compositori del popolo romano (4ª)
19,15 Concerto
21,30 «Il volpone»

CINEMA
TORINO
I due sex-simbols del cinema italiano per la prima volta insieme in un film di sconvolgente erotismo

IL SOLCO DI PESCA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

MAFFEI
SUCCESSO
delle contadine procaci e dagli istinti incontenibili e delle decisioni rapide
VIETATO ANNI 18

Campagnola bella

ROMANO
46° GIORNO!
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

GIARDINO DELLE ARTI
Valentino - Tel. 56.25 07
Tutte le sere ore 21
scelta orchestra di liscio nel verde, grande odeon

La Galleria
Sant'Agostino
Via S. Agostino 5, tel. 3[illegible]
COMUNICA
che per ragioni tecniche l'
ASTA
di 500 dipinti d'autore avrà luogo i giorni
8 e 9 Giugno ore 21,15
Esposizione ultra al 7/6 dalle 9,30-13 e 15-21
conveneo festivi
Si accettano dipinti importanti da vendere all'asta

PALAZZO dello SPORT
PARCO RUFFINI
TORINO
HOLIDAY on ice
.. solo per 6 giorni!
da martedì 18 maggio a domenica 23 maggio
SPETTACOLI:
● SERALI: alle ore 21,15
● SABATO 22: alle ore 16 prezzi ridotti alle ore 21,15 prezzi int.
● DOMENICA 23 maggio ore 16 e 21,15
● VALIDITA' RIDUZIONI: 18 - 19 - 20 - 23 maggio ore 21,15
Prevendita: «La Stampa» e Enal. Palasport (continuato) L. 277.000 - 277.919
PER I PICCINI GLI SCIMPANZE' PATTINATORI
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

Oggi al Cinema METROPOL
UNA PRIMA VISIONE STUZZICANTE
UN TESTER EROTICO A FORTI SENSAZIONI HARD-CORE

EASTMANCOLOR ● CINEMASCOPE
DECISAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

da Giovedì al GIOIELLO
Dopo "PAOLO IL CALDO"
"LA CUGINA"
"MALIZIA"
"PECCATO VENIALE"
il nuovo divertentissimo erotico-sentimentale.
film tratto dal più bel romanzo di ERCOLE PATTI

Giovannino

Lockheed: non basta il cifrario

Solo i testimoni Usa possono svelare i nomi

Roma, 16 maggio.

«Antelope Cobbler», «Puma» e — ultima novità arrivata fresca da Washington — «Primrose» (la traduzione letterale è «Primula»): è sempre più evidente che la Commissione inquirente può accertare le identità dei personaggi che si sono nascosti dietro questi nomi di battaglia per fissare o intascare le tangenti sugli aerei Hercules acquistati dal ministero della Difesa soltanto andando negli Stati Uniti. Potrebbe saperlo anche da Ovidio Lefebvre D'Ovidio il quale però, è latitante e per parlare, dice, pretende in cambio la revoca dell'ordine di cattura.

Ovidio Lefebvre

Il cifrario segreto della Lockheed, infatti, è generico e la traduzione in chiaro di certe sue indicazioni non è affatto precisa, ma sembra destinata soltanto ad interpretazioni: «Antelope Cobbler», infatti, significherebbe «Presidente del Consiglio»; «Puma» si riferirebbe a «Capo di Stato Maggiore»; «Primrose» vorrebbe dire «partito politico»: obiettivamente per chi deve indagare ed arrivare al colpevoli di corruzione (o concussione) sono queste indicazioni troppo vaghe per essere utili. L'identificazione precisa dei personaggi, infatti, non è semplice perché il riferimento ad una carica finisce per dare origine soltanto ad una polemica sulla interpretazione da dare al «nome di battaglia».

Gli unici, invece, che realmente sanno chi era «Antelope Cobbler», chi «Puma» e chi «Primrose» sono i dirigenti della Lockheed che con loro hanno avuto rapporti diretti o indiretti: Charlie Valentine, direttore commerciale; Carl Ratchian, già vicepresidente; per l'Europa; William Codwen, direttore finanziario, che tra l'altro ha già ammesso alla sottocommissione del congresso statunitense (ed Ovidio Lefebvre D'Ovidio ha confermato ufficialmente questa ammissione) di avere assistito materialmente alla consegna del danaro nelle mani di un «collaboratore di Tanassis». Ma, purtroppo, sembra che tutto congiuri perché l'incontro fra gli inquirenti e i testimoni (forse giuridicamente potrebbero essere non soltanto testimoni, ma anche imputati) non avvenga mai.

Il primo errore, in verità, fu compiuto dalla magistratura ordinaria quando il dottor Martella non decise subito (prima ancora di incriminare i vari Crociani, Antonelli, Antonio Lefebvre D'Ovidio e gli altri) di correre a Washington. Tra l'altro il viaggio gli sarebbe stato facilissimo perché gli americani non avrebbero opposto alcun ostacolo ad avere rapporti con un magistrato: in altre occasioni i giudici italiani sono stati sempre accolti con cordialità dall'autorità giudiziaria statunitense. Si pensi soltanto che dieci anni or sono un tribunale di Roma si trasferì negli Stati Uniti per interrogare alcuni imputati in un processo che si stava celebrando in Italia: imputati che non solo erano cittadini americani, ma erano per di più arrestati per reati compiuti negli Stati Uniti.

Washington ha cominciato a sollevare le prime difficoltà quando alla magistratura ordinaria si è sostituita la commissione inquirente che è un organismo con funzioni giudiziarie, ma di composizione squisitamente politica. E' stato allora che gli Stati Uniti hanno preteso un accordo con clausole destinate a rendere difficilissima l'attività della commissione: i documenti debbono rimanere segreti sino a quando la utilizzazione non viene autorizzata da Washington, i documenti debbono essere siglati dal ministro della Giustizia prima d'essere consegnati agli inquirenti.

D'altro canto i tempi stringono: la commissione ha cinque settimane di vita e poi dovrà sciogliersi per lasciare il posto alla nuova commissione eletta dal nuovo Parlamento. Questo significa che se l'attuale inquirente non parte subito per gli Stati Uniti (dopo la lettura degli ultimi documenti arrivati da Washington) significa che il viaggio per identificare Antelope Cobbler, Puma e Primrose può essere compiuto soltanto a settembre - ottobre. «Con buona volontà — dice Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione — potremmo andare nella prima settimana di giugno.

Ma sa di essere soltanto un grande ottimista. Infatti, tra l'altro sta per scoppiare (oltre al problema dello scandalo dei petroli che deve essere risolto) la grana del socialdemocratico Reggiani il quale se taluni del suo partito continuano ad accusarlo di insabbiare la inchiesta è deciso a dimettersi dalla vicepresidenza della commissione. «Io non insabbio nulla — commenta Reggiani — ma cerco di agire secondo quanto mi impone la mia coscienza ed il diritto. Se a qualcuno non piace questo mio atteggiamento intransigente me ne vado». Martedì sarà per lui una giornata importante e decisiva.

Guido Guidi

Bridge-Olimpiadi

Italiani (a metà gara) *al 2° posto*

Montecarlo, 16 maggio.

La squadra italiana a avuto oggi la sua giornata migliore alle Olimpiadi di bridge in corso di svolgimento a Montecarlo. Gli azzurri hanno conquistato 57 punti su 60 disponibili (18-2 al Venezuela, 20-1 alla Colombia, 19-1 alla Thailandia) e si sono portati al secondo posto in classifica, ad un solo punto dalla Svezia attualmente in testa.

La Svezia, nell'ultimo turno ha perduto inaspettatamente per 20-0 con gli irlandesi, mentre la Gran Bretagna — che aveva capeggiato a lungo la classifica — ha perduto con netto punteggio tutti e tre gli incontri oggi disputati: contro Indonesia, Canada e Jugoslavia.

Dopo ventisei turni (a poco più di metà competizione) la graduatoria è la seguente: Svezia 386 punti; Italia 387; Gran Bretagna 382; Polonia 354; Brasile 353; Germania 339; Israele 352; Stati Uniti 324.

In campo femminile — dopo dodici turni di gara — l'Italia guida la classifica con 181 punti seguita dalla Gran Bretagna (166), dagli Stati Uniti e dal Canada (157), dalla Danimarca (148) e dalla Francia (147).

Morto Munrow musicista inglese

Londra, 16 maggio.

E' morto ieri (aveva 32 anni) David Munrow, il geniale musicista inglese che aveva riportato in auge la musica del periodo preclassico. L'annuncio del decesso è stato dato dalla BBC per la quale Munrow aveva curato un programma.

Sotto accusa il creatore del famoso personaggio dei fumetti

Corto Maltese ha mutato faccia Non lo disegna più Hugo Pratt?

Il grido di dolore lanciato da un lettore di "Linus" - L'autore frettolosamente ribatte: "Si è preso un pugno nella vicenda cino-russa. L'importante è che non cambi carattere" - Ma la giustificazione non convince

Un anno fa, buona parte di noi, dava alla parola «lockheed» un significato oscuro, forse in qualche ricordo di lingua inglese. Forse era il nome di un mostro che abita in un celebre lago, oppure «lockheeed», un rumore visto scritto nei fumetti: l'ala dell'aereo di Steve Canyon che si lacera sulla pista di cemento. Ora che sta per scoppiare uno scandalo che coinvolge alcuni milioni di noi, è probabile che gli altri restino sconcertati. A bocca aperta, quando Montanelli, appollaiato come un condor sui microfoni di Telemontecarlo, sospirerà nel becco affilato: «Stasera non vorrei essere qui, a causa di ciò che devo dire. Amici miei, sembra proprio che Corto Maltese non sia più lui. Che Hugo Pratt abbia fatto disegnare la sua ultima avventura da un altro... Ed è con rammarico che indico in Guido Fuga, altro disegnatore veneziano, uno dei complici... Ed è con indignazione che sottolineo l'avallo del direttore di Linus, l'ignobile Oreste Del Buono».

Probabile che Hugo Pratt e Corto Maltese, vincitori del primo premio internazionale «Yellow Kid» (Lucca '70), di quello «Phenix» (Parigi '71) e del «National Cartoonists Society» (New York '72) per il fumetto d'avventura, salvino l'Italia dallo scandalo Lockheed come fece Bartali con la sua vittoria al tempo dell'attentato a Togliatti. E che diano respiro ai parlamentari di Gran Bretagna in crisi; aiutino i peronisti a riprendere fiato in Argentina, facciano dimenticare per un momento i generali del Brasile; oscurino la crisi di Merckx in Belgio, diano una mano a Giscard d'Estaing in Francia. Perché i fans di questo personaggio dei fumetti si contano a milioni soprattutto in questi, ma anche in molti altri Paesi.

Hugo Pratt, classe 1927, è autore di altri personaggi famosi, come l'Asso di Picche del dopoguerra, Ernie Pike (marines), Sgt. Kirk (cavalleggero amico degli indiani), Ann and Dan (avventure africane) e Wesling (grande saga della frontiera americana) che non ha trovato eguali negli Stati Uniti e gli è valso tra l'altro un elegante volume dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma. Ma la gloria gli è venuta con Corto Maltese, marinaio altissimo, bello, con un orecchino fissato sul lobo sinistro, fatalista e sinistro, nato ai primi del Novecento. Lo conoscono gli insorti irlandesi, temono d'affrontarlo principi russi, guerrieri maori, indios del Mato Grosso. La maga brasiliana Rocco Dorada, la donna più vecchia di Bahia nel cuore di una giovinetta, gli parla, incontrandolo per la prima volta, delle sue origini: «Mr. Corto Maltese... Sì... sì... proprio lui. Il marinaio, il figlio della "nina de Gibraltar"». Ho conosciuto tua madre attraverso un quadro di Ingres. Era famosa tua madre. La fidanzata di Gibraltar. Una gitana molto conosciuta... Sì, sì... Poi andò a Malta con un marinaio della Cornovaglia». Corto sfodera uno dei suoi rari sorrisi a labbra strette: «Fantastico! Ho l'impressione di trovarmi con una vecchia zia e sfogliare l'album di famiglia».

Mistero, poesia, cultura, avventura ne fanno un fumetto adorato soprattutto dagli adulti dal palato fino, quelli che la Valentina di Crepax la guardano, ma non la leggono. Costruito con tratti di penna esili ed efficaci, mischiati a violenti bianconeri, da un autore che si guarda allo specchio. Leggere l'autobiografia di Pratt, «Le pulci penetranti», e riconoscere di aver bitlato via la propria vita, è tutt'uno. Amico del colonnello Wingate, comandante le truppe di Haile Selassié nel '41, si arruola nel '45 nell'Ottava Armata, ma discute troppo con gli scozzesi e passa nella Quinta. Ha una moglie a Lisa e poi va a Londra ('48) e da qui ('50) parte per il Sudamerica. A Bairos fa vita mondana con Alberto Ongaro che scriverà su di lui «Un romanzo d'avventure» ('70), e poi entra nella sua vita «la grande madre Russia» e Zinaida Von der None.

Gli amici ora sono fuggiaschi di Stalingrado, ragazze con la vocazione della telefonista, fuoriusciti serbo - croati. Esplora la Patagonia, poi torna a Venezia dove sposa Gucky Wagner ('53). Altri tedeschi, poi di nuovo i gauchos e Anne Frognier che è ancora una bambina. Nel '55 conosce Gisela Dester e va dai Valenzuelas e i loro cavalli. Fato mentre il doma, poi a Sud, al Paraguayo per la caccia ai chanchos. Divorzia ('57) passa qualche weekend con i Masai in Kenia, quattro chiacchiere con Dizzy Gillespie, un salto a Bahia, un vagabondaggio da Tangeri attraverso il Marocco, Aden e Wesling (West Virginia '60) e ancora Venezia, per mettere su famiglia con Anne Forgnier. L'autobiografia, meticolosamente documentata dalle foto che mostrano anche un numero improvvisato di Hoit, si ferma al '71.

Chissà cos'è riuscito a fare in questi ultimi cinque anni, sempre inseguito da Mondadori, ma fra «partecipare» da Orazio Del Buono cui deve consegnare con frequenza accettabile le strip di Corto Maltese e quelle degli «Scorpioni del deserto» fino l'eroe è in negativo, nei tratti di un negro non meno misterioso e sinistro. Ed è nelle ultime avventure, che compaiono i tre del mio scandalo, 7 celebri convogli blindati che, dopo la rivoluzione d'Ottobre, cullarono le illusioni dei vari principi mongoli ribelli. Un disegno perfetto, da ingegnere progettista, curato nei minimi particolari, una specie di scenografia su cui si muovono i personaggi. Ed ammette Hugo Pratt nell'ultimo numero di Linus che: «Questa prima parte di "Corte Sconta detta Arcana" non l'avrebbe mai avuta tra le mani se Guido Fuga non avesse disegnato con la meticolosità e disciplina proprie di un nato sotto il segno del cancro, tutti i treni e i ponti che molti di voi hanno ammirato. Ringrazio anche altri amici che hanno collaborato, salvandoci dall'equivoco con un «Magari ira un bicchiere di vino e una discussione al Bacaro».

Il lettore Carmelo Bordonaro, da Augusta di Siracusa, nello stesso numero però lancia un grido di dolore: «Corto Maltese non è lui».

Il virus del sospetto, dilaga. Corto Maltese non è un Gordon o un Uomo mascherato qualunque che, nati e tavolino, possono passare di disegnatore in disegnatore. Corto è l'avventura vera che ci piace pensare che avremmo avuto, nell'ombra di quando eravamo viaggiatori come Marco Polo, capitani di ventura, navigatori, mercenari nelle legioni di Roma. Solo uno di noi, può restituircela intatta. E Hugo Pratt può andare libero per il mondo senza farci schiattare di rabbia, solo se ci restituisce una parte di ciò che per noi è soltanto un sogno. Altrimenti rischia che milioni e milioni di amici si uniscano al coro dell'uomo che vende cartoline in piazza S. Marco e gli grida sempre dietro: «Ohè Hugo, ti ricordi quando eravamo alla scuola per deficienti? Ti,ti xe restà un pò coca, cioè. Anche se con tanto affetto.

Emio Donaggio

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Feria di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di lavoro una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1° e 2° edizione) e giovedì

Cara Carole André, noi: Antonella, di anni 7; Adriana, di anni 9; Enrica, di anni 10, ti chiediamo tre tue fotografie, perché ci sei simpatica e desideriamo avere un tuo autografo. Noi abitiamo in un piccolo paese di montagna vicino a Biella e sarebbe troppo bello se venissi a trovarci, comunque speriamo di vederti nel tuo nuovo film *Il corsaro nero*. Se ci sarà Philippe Leroy, chi interpreterà? Da piccola avevi già l'intenzione di fare l'attrice? Ti salutiamo affettuosamente.

Adriana, Antonella, Enrica
(Donato Biellese)

Mi sarà molto difficile venire a trovarvi perché sto per partire per i Caraibi dove comincerò appunto a girare Il corsaro nero (per ora non è prevista la partecipazione di Leroy). Sono nata e cresciuta nell'ambiente cinematografico quindi la scelta di questa professione è stata per me del tutto naturale. Un bacio a tutte.

Sono una tua ammiratrice, ti chiedo un piccolo favore, vorrei che tu mi spedissi una delle tue fotografie, vorrei tenerla per ricordo del tuo bellissimo viso. Oltre a questo puoi rispondermi per piacere ad alcune di queste domande? Ti piace essere protagonista di una commedia? Quanti anni hai? Ti piacciono i personaggi come quello di Sandokan? Quando verrai ancora in televisione? Io ti guarderò molto volentieri nei film che farai. Ora ti saluta caramente la tua ammiratrice.

Liliana Ottelli
(Darfo - Brescia)

Ho 21 anni, recitare mi piace molto e naturalmente preferisco le parti di protagonista perché danno grandi soddisfazioni. Sandokan è un eroe straordinario dotato di tutte le virtù che possono maggiormente affascinare il pubblico: onestà, coraggio, dolcezza. Ti saluto con affetto.

Festival di Cannes: bilancio domenicale piuttosto magro

Dalla storia di un'attrice ungherese alla vita degli animali (senza l'uomo)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 16 maggio.

Bilancio domenicale piuttosto magro, dopo il cospicuo pasto visconteo. Una menzione basta al film ungherese *Signori Dery*, scritto e diretto dal regista Gyula Maar, la storia di una celebre attrice dell'epoca d'oro del teatro magiaro, appunto l'ottocentesca Dery (nata Rosa Szeppataki), già oggetto di biografia filmata, e dei suoi tormenti di donna e d'attrice avviata, in un ambiente che non è più il suo, al viale del tramonto. Ben recitato e con una primadonna degna dell'occasione, l'attrice Mari Torocsik, il film impone di fare i conti con la sonnolenza, avvolto com'è, a più giri, in una dura scorza letterario-dialogica che non lascia penetrare alcun interesse vivo, attuale, se non sia lo *spleen* esistenziale.

In minore anche l'apparizione della Francia, che quest'anno, toccata nel suo amor proprio di bandiera dalla nuova moda delle produzioni multinazionali, sente di fare la parte di Cenerentola. Non che *L'artiglio e il fiore*, ultima delle coppie François Dal e Gérard Vianne, autori anche delle splendide immagini, non sia suggestiva partitura sonora di Michel Fano, non sia nel genere dei documentari d'animali (qui sorpresi negli alti domini del Kilimangiaro). Un prodotto eccellente, e non tanto per la novità, piuttosto relativa, dei soggetti e delle situazioni che mostra, ma per lo stile con cui li rappresenta. Il film non ha una parola di commento aggiunto, come non ha intenti scientifici o didattici. Presenta le fiere nella loro nuda semplicità naturale, lascia che si esprimano col loro mezzi. Sarà la copula del leone o della leonessa commentata da un ippopotamo filosofo (ma tutto ciò senza dare in affabulazioni disneiane), saranno dialoghi a distanza tra belve in calore o appostanti la stessa preda, o balli e lascivie di scimmie o marce cadenzate di elefanti.

Con tutto l'artificio di ripresa che sarà costato ai due intrepidi cineasti, il film esprime la vita selvaggia allo stato schietto: la esprime così nel grazioso (il cardellino che si spilucca sulla pelle di un rinoceronte) come nel feroce, come e più nel senso di male cosmico che sembra occupare le belve quando stanno in riposo.

Ripigliamo per un momento, di dove lo parcheggiammo, il film battente la bandiera della Nigeria ma diretto dal noto regista francese Jean Rouch, *Babatu (i tre consigli)* che con accenti epici rievoca la figura di un capo di guerra ottocentesco, rimasto leggendario, Babatu, che proscrivendo l'uso del fucile, fu il solo guerriero dell'Africa dell'Ovest che si battè successivamente contro i francesi a Sati, contro gli inglesi a Gambaga e infine contro i tedeschi a Yendi, là dove riposano le sue ceneri... Anche qui, in questo messaggio contro la guerra tutto pieno di guerra, il regista-etnologo Rouch ha fatto spiccare, piuttosto che l'unità di un racconto, il sapiente uso delle immagini e di un linguaggio franco-africano, che corrobora lo stile naif dell'intera epopea.

Leo Pestelli

Al bicentenario dell'America

I festeggiamenti attraggono milioni di turisti

Quale migliore occasione di visitare gli Stati Uniti che il bicentenario, anzi, le due settimane che ne formano il clan delle manifestazioni? Nella storia americana, il 1976 rappresenta un anno speciale, l'anno in cui si celebra l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Agli occhi del visitatore, gli Stati Uniti appaiono perciò all'apice della loro potenza, e nel pieno del loro benessere. Nella vita di un uomo, capita di rado che una vacanza possa coincidere con un momento così significativo per un Paese.

L'invito che rivolgiamo ai lettori di Stampa Sera e de La Stampa è di approfittare di questa occasione unica. Le condizioni speciali che siamo in grado di offrire valgono solo per una comitiva numerosa. I primi cento, centocinquanta prenotati avranno la certezza di compiere questo affascinante excursus nella storia americana, gli altri per ora non lo sappiamo. Il prezzo — 620 mila lire — è modesto nell'attuale congiuntura, e dopo gli ultimi provvedimenti sul turismo.

Il viaggio di Stampa Sera porterà i fortunati prescelti a Boston, New York e Washington, con la possibilità di un'escursione all'Accademia Militare di West Point e un'altra alle cascate del Niagara. A Boston, tra le altre cose, perranno visitati la Harvard University, e il Massachusetts Institute of technology. A New York, Times Square, il Greenwich Village, Chinatown, Wall Street, il World Trade Center, Battery Park, la Statua della Libertà, le Nazioni Unite, e si farà la navigazione in battello intorno all'isola di Manhattan.

A Washington, i lettori di Stampa Sera potranno vedere gli imponenti edifici del Campidoglio, la Corte Suprema e la Libreria del Congresso, il Teatro Ford ed il Triangolo Federale, la «Mall» con la National Gallery, la Smithsonian Institution, il Washington Monument, la Casa Bianca, «Lincoln and Jefferson Memorials» e, attraversare il fiume Potomac, Arlington col Cimitero Nazionale, dove si trovano le tombe dei Kennedy.

Di ritorno per l'Italia, un'ultima sosta a New York, per visite individuali (alla Statua della Libertà, all'Empire State Building, a Radio City) e per gli immancabili acquisti, soprattutto per i ragazzi.

Alle porte dell'Oriente per una vacanza sogno

Un tempo vi si arrivava con l'Orient Express, il treno delle spie, delle avventure stile «belle-époque». Affascinante viaggio! (ma lungo e scomodo). Oggi bastano poche ore di aereo e all'improvviso si aprono le porte del Medio Oriente. Istambul, Smirne, Ankara, Cappadocia, la cui atmosfera è nota ai più per certi film favolosi. Ecco l'occasione per immergervisi di persona: il viaggio organizzato da Stampa Sera e dalla Vedette.

VIAGGIO NEGLI USA

L. 620.000

(A BOSTON - NEW YORK - WASHINGTON per il Bicentenario dell'Indipendenza 27/6 - 8/7 1976)

Questo tagliando di prenotazione va inviato a: STAMPA SERA c/o SAVET, via B. Buozzi 10, 10123 TORINO, oppure: STAMPA SERA c/o AUTOSTRADALE, piazza Castello 1, 20122 MILANO.

Il sottoscritto

Indirizzo

Telefono

desidera prenotare n. . . . . posti per il viaggio negli Stati Uniti del 27 giugno, con sistemazione in n. . . . . camer. . . . . (singole, doppie, triple). Pertanto allega assegno di L. . . . . (Lit. 160.000 per persona).

Informazioni telefoniche possono essere richieste a SAVET - TORINO (Ufficio Operativo) 011-579.444 oppure AUTOSTRADALE - MILANO, 02-867.831.

Le iscrizioni accompagnate dal deposito dovranno pervenire entro e non oltre il 31 maggio 1976.

N.B. - Il deposito verrà restituito dalla SAVET, agenzia organizzatrice.

STAMPA SERA

In collaborazione con la Valtur

TOUR DELLA TURCHIA

Smirne, Ankara, Cappadocia, Istanbul

3-10 LUGLIO

L. 295.000

Desidero avere informazioni sul Tour della Turchia organizzato da Stampa Sera in collaborazione con la Valtur.

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Telefono:

Inviare questo tagliando alla «Vedette Viaggi» - Agenzia generale Valtur - Via Alfieri 22 — 10121 Torino - Tel. 544.575 - 53.54.11.

LA SUPER ECONOMICA

é la nuova bicilindrica DUCATI, la moto che sa dare una risposta adeguata alle esigenze del motociclista moderno

30 km. con 1 litro di benzina !

la DUCATI 350 GTL con il suo consumo contenutissimo é la logica alternativa all'auto comoda sella per 2 persone, avviamento elettrico di serie, eccezionale affidabilità, resistenza per i lunghi viaggi, anche alla massima velocità consentita sulle autostrade e soprattutto un basso costo di manutenzione!

350 GTL

lit. 1.304.800 f.f. IVA comp.

pensateci !

DUCATI MECCANICA S.p.A.

40132 - Bologna - Via A.C. Ducati, 3 - Tel. 406049

Intervista con l'on. Picchioni

Cultura: perché il bilancio è in deficit

Torino e il Piemonte rischiano, culturalmente, di non esistere più. Rischiano di perdersi nelle secche di gruppi elitari, di accademismi senza rapporti con la realtà, di strumentalizzazioni politiche del tutto estranee alla cultura stessa. Forse più di ogni altra città e regione racchiudono in sé il diagramma psicologico degli abitanti dei centri industriali: lavoro, protezione, rifugio, ma anche isolamento, rigetto, e quindi violenza contro una storia ignota, una politica ignota, una cultura ignota.

«Ma che cosa si è fatto per evitare che fosse così?», si chiedeva l'onorevole Rolando Picchioni, deputato democristiano torinese. Poco o niente, è la risposta, accompagnata da un aperto mea culpa a nome del partito che egli rappresenta: «Lo dc ha sempre considerato la cultura come un qualcosa di marginale, di secondario. Oggi ci lamentiamo delle deficienze, o del fatto che esse siano state riempite da una monocultura a noi ostile, ma la colpa è della nostra pigrizia intellettuale, che ci ha impedito di svolgere quell'opera di controcultura che avrebbe potuto fecondare il terreno. A Torino, in Piemonte, come in tutt'Italia».

Il *processo involutivo* è stato favorito da quella che Lucio Colletti definisce *aumerta intellettuale*, che ha sempre covato sotto le ceneri ed è esplosa con il 15 giugno. «Difatti, se tutto ciò è visibile a livello nazionale — dice Picchioni — è ancora più evidente a livello periferico, nelle città che, a partire da quel 15 giugno, hanno conosciuto un modo nuovo di governare. Qui permanente si è instaurata una "chiesa unica", grazie non tanto alla persuasione individuale quanto ad una vera e propria organizzazione egemonica del partito comunista che trova le sue basi nella mistica del sopravvento, nella subordinazione cioè di qualsiasi interesse agli interessi del partito».

Qualche tentativo di opporsi a questo stato di cose non è mancato: «Quando — ricorda Picchioni — abbiamo tentato di ampliare la nostra opera di operatori culturali nelle strutture del Teatro Stabile. O quando abbiamo lanciato la proposta di una grande consulta permanente delle forze culturali della città, proprio per evitare la chiusura attorno ad un unico perno. Ma sono rimasti quello che erano: tentativi isolati di pochi valenterosi. In genere sono mancati gli uomini, è mancata la volontà».

Che fare, allora? «Recentemente, al termine di una ricerca sul futuro culturale di Torino e del Piemonte, proponevamo una "strategia dell'attenzione" che tenesse conto degli sforzi e dei progetti di tutti, anche di quelli che, in solitudine e in conflitto con le istituzioni dominanti, maturano alternative diverse. Una strategia di partecipazione, di dialogo, di confronto, in cui non si ponessero scelte aprioristiche, predeterminate. Il che implica un ripensamento spregiudicato di tanti concetti. Per esempio quello del decentramento: «Il decentramento finora sperimentato e realizzato — dice Picchioni — se ha dato una giusta autonomia ed una possibilità di partecipazione diretta alle comunità periferiche, ha anche spesso scatenato forze che hanno rischiato di farne un ghetto di emarginazione all'opposizione, escludendo i cittadini da quelle realtà che solo possono vivere e svilupparsi nel centro della città».

Questo — si è detto — è solo un esempio; le proposte sarebbero molte. Picchioni si è provato ad elencarle in un opuscolo da lui curato, che dovrebbe costituire una traccia attorno alla quale la democrazia cristiana si propone di intervenire negli anni futuri ma anche, uscendo dai perimetri del partito, una ragione di confronto e di collaborazione, per sanare finalmente gli squilibri della nostra città, della nostra regione.

c. s.

Cuneo: liste pci, psi e radicali

Cuneo, 16 maggio.

(g. d. m.) Erano tre fino a questa sera le liste dei candidati alla Camera.

Pci: Ugo Pecchioli, Bruno Fracchia, Giuseppe Manfredi, Attilio Leopoldo Martino, Alfio Mirate, Federica Carla Nespolo, Livio Berardo, Luigi Giovanni Bosco, Rita Camera, Vico Ferrari, Maria Luigia Ferraro, Giuseppe Garnerone, Adriano Icardi, Lorenzo Luparia e Luciano Sitala.

Psi: Antonio Giolitti, Lucio Argo Arifossi, Giorgio Battistetti, Giampiero Bertolone, Franco Bianco, Mario Pio Castellano, Giorgio Galvagno, Guido Giachino, Alessandro Giovanola, Rossana Ivaldi, Giuseppe Maiolino, Carlo Massobrio, Ettore Piana, Luigi Rossi e Manlio Vinels.

Partito radicale: Emma Bonino, Adelaide Aglietta, Bernardo Bolzoni, Quintilio Benvenuti, Matilde Bono, Mario Cassina, Rita Cornaglia, Gianfranco Donadel, Giorgio Giovantana, Gemma Mongano, Giuseppina Massi, Francesca Noro, Giuseppina Parnice e Matilde Stratico.

Il dirigente sequestrato mentre rincasava

Milano: libero Virgilio Vitali dopo 76 giorni di prigionia

I banditi l'hanno rilasciato ieri all'alba, nei pressi di S. Siro - Era assai debilitato

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 maggio.

(r. s.) *Virgilio Vitali, 51 anni, direttore generale dell'«Arvalis», rapito il 23 febbraio davanti alla sua abitazione di corso Sempione, è stato rilasciato stamane, poco dopo le 4,30. Il dirigente industriale è stato liberato in via Renato Serra, nella zona di San Siro.*

Prima di lasciarlo, uno dei banditi lo ha abbracciato: un gesto che si è già ripetuto in altri casi di sequestro, al momento della liberazione del rapito e che farebbe pensare di trovarsi di fronte ad organizzazioni di stampo mafioso. Inoltre il rapitore ha consegnato a Vitali cinquanta lire, «per comprare un gettone del telefono».

Il dirigente industriale ha percorso un tratto di strada alla ricerca di un apparecchio telefonico, per comunicare con i familiari. A quell'ora, però, tutto era chiuso. Vitali ha potuto trovare soccorso poco dopo, in una officina dell'«Alfa Romeo», dove era in servizio il guardiano notturno, Antonio De Michele, 30 anni, al quale ha raccontato di essere stato liberato poco prima. L'uomo ha chiamato un taxi e ha dato cinquemila lire a Vitali, per pagare la corsa fino a casa. Quindi il dirigente rilasciato è arrivato in corso di Porta Vittoria, nell'abitazione del suocero, Giorgio Rovesti, che ha seguito fin dall'inizio gli sviluppi della vicenda e che, prostrato dalla piega presa dagli avvenimenti, fu anche colpito, qualche settimana fa, da un collasso cardiocircolatorio che rese necessario il suo ricovero in ospedale.

Passati i primi attimi di emozione per il ritorno a casa del rapito, i familiari hanno avvertito la polizia. Nel l'appartamento di corso di Porta Vittoria si sono recati il dirigente della squadra mobile, Antonio Pagnozzi, e il sostituto procuratore Pomarici, che hanno posto le prime domande al rilasciato. E' stato un colloquio breve e informale, durante il quale Vitali ha dato alcuni particolari della sua detenzione. Considerate le condizioni fisiche del rilasciato che è apparso piuttosto debilitato, il magistrato ha preferito aggiornare l'interrogatorio.

Virgilio Vitali è stato tenuto prigioniero per 76 giorni. Aveva sempre le mani ed i piedi legati, gli occhi e la bocca fasciati col nastro isolante e tappi di cera nelle orecchie. Era stato sequestrato mentre faceva ritorno a casa. I banditi lo affrontarono mentre stava per scendere dalla sua auto; due lo trascinarono di peso fuori dalla vettura e lo caricarono su un'altra sulla quale un complice era al volante.

Vitali era l'ultimo rapito quest'anno in Lombardia, ancora nelle mani dei banditi. Era anche colui sul quale si erano manifestate le maggiori apprensioni.

I parenti del dirigente hanno dovuto pagare, riuscendo ad aggirare l'ostacolo-Pomarici. Ma avrebbero pagato una cifra modesta. Rispetto a quelle che hanno caratterizzato i riscatti di altri sequestrati: 115 milioni, versati due soli giorni fa all'emissario dei banditi.

Vitali a casa del suocero con la moglie

Un aereo precipita 4 morti

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 16 maggio.

(s. l.) Sciagura aerea nel cielo di Trentinara, nel Salernitano, sull'Appennino: un velivolo dell'Aero Club di Napoli, un P.56 Oscar monomotore inglese ICPMM, noleggiato da quattro cadetti dell'Accademia Aeronautica militare di Pozzuoli, si è schiantato, oggi pomeriggio alle 15,47, contro il tetto di una casa disabitata. Le vittime aspiranti ufficiali piloti, che tra 16 giorni avrebbero dovuto superare gli esami, sono Giovanni Sbrueia, 21 anni, di Tricesimo (Udine), Giuseppe Marino, di Trentinara, Egidio Gianandrea Illiano, di Pianezzano (Vicenza) e Innocenzo Iresse, di Montefalcone Valfortore (Benevento), tutti e tre di 23 anni.

Ancora sconosciute le cause della disgrazia. Secondo le prime indagini l'aereo avrebbe compiuto una serie di evoluzioni a bassa quota e, per una mal calcolata «cabrata», ha colpito il tetto del casolare.

E' stata violentata un'altra ragazza

Una "S. Babila,, a Ivrea di picchiatori fascisti

Ivrea, 16 maggio.

Una ragazzina violentata, una serie di aggressioni a militanti di sinistra, una sede incendiata, uno stillicidio continuo di provocazioni, telefonate anonime, minacce. Dal primo maggio Ivrea sta subendo una escalation di violenza fascista, inaspettata, apparentemente inspiegabile. Fino a ieri, i manifesti dei gruppi di sinistra che denunciavano le aggressioni erano ignorati. Quasi si trattasse di una semplice faida fra studenti. Poi, è scoppiata la notizia della quindicenne violentata, da otto o, forse, più ragazzi. Due di loro, gli *riorganizzatori*, sono vecchiatori già noti per soprusi e pestaggi nelle scuole; gli altri hanno accettato il mito della violenza.

E' l'ultimo episodio, il più grave, ma non isolato. «Molti, a Ivrea, non lo sanno — dicono i giovani di sinistra — ma piazza Ottinetti, in pieno centro, è diventata una piccola San Babila. In un paio d'ore si danno convegno i picchiatori pagati e il loro entourage di ragazzetti. Arrivano anche da fuori, da Torino, forse da Settimo, da Biella». Non a caso, da piazza Ottinetti, ieri, è partito il corteo di protesta che ha raggiunto l'Itis, la scuola dove è avvenuta la violenza alla quindicenne.

Alcune ragazze, ormai, hanno paura a frequentare la piazza. Soprattutto dopo aver ricevuto telefonate anonime, minacciose: «Al minimo che possa succedere — spiega una di loro — ci ricevere insulti, parolacce». Ma la violenza fascista non è solo verbale e non colpisce solo le donne. L'elenco di queste ultime settimane è preoccupante.

Il primo maggio, uno studente di 17 anni è stato avvicinato da quattro con quattro persone. Non ha risposto al saluto «romano». Due sono scesi, lo hanno aggredito, picchiato. Poche ore dopo, un altro fascista ha minacciato un gruppo di ragazzi con una pistola. E' intervenuta la polizia. Era solo una scacciacani. E' stato denunciato. Il giorno dopo, 2 maggio, nella notte, qualcuno ha sfondato la porta della sede di «Avanguardia Operaia» e ha gettato all'interno stracci imbevuti di benzina. L'incendio è stato spento dai vicini e dai vigili del fuoco.

Nei giorni successivi l'elenco si è allungato con altri pestaggi, piccole provocazioni, insulti, telefonate anonime. «Tuo figlio lo ammazziamo», hanno detto alla madre di un militante di sinistra.

Silvano Costanzo

Rossano Veneto: con un'azione da "commandos,, durante la notte

Sette banditi dànno l'assalto a una villa uno dei proprietari reagisce ed è ucciso

La vittima è Pietro Alessi, 31 anni, figlio di un industriale - Giocava a carte con il padre ed un amico - E' intervenuto in difesa dell'ospite, minacciato dai rapinatori - Stava per avere la meglio nella lotta, quando gli hanno sparato

Vicenza, 16 maggio.

Delitto in una villa di Rossano Veneto, un paese in provincia di Vicenza. Sette banditi incappucciati hanno sparato e ucciso durante una rapina Pietro Alessi, 31 anni, titolare di una boutique a Rossano, figlio di un industriale di mobili per sedie di Bassano. Quasi sicuramente, secondo le prime indagini, i banditi hanno agito su commissione, per compiere un sequestro di persona. Ma qualcosa è andato storto e la vittima designata è stata uccisa.

Sono le 8,20. Pietro e Bruno Alessi, nello studio della loro casa, stanno giocando a carte con un amico, Cipriano Nalon. «Stavamo attendendo il quarto per una partita a poker — ricorda sconvolto il padre dell'ucciso — quando ecco suonare il campanello. Mi alzo, apro la porta e mi dirigo verso il portone esterno credendo si tratti dell'amico. Ma a metà strada, intravedo una figura incappucciata, nascosta dietro un pilastro. Ritorno indietro gridando: "I ladri, i ladri..."».

Bruno Alessi, tra le lacrime, continua: «Richiudo la porta, entro nello studio ad avvertire Pietro del pericolo e poi corro su per le scale a cercare l'altro mio figlio Roberto, già a letto. Mi dice di non muovermi e si precipita a pianterreno».

Bruno Alessi ha appena richiuso la porta che i sette banditi passano all'azione. Tre scavalcano il cancello, due rimangono a guardare sulla strada e gli altri due sono al volante delle auto (rubate), una «Bmw» grigia targata Verona, e un'«Alfetta» scura, non ben identificata.

I tre malviventi si dirigono verso la porta con i mitra spianati. «Aprite o vi uccidiamo», *grida uno. Attendono qualche secondo, poi sfondano una finestra. Uno si dirige verso le scale, gli altri entrano nello studio Bruno cadendo Cipriano Nalon mentre sta per chiamare il «113». Lo picchiano gridando:* «Maledetto bastardo, ti facciamo fuori».

Allora Pietro Alessi, nascosto nell'altra stanza, interviene in aiuto dell'amico, prende i due per il collo, cogliendoli di sorpresa. Nel frattempo il terzo bandito affronta Roberto Alessi, puntandogli contro la pistola. «Sali la scala o ti un uomo morto», *gli dice freddamente. Non resta che obbedire.*

Il dramma avviene nello studio. Pietro sta per avere la meglio sui due banditi quando uno di essi si avvicina, estrae la pistola e spara. Colpito al ventre, Pietro cade sul pavimento. Il killer gli si avvicina e gli spara ancora, alla tempia, con freddezza da determinazione. «Vigliacco, ha voluto finirlo, quasi si trattasse di un'esecuzione...», *racconta Cipriano Nalon.*

Prima di fuggire, i banditi hanno sparato ancora: tre raffiche di mitra contro il muro della casa, a scopo intimidatorio. «Mio fratello era molto robusto, più che solo a vederlo incuteva paura — *dice Roberto* — ma era un mite. Ha voluto difendere un amico ed è morto. Pensare che non avrebbe fatto del male nemmeno ad una mosca».

Pietro Alessi lascia la moglie Daniela, 24 anni, ed il figlioletto Nicola, 4 anni.

Enzo Bordin

IN MILLE A MONDOVÌ

Marcia dell'amicizia

Mondovì, 16 maggio.

Hanno marciato per 5 chilometri e mezzo per viali e stradicciole campestri alla periferia di Mondovì, in una stupenda giornata di sole.

Il premio era eguale per tutti: una medaglia di lega ipodellata, valore ufficiale 150 lire, ma di un grande valore morale. Per avere questa medaglietta i partecipanti alla «Marcia dell'amicizia» hanno sudato di-ciamo per 20 minuti i più veloci e per un tempo doppio, e anche più, chi è andato a passo turistico. Quella «patacca» l'hanno pagata mille lire coloro che si erano iscritti otto giorni fa, quando un autentico nubifragio indusse gli organizzatori — la «Gazzetta di Mondovì» e gli «Amici di Piazza» — a rinviare ad oggi la marcia dell'amicizia, nella quale si riproponevano di raccogliere fondi per le associazioni che assistono i ragazzi handicappati, subnormali e affetti da miodistrofia muscolare.

Nel frattempo è sopraggiunta la tragedia del Friuli, e i promotori hanno subito pensato di abbinare alla «marcia dell'amicizia», iniziata dal «Val Club Italia», una marcia di solidarietà a favore degli scampati al terremoto. Così, oltre la metà dei partecipanti hanno aggiunto altre mille lire. Hanno pagato la loro quota di iscrizione anche alcuni famosi, come Piero Gros, l'olimpionico di slalom speciale di Innsbruck.

Pierino era venuto da Sauze d'Oulx anche domenica scorsa, sotto una pioggia battente. Agli organizzatori aveva detto: «Tornerò domenica». E' stato di parola. Accanto a lui c'erano i due assi del pallone elastico: Felice Bertola, otto volte campione d'Italia, che prima della partenza ha ricevuto dalle mani del suo grande avversario, Massimo Berruti, l'Oscar d'argento dello sport cuneese», quest'anno assegnato anche a Franco Arese e al ciclista Alberto Meriati.

a. m.

La disgrazia nel mare di Posillipo

"Sub,, di 16 anni muore in una gara a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 maggio.

(a. l.) Nelle acque della Gaiola, a Posillipo, un giovanissimo sub, Lucio Valerio, 16 anni, figlio d'un colonnello dell'Esercito, è morto durante una gara indetta dalla Fipsi (Federazione italiana pescatori subacquei). Il ragazzo è stato rinvenuto adagiato sul fondale ad una profondità di otto metri, col volto nella sabbia, ed è stato riportato in superficie che era ancora in vita. Ogni tentativo — respirazione artificiale, massaggi cardiaci — è stato però inutile. E' morto prima del ricovero in ospedale. Si attende la perizia necroscopica per stabilire le cause del decesso: l'ipotesi più attendibile è che il giovane *sub*, che gareggiava in apnea, sia stato colpito da improvviso malore e non abbia avuto la forza di riemergere.

Le prove si erano iniziate alle 9 di stamane con un tempo instabile e le acque piuttosto calme. Vi partecipavano una trentina di giovani, tra cui Lucio Valerio, del Circolo nautico «La Pietra». La disgrazia è avvenuta alle 14,20, a pochi minuti dalla conclusione delle eliminatorie. Uno dei *sub*, Alberto Schioppa, 19 anni, si è subito immerso e ha scorto sul fondo il corpo inanimato del ragazzo. I primi soccorsi sono stati prestati da un ufficiale della Capitaneria e da un sanitario presenti alla gara, poi, a bordo di un'auto, Lucio Valerio è stato trasportato dapprima all'ospedale militare della Nato, poi all'ospedale civile San Paolo. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Per le liste elettorali

Genova: disordini fra pci e radicali

Genova, 16 maggio.

(g. b.) Duecento attivisti comunisti hanno avuto la meglio, stamane, sul gruppetto di radicali assieme ai quali avevano atteso che si aprissero gli uffici elettorali a palazzo di giustizia: il pci, quindi, occuperà il primo posto sulle schede per le elezioni alla Camera in tutta la Liguria e per il Senato nel collegio di Genova. I radicali li seguiranno nella seconda posizione.

Adele Faccio, capolista dei radicali in Liguria, ha dichiarato che il suo partito *studierà ricorso al sopruso per cui il pci deve, quasi per grazia di Dio, occupare il primo posto.*

Soltanto i comunisti (che avranno come capolista per la Camera l'onorevole Natta) e i radicali hanno depositato oggi le rispettive liste, mentre gli altri partiti lo faranno nei prossimi giorni, anche perché non tutte le candidature, specialmente per il Senato, sono state definite. E' il caso della dc, dove si registrano forte protesta a Savona per la decisione della direzione centrale di riservare a sé la scelta del candidato di quel collegio: da Roma vogliono imporre Vittorio Bachelet, ex presidente dell'Azione cattolica, escludendo il candidato locale Ruffino, contro l'opinione della base del partito.

Per quanto riguarda gli altri partiti, i socialisti hanno riconfermato Pertini capolista per la Camera, i repubblicani Bogi, i socialdemocratici Bemporad e i liberali Biondi.

Bella diciannovenne assassinata a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 16 maggio.

(m. v.) Una ragazza di 19 anni è stata trovata uccisa con un colpo di pistola alla fronte: il corpo era riverso in un bosco a Capriano del Colle, pochi chilometri a Sud di Brescia. La giovane vittima è stata subito identificata dai documenti che teneva nella borsetta, gettata accanto al cadavere. E' Eleonora Marinoni, nata a Como ma residente a Brescia in un residence di viale Europa.

Sono stati quattro ragazzi che passeggiavano nei pressi a fare il macabro rinvenimento. Hanno avvisato i carabinieri. Un sopralluogo è stato effettuato dal sostituto procuratore Mario Rotella. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Brescia dove domani sarà sottoposta ad autopsia.

Eleonora Marinoni, a quanto ha dichiarato una sua amica, era stata duramente percossa qualche giorno fa da una persona di cui non aveva voluto dire il nome. I segni delle percosse e i lividi al volto erano stati notati dalle stesse sue compagne.

Pavia: gli stipendi in ritardo

Provveditore agli studi accusato di omissione

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 16 maggio.

(a. l.) Per la vicenda degli stipendi di aprile pagati in ritardo ai maestri elementari della provincia, il provveditore agli Studi di Pavia, dottor Fausto Bardella, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. La vicenda, che aveva messo a rumore gli ambienti della scuola sollevando vivaci polemiche, risale alla fine d'aprile, quando gli uffici del Provveditorato pagarono in ritardo i maestri, perché impegnati nella compilazione del modello 101 (indispensabile per consentire agli impiegati dello Stato la compilazione della denuncia dei redditi).

Il tradizionale 27 era così saltato e gli insegnanti avevano percepito la loro spettanze soltanto ai primi di maggio. Il sindacato (Sinascel) aveva presentato una denuncia contro il provveditore alla procura della Repubblica, accusandolo d'omissione di atti d'ufficio. In un comunicato, il sindacato aveva precisato che alla denuncia s'era giunti a causa dei sistematici ritardi nella corresponsione delle retribuzioni mensili al personale della scuola elementare e in considerazione del fatto che i ritardi non hanno valide giustificazioni né possono essere imputati al personale, il quale opera secondo le direttive.

Ora è arrivata la comunicazione giudiziaria, che mette il provveditore in condizione di doversi difendere, con tanto d'avvocato, di fronte al pretore.

Genova: cartelli e raccolta di firme

Scolari contestano il tiro al piccione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 maggio.

(g. b.) *Gli alunni delle scuole elementari di Quarto e Quinto hanno manifestato questa mattina, davanti alla «zanda» del tiro al piccione, per sollecitare provvedimenti di abolizione di questo crudele sport. Accompagnati da genitori e insegnanti, quasi duecento scolari si sono radunati davanti all'ingresso del tiro a volo, con disegni e cartelli su cui erano riportati slogans come «Non sparate sui piccioni», «Non si ammazza per divertirsi», «I piccioni soffrono come soffriste voi», numerosi disegni raffiguranti piccioni armati di fucile, mentre sparano ai tiratori.*

Una ventina di giorni or sono, infatti, il Comitato provinciale della caccia ha vietato il tiro al piccione in provincia di Genova, per alcune irregolarità amministrative e anche la magistratura, tramite il pretore Sansa, ha aperto un'inchiesta. I giovani alunni delle scuole della zona, sensibilizzati dal «Fondo mondiale per la natura» e da alcune associazioni zoofile, si sono mobilitati per ottenere l'abolizione del crudele sport.

Durante la manifestazione di questa mattina, che è stata seguita con vivo interesse ed ha suscitato ampi consensi, si è proceduto anche alla raccolta delle firme per appoggiare una proposta di legge regionale per vietare il tiro a volo contro bersagli vivi. Nei giorni scorsi erano state raccolte circa ventimila firme e stamane se ne sono aggiunte altre migliaia.

notizie dalle aziende

Surgelati ARENA per un pranzo completo

2° Convegno Naz. Organizzazione Vendite Arena 1975

La Società ARENA, azienda leader nel settore alimentare, ha recentemente indetto il 2° Convegno Nazionale Organizzazione Vendite della Rete Surgelati.

Scopo del Convegno era di illustrare alle forze di vendita i risultati positivi ottenuti dalla Società nel 1975.

Nel corso dei lavori è stato posto l'accento sul successo del lancio dei surgelati di pesce e verdure, che si aggiungono a quelli di carne formando così una linea completa e diversificata che soddisfa in necessità del consumatore per qualità, varietà e prezzo.

I relatori del Convegno, dr. Bia, dr. Santini, dr. Collesei e dr. Schiavoni della Direzione Commerciale della Società, hanno inoltre presentato ai partecipanti i programmi per il lancio di futuri nuovi prodotti che completeranno l'azione di diversificazione della produzione Arena.

Attualmente la Società è presente sul mercato con prodotti delle Linee Polli-Surgelati e Gastronomici.

Da sinistra, i relatori: dr. Bia, dr. Santini, dr. Collesei, dr. Schiavoni

Congresso Forze di Vendita

Dal 1° al 4 aprile la SODIVEN S.p.A., moderna e dinamica organizzazione di vendita e distribuzione nel settore dei beni di largo consumo, ha riunito in congresso i suoi 160 venditori nella suggestiva cornice del Club Mediterranée a Djerba La Douce.

Le sessioni di lavoro hanno visto alla ribalta il Sig. L. Ribolla, amministratore unico della Sodiven, e il Sig. P. Frati direttore vendite.

E' toccato poi ai Commitenti, Misura, Dieterba, Sagro, Alitex, Idrix, Illy Caffè e Pastificio Barzanese illustrare i programmi commerciali predisposti per le rispettive marche.

I programmi e la filosofia commerciale della Plasmon sono stati illustrati dal Dott. G. Benedetti, direttore centrale marketing.

Venduto il 100 millesimo apparecchio Gevafax

L'Agfa-Gevaert annuncia la vendita del 100- millesimo apparecchio per le fotocomposizioni Gevafax. Si tratta precisamente di un Gevafax X 20, il cui rendimento è di 20 copie al minuto, su carta normale.

L'Agfa-Gevaert aveva iniziato la produzione delle fotocopiatrici Gevafax su carta all'ossido di zinco nel 1967 e, successivamente, per prima in Germania, aveva lanciato sul mercato la fotocopiatrice per carta normale, non trattata.

Masius sempre più bella

La Lepetit, Società del gruppo Dow Chemical, dopo aver esaminato varie Agenzie, ha affidato alla Masius & D'Arcy-MacManus i budget pubblicitari delle linee «trattamento cosmetico Venus», «Venus Solari» e «Venus trucco».

Un nome prestigioso nel settore cosmetico si aggiunge così al portafoglio dell'Agenzia che negli ultimi tempi si è arricchita di numerosi nuovi Clienti.

Per la Lepetit, la Masius ha già programmato il piano di pubblicità e marketing con il quale si intende rafforzare l'immagine Venus presso le abituali consumatrici ed acquisire nuovi clienti.

Rassegna del Ciondolo d'Autore

Allestita dall'Arte Oro di Torino, si inaugura domani la «Rassegna del ciondolo d'Autore». Vi partecipano Franco Bonzi, Riccardo Chiarlin, Clizia, Massimo Maria Cotti, Damiani, Alicea De Dominicis, Luigi Ganoli, Romano Gazzera, Enzo Gribaudo, Francesco Modena, Roberto Pasteris, Enrico Paulucci, Raffaele Ponte Corvo, Luigi Quaglia, Flavio Ricci, Laura Rivalta, Franco Romagnino, Giuseppe Taramino. La mostra (presso Bruna Gioielli corso Monbelliard 200 Torino) rimarrà aperta fino al 20 maggio. Nella foto: a sinistra l'opera 614 di Raffaele Ponte Corvo, a destra il ciondolo di Roberto Pasteris.

La Benton & Bowles dice: Ciao Testa!

Ti salutiamo con affetto perché ce ne andiamo.
Siamo diventati più grandi, abbiamo bisogno di maggior spazio e vogliamo nuovi clienti.
Quelli che la nostra convivenza non ci permetterebbe.
Ora siamo aperti a tutti nella nostra nuova sede di corso Vittorio Emanuele, 94 - 10121 Torino - tel. 542.446.

Ciao Testa!

Con noi vecchi: Johnson Wax, Gillette, AMF (Maico, Harley Davidson, Divisione Nautica, Head), Louis de Poortere, Ideal Standard, I.P.S., Inaltera, Alcoa, GAF, Andriani.

R. Billet direttore generale della Intermarco-Farner

Il Board of Directors della Intermarco-Farner S.p.A. annuncia la nomina di Renato Billet a Direttore Generale dell'Agenzia. R. Billet assumerà le sue funzioni il 20 aprile p.v.

R. Billet, 39 anni, arriva alla Intermarco-Farner dalla SSC & B-Lintas, dove lavorava dal 1969. Membro del Board of Directors, alla Lintas ricopriva le funzioni di Creative Director e più recentemente di Co-Operative Director. Precedentemente R. Billet aveva lavorato in altre agenzie internazionali come la Manus Wynne-Williams e la I.P.E - Leo Burnett.

In Italia, la Intermarco-Farner S.p.A. amministra 5,5 milioni di dollari. Tra i suoi più importanti Clienti sono: Ciba-Geigy, Dim, Henkel, Iri, Nestlé, Pfizer, Philips, Phonola, Sperlari.

Wallcovering due anni dopo

Due anni di attività professionale sono molti o pochi per poter giudicare un'agenzia di pubblicità?

L'interrogativo se lo è posto anche Davide Noti, Amministratore dell'agenzia Wallcovering, durante l'incontro che ha avuto con amici e collaboratori per festeggiare e fare il punto di due anni di lavoro.

«Due anni — ha detto Noti — possono sembrare, relativamente pochi, ma se pensiamo che abbiamo iniziato in piena recessione economica, possiamo senza dubbio affermare che i risultati ottenuti sono estremamente positivi».

«In questi due anni — ha continuato Noti — siamo cresciuti, abbiamo ampliato la nostra dimensione, abbiamo acquisito importanti clienti senza perderne uno, abbiamo dato prova di capacità e professionalità nel senso più ampio della parola.

«Per questo dobbiamo ritenerci soddisfatti di ciò che abbiamo fatto e nello stesso tempo guardare in avanti con fiducia».

Noti ha anche illustrato i programmi futuri della sua agenzia che proprio in questo periodo, entrando nel terzo anno di attività, sta potenziando le proprie strutture in funzione di una nuova e più ampia operatività al servizio dei Clienti.

Doloroso viaggio nei paesi sconvolti della Carnia

Nella tragedia del terremoto le donne sono le più forti

Sono sempre state relegate ai lavori domestici, tuttavia in questo drammatico momento si sono dimostrate forti e pronte a contribuire alla rinascita della loro terra - La presenza delle femministe

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 15 maggio.

Le donne della Carnia sono grandi e fiere. Hanno capelli solari o crocchie belle severamente raccolte sulla nuca, hanno occhi azzurri che non conoscono lacrime. Le vedi, curve sulle macerie, a scavare e scavare, con le mani forme e il viso duro. Hanno quarant'anni e anche più. Si voltano e ti chiedono «*Comandi?*», e tu a domandare «*Chi cerchi?*», e loro che rispondono «*Mio marito, mia madre, mio figlio*», e ritornano a scavare.

E' necessario risalire nei tempi, nell'intricato divaricarsi dei drammi per spiegare il cammino di questo immenso pudore. Bisogna ripercorrere le tappe di due guerre e quelle dell'emigrazione per capire che questo terremoto altro non è se non un episodio, da aggiungersi a quelli antichi, perché il destino compiuti — con la coerenza se non con la pietà — l'arco delle sue più lunghe: quelle dei vecchi, che si trascinavano stanchissime nei borghi dispersi e ora sotterrati.

«*Il mio passato è una continua distruzione*» spiega Santa De Cecco, incontrata a Braulins. E poi: «*La prima volta scappai che avevo diciassette anni*». Ora ne ha settantasei. Di quei tempi le restano tre denti lunghi e ingialliti, gli occhi vivaci e i ricordi bui. Seguiva l'onda dei profughi che fuggivano la guerra e la minaccia dell'occupazione. Raggiunse a piedi, per la montagna, la retrovia. Salì su un vecchio treno, in cui — stipati — erano mille come lei. Non si fermò a Firenze e neppure a Pisa, nel parco di San Rossore: la paura la spinse più in là. Giunse a Messina e più conobbe la realtà del terremoto: una città che era aggiungeva nuove lacerazioni a quelle di nove anni prima. «Restammo a Palermo fino al '44». E dopo la seconda grande guerra, perduta, s'incamminò di nuovo verso il «Fogolar Furlan».

Trovò quel che aspettava: distruzione. Trovò che lo rappresaglie avevano distrutto Bordano, Venzone, Barchis, Pesdis, Attimis e Nimis. Trovò che i cosacchi avevano aggiunto alla sofferenza della sua gente l'insulto della brutalità. Trovò che il sindaco Morpurgo, di Udine, che non conosceva ma di cui aveva sentito parlare, era stato strappato dal suo letto d'ospedale per spegnersi su un carro bestiame, mentre lo deportavano in Germania.

La prima guerra aveva lasciato, quando — nel '19 — si tentarono i bilanci, 12 mila 378 orfani. E alle donne, che a difesa dei loro uomini avevano portato in prima linea sopra le schiene piegate dalla fatica, il peso dei proiettili da fucile e da cannone, già allora fu affidato il peso dei figli e dei vecchi.

Anche dopo il '45 si fecero bilanci e si scoprì che un miliardo e mezzo era costata la guerra all'industria nascente nel Friuli, mezzo al commercio, 51 mila vani erano stati distrutti. Fu così che Santa De Cecco tornò per assistere ad una nuova fuga. Se anche le fabbriche del Friuli (e la Carnia non ne aveva) avessero lavorato a ritmo pieno, diecimila dei trentamila che chiedevano lavoro sarebbero stati delusi. Sessantacinquemila erano le bocche che non si potevano sfamare. E dunque si tornò alla strada dell'emigrazione.

Era cominciata, l'emorragia dei friulani, in termini quasi orgogliosi, quando — durante la dominazione veneta — esportavano la sapienza dei propri tessitori. Era continuata, dopo l'800 con il flagello che aveva colpito i bachi e la crisi dell'industria della seta, si era aggravata con la politica fiscale del nuovo regno. Si incancrenì con la propaganda migratoria, che faceva scrivere nel '24 a Piero Pisenti: «*Il fascismo friulano sa di aver adempiuto a un grande dovere rivolgendo tutto il suo sforzo verso l'emigrazione che è nella nostra vita il fatto sociale, politico ed economico più importante*». Dunque, considerando anche le condizioni dell'agricoltura che forniva appena di che sopravvivere, è l'esteriero della servitù militari (oggi il 44 per cento del territorio sottostà a divieti di costruzione anche industriale), la gente di Carnia non trovò, dopo la guerra, altra strada che quella dell'esodo.

Nel '47 si aprirono le porte dell'Argentina, del Brasile e del Venezuela. Nel '48 quelle del Canada; nel '51 dell'Australia. Si intensificò anche l'emigrazione stagionale: in Francia, in Olanda, in Lussemburgo, in Germania e in Svizzera. Dice la filastrocca dell'emigrante: «*Dal mio cuore un dolore prorompe, tutto devo abbandonare: terra e mamma è ora, affetto. Per il mondo mi tocca andare*».

La donna, benché emigrante è affidata per tradizione a una doppia tutela: della famiglia acquisita e della Chiesa. La Chiesa ha svolto finora ieri, nei piccoli paesi lontani dalle comunicazioni, un ruolo importante di aggregazione sociale. Ogni domenica, allo squillar della campana, giungono — sino ai primi anni del Novecento e anche oltre — i contadini dispersi per tutta la settimana nei casolari. I giovani si raggruppano sul sagrato per passare in rassegna le ragazze. Così anche dopo la funzione. Poi le donne si fermano un po' più in là, per vedere a loro volta i giovanotti passare. Nascono così gli amori: lui offre un fiore. Se viene accettato, può accompagnare la ragazza fino alla porta di casa. Così per molte domeniche fino a quando chiederà: «*C'è una sedia in casa vostra per me?*». E allora, se lei è libera, anche lui potrà entrare.

In chiesa si sanciscono le tappe della vita: la nascita, il matrimonio e la morte. E il parroco, fra gente poco istruita, costituisce l'unica autorità.

Una ventata nuova l'hanno portata le fabbriche: anche queste, talvolta, nate dalla fatica delle donne. Le fabbriche (scarse e piccine) hanno sostituito la chiesa diventando un momento di aggregazione, queste volte anche economica. Nelle fabbriche le operaie si conoscono, discutono i loro problemi *anche se — è sempre il parere di Elena Craino — aiuta come fattore frenante alla sindacalizzazione la sicurezza della piccola proprietà ereditata e ancora coltivata nei ritagli di tempo.*

Ora le donne di Carnia lavorano tutte: chi in fabbrica, chi altrove. La loro istruzione rappresenta, per la famiglia, una promozione sociale. Ma — se è considerata importante come quella del maschio — difficilmente soggiace alle regole della tradizione: sono dattilografe, segretarie, maestre d'asilo quelle che escono dalle scuole. Ai maschi, il resto. «*E non di rado — è Giulia Villa a parlare — la studentessa non trova lavoro a finire, insegnante mancata, dietro il banco di un bar. E a volte, per le scarse risorse familiari, non riesce addirittura a terminare gli studi.*

Il forte controllo sociale dei piccoli paesi impedisce un'autentica emancipazione sessuale e le ragazze che si riuniscono nei circoli di cultura e formano embrioni di collettivo femminista, parlando di aborto e consultori, sono ancora guardate con sospetto, benché anche qui il voto per il divorzio abbia già offerto lo svisceralle di un grande risveglio.

Che ruolo avranno dalla donna di Carnia? Parteciperà, senza dubbio al prima fila, alla ricostruzione. Porterà dalle fabbriche risorta e dallo stesso terremoto la ventata di nuove idee. «*L'uomo è più portato agli stereotipi del patriarcato e dell'individualismo* — conclude Elena Craino —, *ma la donna ha già allenato l'occhio di futuro*».

Eleonora Bertolotto

Osoppo. Coppia di sposi torna sulla casa devastata

Sta nascendo tra i giovani un nuovo impegno sociale

Nella crisi delle vocazioni c'è il rinnovo della Chiesa?

Diminuisce il numero dei seminaristi, ma cresce quello di chi si sente portato al sacerdozio dopo gli studi per una professione - "Una spiritualità più sostanziale" dice monsignor Schröffer, che sovrintende ai seminari - Esempi in tutto il mondo

Roma, maggio.

«Ha ancora un senso la vocazione religiosa in un mondo teso ai valori materiali più generose come la solidarietà umana? Si parla di crisi delle vocazioni, ma d'altra parte assistiamo a fenomeni quale quello dei preti operai, che hanno scelto il mestiere in fabbrica abbinandolo ad un'opera di proselitismo fatta soprattutto con l'esempio e l'impegno politico - sociale. Ed alle suore ai mezzo servizio che vivono la vita comunitaria soltanto di notte, in convento: e di giorno si dedicano, in borghese, ad opere sociali, a consultori familiari, all'assistenza di anziani e malati. Come spiega la Chiesa questo suo momento?

Poniamo l'interrogativo all'arcivescovo Joseph Schröffer, tra pochi giorni cardinale. E' bavarese, ha un bel volto sorridente, non dimostra i suoi 73 anni. Dal '68 è segretario della Sacra Congregazione dell'Educazione Cattolica, dirige tutti i giovani che nell'impero cattolico sparso nel mondo studiano per diventare sacerdoti oppure suore: 4989 tra seminari e conventi nei cinque continenti con 288 mila 217 alunni secondo un conteggio del 1973.

Cominciamo dal quesito più importante: esiste o non esiste la crisi delle vocazioni?

«*E' difficile rispondere con un sì o con un no, come consiglia il Vangelo. In Polonia per esempio vediamo da qualche anno un deciso aumento delle vocazioni. Diciamo che dopo la crisi generale degli Anni Sessanta, dal 70 in poi si notano nel fenomeno tre tendenze differenti che corrispondono a tre divisioni territoriali della Chiesa. Nei territori di missione le vocazioni sono in aumento, specie in Estremo Oriente. Nei territori della Chiesa orientale (Africa del Nord, Asia occidentale, Egitto, qualche paese dell'India) si sono stabilizzate. Infine nei territori che noi definiamo di "diritto comune" (le nazioni d'Europa, America del Nord, Centrale e del Sud, alcune nazioni asiatiche), dopo la crisi del 1960 abbiamo avuto tre ulteriori differenziazioni: dalle nazioni come l'Italia e la Spagna in cui le vocazioni stanno calando; ad altre dell'America Latina, Europa e Stati Uniti, dove sulla generale stabilizzazione si registrano buone riprese in certe diocesi. Le cito l'esempio di Chicago, che conta 1500 seminaristi con una quarantina di neo - ordinati quest'anno*».

La crisi delle vocazioni non sarà, come molti di noi laici pensiamo, soprattutto una crisi della Chiesa che non riesce più a raccogliere e a colmare le istanze spirituali dei giovani?

«*Sì, è possibile che noi spesso non siamo là dove un giovane ci attende, e dicendo questo mi riferisco, e uso spazio psicologico oltre che reale. Ma, riprendendo il discorso sui Paesi di "diritto comune", vorrei ricordare che esiste una terza categoria di nazioni in cui si nota una ripresa recentissima di vocazioni, come in Germania, dove nei seminari abbiamo un aumento del 9 per cento degli allievi. In Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo abbiamo visto nel '75 aumentare gli allievi del corso teologico, i vescovi mi dicono che oggi i giovani vogliono avere uno studio serio e approfondito, una spiritualità più sostanziale.*

«*Anche negli Stati Uniti il fenomeno appare con una certa evidenza. Questo spiega perché nei nostri territori vi sia un aumento delle vocazioni adulte, di giovani che a una certa età della vita, dopo avere fatto studi in vista di una professione, si decidono per il sacerdozio. E' un fenomeno non nuovo che sta assumendo proporzioni nuove, per cui constatiamo che sovente le dove il numero dei seminaristi è in diminuzione c'è una crescita di qualità. Così in Italia, dove nel '75 abbiamo avuto un calo nel corso teologico di 17 studenti (che confrontato con i 200 in meno del '74 sembra indicare una tendenza al recupero o almeno alla stabilizzazione), così in Francia e in Belgio dove la discesa numerica è notevole (rispettivamente di 66 e 50 unità) e in tutte le nazioni che hanno avuto uno sviluppo industriale accelerato e una forte contestazione giovanile*».

Un segno di recupero, da parte dei giovani, di valori profondamente sentiti e vissuti? A questa domanda, il prelato s'illumina: «*Direi che c'è una speranza non infondata che l'umanità stia ritrovando certi valori dello spirito. Direi anche che la gente sarebbe forse disposta a un risveglio di cristianesimo se noi sapessimo presentarlo in un modo migliore di quanto non abbiamo fatto in passato*».

Laura Bergagna

Il sindaco di Cervia si dimette per scandalo edilizio

Ravenna, 15 maggio.

(u. d.) Il sindaco comunista di Cervia, Ivo Rosetti si è dimesso oggi con una pubblica dichiarazione durante il comizio d'apertura della campagna elettorale, affidato all'on. Arrigo Boldrini. Egli ha motivato le sue dimissioni con l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul rilascio di alcune licenze edilizie per le quali ha ricevuto comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica di Ravenna.

Il sindaco di Cervia ha ammesso d'aver compiuto un errore rilasciando la licenza per la costruzione d'una lussuosa villa che sta sorgendo su un'area destinata dal piano regolatore a verde attrezzato. Di «errore politico» si parla anche in una dichiarazione congiunta sottoscritta dal locale direttivo e da quello della federazione provinciale di Ravenna del pci, letta in piazza Garibaldi dal segretario cervese.

L'azione giudiziaria scaturisce da una polemica esplosa in Comune per la presentazione d'un documento sulla costruzione d'una villa da parte del gruppo dc.

Accomunate in un discorso del Papa

Le sventure del Friuli e le avventure politiche

Città del Vaticano, 16 maggio.

«*Un cuore forte*» per i cristiani: questo il tema di una preghiera proposta da Paolo VI alla circa quindicimila persone radunate in piazza San Pietro per la benedizione del mezzogiorno. «*Cuore forte per i terremotati nel Friuli e per le altre sventure pubbliche che si verificano in vari paesi, e cuore forte anche per le avventure che agitano i nostri giorni*».

Così accomunando sventure e avventure Paolo VI, per senza fare esplicito riferimento alla consultazione elettorale del 20 giugno, ha proseguito il discorso iniziato mercoledì scorso nella udienza generale, quando parlò senza perifrasi del «tradimento» dei cattolici del dissenso e di quelli confluiti nella lista comunista.

Il papa ha oggi negato che il cristiano possa rifugiarsi «nella indifferenza, nella insensibilità, nella atarassia, che si dà pace limitando quanto più è possibile il proprio interesse per il mondo esteriore alla osservazione passiva, alla informazione circostante, alla circospezione».

Al contrario, — ha detto — «la temperie della storia» esige un cuore forte. E sul finire del breve discorso tolto alla finestra dello studio è giunto all'essenziale: oltre al terremoto del Friuli e alle sventure in varie zone del mondo, ci sono «diverse congiunture, di altro genere, che mettono alla prova la fedeltà, la coerenza, lo spirito di sacrificio dei cuori buoni e sinceri. La fortezza spirituale è la virtù di questa stagione storica».

«Preghiamo — ha precisato — per quanti sono tentati di debolezza, di opportunismo, di viltà, preghiamo per quelli che soffrono per la coerenza alla verità, alla giustizia, alla carità, affinché forti rimangano». Un discorso involuto, ma che diventa intelligibile in un appello alla presenza e alla coerenza dei cattolici contro le sventure e le avventure. E' sintomatico che le prime siano state appaiate alle seconde nella preghiera di Paolo VI: un terremoto accanto alle «viltà», agli «opportunismi» di cattolici peccatori, per i quali bisogna pregare.

Filippo Pucci

In Italia si comprano meno vestiti, bevande alcoliche e benzina

La recessione economica ha costretto il pubblico verso consumi più poveri

Colpito anche il turismo: il ministro Sarti ha ammesso che ci attendono ferie austere - In ribasso le vendite di carne

Roma, 15 maggio.

Gli effetti «perversi» della crisi monetaria hanno travolto il fronte dei prezzi. E' dal febbraio scorso ormai (da quando cioè incominciò la rovinosa caduta della lira) che il costo della vita cresce ad un ritmo mensile sopra i due punti. Questa percentuale, proiettata su base annua, si traduce in un tasso di inflazione esorbitante, pari al 25-26 per cento. Nonostante gli scatti della contingenza, una consistente fetta del nostro potere d'acquisto rischia di essere divorata dai rincari. Da qui gli autorevoli discorsi sulla necessità di ridurre i consumi, di stringere la cinghia.

Appelli forse superflui, in quanto il contenimento delle spese è già in atto ed è sorto spontaneo. Con sorprendente realismo e maturità i consumatori italiani, educati in tempi non remoti ad una vorticosa degli sprechi, stanno ridimensionando volontariamente il proprio tenore di vita. Per ingegno o per forza di cose, le famiglie orientano gli acquisti su beni primari, disdegnando i superflui e voluttuari. La frivolezza è stata bandita, ci si sta abituando ormai a «pulatare» gli acquisti, scegliendo prodotti alternativi di qualità inferiore a costi più bassi, oppure continuando ad acquistare la merce di buona fattura ma in quantità sempre minori.

Dal resto, questo amaro modello dei consumi è già avvalorato dalle cifre. Gli studi delle associazioni dei commercianti e della grande distribuzione indicano nel primo quadrimestre dell'anno una caduta media delle vendite intorno al 5-6 per cento. Nessun settore rimane escluso; quello alimentare registra, ed è la prima volta nel dopoguerra, una flessione percentuale del 5-7 per cento.

Naturalmente, all'interno di questa voce ci sono vistose differenziazioni: bevande alcooliche, caffè, the, cacao, dolciumi, gelati, salse, accusano pesanti regressi nelle vendite (meno 15-20 per cento), così come la carne bovina, sempre più rara sulle mense. Stazionarie al contrario le vendite dei prodotti ritenuti insopprimibili, malgrado aumenti di prezzo anche pesanti: pane, pasta (gli industriali del settore stanno arbitrariamente rincarando i listini), riso, frutta, zucchero eccetera.

Il meccanismo di autodifesa del consumatore è più evidente nel campo dell'abbigliamento. I «saldi» sono in via d'estinzione. «Si rafforza la tendenza — rileva una recente nota della Confcommercio — verso un abbigliamento pratico e informale e verso un generale appiattimento dei consumi. Il settore accusa cali nelle vendite che oscillano tra il 15 e il 25 per cento. In pratica, molti abiti vengono rimessi a posto o indossati fino all'usura; per la scarpa buona rivolatura (4-5 mila lire) evita di comperare un nuovo paio, che va di media qualità è ormai vicino alle 20 mila lire. Ritoriscono le sartine, il sensuale della moda: jeans, maglioni, camicie di cotone, zoccoli di tipo olandese, stanno divenendo comuni e non più eccentrici capi di vestiario.

Le vendite dei prodotti di profumeria appaiono nel complesso stazionarie: in termini di quantità, si registra un aumento dal 10 al 20 per cento per la media e bassa profumeria. Ma non si deve dimenticare che in queste voci sono compresi prodotti per l'igiene come sapone, dentifricio, crema da barba. La controprova sta nel fatto che l'alta cosmesi ha subito contrazioni vicine al 30 per cento.

Vanno a rilento, anche se non mancano sintomi di ripresa, le vendite di automobili. In aprile, poi, fatto straordinario, c'è stata una contrazione anche nei consumi di benzina, a dimostrazione che la gente si muove sempre di meno in macchina. La gita fuori porta e soprattutto le vacanze rischiano di trasformarsi in bei ricordi. Lo stesso ministro del Turismo Sarti in una recente intervista a Stampa Sera ha amaramente ammesso che gli italiani dovranno fare i conti e organizzare le ferie in modo più austero.

Per l'economia, in generale, il formarsi di una classe di cittadini acquirenti meno emotivi e più maturi è senz'altro un vantaggio non indifferente: vuol dire una regolare formazione del risparmio, risorsa produttiva meglio utilizzate, minori importazioni dall'estero, una struttura commerciale più definibile e meno costosa. Da mesi, ormai, massaie e consumatori stanno dando prova di buona volontà e di realismo. Sarà davvero una bella esclusivo merito loro se l'inflazione non trascinerà il Paese a livelli sudamericani.

Emilio Pucci

Lo dovrà decidere il ministro delle Finanze

Le quattro lotterie nazionali daranno il ricavato al Friuli?

Roma, 16 maggio.

Tre miliardi e mezzo di lire corrispondenti agli introiti che le quattro lotterie nazionali — Agnano, Monza, Merano e Italia — distribuiscono annualmente per legge a centinaia di «enti inutili» e associazioni più o meno benefiche, come per esempio l'Associazione del pedone, dovrebbero essere utilizzati nel '76 per la ricostruzione del Friuli.

Una iniziativa questa che, partita da Torino, è stata inoltrata al ministro delle Finanze, Stammati, il quale dovrà prendere una decisione nei prossimi giorni, proponendo al Consiglio dei ministri un decreto legge che modifichi il vecchio regolamento delle lotterie nazionali. Il italiano. L'idea di dirottare verso il Friuli questi miliardi è nata a Livio Pane, il torinese segretario nazionale dei concessionari per la vendita dei biglietti ed è stata immediatamente condivisa dai dirigenti della finanziaria romana che gestisce, per conto del ministero delle Finanze, le lotterie nazionali.

La quota, peraltro non trascurabile che si vorrebbe destinare al Friuli, equivale a quella di tutti i premi che le quattro lotterie mettono in palio. Il regolamento di quella di Agnano, così come per quella di Monza, attualmente in corso, di Merano e di Capodanno, prevede che l'eguale cifra del monte premi spettante ai possessori dei biglietti estratti venga spartita tra una miriade di enti sulla cui utilità effettiva si discute da tempo, tanto è vero che per evitare ulteriori polemiche la Gazzetta Ufficiale, sia data per incisa, da quattro o cinque anni non ha pubblica più nemmeno l'elenco.

Tra gli enti che percepiscono questi sussidi, che in genere sono di poche centinaia di biglietti da mille, ce n'è uno che provvede al evitto e al mantenimento di un'aquila. Secondo convinzioni correnti i più accaniti sostenitori di questi sussidi sarebbero i parlamentari i quali calcerebbero l'inclusione di questi enti nell'elenco ricaverebbero riconoscenza nei loro collegi elettorali.

La lotteria Italia, un tempo «Canzonissima» e oggi «Un colpo di fortuna» da sola distribuisce agli «enti inutili» due miliardi e duecento milioni, Merano 445 milioni, e Monza 482 milioni. Queste cifre si riferiscono ovviamente agli incassi del '75, mentre per la lotteria di Agnano '76, che si è conclusa il 4 aprile scorso, si conosce già la quota che potrebbe essere destinata al Friuli, vale a dire 670 milioni.

E' rendere meno complicata la realizzazione di questa iniziativa di solidarietà c'è il fatto che attualmente il ministero delle Finanze sta riportando fra i numerosi enti e associazioni beneficiari la quota della lotteria Italia '75 che non può naturalmente essere immediatamente stornata, e non ha invece ancora preso in considerazione i milioni dell'Agnano '76. «*Se la proposta di Livio Pane verrà accettata* — dicono i gestori delle lotterie — *in futuro queste somme anziché in inutili beneficenze potrebbero essere destinate ad opere sociali precedentemente annunciate. Nel '77, ad esempio, la quota di beneficenza delle lotterie potrebbe servire per la costruzione di un ospedale o una scuola in una zona che ne ha urgente necessità*».

Quest'ultima idea consentirebbe anche di accrescere ulteriormente l'interesse del grosso pubblico che con l'acquisto del biglietto, oltre a concorrere ai milioni del monte premi, contribuirebbe ad un'opera sociale.

e. b.

Ieri sera, in una via del centro di Napoli

Giovane ucciso a coltellate una lite o delitto politico?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 maggio.

(a. l.) Oscuro delitto questa sera a Napoli in via Bellini, una traversa di via Museo, nelle vicinanze della federazione provinciale del msidn. Un ragazzo di 19 anni, Enrico Fezzuti, studente dell'ultimo anno di ragioneria, presso l'istituto tecnico commerciale Diaz, è stato ucciso a coltellate. Agonizzante, è stato notato a terra da un automobilista, Guido Sergio, che l'ha trasportato in ospedale dove però il giovane è giunto cadavere.

Le indagini per far luce sull'omicidio, avvenuto intorno alle 21,30, appaiono difficili. Il padre della vittima, dipendente delle Ferrovie, la madre e una sorella hanno detto che, fino alle 19,40, Enrico era rimasto a casa a guardare la partita alla televisione. Era poi uscito, «per fare quattro passi» e aveva assicurato che sarebbe rientrato presto.

Via Bellini dista dall'abitazione del giovane, in corso Garibaldi del Porto, poco più di cinquecento metri. Probabilmente il ragazzo ha incontrato o aveva appuntamento con qualcuno, con cui è venuto a diverbio.

I familiari escludono che il giovane militasse in qualche partito o comunque svolgesse attività politica. La via dove è stato soccorso agonizzante è una strada a senso unico, di notevole traffico, che collega il centro con le colline del Vomero e di Capodimonte. Alcuni stanno che nessuno abbia notato il fatto di persona.

In via Bellini si apre anche l'Accademia di Belle Arti, teatro nei giorni scorsi di cruenti scontri tra neofascisti e ultra di sinistra.

La "Fiera" a Firenze dei librai pontremolesi

Firenze, 16 maggio.

Librai e bancarellai pontremolesi hanno aperto a Firenze una Fiera nazionale promossa dalla fondazione «Città del libro», di Pontremoli, la località della Lunigiana nota per i suoi venditori di libri, sparsi in tutto il mondo, e per i premi letterari e Bancarella».

La Fiera, alla sua prima edizione, inaugurata dal sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, presenti i sindaci di Pontremoli e di Mulazzo, è stata allestita in piazza della Repubblica. Dove resterà aperta fino al 13 giugno: sono presenti numerose case editrici con libri di ogni genere.

(Ansa)

Roma: "silenzio" sulla bimba rapita

Roma, 16 maggio.

I genitori di Anna Maria Montani, la bambina di 11 anni rapita giovedì scorso nel quartiere Appio mentre si recava a scuola con una amica, angosciati per la mancanza di notizie della figlia hanno chiesto ai giornalisti il «silenzio stampa», nella speranza che esso possa agevolare le trattative con i rapitori.

«*Se volete essere solidali con una mamma* — questo l'appello rivolto dalla signora Wilma Montani ai giornalisti — *cautelemi solo con il vostro silenzio. Per favore fatelo perché solo così potrò ricevere al più presto mia figlia*».

La signora Montani ha anche chiesto ai giornali, alla Radio e alla Televisione di divulgare un suo appello ai rapitori della bambina: «*Vi supplico di farmi vivi al più presto perché Anna Maria è una bambina molto delicata e bisognosa di cure particolari. Voi stessi che l'avete in mano potete constatarlo*».

I rapitori si erano fatti vivi il giorno stesso del sequestro con una telefonata anonima chiedendo che avrebbero in seguito dettato le condizioni del riscatto. Poi silenzio.

notizie dalle aziende

Facchetti: il nuovo gigante della Vidal

Giacinto Facchetti, il Capitano della nostra Nazionale, nel corso d'un soggiorno allo Vidal, a Venezia, ha assunto un ruolo nuovissimo. Sarà il protagonista della campagna pubblicitaria che l'agenzia Leo Burnett realizza nel 1976 a favore dei prodotti della Linea da Barba Vidal.

Non a caso la Vidal ha eletto uomo di punta dell'iniziativa uno degli atleti italiani più seri e amati dal pubblico: Giacinto Facchetti, il calciatore unanimemente ritenuto un vero «gigante» della squadra Nazionale.

Il «gigante» Giacinto Facchetti presenterà a tutti quelli che hanno una barba da radersi, le nuove confezioni «giganti» della crema e spuma da barba Vidal.

(Nella foto: il Sig. Giacinto Facchetti con il Sig. Angelo Vidal, Direttore Commerciale della Vidal).

Eurocasa: 27 sedi, 36.000 mq di esposizione

Il consumatore italiano si trova sempre più di fronte a scelte economiche e qualitative molto rigorose quando si accinge a spendere somme di una qualsiasi entità. L'accorto cliente si guarda bene dall'acquistare senza aver ben ponderato le varie componenti delle proprie scelte: prezzo, qualità, grande possibilità di scelta, assistenza, garanzia.

Alla Eurocasa di Milano dicono che è tutto qui il segreto del loro costante, progressivo successo: l'aver sempre previsto e provveduto questa ed altre tendenze del pubblico, offrendo al cliente (in 27 sedi, 35.000 mq di esposizione) l'essenziale, tralasciando il consueto contorno che sempre accompagna le esposizioni di mobili ed oggetti d'arredamento.

La Eurocasa ha inoltre in atto/sta un programma di vendite per corrispondenza che le consente di arrivare con le proprie offerte direttamente a casa di chi risiede in località distanti dai propri centri di vendita.

Presentata a Torino una vasta gamma di prodotti per l'azienda

Il Direct Mail, la gestione di un centro stampa la segreteria aziendale, alcune funzioni nel settore EDP sono stati tra gli argomenti affrontati nel corso di una serie di incontri e presentazioni organizzati a Torino dall'OCSA nelle giornate dell'8, 9 e 10 aprile.

Agli incontri hanno partecipato più di 70 persone in rappresentanza di 57 aziende, provenienti da tutto il Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel corso degli incontri sono state presentate le applicazioni a diversi problemi ed esigenze aziendali di una vasta gamma di prodotti di cui l'OCSA è distributrice esclusiva in Piemonte e Valle d'Aosta.

Gli esponenti dell'OCSA, che opera a Torino dall'inizio dell'anno con sede in corso Racconigi 56, hanno anche presentato gli obbiettivi e i programmi della loro attività commerciale.

SCR per le Relazioni Pubbliche

Si è costituita a Milano una nuova Agenzia di relazioni pubbliche, la SCR Associati S.r.l., Strategie Comunicazioni Ricerche, per iniziativa di sei noti professionisti della comunicazione. Si tratta di Giuseppe A. Rossero, Marcantonio Muzi Falconi, Alessandro Muzi Falconi, Gian Paolo Gironda, Alberto Franchetti, Furio Garbagnati.

Con sede in via Aurelio Saffi 23, 20123 Milano, la nuova Società — che si colloca ai primi posti come dimensione e per l'importanza del portafoglio clienti — intende sviluppare una serie articolata di servizi che vanno dalla progettazione di programmi di comunicazione, globale alle ricerche e ai sondaggi di opinione, dalle azioni specifiche in occasione di congressi, convegni, fiere e mostre ai rapporti con i pubblici poteri locali e nazionali.

L'ultima spiaggia: domani nel Michigan (e nel Maryland)

Primarie decisive per Ford

Se l'avanzata di Reagan non sarà fermata nel "suo" Stato, la corsa alla Casa Bianca sarà praticamente bloccata - Ma l'ex governatore della California non piace: i repubblicani ricorreranno a un terzo candidato? - Fra i democratici pericoli in vista anche per Carter, ora di fronte ad avversari "inventati"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 maggio.

Le ultime tre settimane di elezioni primarie in America cominciano nel segno della paura. Quindici Stati devono ancora votare, tra martedì prossimo e l'8 giugno, quando la California chiuderà il circuito elettorale con una battaglia che già si annuncia drammatica e folcloristica come tutto quanto avviene nello Stato più bello e assurdo dell'America. Jimmy Carter, il sorridente governatore della Georgia, che pareva aver già chiusa la gara per i democratici, si scopre minacciato dai candidati dell'ultima ora, che si gettano come kamikaze fra le ruote della sua carovana, mentre Gerald Ford, il timido, talora patetico erede di Nixon alla Casa Bianca, cede, settimana dopo settimana, di fronte all'offensiva di Ronald Reagan, il più improbabile ed estremista fra tutti i candidati alla Casa Bianca.

Ford nel Michigan gioca la carta più importante

Dopodomani, martedì, si vota in due Stati che — all'inizio delle primarie quattro mesi fa — nessuno considerava importanti, ma che il dipanarsi degli avvenimenti ha reso forse decisivi. Sono il Michigan, lo Stato dominato da Detroit e dall'industria automobilistica, e il Maryland, lo Stato che ha dato all'America un poco di tabacco e la più lunga serie di scandali politici, culminati con Spiro Agnew, l'ex governatore del Maryland, divenuto vicepresidente e infine costretto alle dimissioni, e con l'attuale governatore, che è in attesa di processo per uno scandalo di ippodromi.

Il Michigan è divenuto per Gerald Ford una sorta di ultima spiaggia, una El Alamein che deciderà l'esito dell'intera campagna. Il Presidente è politicamente figlio di questo Stato, pur essendo anagraficamente nato nel Nebraska. Per trent'anni gli elettori di una circoscrizione locale, quella di Grand Rapids, lo hanno inviato come deputato in Parlamento: ad essi egli chiede oggi una prova assai più grande di fiducia, il viatico per la presidenza. Ford ha girato il Michigan su un treno, salutando le folle (per la verità rade) dal terrazzino dell'ultimo vagone, in un tentativo di associare la propria immagine a quella di politicanti di altri tempi.

Quattro anni fa, quando gli undici candidati democratici e i due repubblicani s'infilarono nel tunnel delle primarie, nessuno poteva immaginare che Ford sarebbe stato insidiato entro le mura di casa da quel Ronald Reagan che appariva temibile nel Sud e nel West, ma insistente nel Nord e nel Mid-West industriale. Ora, invece, Reagan è davanti a Ford, dopo averlo schiacciato nel Sud e sconfitto anche nel Mid-West (Nebraska e Indiana), vicino alla base politica forcliana: una vittoria nel Michigan martedì potrebbe definitivamente uccidere le speranze del Presidente, ma senza per questo far di Reagan un sicuro candidato repubblicano. E' paradossale, ma probabile, che un ritiro di Reagan su Ford in Michigan squalifichi ad una eventuale sconfitta per entrambi. Il partito repubblicano non vuole Reagan, che non sembra avere probabilità di vittoria finale a novembre, per il suo estremismo, e non vorrebbe certamente più un Ford ormai umiliato. C'è forse un terzo uomo (Rockefeller? Connally?) nel futuro elettorale dei repubblicani, se Ford sarà battuto nella sua El Alamein elettorale di Detroit.

Il treno finale di primarie parte sempre a settembre inoltrato ed agosti, come l'ultimo round, che può sorprendere il sicuro vincitore con la guardia abbassata e peccante di eccessiva sicurezza. Jimmy Carter, il democratico sconosciuto che in poche settimane sembrava aver ripulito il suo partito da ogni avversario, non è riuscito a sfuggire a questa minaccia, una sorta di ultimo e strano test che il suo stesso partito gli impone prima di accettarlo e sposarlo. E' in corso quello che gli osservatori americani definiscono il movimento per «stop Carter» a qualunque prezzo. I vecchi soldati del partito democratico (forse ancora innovatori da Humphrey), gli strateghi washingtoniani che già si suicidarono eliminando Johnson nel '68 e abbandonando a se stesso e a Nixon il povero McGovern nel '72, oggi ancora rifiutano Carter, mandandogli contro truppe fresche e franchi tiratori.

Il senatore Church, il Grande Inquisitore della Lockheed e della Cia, ha teso un'imboscata a Carter in Nebraska, battendolo sorprendentemente martedì scorso; Morris Udall, sedicente candidato di sinistra, ha mirato gli accampamenti in Michigan per imbarazzare Carter in uno Stato dove la disoccupazione è al 12 per cento e gli umori compresibilmente tesi (Detroit conobbe 43 morti nelle ribellioni razziali alla fine degli Anni Sessanta); nel Maryland il più bizzarro — e forse pericoloso — di questi lilliputani politici lanciati contro il Gulliver-Carter è stato messo in azione dal partito: Edmund Brown. E' costui un giovanotto (38 anni), governatore della California da due anni, con il viso e la voce ancora da adolescente (dicono maliziosamente i carteriani: sarà un ottimo oratore appena avrà finito di scambiare voce). Ex seminarista cattolico — due anni con i gesuiti —, Brown è uno dei tanti falsi profeti che la California ha seminato per l'America, portatore di messaggi contraddittori, e perciò seducenti. Predica la modestia e il distacco dalle ambizioni del potere, ma cerca spietatamente il massimo dei principati terreni, la Casa Bianca. Predica la fine della politica antica, dei governi chiusi e arroganti, corrotti, ma nel Maryland si è appoggiato sul governatore locale, non solo un politico di vecchio scuola, ma imputato di corruzione in un affare di corse di cavalli, secondo le peggiori tradizioni mafiose.

Né il senatore Lockheed (Frank Church), né Udall, né Brown possono come individui insidiare Carter e rappresentare una seria alternativa al tranquillo ex governatore della Georgia, ma non è questa la funzione alla quale assolvono: sono gli ultimi tentativi, gli ultimi germogli del gruppo «ABCs» («Anything But Carter», qualunque cosa ma non Carter) che l'apparato del partito democratico sta producendo per fermare il coltivatore di arachidi nella sua corsa verso la Casa Bianca. Il «gruppo ABCs» vuole ferire Carter, indebolirlo, sfatare il mito della sua invincibilità per portarlo debole alla convenzione di agosto, che dovrà finalmente scegliere il concorrente democratico alla Casa Bianca.

Si vuole soltanto costringere Carter, giunto fin qui senza appoggi dai tradizionali capi del partito, a patteggiamenti e compromessi dell'ultima ora per averlo più duttile e malleabile quando sarà presidente. L'impresa è incerta e forse persino suicida, poiché distruggendo Carter i democratici potrebbero lasciarsi sfuggire la più bella probabilità per una vittoria in novembre, che oggi appare persino sicura: ma non sarà un italiano a stupirsi di fronte alla «straterna ferocia» dei capi correnti all'interno dello stesso partito.

Vittorio Zucconi

Cieco uccide l'aggressore della madre

New York, 16 maggio.

Luis Maion Rolon, un ragazzo di 17 anni divenuto cieco all'età di nove anni in seguito ad un intervento chirurgico, ha ucciso ieri a coltellate un uomo per difendere la madre. Luis è all'ottavo grado dei corsi per handicappati: come molti ciechi legge secondo il metodo Braille.

Dopo l'omicidio, grazie alla testimonianza resa dalla madre Marie e da una sorella di 15 anni, Luis è stato affidato alla custodia della famiglia. Nessuna accusa è stata formulata a suo carico.

Alla polizia Luis, la madre e la sorella hanno reso questa versione. Alle due di mattina, Ruben Ayala, 27 anni, che aveva vissuto also a tempi recenti con la signora Rolon, 34 anni, madre di sette figli, si era presentato a casa della donna. L'uomo è entrato con violenza nella stanza dove la Rolon dormiva e ha tentato di strangolarla. Le grida d'aiuto hanno allarmato Luis, che afferrato un coltello è corso in aiuto della madre.

Vedendo il ragazzo con l'arma in mano, l'aggressore lo ha deriso. «Via, vai via — avrebbe detto, — cosa credi di fare? Sei un povero cieco». In preda a furore e per difendere la madre, Luis ha colpito Ayala, uccidendolo con parecchie coltellate. (Ansa)

E' riesplosa la violenza

Attentati nell'Ulster Nove morti, 52 feriti

Belfast, 16 maggio.

Nove morti e cinquantadue feriti. L'Ulster ha vissuto forse le sue 24 ore più tragiche e sanguinose dall'inizio dell'anno: sparatorie e attentati dinamitardi hanno funestato la giornata di ieri, dall'alba fino a notte. Per le forze di polizia della provincia, che hanno perso quattro uomini in due diversi attentati, questo fine settimana è stato il più orrendo dall'inizio della guerra civile nell'Irlanda del Nord.

La violenza settaria e le rappresaglie non accennano a diminuire. Le autorità attribuiscono all'Ira, che si oppone al governo britannico della provincia, l'attentato più grave, che ieri mattina ha provocato la morte di tre poliziotti e il grave ferimento di un quarto agente.

L'esplosione è avvenuta a Belcoo, in zona di confine, alcune ore dopo che ignoti assalitori avevano preso di mira con armi da fuoco una stazione di polizia in una zona isolata. All'alba gli agenti hanno ispezionato il circondario alla ricerca di eventuali tracce degli sparatori: presso un'abitazione non lontana dal posto di polizia hanno trovato un pacchetto che nascondeva un ordigno: la bomba è esplosa in faccia a un sergente e a due agenti, uccidendoli.

Poco prima di mezzanotte un altro agente di polizia è stato ucciso da ignoti guerriglieri in un'imboscata. Una vettura blindata della polizia è stata assalita a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Warrenpoint.

Quasi contemporaneamente all'attacco di Warrenpoint, un commando di terroristi ha fatto fuoco contro l'Eagles Bar, nella via principale di Charlemont. Una vettura, con a bordo gli assalitori, si è avvicinata all'ingresso del locale: uno degli occupanti si è sporto dal finestrino imbracciando un mitra e ha sparato una serie di brevi raffiche. Quattro clienti sono rimasti feriti. Pochi secondi più tardi un potentissimo ordigno esplosivo è stato lanciato all'interno di un altro bar cattolico del paese. La bomba ha devastato il locale, ferito sei persone e ferandone altre 13.

Le autorità ritengono che i due sanguinosi attacchi di Charlemont, contro locali cattolici, siano stati compiuti da estremisti protestanti per rappresaglia contro l'uccisione dei tre poliziotti di Belcoo.

Altre due vittime si sono avute nel pomeriggio a Belfast: una bomba è esplosa nell'Avenue Bar, nel centro del quartiere, dove si trovavano numerose persone che stavano assistendo alla trasmissione televisiva di un incontro di calcio. L'ordigno ha provocato anche il ferimento di 28 persone.

Altri nove avventori sono rimasti feriti a Coalh, quando alcuni sconosciuti hanno lanciato all'interno di un bar una bomba contenuta in un sacco di stoffa. (Ansa)

TOKYO

Fotoreporter ucciso da teppisti

Tokyo, 16 maggio.

Violenze e disordini, che hanno provocato un morto e circa 25 feriti, sono avvenuti ieri sera a Kobe durante lo svolgimento del Festival che si svolge ogni anno nella città giapponese.

Migliaia di persone, in massima parte giovani in motocicletta, hanno invaso le strade della città, abbandonandosi ad atti di violenza e di teppismo e scontrandosi con la polizia. I giovani hanno rovesciato e incendiato trentadue automobili e hanno lanciato pietre e bottiglie molotov contro i poliziotti.

La vittima è il fotoreporter di un giornale locale che è stato massacrato dai teppisti perché riprendeva la scena dei disordini. (Ansa)

Bangladesh: marcia contro l'India che ha deviato le acque del Gange

Rajshahi, 16 maggio.

Mezzo milione di cittadini del Bangladesh si sono messi oggi in marcia, in direzione del confine indiano, per protestare contro la deviazione delle acque del Gange. La metà dei marciatori è la diga di Farakka, che l'India ha costruito con l'aiuto dei sovietici per alimentare le acque del fiume Hoogly durante la stagione di secca.

Alla partenza per Washington si presenta campione dell'atlantismo

Pretattica di Giscard d'Estaing con gli Usa "Pericolo in Europa con governo pci in Italia,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 maggio.

La più recente dichiarazione ufficiale francese sulla situazione italiana e sulle prospettive elettorali proprio di questi giorni: il presidente Giscard d'Estaing in una serie di interviste ai giornali americani all'approssimarsi della sua partenza per gli Stati Uniti (che avviene domani) ha abbracciato le tesi del segretario di Stato Kissinger, esprimendo il suo vivo timore per una eventuale partecipazione del partito comunista al governo italiano — ha detto il presidente francese — è che la realizzazione dei programmi della sinistra causerà gravi danni economici. I comunisti al potere seguiranno, infatti, la dottrina che, come si sa, non accetta la libera impresa, la partecipazione all'Alleanza atlantica, la costruzione dell'Europa unita. Malgrado il linguaggio dei comunisti appaia ogni più moderato, i principi base restano gli stessi di sempre».

Alla Washington Post, Giscard d'Estaing ha poi dichiarato che l'ascesa al potere di una coalizione socialista-comunista nell'Europa meridionale creerebbe «una frattura incompatibile con il mantenimento dell'unità europea». Il giornale rileva poi che il capo di Stato francese è del parere che «le dichiarazioni di Kissinger o Schmidt sull'Italia siano state inopportune e abbiano procurato argomenti elettorali ai comunisti».

Per accattivarsi la simpatia del governo americano presentandosi come «campione» dell'atlantismo accanto alla Germania di Schmidt, Giscard ha però anche detto: «E' normale che Washington faccia conoscere il suo atteggiamento su un mutamento della situazione politica in Italia. Anche per me c'è una fondamentale preoccupazione, e cioè che l'Europa non possa funzionare come organismo collettivo se i paesi che la compongono non hanno all'incirca le stesse strutture economico-sociali».

Questa dichiarazione di Giscard d'Estaing, un mese prima delle elezioni italiane, è stata il coronamento di un'azione concertata fra gli ambienti politici, finanziari ed economici, espressa pubblicamente attraverso i mass media dell'area governativa, tendente a presentare la Francia come il paese «più sicuro», meritevole quindi di una posizione «di silenzio privilegiato» alla vigilia di un mutamento politico presentato come inevitabile in Italia con l'eventuale partecipazione al governo del pci.

In questa prospettiva vanno considerati numerosi articoli e commenti dei giornali filogovernativi per i quali l'avvento del partito comunista al potere, in una qualsiasi formula governativa, significherebbe una svolta radicale, una grave incognita di fronte alla quale sia la Cee, sia le società americane e multinazionali dovrebbero riflettere seriamente prima di rischiare un soldo in iniziative che non offrirebbe più alcuna garanzia. Quella tesi era stata espressa chiaramente in un editoriale del «Figaro» che aveva provocato una replica polemica di «Le Monde», il quale aveva ristabilito i termini reali della situazione.

Il «caso» italiano è stato trattato diffusamente anche dal settimanale «Le Point» all'inizio del mese vi ha dedicato la copertina, intitolando il servizio: «Italia, domani i comunisti?», dove il punto interrogativo era in realtà pleonastico.

I giornali di sinistra sono piuttosto prudenti. Il «Nouvel Observateur» osserva che «tutto concorre a fare di queste elezioni un test pro o contro i comunisti al governo» e ricorda comunque le assicurazioni di Berlinguer a proposito della Nato e della Comunità Europea. I giornali comunisti e socialisti mettono invece visionariamente in rilievo i difetti della gestione democristiana e gli ultimi scandali che investono personaggi e partiti dell'area governativa.

Paolo Patruno

Parigi: approvate liste unitarie delle sinistre

Parigi, 16 maggio.

(r. s.) Socialisti, comunisti e radicali di sinistra si presenteranno con «liste unitarie» che rispecchino il peso elettorale dei tre partiti alle prossime elezioni municipali. Le consultazioni saranno un trampolino molto importante in vista delle legislative della primavera 1978.

La proposta delle «liste uniche» è stata fatta dal leader socialista Mitterrand al congresso straordinario del p.s. a Digione, proposta approvata dagli 800 congressisti.

Ministri europei a Bruxelles

La Cee discute oggi aiuti per il Friuli e misure economiche

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 maggio.

I ministri dell'Agricoltura e delle Finanze della Cee esamineranno domani, tra gli altri problemi, la possibilità di concedere aiuti o crediti comunitari per la ricostruzione del Friuli devastato dal terremoto. La sezione orientamento del Fondo agricolo comune è uno degli strumenti (assieme al Fondo regionale e al Fondo sociale) che la Comunità potrà usare per soddisfare le richieste di aiuti del ministro Marcora. E' impossibile, tuttavia, prevedere l'entità, in attesa che il comitato appositamente creato dal presidente Ortoli stabilisca le linee concordate d'azione.

Sia i ministri dell'Agricoltura, sia quelli delle Finanze, discuteranno anche le misure di ritorsione adottate dal governo di Roma d'imporre un deposito cauzionale infruttifero pari al cinquanta per cento del valore delle merci importate (grano escluso). La Germania e la Francia vorrebbero che alcuni prodotti agricoli, carne e latte soprattutto, fossero esentati da questo provvedimento che danneggia, o rende più costosa, la loro importazione in Italia. Sulle misure italiane per le importazioni in genere, tuttavia, il Consiglio dei ministri non solleverà obiezioni, anche se chiederà che esse non rimangano in vigore più del tre mesi previsti.

Il ministro Colombo avrà anche modo di discutere con i suoi colleghi la possibilità di uno sforzo finanziario della Cee per il Friuli, magari al di fuori del bilancio previsto per quest'anno, ma si tratta di un argomento da verificare attentamente. I danni nel Friuli ammontano almeno a mille miliardi di lire e la Cee finora ha concesso crediti per soli cinquecento milioni di lire, senza un pegno per il suo intervento futuro.

La somma globale che la Cee, tramite tutti i meccanismi a sua disposizione, potrà concedere al Friuli, comunque, sarà di parecchi miliardi di lire in aiuti diretti o crediti, ma in ogni caso conviene aspettare. Infine, il ministro Colombo potrebbe discutere con gli altri ministri nuove operazioni di credito all'Italia in genere, utilizzando le somme che sono già state messe a nostra disposizione dalla Comunità. Il deficit internazionale dell'Italia, però, ammonta già a quasi sedici miliardi di dollari.

Renato Proni

Bomba su un cinema fa strage in Libano

Ucciso da un cecchino il corrispondente dell'agenzia Ansa e del quotidiano "Le Monde"

Beirut, 16 maggio.

Un proiettile di mortaio ha colpito in pieno oggi pomeriggio un cinematografo affollato di spettatori, in un quartiere occidentale musulmano di Beirut presso l'ospedale Barbir. Le vittime sono numerose, ma non è stato ancora possibile fare un bilancio esatto dei morti e dei feriti.

Il quartiere è stato martellato per tutto il pomeriggio dalle artiglierie falangiste. In una sola ora sono caduti nella zona 135 proiettili di grosso calibro che hanno provocato la morte di dieci persone e il ferimento di un centinaio. Il fatto che malgrado l'infuriare della guerra civile il cinema fosse affollato dimostra una volta di più quello straordinario fatalismo e quell'indifferenza per il pericolo di cui dà prova la popolazione della capitale. Non è raro infatti trovare sulle spiagge dei bagnanti a meno di un chilometro o due dalle zone in cui infuria una battaglia.

Sempre nel pomeriggio, è stato ucciso da un proiettile mentre sulla sua auto si dirigeva dal quartiere cristiano di Ashrafie nella zona musulmana il giornalista Edouard Saab, di 47 anni, corrispondente dell'agenzia Ansa dalla capitale libanese. A sparare sarebbe stato un cecchino.

Saab, uno dei più apprezzati giornalisti del Medio Oriente, era anche corrispondente del quotidiano parigino «Le Monde»; inoltre dirigeva il più diffuso quotidiano del Libano in lingua francese, «L'Orient-le-Jour». (Ansa)

Dimostrazioni in Cisgiordania Una ragazza araba è uccisa

A Nablus, durante la seconda giornata di proteste per l'occupazione israeliana - Una pallottola vagante o un gesto volontario dei militari?

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 16 maggio.

Una ragazza araba è rimasta uccisa oggi a Nablus, durante le manifestazioni che per il secondo giorno consecutivo hanno visto scendere in piazza, nella Cisgiordania, i giovani per protesta contro l'occupazione israeliana. In quattro mesi — da quando i territori occupati sono in fermento — si sono avuti otto morti negli scontri tra dimostranti e reparti dell'esercito.

Stamane centinaia di studenti hanno preso a manifestare nella casbah di Nablus — la più grande città della Cisgiordania — al grido di «*Falastin, Falastina*» (Palestina, Palestina). Quando, nelle vicinanze della città vecchia, sono comparsi i primi soldati, i dimostranti li hanno bombardati con pietre e con insulti. Per disperdere la folla, i soldati hanno sparato prima candelotti lacrimogeni e poi con le armi da fuoco. Numerosi manifestanti sono rimasti feriti.

Sulla morte della ragazza, Lina Hassam Nabulsi, 17 anni, figlia di un membro della Camera di commercio araba, si hanno due versioni. Secondo il portavoce militare, la giovane non stava partecipando alla manifestazione ed è rimasta colpita nel proprio appartamento da uno dei colpi sparati in aria dalla truppa. Il sindaco di Nablus, Bassam Shakaa, convocato dal governatore militare, ha protestato «*per questo omicidio delittuoso*». Gli arabi affermano, infatti, che la ragazza si trovava per strada al momento dei disordini ed è stata uccisa da un soldato che l'avrebbe seguita fin nella sua abitazione.

Nel pomeriggio, dopo che i soldati israeliani avevano sgomberato la casbah, è tornata la calma. I funerali della ragazza, ai quali ha partecipato una folla imponente, si sono svolti senza incidenti.

Se si eccettua la breve parentesi delle elezioni comunali (12 aprile), praticamente da quattro mesi i territori occupati sono teatro di violente proteste anti-israeliane. I palestinesi della Cisgiordania, che si riconoscono nell'Olp di Arafat, protestano per riaffermare il proprio diritto ad uno Stato indipendente e contro gli insediamenti ebraici nei territori occupati.

Igor Man

Giornale inglese: i cadaveri in una nave-frigorifero

Il dopo-Angola ha ucciso 1500 cubani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 maggio.

Millecinquecento cadaveri giacciono nelle celle frigorifere di una nave al largo di Pointe-Noire, un porto del Congo-Brazzaville. Sono le salme di soldati cubani caduti in Angola, in attesa del rimpatrio e della sepoltura, in patria. La notizia colpisce l'attenzione della prima pagina del *Sunday Telegraph*. E' non tanto per questa macabra descrizione, quanto per il fatto che tutti o quasi quei 1500 cubani sarebbero periti non durante la guerra dell'Angola, prima della vittoria di Agostinho Neto, bensì in queste ultime settimane, nella feroce guerriglia che divampa in alcune regioni.

Da dove provengono queste notizie? Principalmente da disertori cubani (spiega la «redazione diplomatica del domenicale inglese) che, impauriti dal crescente numero di morti e di feriti nel corpo di spedizione dell'Avana, hanno abbandonato i reparti. Questi uomini speravano che, una volta conclusa la campagna a fianco dell'Mpla per insediare al potere Neto, la loro pericolosa missione fosse finita. Ora, invece, sono nuovamente al centro della lotta. In realtà, tenendo conto della vastità dell'Angola, la pace è scesa assai più rapidamente del pensato: ma ci sarebbero ancora alcune sacche di resistenza, e la più coparbia è quella del Cabinda. Ben tredicimila cubani sarebbero adesso concentrati in questo piccolo territorio.

Il Cabinda fa parte dell'Angola, ma ne è separato dal fiume Congo, ed è pertanto circondato sia dal Congo-Brazzaville, sia dallo Zaire. La sua importanza consiste nelle sue grandi risorse minerarie, in particolare di petrolio. Già i portoghesi faticavano a rintuzzare gli attacchi dei secessionisti cabindiani: ora la difficile eredità è passata al governo angolano. I tremila cubani, agli ordini di un certo comandante Pascal, hanno che fare con più di un gruppo secessionista, ma soprattutto con il battagliero movimento per la liberazione del Cabinda, il Molica.

La popolazione appoggia i partigiani, il che rende più ardua l'impresa dei militari di Castro. «*Le forze cubane* — si legge — *hanno dovuto compiere azioni di rappresaglia contro almeno tre villaggi. E, all'inizio di maggio, il comandante Pedale ha dovuto rivolgersi alla popolazione del Cabinda e chiedere loro di "abbandonare la foresta"*». Altri scontri sarebbero in corso nella parte sud-occidentale dell'Angola, dove sarebbe ricomparso Savimbi, leader dell'Unita, uno dei movimenti scesi in campo contro Neto durante la guerra civile. I suoi guerriglieri cercherebbero d'impedire il traffico sulla ferrovia di Benguela.

Mario Ciriello

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Benedicenti
(Notu)
anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia Alasia, le figlie Domenica col marito Nicolino Massa e Sofia Ettorii, Albertina col marito Giovanni Rovei e figli Anna e Michele, Caterina col marito Giacomo Oliva e figlia Silvia, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vercellino, al dott. Maria per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 15,30 dalla regione Bellacomba (ind. par. San Lorenzo di Altessano). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1976.

Antonio Atzeni e famiglia partecipa al dolore per la perdita del caro Fa[illegible]

Pasquale, Edoardo Scodellaro unitamente ai familiari partecipano addolorati.

Francesco Colombano e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

Giovanni e Serafino Tessore partecipano al lutto della famiglia.

Troppo presto si è spento
Battista Lottero
anni 46
Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la moglie Rosa, figlie Gianna, Ia, le sorelle Paola e Marisa, cognata Rina con il marito Ezio Rocca e nipote, cognate Ilda con il marito Matteo Ghirardi e nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Papa Giovanni 26, San Mauro (sul la cara salma benedirà per il cimitero di Venaria.
— San Mauro, 16 maggio 1976.

La ditta De Franco partecipa al grave lutto della famiglia Lottero.

Giovanni Ghietti e famiglia piangono con Rosy la perdita del caro BATTISTA.

Ha raggiunto la sua cara mamma
Carlo Re
Lo annunciano con immenso dolore il figlio Mario, la nuora Graziella nel piccolo Carlo, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata lunedì 18 alle ore 14 dall'abitazione di Torino, via Madama 133, al cimitero di Alessandria dove alle ore 16 verranno svolti i funerali. Un commosso ringraziamento al prof. Carlo Ferreri per la premurosa assistenza.
— Torino, 16 maggio 1976.

La famiglia Attalio Valterza, Nello Valterza, Vittorino Marchese partecipano al lutto della famiglia Re.

Alberto Carla Valterza e consorte partecipano al grande dolore di Mario e Graziella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Clerico
ved. Fantone
Ne danno il triste annuncio le figlie Margherita, Maria e Rosa, i generi, i nipoti, Luigi Martina, Guglielmo, Valeria e Cristina, fratello, sorelle, cognati e nipoti. Si comunicano domani l'ovario funerale.
— Torino, 16 maggio 1976.

La famiglia Marca partecipa al dolore di Margherita e famiglia per la perdita della MAMMA.

Il grande cuore di
Rosa Canoro ved. Morra
non batte più.
Sgomenti lo annunciano i figli: Angela, Rosanna, Domenico, Elisabetta con le loro famiglie, fratello, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, strada Genova 74, Borgata Colonna, via cadde fingerlamento al dott. Giuseppe Sorleo per le umane attenzioni e affetto cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 maggio 1976.

E' mancato ai suoi cari
Giovanna Mignatta
in Gatto
Lo piangono il marito Giacomo, vedovo e parenti tutti. La salma partirà lunedì 17 ore 14, ospedale Molinette per Collegno.
— Torino, 15 maggio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Maghetti
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio, i figli Carlo e Carla, la nuora Meriba e nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1976.

E' mancata ai suoi cari
Pierangela Buttè in Belco
anni 25
Con infinito dolore lo annunciano il marito Antonio, papà, mamma, fratelli, cognati, zii, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15, via Conti 5.
— Chivasso, 16 maggio 1976.

Adriana, Vittorina, Rosetta e Milli Conrotti, sono vicini a Bruna, Clara e Jolanda nel dolore per la scomparsa del nipote
Arrigo Oro
— Torino, 15 maggio 1976.

ANNIVERSARI

1961 1976
I parenti Giuseppini di Nostro Signore della Salute ricordano con riconoscente affetto il
COMMENDATOR
Adolfo Odisio Grassi
— Torino, 17 maggio 1976.

1956 1976
Maria Carolina Ghidella
ved. Lasagna
I suoi cari la ricordano con affetto e devozione.

Gigi Radice esultante con lo scudetto nel disegno di Franco [illegible]

SCUDETTO AL TORINO (dopo 27 anni)

Nell'ultima giornata pareggio (1-1) col Cesena mentre la Juve perde (1-0) a Perugia Un trionfo del calcio torinese

Aspra lotta anche in coda: con il Cagliari retrocedono in Serie B il Como e l'Ascoli, ma la Lazio è davvero salva?

Una giornata storica

Folla, bandiere, entusiasmo e commozione attorno ai granata - Una gara a nervi tesi: dopo 60' gol di Pulici, poi autorete Mozzini-Castellini - Infine grande festa

Torino, allora. [illegible] Il cuore in gola, con le gambe paralizzate dalla tensione, con il pensiero a Perugia, con gli occhi addosso a questo Cesena che non molla un centimetro in difesa, non lascia un varco. Cesena chiude. Il match in piena mediana romagnola, la gente granata ha un attimo di attesa che sembra lungo un secolo. Poi la notizia definitiva, la Juve ha perso, è scudetto. Vent'anni di attesa — non per tutti certo, ma anche i giovani hanno assorbito il gusto amaro di una lunga sofferenza che non è stata solo sportiva — si sfogano in un urlo «Toro-Toro» che sembra squassare lo stadio, valicarne i bordi, spandersi per la [illegible]. I canti, persino quelli della nuova Maratona, i tifosi riscoprono a goderli la festa senza un gesto di intemperanza, senza che uno di loro si avvicini alla recinzione. I giocatori sono fraternali, la lunga battaglia iniziata in ottobre con molte speranze ha portato il [illegible] più stagionato, in un momento tanto tattico per i colori granata, spicca la bella avventura di Patrizio Sala, dalla C allo scudetto con Radice 3° [illegible], trainer, angelo custode ed amico.

La folla cerca le parole giuste, ma sono le bandiere a dire tutto il tifo e l'affetto per una squadra simpatica, chiara in reazioni sì troppo scoperta (forse il nervosismo di oggi)! Bandiere arrivate da tutto il Piemonte, le vecchie e gloriose stinte e cupe, quelle moderne a colori sgargianti ma meno belle, meno toccanti. La festa è durata a lungo, sul campo. Qualcuno ha tentato di spettacolarizzare subito dalla macchia come Graziani, forse applaudito per gli errori commessi sotto porta; come Mozzini desolato per un autogol tanto banale quanto delicato, una «disattenzione» che poteva anche costare cara. Il riconoscimento amorevolmente (e) maschio. Arrivano mazzi di fiori: i giocatori li ritirano come lo scorso inverno, poi corrono a posarli fra la folla. Pecci e Zaccarelli hanno ancora fiato: il loro è un giro di pista trionfale e faticoso, con i tacchetti che si infilano nel tartan. Corrono a braccia alzate, il ricordo va a certi successi dell'atletica: Pecci è un bolide pieno di forza, Zaccarelli ha la falcata elegante e sciolta di un Vastalinga. Finirà, l'unico che ha fatto [illegible] agli «europei» del '71.

Il grido rauco, accompagnato dal rullo dei tamburi di «Campioni, Campioni» chiude il loro giro d'onore. Ma subito è la volta di tutta la squadra. Dopo aver accertato finalmente la forza di gruppo e centro campo, sempre rifiutata per motivi di scacchiere, i granata ripetono in gruppo con uno scudetto tricolore alto verso la folla. «Una sentata popolare» ha detto l'altra sera in tv Rai Vallone, ed è stato buon profeta. L'urlo «Toro Toro» ritorna prepotente, i giocatori rallentano il passo mentre il presidente Pianelli scende loro incontro dalla tribuna. E' un abbraccio, con Radice che dosce in mezzo: al [illegible] in e mantenere la calma, a portare della partita, sinceramente «avrei voluto vincere anche oggi».

Pianelli non [illegible] alla commozione, i giocatori gli si fanno attorno. Si profilano alte nel cielo le sagome dei paracadutisti, sono molto precisi a tenta vale includerli fra gli sportivi a tutti gli effetti, visto che li infilano in ogni contenda di apertura e chiusura. L'arrivo degli ombrelli multicolori distrae [illegible] attimo la folla, poi i granata ricadranno Radice e lo lasano sulle spalle [illegible] gli dedica la penultima calorosa ovazione, mentre l'ultima la tiene per il presidente che avanza a fatica fra un nugolo di fotografi.

La squadra riesce a guadagnare la scaletta del sottopassaggio. I giocatori vanno verso la loro festa, negli spogliatoi, con lo champagne al posto della solita acqua minerale. Il pubblico sta ancora un po' sulle gradinate, come a gustare la vittoria. Un rifiuto ci grida: «Vorrei che le squadre ripetessero la partita adesso, il mangerebbero uno ad uno». Certo. Il Torino nell'ora del trionfo ha patito molto. Ha faticato ed è stato anche sfortunato, ma il Cesena merita tutti gli onori. La squadra capita la scelta una tattica onesta, pensando di non poter reggere a lungo campo ha lasciato in avanti due soli elementi ed ha puntato tutto sulla difesa, con alle spalle dei compagni un Corsi concentrato e determinato sino alla cattiveria. «Insomma, se volete lo scudetto venite a prendervelo» ha detto Marchioro a Radice, magari ricordando anche la «bambola» dell'andata, ad onta dell'uno a uno finale. Ed i granata hanno patito la situazione. La tensione bloccava loro gambe e riflessi, non c'era più la scioltezza necessaria per il solito pressing, le manovre venivano spezzate di forza, spesso su iniziative individuali. Graziani era in giornata negativa, Pulici si cercava ma riceveva pochi palloni, Claudio Sala ha fatto miracoli con la gamba indolenzita dopo la botta ad Ameglia contro il Verona, Pecci ha retto venti minuti poi il caldo l'ha fermato, consentendogli soltanto di rientrare nel vivo del gioco dopo momenti di corsa.

Nonostante le difficoltà, si è visto anche ieri che il Torino ha consistenza, che i giocatori sono usciti da forti patti di reciproco aiuto. E così ecco Salvadori disputare una partita stupenda, ecco Patrizio Sala sorreggere in avanti e ripartire, ecco Zaccarelli sacrificarsi, ecco Mozzini, Caporale e Santin fare blocco dietro per evitare il minimo rischio a Castellini. L'infaticabile assaltare alla parte di Borsanga, ha [illegible] solo cornerstrare volendo vincere anche oggi».

Pianelli non [illegible] alla commozione, i giocatori gli si fanno attorno. Si profilano alte nel cielo le sagome dei paracadutisti, sono molto precisi a tenta vale includerli fra gli sportivi a tutti gli effetti, visto che li infilano in ogni contenda di apertura e chiusura. L'arrivo degli ombrelli multicolori distrae [illegible] attimo la folla, poi i granata ricadranno Radice e lo lasano sulle spalle [illegible] gli dedica la penultima calorosa ovazione, mentre l'ultima la tiene per il presidente che avanza a fatica fra un nugolo di fotografi.

La squadra riesce a guadagnare la scaletta del sottopassaggio. I giocatori vanno verso la loro festa, negli spogliatoi, con lo champagne al posto della solita acqua minerale. Il pubblico sta ancora un po' sulle gradinate, come a gustare la vittoria. Un rifiuto ci grida: «Vorrei che le squadre ripetessero la partita adesso, il mangerebbero uno ad uno». Certo. Il Torino nell'ora del trionfo ha patito molto. Ha faticato ed è stato anche sfortunato, ma il Cesena merita tutti gli onori. La squadra capita la scelta una tattica onesta, pensando di non poter reggere a lungo campo ha lasciato in avanti due soli elementi ed ha puntato tutto sulla difesa, con alle spalle dei compagni un Corsi concentrato e determinato sino alla cattiveria. «Insomma, se volete lo scudetto venite a prendervelo» ha detto Marchioro a Radice, magari ricordando anche la «bambola» dell'andata, ad onta dell'uno a uno finale. Ed i granata hanno patito la situazione. La tensione bloccava loro gambe e riflessi, non c'era più la scioltezza necessaria per il solito pressing, le manovre venivano spezzate di forza, spesso su iniziative individuali. Graziani era in giornata negativa, Pulici si cercava ma riceveva pochi palloni, Claudio Sala ha fatto miracoli con la gamba indolenzita dopo la botta ad Ameglia contro il Verona, Pecci ha retto venti minuti poi il caldo l'ha fermato, consentendogli soltanto di rientrare nel vivo del gioco dopo momenti di corsa.

Nonostante le difficoltà, si è visto anche ieri che il Torino ha consistenza, che i giocatori sono usciti da forti patti di reciproco aiuto. E così ecco Salvadori disputare una partita stupenda, ecco Patrizio Sala sorreggere in avanti e ripartire, ecco Zaccarelli sacrificarsi, ecco Mozzini, Caporale e Santin fare blocco dietro per evitare il minimo rischio a Castellini. L'infaticabile assaltare alla parte di Borsanga, ha [illegible] solo cornere brividi sino al 60', quando Pulici ha firmato la sua vittoria nella classifica cannonieri con la più bella e più utile [illegible] della stagione.

Su lancio di Patrizio Sala, Graziani stilegatosi sulla sinistra ha fallito un primo appoggio; ma ha recuperato la palla e l'ha messa in mezzo con un cenno abbiamo, basso, difficile da sfruttare. Ma quando l'estro lo spinge, Pulici non ha limiti: è partito in tuffo, ed anticipando nettamente Danova ha fatto secco Borsanga che ha solo alleggerito il bolide. Parata facile: le notizie da [illegible] giungono sovente con tre quarti di vantaggio, a quel momento. Ma il fattaccio si verificava dieci minuti dopo. Mozzini — uno dei migliori — negava alla squadra con la collaborazione di Castellini la gioia delle quindici vittorie quindici in casa. Avevamo Frustalupi sulla destra, a mantenere Corsi al riparo da ogni pericolo, preferiva un lancio lungo sul fronte dell'attacco. Il passaggio era fuori misura, si ferniva Bertarelli, ma Mozzini per sicurezza con Santin di rincalzo inseguiva la palla che viaggiava alta. La sfera «allungata» dallo stopper scavalcava Castellini, chiusa perché uscita dai pali.

I compagni guardavano e per poco non avevano. Radice sulla panchina [illegible] seduto sulla piastra [illegible] una stufa. [illegible] squadra voleva finire vincendo, attaccava ancora ma il Cesena spinto dal traguardo della Coppa Uefa e, con il desiderio sadico — ma legittimo — di voler a tutti i costi rovinare la festa, mollava all'indietro sino a dar la palla a Borsanga. Ci sarebbe voluta la forza per andare ancora in pressing, ma il Torino era davvero [illegible], provato dalle emozioni di un pomeriggio più stressante che tutto il resto del campionato.

Un gol subito, sbloccando la gara, avrebbe [illegible] dato forza differente. Ma, per gli handicap già ricordati (gambe, schemi, nervi, il capitano già miracolosamente in campo ma non al meglio) il gol è stato fatalmente da costruire. Mentre Castellini è stato solo impegnato due volte con tiri ragionati insidiosi ma scagliati da fuori area. Il Torino più dovendo lottare all'arma bianca ha dovuto lasciati a Borsanga ma sempre è stato impreciso nel momento della conclusione. Oddi su Graziani e Danova su Pulici hanno disputato una grossa partita, e questo aggiunge la spiegazione finale alle difficoltà incontrate dalle punte.

Graziani ha avuto palloni favorevoli al 5' (lancio smisurato di Pecci), alla mezz'ora, al 37', ancora in apertura di ripresa ma sempre la mira è parsa sbagliata, o c'è stato un indugio nel tiro. Ha tentato anche Pulici, la sua cosa più bella — una rovesciata acrobatica [illegible] 3' su cross di Salvadori — ha trovato un Borsanga attentissimo a volare sulla sua destra. Più volte si è inserito in avanti Zaccarelli, con due o tre affondo Pecci ha cercato la rete di forza, cercando di ripetere l'exploit che aprì la strada alla goleada contro il Cagliari, ma sempre è stato fermato con modi bruschi al limite dell'area. Claudio Sala e lo stesso Zaccarelli hanno calciato ravvicinati angoli, ma i lunghi della difesa romagnola e Borsanga li hanno neutralizzati tutti, anticipando Pulici e Graziani. Pecci ha anche tentato il gol di rapina, nel finale ha battuto Borsanga con un rasoterra, ma poi si è inchinato osseguiente di fronte a Casarin che aveva colto al volo la «manina» con la quale il granata si era aiutato per concludere.

Così, battagliando sino all'ultimo minuto dell'ultima giornata, il Torino ha vinto il suo settimo scudetto. I suoi meriti, e lo si dice in altra parte del giornale, non stanno da cercare ieri contro il Cesena. Si dirà che se la Juventus vincesse a Perugia... Tutto si può dire, ed allora è valida anche la riflessione: di un Torino meno arrabbiato, pensando ai rivali, dopo l'autogol di Mozzini. Ed è giusto ricordare che Perugia e Cesena ieri sono state ostiche, avevano infatti battuto il Torino in casa e pareggiato con la Juve allo stadio. Ma non è il caso di rovinare una festa con sottigliezze. Bisogna guardare la gente granata, ieri sera, per sorridere con [illegible].

Bruno Perucca

Così oggi

TORINO	**p.ti 45**
Campione [illegible] '76	
Juventus	[illegible]
Milan	38
Inter	37
Napoli	36
Cesena	32
Bologna	32
Perugia	31
Fiorentina	27
Roma	25
Sampdoria	24
Verona	24
Lazio (—5)	23
Ascoli (—15)	23
Como	21
Cagliari	19

Ascoli (per differenza reti) Como e Cagliari retrocedono in serie B. Il Torino disputerà la Coppa dei Campioni; le candidate alla Coppa Uefa sono Juventus, Milan, Inter e Napoli (o Cesena nel caso che Milan, Inter o Napoli vincano la Coppa Italia).

Così nel '49

TORINO	**p.ti 60**
Campione d'Italia '49	
Inter	55
Milan	[illegible]
Juventus	44
Sampdoria	[illegible]
Bologna	41
Genoa	40
Lucchese	38
Triestina	38
Fiorentina	38
Palermo	36
Padova	36
Lazio	34
Roma	32
Novara	31
Atalanta	31
Pro Patria	[illegible]
Bari	30
Modena	[illegible]
Livorno	26

Trionfo granata allo stadio: Pecci e Zaccarelli esultanti alzano verso la folla i fiori della vittoria mentre sul tabellone campeggia la scritta "Toro" (Fotoservizio di "Stampa Sera", Adolfo Bodo, Alessandro Bosio, Piero De Marchis e Ugo Liprandi)

Il 4 aprile ci fu il "sorpasso,,

[illegible] la storia del «testa a testa» fra Torino e Juventus in campionato:

1ª GIORNATA (3 ottobre): Bologna-Torino 0-1; Juventus-Verona 2-1. [illegible] partenza del granata che, firmato a casa [illegible] per un gol di Bertuzzo; Una partita che fece traumatizzare però l'ambiente. Gli uomini di Radice infatti trovano il gioco, una bella Juve supera il Verona con un rappietto [illegible] Causio, [illegible] nel finale il Verona accorcia le [illegible] Moro.

[illegible] GIORNATA (17 ottobre): Torino-Perugia [illegible]; Como-Juventus 2-2. [illegible] granata c'è nel ruolo di libero Caporale, che prende il posto [illegible] Sacchi, indisponibile a Bologna. Il difensore offre una partita-capolavoro e [illegible] squadra [illegible] i gol e lo spettacolo. Pulici si sostiene, mantenendo a segno [illegible] tripletta. La Juventus fallisce a Como. Va in vantaggio con Parino, poi incassa i gol di Fermio e Fontolan. I bianconeri raggiungono il pari in maniera rocambolesca. Una traversata di Cerretti, a due minuti dal termine, vince parzialmente [illegible] Musiegali. Entra Capuzzoddu ed il libro viene deviato [illegible] reto [illegible] Fontolan.

3ª GIORNATA (24 ottobre): Ascoli-Torino 1-1; Juventus-Fiorentina 4-3. La squadra di Radice [illegible] in centrocampista con Pulici, capolavoro di freddezza e precisione. Gola però pareggia per gli ascolani. Gli uomini [illegible] Parola mettono ko la Fiorentina. Segna Gori, rispondo Speggiorin. Segue [illegible] doppietta [illegible] Causio ed un gol di Ascolani. Solo a sinque minuti [illegible] finale accorcia le distanze, per i viola, Bresciani.

4ª [illegible] (7 novembre): Torino-Inter 2-1; Cagliari-Juventus 0-1. Dopo la pausa della nazionale il Torino mette in cassaforte i due punti. Gioca, mentre l'Inter impoverisce. Ancora Pulici va in gol, raddoppia Gorin che mette a segno la prima rete in serie A. L'Inter accorcia il gol della bandiera [illegible] con Bonincegna. [illegible] Juve s'impone a Cagliari [illegible] minuto con Gori.

5ª [illegible] (10 novembre): Sampdoria-Torino 0-0; Juventus-Lazio 2-0. Una Capraia, divenuta punta fissa della retroguardia, il Torino vide la porta a Marassi. I granata contestano l'operato dell'arbitro [illegible] il rocciale impegno di Coppa (eliminazione da parte del Borussia), restituisce una Juve stanca. Gi pensa però Damiani a «castigare» con due gol di testa una Lazio a pezzi. La Juventus ha tre lungo[illegible]

[illegible] GIORNATA (17 novembre): Torino-Napoli 3-1; Milan-Juventus 0-1. Prima che il campionato si fermi per gli impegni della Nazionale, Toro e [illegible] si scatenano. Pulici segna due gol (uno con una mano), c'è un autogol di Pogliana. Per gli ospiti fa centro Savoldi. A San Siro c'è un Rivera spento ed un Causio che brilla. Segna Gori, gli sbagli dei rossoneri sono pareti.

7ª GIORNATA (30 novembre): Roma-Torino 1-1; Juventus-Cesena [illegible]. Termina l'incubo per Graziani che va in gol all'Olimpico, ma il Torino non va «oltre» il match e si fa raggiungere da Negrisolo. Scompaginato di reti al Comunale con ralle emozioni. Il Cesena va in vantaggio con Frustalupi e Urban, i padroni di casa riaddrizzano il risultato con Capello e Bettega. Ancora gli ospiti in vantaggio grazie ad un'autorete di Scirea, ci pensa Gentile a pochi minuti dal termine a rimediare.

8ª GIORNATA (7 dicembre): Torino-Juventus 2-0. Graziani e Pulici, i gemelli del gol, risolvono la grande sfida. La [illegible] portili il primato, il Napoli rimane solo in [illegible] alla classifica.

9ª GIORNATA (14 dicembre): Milan-Torino 1-1; Juventus-Inter 2-0. Il Torino fa festa a San Siro dopo venticinque anni grazie alle reti di Zaccarelli e Graziani. Per i nerazzurri trofeo Maldera. E' una vittoria importante per il clan granata, che domenica d'avere raggiunto matematicamente la tranquillità. La Juventus regola con un 2-0 (Bettega e Tardelli), un'Inter con poco dinamismo.

10ª GIORNATA (21 ottobre): Torino-Como 1-0; Ascoli-Juventus 0-2. I granata giocano nella nebbia; nonostante le non buone condizioni atmosferiche s'intuisce un bel Torino che [illegible] per merito di [illegible]. La Juventus passeggia sul [illegible] dell'Ascoli. [illegible], Gori e Bettega sono gli artefici del successo. Prima della sosta natalizia del campionato le due squadre si ritrovano divise da un solo punto.

11ª GIORNATA (4 gennaio): Fiorentina-Torino 0-1; Juventus-Napoli 2-1. Un'altra impresa della squadra di Radice, dopo quella di San Siro. Ancora Graziani in evidenza con sempre i due punti sul campo del viola. La Juventus affonda il Napoli, i partenopei partono bene e vanno in vantaggio su rigore con Savoldi, gol 9 decimi «affondo» bianconeri disintegrano il collettivo avversario. Le reti [illegible] la firma di Damiani e Gori. Grande [illegible] Anastasi.

12ª GIORNATA [illegible] gennaio): Cagliari-Torino 0-0; Juventus Bologna 1-0. Senza Graziani e Zaccarelli, [illegible] Pecci scatenato, con Patrizio Sala glaciale e Pulici inesistente, la squadra di Radice delude. La Juventus piega il Bologna.

14ª GIORNATA (25 gennaio): Torino-Verona 4-2; Sampdoria-Juventus 0-2. Vittoria straripante del granata, il Verona viene dominato; occasioni a valanga per gli uomini di Radice, tracciati da un Claudio Sala inarrestabile. Segnano Graziani (due volte), Zaccarelli e Pulici; per gli ospiti Mascetti e Calebiani. A Bergamo, per la squalifica del campo della Sampdoria, i bianconeri s'impongono grazie a Bettega e Causio. La Juve in piena salute [illegible] conquista il [illegible] di campione d'inverno, con due lunghezze sul Torino.

15ª GIORNATA (1 febbraio): Cesena-Torino 1-1; Juventus-Perugia 1-0. I granata, con un Pecci strepitoso, dominano nel primo tempo giocando all'attacco. Proprio Pecci segna su un invito di Claudio Sala. Poi Zecchini sorprende Castellini e pareggia. Il successo della Juventus arriva da centrocampo. Dopo una sterile pressing nel primo tempo, i bianconeri passano nella ripresa con Damiani. Il vantaggio è [illegible] punti.

16ª GIORNATA (8 febbraio): Torino-Bologna 3-1; Verona-Juventus 1-2. Torino e Juventus, sempre vincitrice. Paolino Pulici scardina la difesa del Bologna con una tripletta. Realizza di testa, con un tiro in corsa, su rigore. Per i rossoblù va in gol il «vecchio» Clerici. La Juventus espugna il Bentegodi (dopo 12 anni) nella prima giornata di ritorno, ad una rete di Cordi, replicano Tardelli e Bettega.

17ª GIORNATA (15 febbraio): Perugia-Torino 2-1; Juventus-Como 3-1. Prego falso del granata. In vantaggio con un gol di Pulici, la squadra di [illegible] sbaglia e si fa battere. Silenziosamente una «serie d'oro» che durava dal 13 partite. La Juventus guadagna un punto sui rivali (sono a lunghezze di vantaggio), a Milan non poco a sorpresa il «mago» del Como. Dopo più di un'ora di gioco sbloccò il risultato Bettega, ma un minuto dopo Fumato riuscì in equilibrio la situazione.

18ª GIORNATA [illegible] febbraio): Torino-Ascoli 2-1; Fiorentina-Juventus 1-1. Dopo 4' i granata perdono per una rete di Silva, poi ci pensano Pulici, [illegible] Sala e [illegible] a tranquillizzare i tifosi. [illegible] Juventus al risveglio con Firenze. Uno splendido Tardelli dona Antognoni, i viola perdono ritmo e senso del gioco, [illegible] Bettega [illegible] gelador bianconero, mentre per i padroni di casa realizza il giovane Bresciani con una prodezza.

19ª GIORNATA [illegible] febbraio): Inter-Torino 1-0; Juventus-Cagliari 1-0. La giornata più triste del campionato per i cugini di Radice. Marco Pirazzi, Graziani fallisce un gol che sembrava già fatto. Per i nerazzurri segna un 43 granata: [illegible] al 71'. Claudio Sala [illegible] che in corsa [illegible] scudetto. [illegible] Graziani litiga con Radice negli spogliatoi, i bianconeri sembrano inarrestabili. Segna Damiani su rigore. Juve a più 3.

20ª GIORNATA (7 marzo): Torino-Sampdoria 2-0; Lazio-Juventus 1-2. E' di Graziani, autore di un doppietto, la decima vittoria. Il Torino continua la sua strepitosa corsa casalinga. Francesco dedica i gol a Radice, [illegible] riconciliarsi con il tecnico dopo i movimenti[illegible] di S. Siro. Una Juventus ammazza-[illegible]. Dopo Verona e Firenze cade anche la serie-no all'Olimpico. Dopo dieci anni viene infatti infranta la tradizione avversa contro la Lazio. Un autogol di Camille, poi vengono le reti di Bettega e Gori. Che il dramma di Arnaiani. Nell'intervallo Pietrangeli chiede a Parola, con la lacrima agli occhi, di non ricoprire la carica, dopo aver fallito tre palle-gol.

21ª [illegible] (23 marzo): Napoli-Torino 0-0; Juventus-Milan 1-1. Battaglia sul fango al S. Paolo. I padroni di [illegible] dominano il primo tempo, i granata si rendono pericolosi nel finale. Radice comunque è [illegible] per il gioco [illegible] il risultato. Il Milan spera per [illegible] classifica ma la Juve impone la divisione dei punti. [illegible] gol di Sabadini, replica Capello. Anastasi [illegible] Damiani negli ultimi venti minuti, [illegible] senza fortuna.

22ª GIORNATA (21 marzo): Torino-Roma 1-0; Cesena-Juventus 2-1. E' [illegible] svolta del campionato. La Roma pone in difficoltà i granata in apertura di gara, ma Graziani sblocca alla mezz'ora il risultato. Un successo con [illegible] piacere di parare. La Juventus (che non impiega Anastasi) s'illude con Cuccureddu, ma [illegible] Bettega [illegible] Cesena. In difesa [illegible] Morini, è la prima [illegible] della squadra di Parola lontano da Torino. Apre la marcatura Damiani, ma poi c'è un'autorete di Spinosi ed un gol di Bertarelli che capovolgono la situazione. Il Torino si fa sotto, a tre punti dalla capolista. Nel clan granata si ritorna a sperare, mentre Parola viene contestato violentemente dai tifosi che chiedono il [illegible] allenatore.

23ª [illegible] (28 marzo): Juventus-Torino 1-0. Nella settimana che precede il derby c'è [illegible] regionale [illegible] clamoroso, [illegible] Anastasi prende per l'ennesima [illegible] dalla squadra, e «rompe» apertamente con la società. E' il divorzio aperto tra la Juve e l'attaccante, che viene messo dalla «resa» dei titolari. Tuttavia da questo fatto la Juve è battuta nel campo [illegible] un Torino grintoso, [illegible] sono [illegible] autogol, di Cuccureddu [illegible] e [illegible] per i bianconeri accorsi in [illegible] Bettega. Durante [illegible] però [illegible] più il gioco. Castellini, [illegible] del campo, viene colpito da un pesante lancio da un tifoso. La vittoria [illegible] derby viene gelata a tavolino (2-0) [illegible] granata. [illegible] Juve rimedia una giornata [illegible] squalifica [illegible] proprio campo.

24ª GIORNATA (4 aprile): Torino-Milan 3-0; Inter-Juventus 1-0. La squadra granata conclude alla 24ª giornata l'inseguimento che durava dall'inizio del campionato, scrollandosi la capolista con una gagliarda e vittoriosa prova che toglie al Milan ogni speranza. Artefici del successo sono Graziani ed il giovane Garritano, per i rossoneri accorcia le distanze Calloni, su rigore, al 82'. La Juventus è in aperta crisi. Un gol di Scirea decide a San Siro.

25ª GIORNATA (11 aprile): Como-Torino 0-1; Juventus-Ascoli 2-1. Graziani conferma, segnando, il primato. La squadra farnese una bella prova in chiara difensiva. La riscossa bianconera [illegible] campo centro di Bergamo) ci pensano José Altafini. Il «nonno» entra al 89' e subito segna il gol vincente che porta la squadra fuori dalla crisi. Prima avevano realizzato Bettega e Gori.

26ª GIORNATA (18 aprile): Torino-Fiorentina 4-3; Napoli-Juventus 1-1. Il Torino ha incontrato difficoltà, ma è grande all'attacco. Pulici realizza una tripletta. Zaccarelli aumenta il bottino. Per i viola segnano Desolati, Casarsa e Casa. Per la Juve, una «autorete storica». Un pallone fabbricato ad Hong Kong ingannò Zoff sul tiro di Boccolini. Bettega raddrizza il risultato. I punti di vantaggio del granata sono due.

27ª GIORNATA (25 aprile): Lazio-Torino 2-1; Juventus-Roma 1-1. Brutta partita del granata all'Olimpico, di fronte ad una Lazio che lotta per non retrocedere. Il Torino resuscita il filo del gioco, ma lo svantaggio per un'autorete di Claudio Sala e solo nel finale coglie un punto molto prezioso con un autogol di Re Cecconi su tiro di Sballi. Al Comunale la Juve spreca una grande occasione. La Roma impone il pari. E' ancora Bettega ad andare in gol, ma Peiroli raggiunge i bianconeri e spegne le parte le loro speranze.

28ª GIORNATA (2 maggio): Torino-Cagliari 3-1; Bologna-Juventus 1-1. I Cagliari retrocede in serie B; ma nella prima mezz'ora della [illegible] fa soffrire i granata. Pecci sblocca il risultato, Pul[illegible] e Bergaglio Graziani, Zaccarelli, Pulici (3), e Lecchio per gli ospiti. Fuga mantiene le promesse fatte, nel ritiro di [illegible] all'inizio di stagione, raggiungendo il tetto [illegible] venti gol. Successo vistoso della Juve a Bologna. Gori e Bettega (con due reti a testa) sono i realizzatori, per i rossoblù [illegible] Massimelli.

29ª GI[illegible] maggio): Verona-Torino 0-0; Juventus-Sampdoria 2-0. I granata strappano un punto prezioso dall'ultima trasferta. La squadra di Radice disputa un primo tempo «tirato», poi il Verona addormenta la partita. La Juventus piega la Sampdoria, dopo un primo tempo sofferto. Poca gioia nel clan bianconero che s'appresta alla trasferta di Perugia con un punto di distacco dal «capitano». Realizzano Capello e Furino contro i liguri.

30ª GIORNATA (16 maggio): Torino-Cesena 1-1; Perugia-Juventus 1-0. Per la prima volta i [illegible] non vincono in casa: il gol di Pulici è pareggiato da un'irresistibile autorete di Mozzini. Ma la Juve perde (poi si [illegible] e cede lo scudetto con [illegible] punti contro 45.

Ferruccio Cavaliere

Juventus, finale a testa china

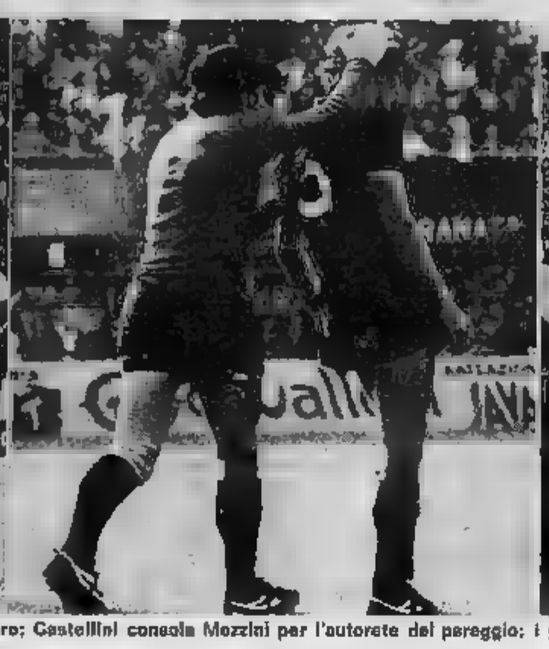
Il Perugia ha punito i bianconeri, confusionari e rassegnati - Rete decisiva di Curi nella ripresa, poi Altafini in campo al posto di Causio

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 16 maggio.

La Juventus ha concluso il suo campionato più strambo con una sconfitta. Poteva sapere il campionato dei ricordi, del trionfo. E' stato invece quello della delusione e degli errori. Ha sbagliato sino alla fine, perdendo la partita che doveva [illegible] [illegible] [illegible]

EMOZIONI ALTERNE, POI SI SCATENA LA GIOIA



Tre momenti della giornata più bella: da sinistra, Pulici segna in tuffo il gol dell'uno a zero; Castellini consola Mozzini per l'autorete del pareggio; i giocatori granata portano in trionfo Gigi Radice (Foto «Stampa Sera»)

IL VERO VOLTO DI RADICE

Un mister coerente «duro» con se stesso

Lo chiamava « quella certa cosa », mai col vero nome. L'oggetto era però chiaramente individuato, lo scudetto. Nessuno era riuscito a forgiarlo pronunciare durante tutto il campionato, eppure qualche ora prima d'impossessarsene. Quando Gigi Radice impone a se stesso qualcosa, nulla riesce a farlo deviare. Una volta fumava venti sigarette al giorno, poi si disse: «*La sigaretta è la più grande cretinata che ci sia. Fa male e costa soldi* ». Non smise di botto, la eliminò gradualmente, metodo. Ha raccontato: « *Era assurdo pretendere di abolirla immediatamente. Da adesso basta. Così guardavo l'orologio e mi dicevo: per sette ore niente. E niente era. Certo, la mia forza derivava dall'aver analizzato la questione, ma soprattutto dal piacere che provavo, ora per ora, nell'eliminare quel maledetto vizio. Vivo i miei impulsi ma solo perché non mi prometto traguardi impossibili* ».

Radice è arrivato al traguardo della scudetto percorrendo la strada inversa un adottando la medesima metodologia che gli era servita per abolire le sigarette gradatamente, domenica per domenica, analizzando il problema, gustando il piacere che provava di volta in volta nell'avvicinarsi a « quella certa cosa ». Gli hanno appiccicato addosso l'etichetta « duro », di « glaciale » e di « computer »; a mio parere egli ha strumentalizzato questo cliché. Negli occhi azzurri di Radice non c'è gelidità, vi si scorge una spiccata sensibilità emotiva che l'uomo maschera sforzando i propri impulsi, pratichi lo «yoga» egli stesso, ha allo «yoga» ad un certo punti egli ha fatto appello per alcuni suoi giocatori. Comunque sia egli si è impadronito perfettamente della tecnica, inconsapevolmente come indica il doloroso « iter » della sua carriera calciatore contellato di dolorosi incidenti e di molte contrarietà.

Ma impulsi non significa dominarli anche nell'intimità quando le reazioni emotive, come ieri la grande irrefrenabile gioia d'aver acciuffato « quella certa cosa », stringono la gola in una morsa e le palpebre non riescano a trattenere le lacrimuccia. Gli è stato chiesto se aveva pianto. Ha risposto: « *Da un occhio* », indicando maliziosamente il destro con l'indice. Ma è chiaro che anche Radice, « duro », ha sfogato in qualche modo al novantesimo minuto dell'ultio finale i sentimenti che si agitavano nel suo

E' scomparso dal campo, mentre i neo campioni correvano trionfanti sulla pista rossa del comunale gettando fiori tra la gente, pubblico meraviglioso « più inglese di quello inglese » nel giorno che avrebbe dovuto invece irrompere nel rettangolo dello stadio, e vi è riapparso molti minuti più tardi sulle spalle dei giocatori. A quel momento aveva sfogato la gioia, magari piangendo da tutti e due gli occhi, solo e nel silenzio dello spogliatoio, era tornato il « mister » che sa vincere i propri impulsi. Dirà poi ai cronisti: « *Distrattamente sono rientrato negli spogliatoi sottobraccio al presidente* ». Prima così s'erano abbracciati e non si erano detti molto. Pianelli piangeva. Radice aveva esclamato: « *Che fatica!* ».

Questo, in fondo, è il Radice immaginato e al quale rifiuto di appiccicare le solite etichette. Un ottimo tecnico che analizza il problema professionale freddamente, che perfezionano giornalmente, riesce ad analizzare certe cose, e non le promette agli altri se le richieste superano le sue possibilità. Ha vergogna di dire di no. Una sera a Milano, durante una tra amici per festeggiare Ave Ninchi, parlammo a lungo di calcio, ma soprattutto dell'ambiente nel quale di noi può vantarsi a muoversi e ad agire. Osservò: « *Dal lunedì al sabato sono nell'imbarazzo ogni volta che devo incontrare i cronisti. Essi pretendono che io dica sempre cose nuove, e volte mi accorgo di reggire stentatamente. E me ne pento: mi dico, faremo il loro lavoro, come tu fai il tuo* ». Mi disse che a lui piaceva il pallottoliere, un foglio o quadretti le cifre disposte, ordinate e precise in fila. « *Per me il trattare di stabilire se era giusto attenersi alle regole oppure era più affascinante crescere la fantasia. Ritenga siano cavilli, tutto quanto* ». Così era giunto ad una precisa scelta: comportarsi secondo coerenza e farsi accettare con altrettanta coerenza.

Non si può certo negarli la strada del campionato infrangendo la fedeltà ai principi, lo scudetto è rimasto « quella certa cosa » che non bisognava nominare fino al momento in averlo conquistato, anzi anche allora egli doveva mirare in ogni momento, con ferma determinazione poiché è dal primo giorno che aveva varcato la porta del Torino che gli era imposto « quel traguardo non impossibile». Anzi, prima essere ingaggiato dal Torino. Una notte, quando era a Cagliari, a me e altri amici confidò parlando di presidenti: « *Ecco, Pianelli è l'unico il quale lavorerà con certezza di arrivare a qualcosa* ». Cioè allo scudetto.

Fulvio Cinti

La trionfale stagione granata nelle considerazioni del trainer

Gigi Radice: "Abbiamo vinto così„

« *Lo scudetto, milioni!* ». *E giù l'appiccicano sulla giacca in mezzo al campo. Adesivo, di plastica. Del cielo scendono uomini colorati, in mezzo a tanta confusione Gigi Radice non si ritrova, scappa negli spogliatoi insieme con Pianelli, si ritrovano abbracciati l'uno all'altro, senza parlare.* « Lei piange, presidente » *dice Gigi rallentando dalla spalla.* « Anche lei piange » *replica Pianelli e allora sorridono compiaciuti.* « Ma i ragazzi, i ragazzi dove sono?, chiede *Pianelli.* E *Radice:* « Sono rimasti in campo, lo li raggiungo ».

Appena ritorna sul prato i giocatori gli si fanno incontro, immediatamente e poi lo issano sulle spalle. In portano in trionfo, gli devono molte cose. Gigi, il milord, ormai ha perso decisamente lo stile compostezza, le sue freddezze: si scatena, salta le folle, torna a piangere « Ora un vecchio solo « prenderà più forti in mezzo ai giornalisti. Poi ricontrapporta agli spogliatoi, chiede un milione di *Lui è Ingaggiato almeno più di nove! Tante parole, spiegazioni, ore di critica di apprezzo, di illusioni, fino al trionfo. Radice stura una grossa bottiglia di champagne, stappo i bicchieri, alza il suo e dice.* « Brindiamo ragazzi, va lo siete meritato ». *Scoppia un applauso.*

Un signore bussa alla porta degli spogliatoi. E' Casarili, l'arbitro. Regge sulla mano destra il pallone della partita. Lo porge all'allenatore granata, gli dice: «La tenga lei, come ricordo, se lo merita ». Radice rimane senza parole, ancora una volta è commosso. Poi, dopo televisione, radio e amici, si ritrova in un'opposta salotto dove parlano altri tasti di champagne.

Qui cominciò una lunga intervista. E' il momento delle verità, il momento che aspettavamo da un anno per meglio questo personaggio che sempre esterna freddezza e sicurezza, mai di silenzio, oppure di cinque su tre minuti, basta ricordare come si è comportato nell'ultima partita, sempre in piedi, sempre assiduo, paralizzato dall'ansia, nonostante lo scudetto, per una partita battagliata quando già sventolava vinta. Ed è subito su questo punto che si sofferma.

— Si — *enumera* — c'è un discorso ramificato per la vittoria che si è sfuggita. Sarebbe stata bella, e come! Tutta la tribuna, vincere anche [illegible] partita in casa ma una disgraziata autorete ha impedito. Il malumore è durato pochi istanti. Però in quegli attimi lo ho pensato tutta. Sicuro dello scudetto a qualche momento prima, tornavo addirittura che il Cesena riuscisse a vincere e rimettesse tutto in gioco, ma ripeto è stato un momento. Una scheggia dei nervi, il fischio di chiusura, è prevalsa dimensione della nostra impresa. Ce l'avevamo fatta finalmente, con il conforto del nostro meraviglioso pubblico, con la tenacia e la bravura miei giocatori. Abbiamo giocato molto, destino fino all'ultimo minuto, abbiamo condotto a termine campionato » il successo lo meritato. E' stata una lunga, snervante, abbiamo sofferto tutti. I ragazzi erano nervosi, lo si è visto subito e per tutto il primo tempo. Quando è arrivata la notizia che la Juventus perdeva e abbiamo sognato per qualche minuto tutto è stato più facile. Poi quell'autorete. Mancava ancora molto alla fine, eravamo tutti stanchi, nervosi. Il caldo poi ha contribuito a molto giocare in fatica fisica e psichica, ma ce l'abbiamo fatta anche so si spiace non aver dato l'ultimo successo di questi sfidi ».

Prende fiato, sorseggia un bicchiere di champagne che una mano sconosciuta gli ha porto. Poi continua: « Però non dimentichiamo che siamo fatto il Torino tutto l'anno. Non dimentichiamo che il miglior Torino è visto fino ad un mese fa, poi è stata una signora squadra. Nell'ultimo periodo abbiamo accumulato molta tensione e si spiega perché Castellini alla fine l'ha sfogata con un pianto dirotto: lui più di ogni altro forse ha sofferto quasi scudetto ».

Che rappresenta per lei questo trionfo?

« E' la cosa più importante che in fatto finora nel calcio ».

Quando ha cominciato a crederci?

« Debbo ammettarlo, ad un certo punto della stagione ci abbiamo creduto e abbiamo fatto, tutti, una gran lotta e non dirlo perché non volevamo illudere nessuno, forse noi stessi più primi. I ragazzi avrebbero voglia di vincere di tutti i pari, la squadra girava bene, i risultati ci erano favorevoli, però nonostante la fatica che ci costava quella parola proprio non dovevamo pronunciarla, ce l'avevamo imposto ».

Dopo quella partita ha pensato che il Torino aveva per vincere lo scudetto?

« Andiamo con ordine. Nel nostro campionato ci sono state due fasi. La prima consisteva nel realizzare un certo gioco e per realizzarlo occorreva, prima, che la squadra in questo gioco credesse. La Juventus era partita fortissima, però ad un certo punto il vantaggio di cinque lunghezze nei nostri confronti mi sembrava davvero eccessivo a allora, nella seconda fase, avevo raccomandato alla squadra: non scoraggiamoci, andiamo avanti per la nostra strada in modo che al primo passo falso della noi alzino la testa e ci riportiamo a contatto ».

Che cosa crede di aver dato al Torino?

« Non lo so. So che così ho dato il Torino a me. Ragazzi in gamba, una società seria. La possibilità di lavorare attorno a uomini veri e cosci. Poi questa voglia di affermazione che c'era in tutti mi ha colpito impressionato. Forse all'inizio della stagione pensavamo di vincere il campionato, ma per strada ci se siamo fatti uno scopo e l'abbiamo raggiunto, se mai ».

Tutte le volte che abbiamo ha giocato abbiamo perso, e mai si è preoccupato di fare del vittimismo perché andava bandito da ogni certa mentalità ».

Quali possono essere le possibilità della squadra in vista della prossima Coppa dei [illegible]?

« Dobbiamo ancora migliorare. Dobbiamo acquisire una maggior calma, una maggior freddezza nelle sono decisive, come lo è stata quella di Coppa Campioni. Contro il Cesena avremo un po' troppo compromettendoci, comprensibilmente, ma in futuro bisognerà evitare queste cose. In Coppa dei Campioni chi sbaglia va e noi per non sbagliare abbiamo bisogno di mantenere sempre la calma e la sicurezza nei nostri mezzi ».

C'è una signora a questo punto che chiede di salutarlo. E' dove dell'compianto indimenticabile Gustavino Santos, uno degli uomini così e simpatici, tragicamente scomparso, del Torino del dopo-Superga. L'incontro è commovente, riconosciuta la gente che prima dietro, a destra e sinistra. Radice dopo una stretta di mano si congeda dalla signora dicendole: « Sono contento di averla ».

Gigi rientra negli spogliatoi. Non fa più a tempo a ritornare a casa. Una doccia ed è di nuovo pronto, lesto per i festeggiamenti. Esce lungo il corridoio accompagnato da Castellini il quale gli dice: « Mister, è il secondo campionato che vinciamo insieme - « E' vero — risponde l'allenatore — con lo e con Claudio Sala. Quello con il Monza mi aveva portato la serie B ».

Franco Costa

Stasera a Milano

Festa granata in piazza Duomo

Milano, 16 maggio.

Domani sera i « tradizionali milanesi » del Torino organizzano un incontro fra tutti i sostenitori granata della Lombardia. Il ritrovo è alle ore 21 in piazza del Duomo (per contatti, la sede del club è presso il bar, S. Giorgio, via Abbondio Sangiorgio 6).

Un collettivo bene organizzato che sa produrre gioco moderno

Un portento e ottanta lavoro di anni, la massa muscolare ma inevitabile dello invecchiamento dei reagiti, una ultima compagna trasferimenti accorta ed anche fattuale. La scelta di Gigi Radice — l'uomo giusto al posto giusto — di quale sono stato tracciate senza interferenze tutte le responsabilità tecniche: così il tutto il Torino della favolosa stagione appena conclusa con il detto, il primo dopo Superga. Adesso, debbono sembrare molto lontani per il presidente Pianelli i tempi di speculazioni sensibili ed anche violente. Adesso sono tutti lì ad acclamarlo con la bandiera ben stretta in pugno. Eppure è lo stesso Pianelli che non voleva spendere, di non occuparsi abbastanza della squadra con quello dei giocatori e del trainer, questo è soprattutto il trionfo presidente e dell'organizzazione societaria, vicepresidente Nanni Traversa al segretario generale Boccalo, sino ai dirigenti del settore giovanile, con un posto di particolare rilievo gli osservatori, impegnati in turbinante battaglia contro la stessa ragioni bilancio.

La storia del campionato, di domenica in domenica: la partita dell'ebbrezza è tenuta tutti i granata, anche una scarsa volpe della «pippola» (che tanto fanno grattabrino e dintorni) parte in ultimo posto i nomi di Claudio Sala e Pecci, ma non è comunque quasto. Il momento è dedre alla personali. Inghiuno perché è Torino 73-76 è alla generali collettivo, gruppo giovani che si integrano e si cobiscono (al di là del comprensibilissimi interessi personali). Valga come esempio della serenità dell'ambiente il comportamento di due giovanissimi Fabrizio che da favoloso buon ragazzone ha descritto senza far drammi il contraccolpo del passaggio di titolare (visto la lotta iniziali di e la prima formazione) a ricambio di lusso: Salvatore Garritano che si è inserito nel suo ruolo con umiltà, dimenticando i sogni che lo avevano accompagnato da Terni a Torino.

E squadra granata, già forte nel tabù e con due punte invidiategli da tutte, è stata comunque ritinta in scarse setole. Patrizio Sala è arrivata dal Monza su precisa richiesta di Radice (che conoscendolo al Torino un anno fa il a seguito, solo con questo, i tre anni di ingoppio). Vittorio Caporale, sembri strano, era appetito da anni, non è per capo e tanto meno come «pedina» al trasformando di Pecci. E' noto che quando il Torino pareggiò Santin, su le trattative non fosse andate in porto il nome di rincalzo era quello dell'ex bolognese. è voleva entrambi, ma il bilancio allora non lo consentì. Ma il nome del friulano Caporale è rimasto sulla lista, ed è arrivato. Paradossalmente, l'uomo mano «sicuro» era proprio il più caro, Pecci. Al Torino, ne erano tutti entusiasti, ma mancava la conferma circa la continuità di rendimento del giocatore nell'arco di una stagione, c'era l'incognita del corto assorbito i Mariani (calciatori) dal servizio militare. Tutti sanno come è finita: Pecci, e con lui Patrizio Sala, ha giocato meravigliosi e domenico hanno battuto spalla, reggendo in granata ed in azzurro (con stellette e no) le redini del gioco sostenendo un compito solitamente più consono a giocatori di esperienza maggiore sua.

Gigi Radice ha il Quattro i meriti principali: la « varice » e la valida collocazione tattica che ha dare a Claudio Sala, la duttilità con la quale ha sfruttato

Capitan

le indicazioni dell'inizio di stagione, il nuovo spirito difensivo conferito alla compagine, l'abilità dimostrata nella preparazione (atletica e psicologica, non si dimentichino i ritiri-vacanza a Bardonecchia proprio nella fase cruciale della stagione). Un quinto elemento è legato al personaggio del « tedesco di Brianza », quello di essere un uomo tanto abile quanto fortunato. Non ci riferiamo ai risultati pur (il bilancio è largamente attivo, se si pensa ai punti lasciati immeritatamente ed a quelli che hanno evito. Il gioco conforto del gioco) ma alla possibile avuta di quasi per la medesima formazione. Merito del tipo di allenamento, certo, ma non esclusivamente di quello. Ed uno dei motivi per cui il Torino ha fatto quello che ha fatto, è da ricercarsi proprio nel ritmare di gara affrontata il modesimo schieramento. gli hanno dimentarsi domenica in domenica (ed eccezioni nella gara in casa).

La squadra tipo non era quella all'inizio. Radice (poco perché abbiamo accennato alla sua duttilità) aveva la piena conferma di Patrizio Sala in Coppa Italia, era partito con l'idea di tenere almeno per il momento in disparte Caporale, affidare a Santin il ruolo di libero e schierare come terzini Gorin e Salvadori. Fu così a Bologna, ma già contro il Perugia nella seconda giornata un infortunio a Santin aprì la porta della prima squadra al friulano, che non doveva più uscirne. Santin slappati a Morosini, la quinta giovinetta, al posto dell'infortunato Mozzini, poi al quarto e terzino ed il sacrificato fu Gorin. Così il Torino ha trovato l'undici-tipo, ed ha potuto incrementare il suo tipo di gioco proprio grazie alle caratteristiche di Caporale, già difensore portato a « giocare » quando Viani lo scoprì maglia bianconera dell'Udinese.

Granata, come vivere un magico sogno

Euforia e champagne negli spogliatoi - Graziani: "Uno scudetto che dedichiamo al nostro meraviglioso pubblico"

Giunge il grande attimo atteso pazienza senza limiti per ventisette anni. Al Filadelfia di Cesarin lo stadio è una impressionante cornice di bandiere granata, di striscioni: volano migliaia di coriandoli, scendono con bravura dal cielo i paracadutisti. La festa sul campo è lunga, commovente, fatta di baci, abbracci, pianti, svenimi. Luciano Castellini non riesce a trattenere le lacrime. Radice è in trionfo, mentre la squadra raccoglie calda applausi.

L'ultimo dei protagonisti negli spogliatoi consuma in un clima euforico. Gran confusione, gente telefona, flash a ripetizione dei fotografi, un mini esercito di giornalisti. Dalla stanza odono urla e canti; tutti vanno sotto la doccia, mentre Pianelli si stati diligentissimi, tutti gli undici del Torino hanno luogo per ultimi atteso storico partita. C'è anche Albino Buticchi, la soddisfazione brilla nei suoi occhi.

Finalmente la porta si apre. I ragazzi di Radice si no stanno seduti sulle panche, quasi non sanno bene loro vero d'avere lo scudetto, di essere così vicini spiritualmente al Grande Torino. Lo champagne scorre a fiumi, si beve a gargarozzo egizio» intasa da Claudio Sala. Ma dimenticavo i punti, la forza di Vinaia alla gamba destra. «Spiegare sha cosa significhi per noi questo scudetto è impossibile — dice — Lo abbiamo voluto, lo abbiamo sofferto ».

Francesco Graziani va verso Castellini e gli dice «Complimenti per il suo arbitraggio perfetto». L'ilarità ringrazia e fa risalto il magnifico stanco del pubblico del Torino.

Poi Graziani, con un accappatoio spalle, dice con voce alterata: «Questo scudetto lo dedichiamo di tutto al pubblico, a questa gente meravigliosa che ci ha sempre seguito nel nostro cammino. Vincere uno scudetto dopo Superga ha un enorme valore, un significato profondo, io ho molta fiducia in questa squadra, difficilmente potrà fare brutta figura in campo internazionale. Anche esperienza porta, con umiltà, andremo lontano in Coppa dei Campioni».

Patrizio Sala quando, lo un è della serie C al vertice del calcio. «Quando sono entrato in campo — dichiara — mi venuto in lacrime agli occhi. Lo scudetto è una cosa troppo la e inafferrabile. Bisogna viverla per coglierne tutte le sfumature. Le segrete soddisfazioni. Adesso vogliamo fare il bis. Dalla prima giornata del prossimo campionato metteremo in mostra la stessa grinta».

Luciano Castellini si spoglia martelli mattina, questo mese di maggio non lo dimenticherà mai. Ha pianto come un bambino, ha arrossi gli occhi lucidi. Stringe mille mani ti «ringrazio» buono e dico la umiltà: «Ringrazio tutti, soprattutto la mia ragazza, Paola, che mi è stata vicina nei momenti delicati. Uno scudetto rappresenta tutta la carriera di un calciatore, finalmente ti senti realizzato nella professione». Luciano dedica una «parentesi» a Rossato. «Questo spareggio non si fa davvero, peccato il «petisso» che ci lasciava tanto Forse gli allarmi artificiali, ma adesso che la cosa è reciproca».

Paolino Pulici e Radice si fissano negli occhi, si dicono tutto senza parlare. Pupi spiega a proposito del suo gol: «Questo sono stati due scudetti. Abbiamo dimostrato maturità. Se andiamo avanti di questo passo, non avremo limiti».

Zaccarelli si sofferma sulle difficoltà che ha riservato la partita con il Cesena. «Era un match — sottolinea — tutto particolare. Eravamo nervosi e questo ci ha un po' condizionati», Mozzini e l'ultimo un po' triste. «Non dirvi che cosa ho provato quando ho ingannato Castellini con quell'autorete». La festa continua, lo vedi al mascolano in un'atmosfera paradisiaca. Giorgio Ferrini sembra impazzito. Lo scudetto è anche suo. Cesarini ieri si rende conto del primato. «Ho passato la vita — dice Vittorio — a invidiare gli altri, quelli che vincevano. Mi dicevo: se capitasse a me sarei un re. Ed ora eccomi qui, campione d'Italia. Ancora devo convincermi, non mi sembra vero. Ero partito riserva, devo ringraziare Pesaola che mi ha permesso di lasciare Bologna, di vincere uno scudetto. Non è cosa che capita tutti i giorni».

Pino Wilio Sentin è il cerimoniato più bello, più importante della sua vita Godina il successo è un stasso. Anche lui dice con un pizzico di polemica: «Sono portacoli anni che attendo l'occasione per dimostrare a certe persone (Nereo Rocco in d.r.) il mio valore...». Continua così: «Voglio semplice passeggiare questa gioia e poi riprendere il cammino in umiltà. Questo ed numero è valore più bello, più grande, che la squadra possieda». Eraldo Pecci è impegnato i microfoni radio, Ad un punto dice in francia, strizzando l'occhio: «Sono contento per il Cesena, tempo fa i romagnoli pensavano che lo scudetto andasse alla Juve». Salvadori è trasformato: «Per me — spiega — è come un miglio di questo passo, non avremo limiti».

Anche Benetti sorride

(n. cav.) In tribuna d'onore, ad assistere al trionfo del Torino, c'è Enzo Bearzot. Lo avviciniamo durante l'intervallo, 0-0. Ha il volto teso, dice: «Il Torino sente troppo la partita. aspetta di giocando in maniera e tranquilla».

A fine gara, l'ex giocatore granata sorride. La paura è svanita. Oggi il responsabile della nazionale diramerà le convocazioni per la trasferta in Usa. Il suo taccuino è pieno di nomi di giocatori del Torino.

Torino	1
Cesena	1

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

CESENA: Borboni; Ceccarelli, Odoli; Festa, Danova, Casa; Ragnoni, Frustalupi, Bertarelli, Bittolo, Urban.

Arbitro: Casarili.

Reti: Pulici al 63', e autorete di al 71'.

DA DOMANI IN EDICOLA

TUTTOTORO Illustrato

Sedici pagine con un poster la gigantografia della squadra SCUDETTO 1976. Un tabloid ricordo di cui potrete fare a meno

EDITO DA STAMPA SERA lire 200

STAMPA SERA

LANCIA QUESTA SETTIMANA

- EDIZIONE BORSE - Il trionfo di Torino - Lo scudetto atteso 27 anni dal granata - Il secondo posto della Juve
- DOMANI MARTEDI' - RADICE STORY, l'uomo e l'atleta dietro il nuovo grande Toro
- MERCOLEDI' - Il poster Radice. « l'allenatore che piace anche alle donne » V' - Radice a colloquio I tifosi - Il stenografico delle sue telefonate

Nel drammatico finale si salvano Sampdoria, Verona e Lazio

Ascoli e Como in B con il Cagliari

I lariani partono a razzo poi i laziali si svegliano

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 16 maggio.

Diceva un vecchio saggio: chicco ci galoppa non dura troppo. Infatti il Como (con rispetto parlando) partì come un razzo, segnò due gol inebetendo i suoi tifosi, ancora all'oscuro di quanto succedeva altrove, dando l'impressione addirittura di poter andare ben oltre. La carica però si attenuò trasformandosi in galoppo e poi in trotto mentre la Lazio riorganizzava le file e si preparava alla riscossa: all'8' della ripresa, infatti, Re Cecconi, lanciato Badiani indiviso in tutto il pallone del pareggio, l'operazione era conclusa e la Lazio salva e quel Como (al quale comunque i risultati di Roma e di Firenze avevano bruciato ogni speranza) che dall'Ascoli, sbandierata al pugnatorio dalla B dopo i due anni di parodiso.

Soltanto i giocatori del Como sembravano credere nella possibilità di salvezza in extremis: i loro tifosi molto meno, visto che sugli spalti c'erano appena 15 mila paranze, intimità della quali sicuramente di fede laziale. Cionondimeno gli azzurri di Beltrami hanno sfoderato una gara generosa, a tratti anche pregevole: si fossero svegliati prima forse a quest'ora il loro rendiconto sarebbe più confortante.

Hanno ripetuto però le gesta in favore di Cesena: anche allora un gran primo tempo ed una ripresa ricca di mordente quando invece era giunto il momento di fare le barricate e di accontentarsi di un pareggino.

Per due volte gli azzurri di casa si sono fatti cogliere dal contropiede laziale, condotto dapprima da Giordano (con deviazione finale di Fontolan) e successivamente da Badiani. Dopodiché la Lazio ha avuto altre quattro palloni, mentre l'azione del Como arrivava sempre più disunendosi. Giordano, su deviazione di filgamenti ha anche colto la base del palo, mentre Re Cecconi, a porta vuota, ha calciato altissimo.

Inevitabile dunque la divisione dei punti se non addirittura la vittoria della Lazio alla distanza: le circostanze come questa l'esperienza e la furbizia hanno sempre la meglio. La squadra di Maestrelli, indubbiamente può vantare un parco delle bilancia più massiccio che non i coraggiosi ed ingenui lariani che hanno in Cereser e in Pozzato [illegible] abili orchestratori: [illegible] che il vivaio Renzo [illegible] ete lasciato troppo presto dalle mischie per infortunio, visto che nel vivaio dell'area [illegible] ore l'unico in grado d'impensierire la Lazio, mentre Scanziani al produceva in un prezioso lavoro di recupero e di spezzoni.

Le due reti del Como erano nate tutte fuori da altrettante aperture nell'area di fianco area disprimo da Pozzato e poi da Correale: la difesa laziale era [illegible] immobile come un monumento. In entrambi gli episodi, Pulici opportuno tagliava fuori [illegible] davanti a sé Wilson che gli copriva la visuale: il libero, a porta vuota, [illegible] irrimediabile ma anche sfortunato: in un contrasto con Fontolan [illegible] riportato una ferita al naso, ma è rimasto valorosamente in campo. Pulici in eccezione delle reti, [illegible] far altro che accompagnare con lo sguardo i due palloni che smuovevano le reti.

Alle eventuale delle bandiere azzurre [illegible] quasi un brindisi alla speranza che [illegible] rinascevano, la Lazio rispondeva con una scrollina di spalle: non c'era Chinaglia ma forse il gioco meglio perché in fatto di velocità, Giordano non ha nulla da invidiare a Long John. Quando al 20' Wilson appoggiava a Re Cecconi e questi lanciava al centro invitando Giordano alla scatto, il contravventi non si faceva pregare due volte: la difesa del Como aveva un attimo di esitazione pensando che il tackle si trovasse in fuorigioco: costicchè Giordano potè puntare [illegible] la rete di Rigamonti. [illegible] della conclusione, Fontolan allungava un piede e deviava nettamente il pallone alle spalle del portiere.

[illegible] quel [illegible] l'incontro veniva ribaltato e la [illegible] da vittima si trasformava in persecutrice: il Como vedeva sfumare sempre di più il suo obiettivo e all'8' della ripresa doveva rassegnarsi al [illegible]. Ancora un tocco di Re Cecconi [illegible] perfetto inserimento di Badiani che avanzava e, appena [illegible] in area, concludeva con tocco felpato: il pallone schizzava sotto il traverso lisciando poi la rete. Il destino del Como, comunque, era già segnato altrove: la Lazio, dal canto sua, [illegible] è arrampicata sinuosamente con la propria forza, non [illegible] l'attende l'impegno con un [illegible] molto più difficile.

Domani, infatti, la sobietà biancoceleste ad il suo generale maggior Lovati verranno deferiti dell'infinita inchiesta della Federcalcio per violazione dell'art. 1 e [illegible] art. 2 (illecito) [illegible] regolamento. Il tutto, come [illegible] ricorderà, è legato al [illegible] assegni versati da Lovati nel giorno di Pasqua ad alcuni giocatori del Cesena, uno dei quali (quello dato a Boranga) risulterebbe illegale in quanto il pertore non aveva diritto ad alcun rimborso per i danni subiti tornin prima [illegible] auto parcheggiata fuori dallo stadio Olimpico. Nel tribunale del calcio la Lazio dubbia di veder crollare quella speranza [illegible] salvezza che il [illegible] di Como ha oggi confortato.

Giorgio Gandolfi

Como	2
Lazio	2

COMO: Rigamonti; Malgrati, Boldini; Garbarini, Fontolan; Guidetti; Rossi R. (dal 68' Rossi P.), Correnti, Scanziani, Martinelli, Pozzato.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci (dal 73' Ghedin), Martini; Wilson, Polentes; Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano. D'Amico, Lopez.

Arbitro: Agnolin.

Reti: Pozzato al 6', Correnti al 17', autorete di Fontolan al 20', Badiani al 33'.

Coppa Italia da mercoledì

Mercoledì comincia il girone finale della Coppa Italia. Ecco le partite in programma e l'ordine di inizio:

GIRONE A
A Milano (16,15): Inter-Genoa.
A Verona (18): Verona-Lazio.

GIRONE B
A Napoli (16): Napoli-Fiorentina.
A Genova (18): Sampdoria-Milan.

La seconda giornata e la programma mercoledì 2 giugno.

Napoli accomodante: con il cuore in gola arriva la salvezza anche per la Sampdoria

Domani sera i dirigenti decideranno sulla riconferma di Bersellini e sul rafforzamento della squadra ligure

[illegible] nostro corrispondente]
Genova, 16 maggio.

Ancora una volta, come tante [illegible] passato, la Sampdoria ha [illegible] to affidare l'ultima partita per conoscere il suo destino e ancora una volta la storia si è ripetuta [illegible] esattamente per i blucerchiati: sin pure con qualche affanno corso nella ripresa, [illegible] sguardo di Bersellini ha invito [illegible] dal Napoli conquistando una salvezza che, qualche settimana fa, [illegible] breve un obiettivo estremamente difficile, quasi un miraggio.

[illegible] gioia [illegible] rituali della gradinata sud, quella dei blucerchiati, e quindi [illegible] nerissima, è fine [illegible] una partita [illegible] di campo, come una liberazione per tutte le sofferenze patite in questo campionato. Un campionato dal quale lo stesso Bersellini, a fine gara, si è detto tutt'altro che contento, poiché sulle carte le ambizioni e le aspirazioni della Sampdoria erano ben altre. Ma quanti sono momenti che vengono attraversati [illegible] dirigenti, in una simile realtà, quale si decideva ad riconfermare o meno il trainer (sempre [illegible] Bersellini sia disposto a [illegible] partito), e in cui si parlava anche di quanto si [illegible] ora fare per rafforzare la squadra.

Tornando alla partita, la Sampdoria l'ha attaccata con piacevole timore, non accorgendosi che il Napoli [illegible] molta voglia di dominare e tenda per contropiede. Gli ospiti di Vinicio [illegible] stratto necessario per [illegible] incolpati di favoritismi, ma la Sampdoria non aspettava [illegible] questo Napoli che giocava a ritmo blando, che non [illegible] criceva l'attondo, [illegible] si difendeva non certo con il pignolo tra i denti. L'impostazione della gara era tale che i blucerchiati, parecchio nervosi, [illegible] riuscivano a [illegible] serenamente Carmignani.

La situazione si abbiocava al 20': tuttino manovrava quite stiata, [illegible] dell'area di rigore, poi concludeva [illegible] un tiro cross [illegible] quale Magistrelli tattiva [illegible] l'intervento di testa. [illegible] le «linee» involontarie del centrovanti disorientava Carmignani, che per sostenendo sorpreso dalla tattica del pallone: quando [illegible] tuttavia sulla [illegible] sinistra, il portiere era ostinamente in ritardo, la palla si insaccava nell'angolino basso. La Sampdoria acquistava coraggio, sembrava dovesse mettere il Napoli alla corda; ma Panzino scrollava le sue doti su Saltutti in area [illegible] amareggiava il [illegible]. Gli ospiti di Vinicio [illegible] stratto necessario per [illegible] incolpati di favoritismi, ma la Sampdoria non aspettava [illegible] questo Napoli che giocava a ritmo blando, che non [illegible] criceva l'attondo, [illegible] si difendeva non certo con il pignolo tra i denti. L'impostazione della gara era tale che i blucerchiati, parecchio nervosi, [illegible] riuscivano a [illegible] serenamente Carmignani.

La situazione si abbiocava al 20': tuttino manovrava spile

SERIE B

Il Genoa in vetta con Pruzzo-tris

Ventidue minuti di gioco sono bastati a rossoblù per mettere in ginocchio la Ternana - Scatenato il numero 9 genoano, autore di tre gol (ha colpito anche un palo) Eccellente partita della difesa - Simoni: "Ora puntiamo ad una grossa finale"

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 maggio.

Così facile da far quasi rabbia. Questa doveva essere una partita decisiva per il Genoa contro la Ternana e solo per merito dei rossoblù è stata ragionevolmente chiusa con un largo anticipo. Ventidue minuti di gioco sono bastati a Pruzzo per mettere in ginocchio la Ternana, incapace di opporre alla travolgente carica agonistica dei genoani anche un briciolo di volontà. Tre gol, tutti di pregevole fattura, hanno punito oltre ogni ragionevole limite la modesta squadra umbra, che ha disputato una partita veramente deludente, priva di ogni spunto tecnico degno di nota. Ma il merito maggiore di questa vittoria va ascritto a Pruzzo, che ha dimostrato di essere in ottima forma e di meritare la maglia azzurra. Ma anche il resto della squadra ha giocato bene, con una difesa attenta e precisa, un centrocampo ordinato e ben disposto in campo e un attacco veloce e pericoloso.

Non c'è stato in pratica contrasto fra un Genoa ben disposto in difesa, pronto a coprire gli spazi man mano che si aprivano e una Ternana che, costretta a rincorrere al suo gioco incontrastato, ha rivelato crudelmente tutta la sua pochezza. Calonico, lo stopper unico che qualche mese fa a Marassi aveva incontrollabilmente francobollato Pruzzo, stavolta, costretto ad affrontare l'avversario in spazi più ampi e senza un'adeguata collaborazione da parte del libero Platto, troppo protettivo in questi, ha dovuto purtroppo rassegnarsi a una brutta figura davanti al suo pubblico. Calonico, lo ripetiamo, ha rivelato crudelmente tutta la sua pochezza. Calonico, lo stopper unico che qualche mese fa a Marassi aveva incontrollabile francobollato Pruzzo, stavolta, costretto ad affrontare l'avversario in spazi più ampi e senza un'adeguata collaborazione da parte del libero Platto, troppo protettivo in questi, ha dovuto purtroppo rassegnarsi a una brutta figura davanti al suo pubblico. Calonico, lo stopper unico che qualche mese fa a Marassi aveva incontrollabilmente francobollato Pruzzo, stavolta, costretto ad affrontare l'avversario in spazi più ampi e senza un'adeguata collaborazione da parte del libero Platto, troppo protettivo in questi, ha dovuto purtroppo rassegnarsi a una brutta figura davanti al suo pubblico.

Cinque minuti dopo è andato irreparabilmente in campo. Per un fallo di mano di Ferrari è stato concesso un rigore, che Conti, l'arbitro Benedetti assegnava con qualche esitazione col piegato fra i denti da parte dei rossoneri di Edmondo Fabbri, non invece al primo portoghese Bet. Liguri si sono sfaldati come ghiaccio al sole.

Non c'è stato in pratica contrasto fra un Genoa ben disposto in difesa, pronto a coprire gli spazi man mano che si aprivano e una Ternana che, costretta a rincorrere al suo gioco incontrastato, ha rivelato crudelmente tutta la sua pochezza. Calonico, lo stopper unico che qualche mese fa a Marassi aveva incontrollabilmente francobollato Pruzzo, stavolta, costretto ad affrontare l'avversario in spazi più ampi e senza un'adeguata collaborazione da parte del libero Platto, troppo protettivo in questi, ha dovuto purtroppo rassegnarsi a una brutta figura davanti al suo pubblico. Calonico, lo stopper unico che qualche mese fa a Marassi aveva incontrollabilmente francobollato Pruzzo, stavolta, costretto ad affrontare l'avversario in spazi più ampi e senza un'adeguata collaborazione da parte del libero Platto, troppo protettivo in questi, ha dovuto purtroppo rassegnarsi a una brutta figura davanti al suo pubblico.

Questo è il Genoa, tranquillo sul risultato, giocato in scioltezza e con un ritmo tecnico decisamente superiore a quello degli avversari. Campidonico, forse il migliore in campo nella fluidità e Pruzzo, sembrano Beckenbauer; i terzini Rossetti e Croci, quest'ultimo soprattutto, si muovono con un'autorità assolutamente inattesa e la Ternana, inesorabilmente contrita a controcampo, è costretta a soffrire per la imprecisione fondale offensiva degli ospiti, non solo ma riescono ad accorciare le distanze, ma anzi riescono di subire spesso. Al 28' uno spunto personale di Pruzzo, proteso il terzo gol che gli sarebbe dato il primato nella classifica dei cannonieri, viene murato in tuffo da Nardin.

Nella ripresa Mazzone da Fabbri aveva garanzia di dare nuova spinta alla sua squadra inserendo il trequartista Canone al posto di Moro, era ancora il Genoa a comandare il gioco e a passare con il 60'. Una spaccata a centrocampo fra Arcoleo e Campidonico, preciso servizio a Catarsi che scagliava il difensori con un secco pallone in profondità per Pruzzo, Roberto, spiccatosi da Chiarenzo, non controllo a mezz'altezza, segna il tempo di controllare di sinistro e battere Nardin in uscita un beffardo pallonetto.

Dopo pochi minuti, il nuovo acquisto Bonci interviene all'inguine con Chiappara, la Ternana si ritira addirittura indietro e restare in campo in dieci uomini per un infortunio a Canone. La superiorità numerica e l'assoluta incontrastata del l'avversario aiutano il dominio del Genoa il cavaliere dell'arcobaleno non rinuncia con un'incredibile serie di spunti personali e soprattutto con meritati applausi per Campidonico, autore di alcuni efficaci interventi in contrasto.

Un terzo tempo grande, tanto, perché la Ternana, dimostratasi troppo piccola, gli ha consentito facilmente di rifiatare e di fare di testa alla disperata. Gigi Simoni, radiale, commenta: «E' una partita in cui ci è andata tutto bene, ma non possiamo permetterci di cantare già vittoria. Ormai non si può più scherzare e per questo scenderemo nuovamente tutti in ritiro perché il vuole massima concentrazione per arrivare al traguardo senza altri rischi».

Gianni Pignata

Tabellino

Ternana: Nardin; Rota, Ferrari; Platto, Calonico, Moro, (dal 66' Canone); Bagnato, Valà, Zanolla, Crivelli, Trainì.

Genoa: Girardi; Rossetti, Croci; Campidonico, Ciampoli, Canone, Arcoleo, Pruzzo, Catarsi, Bo (Chiappara dal 60').

Arbitro: Benedetti.

Reti: Pruzzo al 28', al 33', al 50'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

14° di ritorno

Brescia-Modena	1-0
Brindisi-Novara	1-0
L.R. Vicenza-Catanzaro	3-1
Palermo-Foggia	1-1
Pescara-Avellino	1-0
Piacenza-Sambenedettese	3-0
Reggiana-Atalanta	1-1
Spal-Catania	2-0
Ternana-Genoa	0-3
Varese-Taranto	0-0

PROSSIMO TURNO (15° di ritorno, 23 maggio, ore 15): Atalanta-Spal (0-0); Avellino-Brindisi (0-1); Brescia-Ternana (0-0); Catania-Reggiana (1-1); Catanzaro-Piacenza (0-0); Foggia-Pescara (1-1); Genoa-Palermo (2-1); Modena-Taranto (1-1); Sambenedettese-Novara (0-0); Varese-L.R. Vicenza (2-0).

	P.	G	V	N	P	F	S
Genoa	33	23	13	7	3	40	20
V	28	23	12	4	7	43	31
Foggia	27	23	12	3	8	33	22
Catanzaro	26	23	12	2	9	29	24
Brescia	26	23	11	4	8	37	24
Novara	25	23	9	7	7	27	22
Spal	25	23	10	5	8	26	20
Pescara	25	23	11	3	9	23	27
Palermo	24	23	10	4	9	31	28
Ternana	24	23	11	2	10	29	29
Modena	24	23	11	2	10	26	28
Samben.	23	23	11	1	11	23	27
Piacenza	23	23	10	2	11	29	41
Vicenza	21	23	8	5	10	32	26
Atalanta	21	23	10	1	12	28	30
Taranto	21	23	8	5	10	21	30
Avellino	20	23	8	4	11	20	29
Catania	20	23	7	5	11	22	25
	20	23	5	4	14	20	41
Brindisi	18	23	7	0	16	19	36

Graduatoria marcatori

13 RETI: Pruzzo (Genoa); 11 RETI: Bonci (Genoa) e Murano (Varese); 12 RETI: Bellinzoni (Modena) e Zanolla ( ); 8 RETI: Chimenti (Sambenedettese), (Spal) e Musiello (Avellino); 10 RETI: Giori (Catania) e Magherini (Palermo); 9 RETI: Altobelli (Brescia).

Il Novara sconfitto (0-1) perde il passo a Brindisi

(Nostro servizio particolare)

Brindisi, 16 maggio.

C'era un « inviato » dell'Ufficio Inchieste della Lega (l'avvenuto Giorgio Mennini) per constatare che tutto si svolgesse come si è visto in campo, ci sarà poco da dire sul dei Brindisi. Ha lottato per tutta la partita, difendendo anche con i denti il vantaggio e meglio da Ulivieri dopo la sconfitta del primo Il si è trovato inappellabilmente davanti un avversario che ha dimostrato apertamente il contrario di ciò che in classifica drammaticamente de-

mmenta. Il la squadra normali al sesto posto più vicina alla retrocessione (ma non la pensa così tutte le speranze di salvezza il suo allenatore Bonafin) sta correndo di domenica in domenica di litigare fuori dall'ultimo posto e risalire qualche posizione.

Nel complesso i padroni di casa hanno meritato la vittoria non foss'altro perché l'hanno cercata e difesa con determinazione. Ma c'era soprattutto il desiderio di dimostrare che se ormai la , per una certa logica del calcio, è quasi certa, la squadra non la merita, e fa rispetto alla « matematica » nulla sparagnare per salvare. L'ha detto più volte Bonafin e l'ha confermato anche oggi nel dopopartita, Mauro Giorgis, allenatore del Novara, ha trovato per la Rete. « Abbiamo giocato male — ha detto — loro hanno segnato il gol e-soprattutto l'hanno saputo difendere molto bene ». E questa frase stranotta semplicemente la partita. Il Novara, in verità, è apparso molto disattento e poco concludente, pur avendo avuto una considerevole pressione.

Primo dei pali di Olivieri il Novara era andato vicinissimo alla segnatura proprio con l'ala destra piemontese. Ma Trevisini si era opposto abbastanza fortunosamente deviando in angolo. Al 1' l'occasione d'oro per passare in vantaggio era capitata al Brindisi: Ulivieri da buona posizione, andava fuori. Al 34' il gol-partita. Punizione dal limite che Lalatta Costa voleva ripetere. Sul secondo tentativo Barlassina toccava lateralmente per Dillo che colpiva molto forte il pallone andava a sbattere sotto la traversa e poi rotolava in . Per il Novara si trattava di una vera doccia fredda.

Nel reagivano facendosi tre tiri di Vivian, Menichini, Marchetti e ancora con l'andiamo libero, ma il Brindisi riusciva a difendere l'esiguo vantaggio anche nella ripresa di Ronzon al pressing dei novaresi che sfioravano il pareggio con tiri di Rocca, Marchetti, Pinghi e Vivian.

Salvatore Gentile

Brindisi: Trentini; Clementi, Vecchiato; Marullo, Torchio, Dolo; Turi (Fusaro dall'84'), Barlassina, Boldi, Righi, Ulivieri.

Novara: Corelli; Menichini, Lugnan (Salvioni dal 46'); Vivian, Vezzaletti, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Giannini, Marchetti, Picchetti.

Arbitro: V. Lattanzi.

Rete: Ulivieri al 34'.

Tornei in Piemonte

Promozione

GIRONE A — Gattinara-Galliate 0-1; Grignasco-Bollengo 2-0; Virtus Villadossola-Pozzuolo 3-0; Arona-Juventus Domo 2-0; Crescentino-Asola 1-0; Gozzano-Vercelli 1-1; Oleggio-Castellazzese 1-2.

Classifica: p. Juventus Domo e Asola 37; Trecate 31; Castellettese 30; Virtus Villadossola e Galliatese 27; Varbania 26; Bollengo 24; Grignasco, Oleggio e Gozzano 23; Pozzuolo 22; Galliate e Crescentino 20; Motta 18.

GIRONE B — Santhiese-Carmagnola 0-2; Vigone-Bra 0-1; Cavallermaggiore-Chieri 2-1; Savigliano-Bulangero 1-0; Arce Cavarese-Possano 3-0; Valenzana-Pinerolo 2-0; Chieri-Mirafiore 1-0; Busca-Fortitudo 0-0.

Classifica: Arce Cavarese p. 40; Busca 37; Saviglianese, Valenzana e Castellamonte 30; Fortitudo 28; 27; Possano 26; Pinerolo, Charassorese e Santhiese 25; Nicese e Bulangero 23; Bra 21; Vigone, Chieri 19.

Prima categoria

GIRONE A — Olimpia-Pozzomaino 1-1; Ideagas Cameri-Fara 0-1; Carpignano-Sandigliano 0-2; Suzara-Borgo 4-2; Fulgor Rossiglionese-Sciolze 3-0; Sanzeno-Pirovese 2-2; Sono-Trecatese 3-0; Fontanetese-Serravallese 1-0.

GIRONE B — Asti Sitar-Calusco 1-0; Robur Aymaville-Trino 0-0; Valdera-Rivara 1-1; Borgo-bino 1-0; Pralormese-Oar Gianino 3-2; Angelo-Sangiuliano 2-1; Barcanova-Europa Colonia 3-2; Chatillon- Astigiano 2-1.

GIRONE C — Cornigliano-Pedona riav.; Pro Dronero-Cuneo 1-3; Villafranca-Mubi 0-2; Villanovese-Letri 1-1; Ciriè-Susa 0-2; Seo Borgaro Monterosa-Lucerna 2-0; Volpiano-Lascaris 1-1; Alpignano-Settimo 0-0.

GIRONE D — Asca-Quattordio 2-2; Torretta S. Caterina-Casale Roving Plast 4-1; Piemonte-Monferrato 0-0; Bassignana-S. Carlo B.S.M. 3-0; Carmagnola-La Bollente 2-0; Cambiano-Lanzet 2-0; Nicholini-Victoria Ivrea 0-0; Bacigalupo-Mirabellese 3-2.

Serie D - Già retrocesse Sociale e Borgosesia

La Biellese e l'Omegna sono di nuovo alla pari

Biellese 0
Savona

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 maggio.

La Biellese, un Savona stranamente rinunciatario; a ranghi ridotti dal 42' in poi, con un superiorità, che l'ha portata a premere sterilmente nell'area avversaria per quasi tutto l'incontro. L'unica , assai magra, è di avere totalizzato 13 calci d'angolo, subendone soltanto uno. Visibilmente delusi i cinquespettatori.

La squadra biancorossa (oggi in maglia granata per evitare confusione con le strisce bianconere del Savona) viene di conseguenza raggiunta in vetta alla classifica dall'Omegna, la precedenza distanziata di un punto. Le ultime due giornate del campionato dirano se a tale misura influirà negativamente sui giocatori l'affanno provocato da questo punto malamente sciupato.

Si è fatta sentire, in particolare, l'assenza di Bercellino, squalificato per due giornate. L'estro del giocatore pare fatto apposta per risolvere favorevolmente incontri come quello odierno. Lo ha tutto Grandi, che si è dimostrato impreciso nei tiri conclusivi. Tra l'altro, ha clamorosamente mancato un'ottima occasione, al 77', trovandosi in verticale a pallone pettogli al momento giusto da Zandonà. In precedenza, al 27', Stella impresso al pallone, pressoché ideale, una involontaria verticale anziché orizzontale.

Pareva proprio scritto che la porta del Savona rimanesse inviolata. All'improvviso i puntò biancorossi si sono aggiunti gli interventi tempestivi del portiere Lazzo (al quale si è sostituito, in un momento critico, l'attaccante Panucci, che ha respinto di piede sulla linea) e perfino la barriera, in occasione di un pericoloso tiro di punizione. A proposito di Panucci, dire in punta di diagnosi del Savona è rimasta virtualmente consistentemente in difesa. Verso la fine, la sua tattica estremistica ha indotto l'arbitro ad ammonirlo.

Per contro, il bianconero Zandonà, non avendo compiti difensivi fuori si sono spinti in avanti soltanto in poche occasioni, si è trasformato in attaccante, ma la sua buona volontà è rimasta senza premio. Al 32', Budicin si è infortunato e ha dovuto cedere il posto a Bruno. Dieci minuti dopo, è accoppato Agnelli, che è poi rimasto praticamente inutilizzato all'ala per tutto il resto dell'incontro.

Piero Minoli

Omegna 2
Cuneo 0

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 16 maggio.

Siamo all'ultimo spiraglio e, stando detto Mentre Omegna prima dell'inizio della partita e in effetti l'Omegna si giocava oggi contro il Cuneo, in relazione ai risultati meno favorevoli della Biellese contro il Savona, gran parte delle chances di promozione. Superando i biancorossi per 2-0, per mano dell'ex Bacchetta e Cappellazzo) l'undici di Zanetti ha riagganciato in vetta i lanieri e si prepara ora al decisivo sprint finale.

Il Cuneo, che tuttavia occupa la buona posizione di classifica con una prestazione orgogliosa, si è trovato k.o. dopo appena due minuti: una entrata di Giorgetti su Maronglu è stata infatti punita con un rigore dal calcinatese Saccenda (arbitro piuttosto cicalino) e Bacchetta ha realizzato con freddezza dal dischetto.

Con la scorta di Bracchiaro terzino e Cirio centrocampista, gli ospiti si presentavano pericolosi in prima linea: Signoretto e Corbella erano un centralino molto bene o Paliano mentre Morea, schierato con il n. 9, ha agito in prevalenza di mediano di spinta.

L'Omegna — schierando una formazione d'attacco con ti in tribuna, il difensore in pianta e al centro dell'attacco il giovane Casarola (più tosto svagato e falloso) — ha cercato di sfruttare all'ormai permanente non utilizzazione di Farinetti. Il pubblico ha per l'occasione dimostrato un rispetto di incoraggiamento alla squadra casa affluendo in modo piuttosto scarso allo stadio della Liberazione.

La vittoria finale si giocherà quindi domenica prossima, con l'Omegna impegnato a Cuneo e la Biellese a Borgomanero. Nell'ultimo turno, infatti, le due capoclassifica dovranno salire sulle rispettivi impegni casalinghi contro Arona e Imperia. « Vinceremo — dichiarato Bacchetta a — provando qualche spiraglio ».

L'Omegna, arrivato nella prima parte del campionato da Rivarolese, ha trovato ora un nuovo nono squadra, l'ex attaccante Coppellazzo. Il forte centrocampista, oltre a fare buoni palloni alle punte, ha segnato il gol del definitivo 2-0 al 53' con un bello spunto al contrasto e un preciso diagonale che ha sorpreso Negro.

Fra i locali si è messo anche in il portiere Colombo degli interventi al 30' su tiro di Taliano, al 63' sui piedi di Olio e al 79' sempre su conclusione di Taliano. Nel Cuneo è uscito dal campo Unere al 23' per una botta al ginocchio: l'ha sostituito Abate.

Giovanni Binda

Ecco in sintesi le altre partite

DERTHONA-ASTI 1-0 — Con un pol messo a segno al 31' capitan Trinchero su calcio di rigore, concesso un po' troppo generosamente dall'arbitro Piana di Verona. Il Derthona ha avuto ragione di un Asti deciso a vender cara la pelle.

ACQUI TERME-BORGOMANERO 3-0 — L'Acqui ha conquistato due punti preziosi per la salvezza. Questi i gol: al 15', su passaggio smarcante di Grillo, Nobili è pronto a mettere in rete; al 27' Grillo serve Nobili che tocca a Oho: 2-0; all'89' segna Nobili ed è l'incrocio dei pali.

CANELLI-SANREMESE 1-0 — Vittoria di Canelli su di Sanremese apparsa piuttosto disconcentrata. del so è venuta all'11', quando Nicini, con un perfetto stacco, ha incornato di testa un cross di Albrigi.

BORGOSESIA - ENTELLA 2-4 — Meritato successo dell'Entella contro un Borgosesia ormai matematicamente retrocesso. Per i liguri hanno segnato: Favaro al 25' e al 50', Pozza al 65' Trezzhi al 79'. Per i locali doppietta di Pistropaolo al 2' e al 75'.

NOVESE-ISTITUTO SOCIALE 3-3 — Bella partita di fine campionato tra la Novese, già in disarmo, e l'Istituto Sociale, ormai condannato alla retrocessione. Reti: al 12' Mariano (N.), al 35' De Marchis (I.S.), al 50' Mariano (N.), al 62' Casse (I.S.) su rigore.

IMPERIA-IVREA 1-1 — L'Ivrea è andata in vantaggio al 12' con Campidonico, che ha abilmente sfruttato una corta respinta di Chiaravalle su calcio d'angolo. Pareggio dell'Imperia al 25', dopo un brillante scambio Gitione-Girardi-Gitione, che ha realizzato. Rete della vittoria degli ospiti, al 67', con Colussi su azione di contropiede.

SESTRI LEVANTE-COSSATESE 2-0 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, al 50' Cuccu segna il primo gol rossoblù. All'88' radioppia Bassi.

Girone A: situazione

Risultati

15° di ritorno

Acqui-Bergomasco	3-0
Biellese-Savona	0-0
Borgosesia-Entella	2-4
Canelli-Sanremese	1-0
Derthona-Asti	1-0
Imperia-Ivrea	1-1
Novese-Istit. Sociale	3-3
Omegna-Cuneo	2-0
Sestri Lev.-Cossatese	2-0

PROSSIMO TURNO (16° di ritorno, 23 maggio, ore 15): Acqui-Derthona (0-0); Asti-Sestri Lev. (0-1); Borgomanero-Biellese (1-1); Cossatese-Omegna (0-3); Entella-Canelli (1-2); Ivrea-Istituto Sociale (1-1); Sanremese-Cuneo (2-1); Savona-Borgosesia (1-1).

Classifica

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Biellese	40	23	15	10	4	36	13
Omegna	40	23	16	10	4	32	17
Savona	40	23	15	10	5	37	22
Derthona	40	23	13	14	5	32	16
Cuneo	38	23	11	11	10	26	23
Ivrea	33	23	10	13	9	29	30
Novese	33	23	13	6	11	37	31
Sanrem.	32	23	12	8	13	34	31
Borgom.	32	23	11	10	11	35	34
Sestri L.	31	23	10	5	14	32	33
Imperia	30	23	8	13	11	27	31
Entella	29	23	11	7	14	37	33
Acqui	29	23	9	10	13	25	30
Asti	28	23	8	12	13	24	27
Canelli	28	23	10	8	14	29	42
Cossatese	25	23	9	6	15	25	35
Ist. Soc.	23	23	5	7	11	22	34
Borgosez.	17	23	5	7	20	23	61

Graduatoria marcatori

9 RETI: Fanucci (Savona); 15 RETI: Pistropaolo (Borgosesia), Bercellino (Biellese); 14 RETI: Mariano (Novese) e Sacco (Sestri Levante); 13 RETI: Gervasio (Imperia); 11 RETI: Nimot (Canelli) e Favaro (Entella); 10 RETI: Gino (Ivrea) e Farinelli (Derthona); 9 RETI: Bussa (Borgomanero), e Minuti (Omegna).

MAGNETI MARELLI NON VINCE PER LA GLORIA

(ma anche per la tua auto)

Niki ha preceduto Regazzoni nel Gran Premio del Belgio di F. 1

Ancora FERRARI, ancora LAUDA

Niki è partito in testa ed è sempre rimasto al comando; Clay ha obbedito agli "ordini di scuderia" di mantenere il secondo posto - Terza la Ligier-Matra di Laffite (un'altra 12 cilindri); crollo dei "teams" inglesi - Nel mondiale, Niki Lauda ha ora 32 punti di vantaggio sul francese Depailler (Tyrrell)

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 16 maggio.

La Ferrari, adesso, sta proprio esagerando. Vin... così non c'è più gusto, Niki Lauda e Clay Regazzoni fanno doppietta. Il Gran Premio del Belgio, ripetendo — a posizioni invertite — il trionfale «doppietta» di Long Beach, negli Stati Uniti. Niki primo, dunque, e Clay secondo. Doveva vincere una Ferrari, sarebbe bastato, e invece il successo si è [illegible] in un trionfo. I «teams» inglesi [illegible] ko., con Hunt (McLaren) eliminato dalla rottura del cambio e Depailler (Tyrrell) da quello del motore.

Al terzo posto è giunta Laffite, con la Ligier-Matra: credo che sia la prima volta [illegible] tre vetture con propulsore a dodici cilindri [illegible] chiudono ai primi tre posti una gara di Formula 1. Mancò alla festa la Brabham-Alfa Romeo: le vetture di Beuttemann e Pace hanno avuto delusi, ritirandosi entrambe senza aver mai offerto brividi particolari.

Bisogna sottolineare come la piccola ombra della vigilia (i motori in crisi sulle Ferrari di Lauda e gli interrogativi sul comportamento dell'austriaco e di Regazzoni, che partivano a fianco a fianco in prima fila) sia stata subito avvolta nell'oblio di un Gran Premio elettrizzante per la nostra scuderia. Niki è balzato al comando con una partenza superba, «bruciando» Regazzoni, che si è fatto sorprendere anche da Hunt, lo svizzero, però, si è ripreso fulmineamente e ha superato l'inglese nel settimo giro. Da quel momento la corsa non ha più avuto historia. Le due rosse sfrecciavano in testa, irraggiungibili, e gli altri dietro, senza speranza.

Il successo in questi casi non è soltanto di chi taglia per primo il traguardo, ma dell'intera squadra. Ogni elemento ha funzionato alla perfezione. Lauda, ancora leggermente dolorante, ha realizzato alla stesso delle pare o non ha perso neanche per un istante il controllo della situazione. Regazzoni, si è attenuto agli «ordini di scuderia», rinunciando ad attaccare il compagno di squadra, diligente e tecnico — specie nel delicato «gioco» delle sostituzioni ai due piloti — bene eyuita con perizia. Il loro compito è, infine, la 312-T2 dell'costruttore è dello svizzero hanno volato sulla pista di Zolder senza perdere un colpo.

Una meravigliosa dimostrazione di competitività e di robustezza, la folla conferma [illegible] una scuola tecnico che sa [illegible] intelligenza di rivalsa. Il britannici umiliati, sconfitti. Ad esempio, Schecter, pilota [illegible] in Tyrrell: la Tyrrell [illegible] il telaio nato, mentre Vittorio Brambilla è uscito di pista con la March per la rottura di un semiasse.

Soltanto Jacques Laffite, con la Ligier-Matra, ha creato un attimo di suspense, riuscendo al trentaquattresimo giro a portarsi ad appena 4"1 da Regazzoni. Il francese, però, ha pagato il suo impegnoso sforzo. perché se avesse fatto una [illegible] con un pauroso testa-coda all'uscita della variante che immette nel rettilineo delle tribune. La Ligier ha girato sulla pista, [illegible] per miracolo sulla carreggiata. Jacques ha perso 8" e ogni velleità, accontentandosi di un terzo posto che, in fondo, premia parimente i progressi della marca «blu».

Anche Lauda ha fatto passare un [illegible] di paura agli uomini della Ferrari. Nel cinquantesimo passaggio Niki si trovava in testa con 9"8 di vantaggio su Clay, nel giro successivo il distacco era sceso a 5"4. Qualche problema alla vettura, un calo fisico? Semplicemente, il campione del mondo era finito su [illegible] macchia d'olio e la sua 312-T2 [illegible] divenuta di colpo sovrasterzante. Lauda ha temuto che fosse successo qualcosa e ha rallentato, riprendendo poi in pieno per una «passerella» finale tutta Ferrari, con lui e Regazzoni impegnati sul ritmo di 1'25". un ritmo elevatissimo sul che ora lo aiuto in soletteria, senza rischi.

Adesso, con questo successo (è il quarto su cinque corse, il settimo consecutivo per la Ferrari) Lauda è più che mai in volta al campionato mondiale di Formula 1. in cui Regazzoni si è portato al secondo posto. Niki ha 42 punti e Clay 10: 27 punti di differenza, moltissimi, anche se l'austriaco si ostina ad affermare che sarà bisogno del 'bis soltanto quando avrà un vantaggio matematicamente incolmabile e lo svizzero esprime qualche speranza. [illegible] l'importante è che [illegible] gli altri piloti siano [illegible] dal duo [illegible] Marenello: Depailler, che è rimasto a quota 10, ha addirittura 32 punti da Niki.

«E' andato tutto benissimo — ha detto Lauda molto più disteso a riposato che al [illegible] del Gran Premio di Spagna — il mio amico Dumpi mi ha fatto un meraviglioso spuntino di cioccolata e caffè e non ho quasi sentito dolore. La macchina non mi ha dato mai il minimo problema e negli spaccatelli rettilinei non ho mai visto alcun avversario. Mi pare che la Ligier-comincì ad andare bene, ma noi abbiamo sempre qualcosa in più [illegible] tutti. Donnelly Ferrari [illegible] Hatch per prove di potenza in vista del Gran Premio d'Inghilterra, ma io preferisco recarmi a Salisburgo e riposarmi. Voglio essere veramente a posto per Montecarlo. Intendo vincere altre [illegible] grandi premi validi in vista mondiale».

Regazzoni: «Ho un po' "pattinato" al via e Lauda è scappato. Peccato, perché se avessi fatto una [illegible] buona partenza, sarei anche potuto attaccarmi. Io sono stato agli ordini del box: mantenere le posizioni. Certo, se davanti non ci fosse stato Lauda, [illegible] magari rischiato per raggiungerlo e superare chi era in testa, così non ne volevo fa pena. Tra l'altro, la mia macchina era leggermente sottosterzante. Ci siamo accorti prima della corsa che uno gommini anteriore si stava "sfilacciando": lo abbiamo sostituito, entrambe e non ho avuto il tempo di regolare a dovere la vettura. Comunque, sono contentissimo e penso che al Gran Premio di Montecarlo: sono uno che spero di vincerlo, stavolta, sarebbe vostre quello buono».

Tra le cose da ricordare in questo Gran Premio, la modestissima figura della McLaren: i cambiamenti apportati al retrotreno della vettura per ridurre nella norma del regolamento Col. violato in Spagna, hanno probabilmente influito in modo negativo sulle prestazioni: l'inventore comportamento di Hunt, che si è anche «toccato» con Laffite: il terribile volo fuori pista di Chris Amon con la Ensign per il cedimento di una sospensione (un po' di choc e, forse, [illegible] fratture ad un braccio): il ritiro della Brabham (Rottemann per [illegible] della pompa olio e Pace dell'impianto elettrico), ancora troppo lontane da un apprezzabile livello di presta[illegible].

[illegible] termine del Gran Premio del Belgio verifiche tecniche per tutti i [illegible]. I controlli sono stati accurati [illegible] dimensioni, altezza limite delle macchine) e ogni vettura è risultata in regola. La lezione della Spagna sta portando frutti salutari in questo campionato che la Ferrari sta dominando con le sue macchine e i suoi uomini, offrendo inoltre un esempio di sport e lealtà che illumina il «fairplay» della Formula 1. Enzo Ferrari stasera può essere davvero lieto. Chi sostiene che le troppe vittorie rendono noiosi, venga a vedere una corsa, venga a vedere come gli italiani del Belgio hanno applaudito oggi il trionfo delle vetture del cavallino rampante. Non è retorica, è cronaca.

Michele Fanu

Zolder. Dopo il Gran Premio del Belgio Regazzoni e Lauda ricevono le congratulazioni dall'ex «grande» Stirling Moss (a destra)

FERODO
FORMULA 1
Li ha fatti a vincere
Chi si riguarda: 1. Lauda, Ferrari, 70 giri pari a km 296,340 in un'ora 43'53"35, media km 173,940; 2. Regazzoni, Ferrari, a 1'10"100; 3. Laffite, Ligier-Matra, a 35"38; 4. Schecter, Tyrrell a mole, a 1'31"18; 5. Ionas, Surtees, a un giro; 6. Mass, McLaren, a un giro; 7. Watson, Penske, a un giro; 8. Perkins, Ensign, a un giro; 9. Jarier, Shadow, a un giri; 10. Pryce, Shadow, a due giri; 11. Leclerc, Williams, a due giri; 12. [illegible], Brabham-Ford, a sette giri.
Giro più veloce: Lauda, Ferrari, 1'25"09, media km 176,015.
Per il «mondiale» — Dopo sinora prove (Brasile, Sudafrica, Usa Ovest, Spagna e Belgio): 1. Lauda, punti 42; 2. Regazzoni 32; 3. Depailler 10; 4. Mass e Scheckter 8; 6. Laffite 7; 7. Hunt e Nilsson 6; 9. Pryce e Brudenmann 4; 11. Stuck e Amon 3; 13. Watson, Pace e Jones 2; 16. Andretti, Fittipaldi e Ickx 1.
Prossima gara: il Gran Premio di Monaco (30 maggio).
FERODO
FORMULA 1
la marca omologata corre

La Bocchetta è il trampolino di lancio per il Giro dell'Appennino

Nemmeno la montagna ferma Moser

In discesa Francesco ha raggiunto Battaglin per poi batterlo allo sprint

(Dal nostro inviato speciale)
Pontedecimo, 16 maggio.

Ancora lui, Francesco Moser. Di cosa: è un percorso per scalatori, stavolta forse non vincerà, la montagna, che gli aveva nemiche, adesso sono diventate sue alleate: Moser allo sprint scatta e la sua corsa trampolino di lancio, poi si batte già in discesa come se il ciclista non esistesse. E' già molto, per gli altri, arrivare al traguardo [illegible] lui: al Giro di Toscana c'è riuscito Riccomi, oggi al Giro dell'Appennino Battaglin. Poi, naturalmente, Moser li ha battuti in volata. Sempre [illegible] dare l'impressione di aver spesso tutto.

Un grande Moser. Quando scatta, non si volta indietro; non fa ripensamenti; non fa calcoli, piega giù pedali a testa: o dietro di lui, gli altri si arrendono, perché vanno al massimo oppure perdono terreno. Oggi Battaglin non ha rifiutato di degli i cumbi, anche se sapeva che allo sprint avrebbe stato battuto.

Ma forse questo Moser formato «super» avrebbe vinto anche da solo, trasformando gli ultimi quaranta chilometri in una corsa a cronometro contro tutti.

Il Giro dell'Appennino come al solito: al decimo sulla Bocchetta, che è una specie di «muro» con tratti di pendenza superiori al diciotto per cento. Pochi [illegible] e il gruppo si sfalda. Il belga De Muynck, molto attesa dopo il [illegible] exploit al Giro di Romandia, ha forato prima dell'inizio della salita ma riesce a ripartirsi sui primi tre grazie, oltre, poi pagherà. Scatta Battaglin: cinquanta metri di vantaggio, poi cento. Dietro, Gimondi e Zilioli perdono contatto, anche Bertoglio cede. Il Giro dell'Appennino comincia davvero. Dopo oltre duecento chilometri di trasferimento quasi senza sosta.

Moser guida un gruppetto di inseguitori, comprendente anche Baronchelli, De Muynck, Panizza, De Wilde e Riccomi. Moser si guarda intorno, vede nei volti degli altri i segni della fatica, decide che è ora di lasciare la compagnia. Manca poco più di un chilometro alla vetta, dietro Battaglin era Francesco è solo, con De Muynck ultimo a cedere.

Ancora [illegible] chilometri al traguardo: e Battaglin resta incerta minuto di vantaggio. [illegible] la discesa [illegible] Moser è una spettacolo: a ogni curva gli è un po' più vicino, arriva in vista, lo raggiunge. A questo punto i due si danno un'occhiata di intesa e procedono insieme. Battaglin collabora e fa bene almeno, [illegible] il secondo posto è sicuro. Per il primo, niente da fare, a meno di una foratura di Moser, o di una caduta. Allo sprint il più forte è Francesco.

Dietro, al tandem di testa, un quartetto: Baronchelli con il suo compagno di squadra Panizza e con due belgi della Brooklyn. De Muynck e De Wilde. E' interessante di tutti tranne, ma il vantaggio di Moser e Battaglin, anziché diminuire, aumenta: quasi a vista d'occhio. Quattro contro due, ma Moser fila a cinquanta all'ora e Battaglin lo assecondo bene: per Baronchelli, De Muynck e gli altri la partita è persa. Dietro di loro, più o meno il vuoto. Gimondi e Zilioli navigano ad oltre cinque minuti, contusi in mezzo a molti ritardatari.

Dopo [illegible] trasformato il finale del Giro dell'Appennino in [illegible] speciale di Trofeo Baracchi, [illegible] possenti e regolari, Moser e Battaglin tornano ad essere rivali a duecento metri dal traguardo. Ma è uno spettacolo: Francesco [illegible], Battaglin risponde e stanto ad accodarsi. Tutto secondo logica.

La gente grida a Moser: «Adesso devi vincere il Giro d'Italia». Francesco non promette nulla, però ha [illegible] di sì.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Francesco Moser (G. S. Sanson) km 254 in 6'39"10" alla media di 38,745 orari; 2. Battaglin s.t.; 3. De Wilde a 1'36"; 4. Baronchelli; 5. Panizza; 6. De Muynck, tutti col tempo di [illegible] Wilde; 7. Riccomi a 3'15"; 8. Lora s.t.; 9. Rocchia s.t.; 10. Pallieo a 5'09".*

All'azzurro Maffei il trofeo Luxardo

Padova, 16 maggio.

L'ex campione del mondo Michele Maffei ha vinto al velocissimo della sport il trofeo Luxardo, torneo internazionale di calcio balilla, ultima prova prima delle Olimpiadi di Montreal, penultima della Coppa del mondo.

Maffei ha battuto, dopo spareggio Vicino Sidiak, numero uno della squadra sovietica. Maffei e Sidiak erano pari con 4 vittorie al termine delle poule finale a sei (tirattori), alla quale avevano partecipato, oltre all'italiano e al russo, Mario Aldo Montano, i russi Bajonov e Kropuskov e il rumeno Ionicioc. Si rendeva necessario lo spareggio che ha visto l'azzurro [illegible] eccellenti condizioni superare il mancino Sidiak per 5 stoccate a 3.

"Era tutto previsto,, Un pensiero [illegible] Giro?

(Dal nostro inviato speciale)
Pontedecimo, 16 maggio.

Francesco Moser, l'unico «fiammingo» di casa nostra, ancora una volta si è dimostrato il più forte «dilettante» della corsa in linea. Ha battuto vittoriosa, a mani alzate, anche il traguardo del Giro dell'Appennino e, anche stavolta dopo, apparentemente [illegible] re — non [illegible] un'accelerazione del respiro — [illegible] stacca, si [illegible] nasso a conversare con gli intervistatori.

«Come primo tentativo — ha detto il trentino — non poteva andare meglio! Nei giorni scorsi ero un po' preoccupato: questa salita della Bocchetta mi era stata descritta addirittura infernale. Ciò fatti però, dopo un rapido sopralluogo, mi ero convinto che il nostro [illegible] poi così terribile».

«Però — gli facciamo notare — Battaglin sulla salita ti ha staccato».

«Era tutto previsto — ribatte lucidissimo Moser —. Gli feci l'avevo detto, quindi potete assumi[illegible] di parlare sul primo, chiunque esso fosse, non più di tanta accanti per poi ritorni nel finale. Mi sono sbagliato di soli cinque secondi, tutto il resto è andato come contavamo che andasse. In discesa poi volano. Devo però aggiungere che non credevo di tirare così bene, senza fatiche troppo. In salita. Evidentemente gli allenamenti delle scorse settimane sulle vette dolomitiche del Giro d'Italia mi hanno giovato moltissimo».

Meno ragionie e tranquillo, Battaglin un po' sbuccchiato malgrado il secondo posto: «Ero sicuro — ci dice il capitano della [illegible] — di poter fare molto di più sulla Bocchetta, se non altro di battere almeno il record della scalata. E ci sarei riuscito se non fossi stato tormento dal vento. Comunque anche così non è andata male, specialmente in prospettiva del Giro d'Italia, in volata non c'era niente da fare: lo provato a mettermi a ruota di Moser, ma Francesco è troppo forte nello sprint».

Il grande battuto, almeno secondo le previsioni della vigilia, è Johan [illegible] Muynck, un fiammingo vero questo. Si giustifica così: «Ho forato proprio all'inizio della Bocchetta. Io energie quindi ho dovuto sprecarle per rientrare. Senza quell'incidente forse avrei potuto stare all'attacco assieme a Battaglin e [illegible] due potevano forse superarlo».

Qualche battuta degli altri protagonisti. Gimondi: «Ho forato, ma non è stato un fatto determinante, invece ho stranamente accusato il passaggio dal livello del mare alla salita: respiravo a fatica».

Baronchelli: «Non sono [illegible] a posto al cento per [illegible]. Speravo però qualcosa di più, specialmente nel finale. Ma Moser e Battaglin [illegible] stati fortissimi anche in discesa e sul pianeggiante verso Pontedecimo».

Zilioli: «Sono già contento così. Ho cercato a lungo una partenza al largo, cercato forse dalla lunga inattività. Nel finale però sono soddisfatto: ho insegnato, ho [illegible] corridori su corridori, ma ero troppo lontani, in definitiva concludo un soddisfacente posto quattordici anni dopo aver disputato la prima volta il Giro dell'Appennino non è trascurabile».

Recchia, il ventiquattrenne esordiente della S.C. Cursoni: «Perché protestavo dopo l'arrivo? Perché mi hanno chiuso in volata: potevo arrivare ottavo invece che nono. A voi sembrerà ridicolo protestare per un piazzamento così, ma per me e per la mia società, che sta lavorando tanti sacrifici, questo conta».

Giuliano Califano

Nel trofeo Martini

Bocce: Pianelli solo al comando

(g. tel.) *Giornata trionfale anche per i bocciofili del Pianelli. Trovatori che da ieri sono guidano, da soli, la classifica del rumpicondo di bocce per sociali, il «Trofeo Martini». I portacolori del sodalizio di Cascina Vica (Sturla, Andreoli, Paleito, Sulini) hanno realizzato un poker di successi e poiché i loro diretti rivali — Rivoderose e Lanterna — hanno accusato rispettivamente una e due sconfitte, guidano la graduatoria con 10 [illegible] su 11 incontri disputati.*

La classifica: 1. Pianelli p. 10; 2. Rivoderose 9; 3. Lacale 8; 4. A. Doria e W. Assarito 7; 6. Fiat, N. Siri, Olimpia e Nizza 6; 10. Foce; 11. Bisiacca, C.A.P. e Sampi. 4; 14. Chiavarese 3; 15. La Boccia 2; 16. Italiden 1.

Serie C - La Pro vince (1-0) a Casale a punta al 2° posto, il Vigevano in "D,,

Junior, inutili attacchi

I casalesi premono per l'intero incontro e sfiorano più volte il gol - I vercellesi [illegible] al 58' con Bonanomi il tiro vincente

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 16 maggio.

Una Pro Vercelli [illegible], ridimensionata ed ultimatistica al massimo grado, come è ormai abituata a fare da alcune giornate a questa parte, si è aggiudicata (1-0) il 100° derby con la Juniores. Un successo strisciante, maturato dopo venti minuti di gioco del secondo tempo, su uno dei tanti contropiede, che i bianchi hanno costruito nella seconda parte della [illegible] e propiziato da una svarione [illegible] del libero Landini.

Un successo che premia [illegible] eccessivamente Balocco e compagni. I casalesi infatti, hanno dominato per tutta la partita, portando a rango fin dal primo minuto non concedendo agli ospiti nessuno le soddisfazioni di [illegible] in tutto l'arco del primo tempo. I primi venti minuti di partita, sono stati un'autentica mareggiata per i vercellesi, costretti ad arginare con affanno Junior diligente, ben deciso a dare al presidente Cerutti la soddisfazione della prima vittoria sulla Pro.

Schiacciata nella sua area, la squadra vercellese si è difesa [illegible] accortezza, mai con [illegible] stile, grazie ad un Mazzia magistrale orchestratore del centrocampo ma al sacrificio di Sabadoro che ha rinunciato alla [illegible] compito puntale offensivo, per arginare Grio, in movimento perpetuo su tutto il fronte dell'attacco. In questa fase favorevole ai padroni di casa, si distinguevano pure il centravanti Trevisani (controllato con qualche affanno da Scandroglio) e Riva, che invece trovava sempre via libera [illegible] quando Magrini è incappato in una giornata disastrosa ed ha vagato come un'anima in pena in mezzo al campo senza mai trovare la posizione giusta.

Terminato il primo tempo in crescendo, la Junior si è ributtato sotto con decisione pure nella ripresa, ma come spesso accade, è stato tradito proprio nel [illegible] in [illegible], pareva poter passare. Segnato il gol, la Pro ha vissuto [illegible] rendita, alleggerendo di tanto in tanto la pressione dei ragazzetti (che nel frattempo avevano ianiato [illegible] carta Polver, una punta, per cercare almeno il pareggio) con dei pericolosi contropiede, facilitati nel loro tentativo di salvare la vittoria, dagli attacchi dei padroni di casa, che col passare del tempo si facevano sempre più affannati e disordinati. Avrebbe avuto la quota fase anche il libero Landini, [illegible] nei colpi di testa, ma la mossa di Vincenzi non aveva effetto.

Quando la squadra entrata in campo non si sono Merli e Rosetta, squalificati, [illegible] tile della Pro, assistiti da Turchetti e Magrini, mentre tra i casalesi [illegible] Gilio e [illegible] pure Buggetti [illegible] poco prima della partita. Parte spento [illegible] Junior ed al 10' Treviseni si fa [illegible] a terra da Castellazzi [illegible] dirotta al servizio di Gilio. Ancora il centravanti in evidenza al 15' ed ancora Castellazzi [illegible] con bravura. La prestazione è tutta dei padroni di casa. C'è però solo qualche tiro in porta senza troppo convinzione fino al 29', quando Motta, superato Sodegno con un pallonetto, rimetta al [illegible] una palla che attraversa [illegible] l'area senza nessuno [illegible] raccoglie. L'ultima occasione [illegible] tempo è anche in [illegible] che capita [illegible] Vercelli. Ci pensa però Gavagnino a «cicchere» la palla in favorevole posizione.

Si riprende con un pericoloso contropiede Marazzo-Scandroglio, che Riva nel tentativo di avvantare, rischia invece di tra[illegible] contro in autogol, allungando la palla indietro mentre il [illegible] è in uscita. E' il campanello d'allarme. [illegible] 58' inizia arriva il gol. C'è un cross di Magrini, Landini in allarme anticipa l'intervento, si inserisce Bonanomi che stilla Trombin fuori dai pali e lo batte [illegible] imparabile. Lo Junior [illegible] riporta sotto a testa bassa. Al 63' Gilio sfiora il palo di testa ed un minuto dopo Motta in tuffo spolvera un'erba i legni della porta di Castellazzi.

Fabio Verganano

Juniorcasale: Trombin; Gilardino, Riva; Landini, Fait, Depetrini (dal 70' Polver); Motta, Ghio, Trevisani, Marcoggio Buzzaglia.

Pro Vercelli: Castellazzi; Sabadoro, Balocco; Turchetti, Clodoguo, Magrini; Bonanomi, [illegible] Scandroglio, Cavagnolo, Mazzia, Ma[illegible].

I grigi a Seregno resistono in otto

1 a 1 - Espulsi tre alessandrini per proteste

[illegible] nostro corrispondente)
Seregno, 16 maggio.

Prendiamo Seregno e Alessandria, due squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica e che potevano soltanto mettere l'ambizione di chiudere in modo dignitoso il campionato. Dal loro incontro e lecito attendersi una spettacolo tranquillo, senza particolari emozioni. La partita disputata ai «Ferrucci» è chiusa in parità (1 a 1) ha smentito i pronostici. C'è stato prima il gol dell'Alessandria, poi l'allungo riuscito degli avversari che sono riusciti a pareggiare su discutibile rigore, quindi un finale particolarmente [illegible] con tre giocatori grigi espulsi per proteste.

I grigi riuscivano a fare più gioco e al 39' su cross [illegible] Fruti [illegible] inserta anticipare con la testa [illegible] terzino alessandrino Cuzzolo, un pretesto colpo e Spreafico ora costretto ad impiegare.

La ripresa vedeva il Seregno più incisivo, pronto ad inserirsi con efficacia nella manovra offensiva. Non era fortunato oppure trovava sulla sua strada uno Zanier in ottime condizioni. Rossi al 73' e Canali cinque minuti dopo fallivano due facili occasioni. Colombo al 78' riusciva a respingere sulla [illegible] bianco di tiro violento [illegible] Agosti. A 8' dal termine giungeva l'episodio del rigore. Dentro l'area entravano in contatto Agosti e Dolso, il fischietto crollava a terra. Per l'arbitro, che in precedenza aveva ammonito quattro calciatori alessandrini, non c'erano dubbi: Italiano il discheto, Erba trasformava e pareggiava.

A questo punto l'incontro diventava cervello, i grigi praticamente con timidità a tre di cui, Frigerio, Alberti e Gioni dovevano raggiungere prima [illegible] tempo gli spogliatoi perché espulsi. Approfittando della superiorità numerica i padroni di casa si gettavano allo sbaraglio per conquistare l'intera posta. L'orgoglio dell'Alessandria opponevano però una salda resistenza e il risultato finale rimaneva fino all'ultimo in [illegible] Un pareggio tutto sommato giusto.

g. r.

Seregno: Sprealico; Beretta, Pacoetti; Vianello (dal 76' Morelli), Dorini, Noris; Canali, Erba, Rossi, Agosti, Campagna.

Alessandria: Zanier; Cuzzolo, [illegible] Brino; Reja, Colombo, Alberti; Filocci, Gioni, [illegible] (dal 79' Piliani), Dolso, Frigerio.

Arbitro: Carusati.

Reti: Cuzzolo al 39': Erba (rigore) all'83'.

Vigevano a Albese equo 2-2

(Dal [illegible] corrispondente)
Vigevano, [illegible] maggio.

Con due reti [illegible] a segno dai centravanti scalzano Jorio, Il [illegible] ha interrotto [illegible] serie di sconfitte, rimpossessi del proprio [illegible] gioco il pareggio, per 2 reti a [illegible] all'Albese. Ma è una media conclusione. E' stata, quella di oggi, una delle classiche partite di fine stagione fra due squadre non [illegible] altro dalla classifica: il Vigevano virtualmente già retrocesso (a oggi ha avuto anche la condanna matematica) e [illegible] da dimenticare assieme.

L'incontro è [illegible] animato solo nella seconda parte del primo tempo, allorché l'Albese, sprovvista da una [illegible] si passivo, ha accelerato il ritmo [illegible] sua, costringendo il Vigevano a difendersi con affanno. Dopo il punto messo a segno da Jorio al 17' del primo tempo, infatti, la compagine piemontese ha raggiunto il pareggio al 20' con un tiro forse non irresistibile ma molto angolato di Rampanti, ed è passata in vantaggio cinque minuti dopo con una rete molto bella, realizzata da Gobetti da posizione angolatissima.

Una volta in vantaggio, gli azzurri di Ferretti e di Mischino hanno tirato i remi in barca e il Vigevano ha potuto cercare la via del pareggio pur non un ritmo per nulla travolgente. Il pareggio è stato raggiunto al 9' ancora da Jorio, il quale ha raccolto una certa respinta [illegible] perdere [illegible] Rotoli, che [illegible] intercettato senza trattenere un tiro molto forte di Floria.

g. ral.

All'azzurro Maffei il trofeo Luxardo

Padova, 16 maggio.

L'ex campione del mondo Michele Maffei ha vinto al velocissimo della sport il trofeo Luxardo, torneo internazionale di calcio balilla, ultima prova prima delle Olimpiadi di Montreal, penultima della Coppa del mondo.

Maffei ha battuto, dopo spareggio Vicino Sidiak, numero uno della squadra sovietica. Maffei e Sidiak erano pari con 4 vittorie al termine delle poule finale a sei (tiratori), alla quale avevano partecipato, oltre all'italiano e al russo, Mario Aldo Montano, i russi Bajonov e Kropuskov e il rumeno Ionicioc. Si rendeva necessario lo spareggio che ha visto l'azzurro [illegible] eccellenti condizioni superare il mancino Sidiak per 5 stoccate a 3.

Viviani "abbandona,,

L'allenatore dei grigi in disaccordo [illegible] Paolo Sacco

Alessandria, 16 maggio.

(a. c.) Franco Viviani, l'allenatore dell'Alessandria, lascerà la conduzione della squadra a fine campionato. Il vice contratto con la società piemontese scade il 30 giugno e dal 1° luglio Viviani sarà al [illegible] più dei grigi. Ciò in quanto non condivide i programmi futuri varati dal presidente Paolo Sacco e che non coincidono affatto con quelli a suo tempo discussi fra allenatore e presidente. Viviani ha comunicato la sua decisione oggi pomeriggio ai giocatori al termine della partita disputata a Seregno e conclusasi in parità.

Al rientro in Alessandria ha avuto modo la sua decisione anche ai giornalisti, e dato che si avvicina le cose cambieranno — ha detto il tecnico che è riuscito a [illegible] la squadra dalla temuta retrocessione — io recederò dal mio proposito, abbiamo un Presidente amico [illegible] piuttosto che realizzare programmi che non condivido nel modo più assoluto».

Calcio in Europa

SVIZZERA (23ª giornata): Grasshopper-Zurigo 1-2; Winterthur-Xamax Neuchatel 1-2; La Chaux de Fonds-St. Gallo 2-1; Basilea-Young Boys 3-1; Bienne-Chiasso Ginevra 2-1; Lausanna-Lugano 3-0; Servette-Sion 3-0.

CLASSIFICA: Zurigo p. [illegible] Servette 35; Grasshopper 31; Basilea 30; Young Boys, Lausanna e Xamax 26; St. Gallo 22.

Serie C - Risultati a classifiche

Girone A

Bolzano-Cremonese	1-1
Civitanovese-Lecco	0-0
Juniorcasale-Pro Vercelli	0-1
Mantova-Belluno	4-0
Pro Patria-Venezia	0-2
S. Angelo Lod.-Monza	0-0
Seregno-Alessandria	1-1
Treviso-Padova	3-0
Udinese-Trento	3-1
Vigevano-Albese	2-2

	P.G	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Monza	33	34	15	14	5	47	19
Treviso	42	35	18	18	6	48	30
Pro Vercelli	41	35	14	13	8	36	20
Cremona	41	35	14	13	8	35	20
Lecco	40	35	14	12	9	40	30
Mantova	39	35	12	15	8	35	24
Udinese	38	34	10	9	15	35	32
Venezia	37	35	12	11	11	31	32
Belluno	36	35	13	10	11	31	30
Seregno	36	35	10	10	15	31	30
Juniores	34	35	13	16	13	31	31
Clodia	34	35	12	11	12	31	30
Padova	31	32	11	13	12	35	31
S. Angelo	31	35	8	15	11	24	31
Alessand.	30	35	11	11	13	27	29
Albese	29	35	6	17	8	29	23
P. Patria	28	35	8	13	12	30	42
Vigevano	24	35	6	12	17	25	44
Trento	23	35	5	11	14	20	37
Belluno	12	35	1	11	22	16	53

PROSSIMO TURNO (17ª di ritorno, 23 maggio, ore 16): Albese-Pro Patria (0-0); [illegible] Juventus-Trento (0-1); Cremonese-Alessandria (1-0); Juniorcasale-Belluno (0-2); Lecco-S. Angelo Lod. (2-1); Monza-Clodia (1-1); Padova-Udinese (0-1); Pro Vercelli-Mantova (2-2); Trento-Seregno (1-2); Venezia-Vigevano (0-0).

Girone B

Arezzo-Olbia	2-1
Empoli-Parma	2-1
Gallanova-Montevarchi	2-0
Grosseto-Rimini	1-0
Livorno-Teramo	1-1
Massese-Chieti	1-1
Pistoiese-Ancona-Lina	1-0
Ravenna-Spezia	2-0
[illegible]ese-Lucchese	0-0
Sangiovannese-Pisa	1-0

	P.G	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Rimini	49	35	20	9	6	42	18
Parma	41	35	15	13	7	40	33
Teramo	41	35	13	15	7	37	24
Lucchese	39	35	13	13	10	31	25
Arezzo	38	35	13	12	10	34	29
Livorno	38	35	13	12	10	33	33
Giulia.	36	35	11	14	10	31	26
Massese	36	35	10	16	9	36	28
Pistoiese	36	35	7	22	6	24	26
Empoli	35	35	13	13	12	33	31
Grosseto	33	35	10	9	16	31	33
Spezia	28	35	7	14	9	26	27
Ancona	27	35	9	10	11	27	30
Montev.	21	35	11	9	15	19	31
Olbia	21	35	9	13	13	25	42
Sangiov.	20	35	7	16	12	23	28
Pisa	20	35	6	20	10	20	25
Chieti	20	35	8	13	14	17	25
Riccione	20	35	9	11	15	32	49
Ravenna	19	35	8	13	14	26	39

PROSSIMO TURNO (17ª di ritorno, 23 maggio, ore 16): Ancona-Sangiovannese (1 a 1); Chieti-Pistoiese (0-0); Lucchese-Giulianova a 3 a 0); Montevarchi-Livorno (0 a 1); Olbia-Grosseto (0-1); Parma-Arezzo (2-3); Pisa-Riccione (3-0); Riccione-Massese (1-3); Spezia-Empoli (0-1); Teramo-Rimini (1-3).

Girone C

Adriana-Salernitana	1-0
Barletta-Turris	3-1
Benevento-Messina	0-0
Campobasso-Bari	0-0
Catanzaro-Trapani	1-0
Crotone-Sorrento	0-0
Marsala-Pro Vasto	0-1
Nocerina-Lecce	0-0
Reggina-Potenza	0-0
Siracusa-Casertana	1-0

	P.G	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Benevent.	41	35	17	7	6	51	23
Lecce	41	35	21	0	5	50	21
Sorrento	40	35	18	14	6	34	15
Bari	44	35	16	12	7	40	24
Messina	41	35	14	13	8	28	17
Reggina	38	35	12	14	9	34	26
Nocerina	36	35	12	12	11	30	26
Campob.	36	35	13	10	12	31	30
Crotone	36	35	11	14	10	24	24
Salernit.	35	35	11	13	11	30	29
Turris	34	35	12	10	13	28	31
Siracusa	32	35	11	10	14	19	37
Trapani	31	35	8	15	12	19	26
Barletta	30	35	8	14	13	25	36
Pro Vasto	28	35

Una "catena„ sconvolgente di incidenti nel G. P. d'Italia di moto

Mugello tragico: morti Buscherini e Tordi

Otello Buscherini, [redacted] dei migliori piloti italiani (Tel. Ansa)

I due piloti romagnoli vittime in incidenti diversi: il primo nella "250" ed il secondo nella "350" - In tre giorni di corse almeno una cinquantina di cadute - Le testimonianze

[redacted] inviato speciale]
Scarperia, 16 maggio.

Era andato troppo bene fino [redacted] ora: C'era Cecotto che ruzzolava come una palla e si rialzava con un «volo» da circo equestre, e allora l'alibi [redacted] lotto per i più. «Si corre in un modo nuovo», aveva scritto qualcuno, «si corre e si casca, e oggi si rischia a morire». Ci siamo persi Paolo Tordi, ragazzo modesto, ventotto anni passati a guadagnar quattrini lavorando e a spendersi per correre, e Otello Buscherini, corridore di buona qualsiasi, ventisette anni ma da tanti, una decina, sui circuiti.

Adesso cerchiamo [redacted] distinguere tra polemiche giustificate, odi e rancori di campanile, responsabilità e cause, occasioni precise e ripetuto confuso. Però è chiaro che il senso di disagio che tutti abbiamo provato fin da ieri, vedendo questi ragazzi cadere e crepapelli ed è trasformato oggi in un'angoscia reale. Di solito per meglio vedere la gara vo, cerco un punto che dia buona visibilità, oggi no, sono rimasto incollato davanti al televisore a circuito chiuso, a cercare di tenere il conto, perché non cadevano uno alla volta, ma parecchi insieme e stavano a terra, in una confusione di velocissime persone, disorganizzate, prese dal panico. Soltanto lo speaker continuava [redacted] voce libra e giuliva il suo dopig su una folla che nulla doveva sapere. E' questo [redacted] la ribrezza, il [redacted] di sempre rivendicato, la piccola rabbia di un direttore d'autodromo, contro il fatto dell'ultimo. La morte

Buscherini [redacted] già [redacted] all'ospedale di Luco e ancora al locale pubblicità ai circuiti: «Visitate la bottega delle moto di Otello Buscherini a Forlì...». Agostini si ritirava nella 350 cc e tutti erano attenti a lui incipito per l'insuccesso sportivo. A lungo, dieci metri non di più, c'era un uomo inginocchiato sull'asfalto che piangeva: era il padre di Paolo Tordi. Di lì a poco lo hanno portato via, caricato su una macchina e accompagnato a vedere il corpo straziato del suo ragazzo. Si muore così su un circuito, si soffre senza che nessuno ci dia aiuto, preoccupazione anzi trovare l'alibi migliore, per uscirne fuori puliti e riuscire domani a rimettere in piedi un altro business come questo.

Cerco di capire, e comincio a chiedere perché sono caduti in [redacted], più di venti oggi, altrettanti ieri, una decina il primo giorno. Dice Walter Villa: «E' un circuito difficile, bisogna guidare sempre attenti», Giacomo Agostini: «Certo che si va al limite, ma bisogna [redacted] qual è il proprio limite». Barry Sheene: «E' un circuito pericoloso che non mi piace. Più insidioso anche in curve a bassa e media velocità». Qualcuno accusa le gomme Michelin che equipaggiano armai l'attacco per conto dei corridori, un meccanico dice: «Quelli vengono a fare gli esperimenti sui piloti» e la Michelin ribatte con l'ingegner [redacted]: «E' l'asfalto ch'è troppo liscio, non da aderenza». Lo hanno fatto per risparmiare. Se lasci granulosa come quello del Castellet o di La Mans, le ruotine gomma andrebbero perfettamente. Non è vero che sono gomme nuove: sono state provate da Findlay e Bourgeois per la grossa cilindrata, e da Villa e Sanesi per la piccola durante tutto l'inverno e poi usate in gara finora. Soltanto qui si Mugello questa stregua».

Tirando le somme, al tracciato particolarmente difficile si aggiunge [redacted] condizione tecnica che giustizia [redacted] qualche errore. Ma non basta. Perché la morte su un circuito che vanta molte protezioni e moderno? Il perché lo trovi sulla pista, già reso alle [redacted] di questa giornata allucinante alla ricerca del punto esatto dove i due ragazzi hanno chiuso con la vita. Alla curva dell'«Arrabbiata» c'è una striscia per terra — non un'inchiostrore — che indica la traiettoria di tangente compiuta da Buscherini con la moto ancora ritta sulle ruote. Ci sono due metri di contenimento, un muro fuori dell'asfalto, a distanza d'un metro l'una dall'altra; dietro, due muri oltre l'asfalto della strada di servizio, il guardrail appoggiato alla recinzione esterna. Il povero corpo è finito a spiaccicarsi lì contro, avviluppato nella rete che [redacted] erano serrate a nulla.

Raccontano quattro testimoni che rimangono a custodire il ricordo triste ormai a un palo d'oro di distanza. Sono ravennati, dicono i loro nomi con riluttanza per non apparire immodesti (Nazario Albertini, Marco Montanari, Paolo e Pierino Venieri) ma raccontano con rabbia: «E' rimasto lì sollevato in ginocchio per un attimo, poi qualcuno gli è corso vicino e lo ha disteso. E' rimasto lì per terra — Albertini si concentra un attimo poi [redacted] sono corsi per una dozzina di minuti almeno». Poi parlano di confusione in pista, dei commissari presi dal panico, e non sanno [redacted] e credono. Romano Neri che è un fotografo veterano di corse, e il suo collega Franco Tordoli poco prima avevano parlato del medesimo rischio.

Più in alto al tornante di ritorno segnò una «casa» non lunga, all'uscita è morto Paolo Tordi. Racconta Gian Franco Bonera: «Lo seguivo in traiettoria. L'ho visto piegare la moto e ho capito che non l'avrebbe più rialzata. Ho pensato — se quello rimbalza ne lo trovo addosso e [redacted] a me, invece si è accartocciato lì sul posto svalto dev'è caduto, appena dentro la rete. Ho fatto ancora qualche giro poi mi sono fermato». Paolo Tordi aveva rinunciato a competere la prima macchina per mettere tutti i quattrini in una Yamaha nuova, competitiva. Dormiva nel pic- colo [redacted] a fianco del suo gioiellino. [redacted] fatto di sognare.

Chiusa la ricostruzione a lacrime il processo di sempre. Le giornate delle vacuità e difese con insabbiamento finale? [redacted] rta, il professor Piagala responsabile del servizio sanitario [redacted] circuito mi ha assicurato che i soccorsi a Buscherini sono arrivati dopo sessanta-novanta secondi, sottolineando con [redacted] distacco che comunque non sarebbe a nulla la tempestività. Dopo ha accreditato una bella teoria per cui sarebbe stata la moto a fare quello slalom, accidenti qualche urto nei guardrail, anzi la coincidenza stessa dei guardrail. Vedete che cominciamo fin d'ora con la verità detta a mezzo, stasera con il cinquanta per cento di bugie.

Finiremo anche questa volta con un bello [redacted]. L'associazione piloti protesta perché non l'hanno consultata, protesta la Michelin, il presidente della Federazione italiana dice banalità, i funzionari internazionali non ci sono, gli organizzatori annunciano ma con la sicurezza di farla franca: basta tempo. In una macabra replica credo di rivedere la rappa della tragedia di Monza, sembra un balletto con i [redacted] personaggi di sempre. Ovelli che mancano sono loro, i ragazzi morti ieri oggi e tutti gli altri che il hanno preceduti.

Giorgio Viglino

Le cinque corse

(Dal nostro inviato speciale)
Scarperia, 16 maggio.

Bisogna mettersi a scrivere anche [redacted] corse, gare belle e combattute, ma che [redacted] di nel clima segna questo manifestazioni dal di dentro è ricetto a vedere con un misto di sgomento. La 50» passa con un po' di distrazione, vince Nieto ma già [redacted] corso, è costretto a girare a ritmo più basso. Lo passano in tanti: e quindi per Johnny la vita è facile. Dietro si stacca il giovane Uncini, poi Villa soltanto sesto.

L'atmosfera [redacted] distenderà un poco nell'attesa della «250», gara che non dovrebbe essere troppo battagliata visto la superiorità di Villa. Invece cadono anche lì [redacted] in [redacted]. Ce [redacted] quattro per terra contemporaneamente all'Arrabbiata, e in mezzo — ancora non lo si sa però — c'è anche Buscherini che sta vivendo i suoi ultimi [redacted]. La notizia cercano di tenerla nascosta chissà in quale ufficina, e la drammatizzano il soditture Instoia con Katayama che festeggia il suo primo bacio risultato nella sua del campionato del mondo.

La notizia comincia a trapelare quando già la «350» sono in pista. Buscherini non è una qualunque. In questo mondo strano che classifica anche i morti. C'è come un brivido di sgomento fra i corridori già allineati per il via. Ma si parte subito e [redacted] via e racca Barry Sheene, poi ci sono altre Suzuki con Hennen e Avant, quindi Ferrari e Agostini. Ma Mi- [redacted] attacca, passa tutti [redacted] un giro, va alla scalla di Stoino e Inizia anche lui alla seconda tornata.

La pista [redacted] come allo stadio e i due impegnati in questa fatica scatenata allungano in avanti. Qualche giro e in terza posizione, ritrovando scriollati dal gruppo, c'è Phil Read. Gira in tempi record, sempre più bassi, e va verso le coppie di testa. Mino intanto ha difficoltà tecniche: il freno posteriore è riscaldato e si gonfia. Frena, toccando nelle curve, anche quando il pilota non lo vorrebbe e la marcia risulta, prima lievemente, poi sempre più rallentata. Al [redacted] giro «Agostini» ritorna al comando e Read passa al secondo posto.

Continuano a cadere [redacted] (Bourgeois, Garegnani, Franchini, Nannini e altri) e soprattutto si ha la certezza della morte di Buscherini; ha avuto il torace frantumato nell'urto e la morte è avvenuta una mezz'ora dopo l'incidente. Quando Ago nella [redacted] che anche quando il motore nel tentativo di girare [redacted] equilibrante, malgrado il freno [redacted] volubilmente, e Villa [redacted] in testa [redacted] gli [redacted] ancora tre [redacted] per [redacted] un'altra tragedia come [redacted].

g. vigl.

Classe 50 cc.: 1) Nieto (Sp) su [redacted] Bultaco « km. 82,350 in 29'49" a [redacted] media di km. 122,484; 2) Lazzarini (Morbidelli - [redacted]) a 26"9; 3) Kunz K. (Ger) su Kreidler a 32"9.

Mondiale 50: 1) Kunz (Kreidler) punti 32; 2) Dorflinger (16) 16; 3) ex aequo: Nieto (Bultaco) e Rittberger (Kreidler) 15; 5) Andry (Kreidler) 10.

Classe 125: 1) Bianchi su « Morbidelli » di km 104,900 in 45'54"8, media di km. 136,400; 2) Pileri (Morbidelli) a 24"7; 3) Nieto (Sp) su Bultaco 1'4"1.

Mondiale 125: 1) Bianchi (Morbidelli) punti 30; 2) Pileri (16) 24; 3) Nieto (Bultaco) 18; 4) Bassetpieri (Milanesi) 10.

Classe 250: 1) Villa (It) su Harley Davidson, 23 giri in 31'43"3 media km. 130,943 2) Katayama (Disp) Yamaha, a 21"1; 3) Korhonen (Finlandia) Yamaha, a 38"9.

Mondiale 350: 1) Villa (Harley Davidson) punti 32; 2) Korhonen (Yamaha) 20; 3) Bonera (Harley Davidson) 18; 4) Cecotto (Yamaha) 10.

Classe 350: 1) Cecotto (Venezuela), Yamaha 25 giri in 33'01"3, media 142,367; 2) Uncini (It.), Yamaha a 30"5; 3) Dodds (Australia), Yamaha a 31"4.

Mondiale 350: 1) Cecotto (Yamaha) punti 42; 2) Villa (Harley Davidson) 31; 3) Dodds (Yamaha) 22; 4) ex aequo Chevallier e Boldi (Yamaha) 10.

Classe 500: 1) Sheene (Gr. Bretagna) su Suzuki, giri 25 in 1 ora, 02'35"5, media km. 145,830; 2) Read (Gran Bretagna), Suzuki, a 1"10; 3) Ferrari (It.), Suzuki a 53".

Mondiale [redacted] 1) Sheene (Suzuki) punti 45; 2) Lansivuori (Yamaha) 28; 3) ex aequo: Read e Lucchinelli (Suzuki) 21; 5) Cecotto (Yamaha) 12.

Pallavolo: nella partita di spareggio giocata [redacted] Milano

Panini campione, Klippan k.o.

Al Palalido davanti ad oltre cinquemila persone i torinesi battuti in tre set per 15-12, 15-12, 15-5 - Determinanti il mancato impiego di Nannini nel sestetto-base ed alcune opinabili decisioni dell'arbitro Catanzaro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 maggio.

Come previsto lo scudetto della pallavolo va alla Panini Modena, dinanzi ad un pubblico come quello di Milano (mai ignaro di volley che risponde in massa al richiamo dell'appuntamento) facendo registrare il tutto esaurito al Palalido come se si fosse giocato un big match del torneo di pallacanestro tra Ginzino e Mobilgirgi per lo scudetto. Ma la Klippan questa volta si batte bene per almeno due sets, i primi, ma li perde per la giusta superiorità degli avversari che a loro vantaggio possono anche disporre di un pizzico di fortuna che in questi frangenti non guasta e di un aiuto non richiesto dell'arbitro Catanzaro che, fautore una fallosa dell'arbitraggio scorretto, [redacted] il colpo veramente fiscale nei confronti dei torinesi provocando in tal modo la maggioranza del pubblico mugnaio.

Per la Klippan la vigilia è tormentata, c'è da ricucire le smagliature della sconfitta di Modena e della lottata e sudata ultima sulla Pavletti Catania nell'ultimo di campionato che mirano provocato qualche dissapore, qualche eccesso di ilvismo. Ma al aggravare il tutto è giunta, proprio alla vigilia, l'incidente occorso al padre di Nannini, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Modena in seguito ad un incidente stradale. In casa modenese in seguito contrattempo: una lastra al ginocchio di Giorgio Goldoni, che richiede quattro punti di sutura, ma il giovane schiacciatore sembra tutto con grande temperamento e in campo conferma come nella gara di Modena di aver ritrovato la smalto migliore.

Leoni, allenatore torinese, inizia il suo coraggio di schierare Nannini nel sestetto iniziale e lo sostituisce con Forlani. La Panini è con il sestetto base. Per i torinesi l'incertezza è rappresentata dalla gara, vincere ad ogni costo un set per costringere i modenesi ad affrontare quello. La [redacted] rotineria, infatti, è più forza di quella modenese. L'inizio è titanico. Due squadre con i nervi a fior di pelle. E' uno spareggio, lo testimoniano i disperati errori e ricezioni, le battute sbagliate. Alla distanza il gioco rivisce delle mani del regista Kravos e Dall'Olio e spettacolo salvo. Va a 2 a 2 la Klippan che rispetto a Modena sembra aver ritrovato i «nervi», poi i modenesi fanno 5 punti per errore di ricezione dei torinesi. Ma la Klippan riesce benissimo, in Pilotti in palla, Forlani [redacted] rico di energia, Peliccetto in giornata positiva.

Sullo Sergnani appare subito scettico. A Modena è stato il migliore, con le Pavletti in tirato la serrata e oggi, è scarico. Tanto varrebbe mandarlo subito in panchina facendo entrare Nannini per poi scatenarlo con Forlani. Leoni fa finocchio nel cassetto, che non ha mai sbagliato una partita, ma per Sergnani è difficile ripensarci. E' l'errore della panchina torinese. Alla fine, il giudizio era il primo ad abbandonare la colpa della sconfitta, che invece va equamente divisa con tutti i giocatori schierati la sempre unitamente al gran medio degli avversari, sono stati più tempestivi a scontri di così grande importanza.

La Klippan si porta sino a 12-13, ma poi un malinteso di ricezione tra Lenformo e Peliccetto, un pizzico di fortuna e molto dei modenesi e la Panini chiude il set in 22' con il punteggio di 15-12. Nel secondo set la Klippan, dopo il 4-4 iniziale, è sempre costretta a inseguire. Sotto secondo di cinque di [redacted] Panini [redacted] a 11-6 o poi a 12-8, ma con Nannini autentrato a Forlani (perché non si vedeva Bergna?) la Klippan trova una prodigiosa rimonta. Nervi saldi la battuta, Schirina numeri di altissimo valore, portano tecnico e tattico. E' [redacted] direttore d'orchestra che fa gli [redacted] a Bergna di [redacted] a Forlani che [redacted] il set in 22' con il punteggio di 15-12. Nel secondo set la Klippan, dopo il 4-4 iniziale, è sempre costretta a inseguire. Sotto secondo di cinque di [redacted] Panini [redacted] a 11-6 o poi a 12-8, ma con Nannini autentrato a Forlani (perché non si vedeva Bergna?) la Klippan trova una prodigiosa rimonta. Nervi saldi la battuta, Schirina numeri di altissimo valore, portano tecnico e tattico. E' [redacted] direttore d'orchestra che fa gli [redacted] a Bergna di [redacted] a Forlani che [redacted] il set in 22' con il punteggio di 15-12. Nel secondo set la Klippan, dopo il 4-4 iniziale, è sempre costretta a inseguire. Sotto secondo di cinque di [redacted] Panini [redacted] a 11-6 o poi a 12-5, ma con Nannini autentrato a Forlani (perché non si vedeva Bergna?) la Klippan trova una prodigiosa rimonta. Nervi saldi la battuta, Schirina numeri di altissimo valore, portano tecnico e tattico. E' [redacted] direttore d'orchestra che fa gli [redacted] a Bergna di [redacted] a Forlani che [redacted] il set in 22' con il punteggio di 15-12. E' il colpo del k.o.

Il terzo set [redacted] la storia. La Klippan va in barca, Leoni [redacted] troppi cambi senza effetto, lo accidenti a lui meridionali. E' un vino pari. Il 1976, e la Panini il titolo lo perde solo nelle ultime ripart. Per i torinesi è il secondo scudetto perso d'un soffio. Vicini da mangiarsi la unghie. Tutto da spiegare il scudetto modenese [redacted] la testa un gravidissimo Skorek, un Giovannina che non ha fallito una schiacciata, con Sibani e Montorsi in gran vena, con un Dall'Olio sempre più maturo di regia, con un Goldoni in fase di definitiva consacrazione.

Rino Cecioppo

Klippan: Korov, Nannini, Lenformo, Forlani, Bergna, Scardino, Peliccetto, Pilotti, Prof. Fasoni Scattabarozzi, Dalli.

Panini: Skorek, Montorsi, Copat, Goldoni, Dall'Olio, Giovannini, Pinti, Sibani, Marandi, Moscatti, Ferrari, Gibertini.

Arbitri: Catanzaro di Padova e [redacted] di Napoli

Nel "Sette Colli„ di nuoto [redacted] Torino

Guarducci finisce ultimo "bloccato„ dal polline

Appena maggiorenne, il meeting del «Sette Colli» è diventato vecchio a Torino: troppa gente, troppe gare per large del nuoto-spettacolo. Tra ore la piscina sono molte, una dose che può far stramazzare a terra anche il più pallo dallo sport della piscina. Se poi [redacted] aggiunge lo scarsità dei risultati, appena accettabili in alcune prove (sorridendo naturalmente pensato livelli), è facile fare la somma: la manifestazione sarà [redacted] rivedere per i prossimi anni, magari da anticipare quando [redacted] sulla strada di impegni importanti come [redacted] Olimpiadi. Diciamo tutto questo [redacted] cattivarci, interpretando — crediamo — i desideri del pubblico che fieri se no è stato per molti della giornata con il naso in aria a guardare i parecchi atleti che si gettavano su [redacted] «comunque» e non l'altra metà con lo sguardo fisso pensando ai fatti propri o [redacted] l'orecchio insofferente alla radiolina per seguire l'andamento del campionato.

In piscina non è accaduto nulla che possano allizare maggiore attenzione. A meno che possa interessare una «quaterna» di bravissimi nuotatori sovietici che non trovano rivali sui 200 stile libero. Non troviamo neppure Marcello Guarducci che acquista una nuova piccola «stella» nel meccanismo che dovrebbe portarlo a diventare un campione di valore internazionale. Guarducci intanto è allergico al polline degli alberi, quello specie di nave artificiale, quella tremenda che i pioppi spandono per l'aria di questa stagione approfittando di ogni minima brezza. Questa — per la [redacted] — è la spiegazione che lo stesso atleta e il medico di servizio hanno dato di una specie di malore che ha colto l'azzurro durante la prova [redacted] 200 stile libero.

Guarducci in nuotata tentennino [redacted] i primi cinquanta metri), nascondo nettamente in [redacted] alla vasca iniziale. Poi [redacted] è fatto raggiungere da Krylov al passaggio dei 100 e quindi è andato pianopiano spegnendosi, per giungere settimo ed ultimo, dietro anche al francese Andreca. Nel delle tribune abbiamo pensato due cose: che il campione fosse stato colto da una specie di congestione o che avesse «bevuto» una dorata d'acqua piuttosto robusta. Qualcuno più maligno ha persino pensato che Marcello, vedendosi superato, abbia volutamente rallentato l'azione per giustificare meglio la sconfitta dinfa quella in fondo non gli deve importare molto in quanto l'unico obiettivo stagionale sono le Olimpiadi. Fatto sta comunque che Guarducci appena [redacted] il bordo della piscina, si è accasciato a terra lasciandosi coprire da [redacted] accappatoio.

«Non riuscivo a respirare — si [redacted] ha detto poco dopo. Impeccabilmente vestito [redacted] gabardino color champagne, mentre scappava verso l'aeroporto — ed [redacted] ho dovuto nuotare. Questo polline mi crea grossi problemi di respirazione. E' già capitato altre volte». Per fortuna a Montreal si gareggia nel mese di luglio quando sono lontani i tempi della riproduzione dei pioppi. A scanso di ogni equivoco consiglieremmo [redacted] Donaldson di mandare qualche emissario in Canada per controllare i pollini in modo da non avere brutte sorprese. Il vedere comunque il più veloce nuotatore d'Italia rischiare quasi l'annegamento a causa dei pioppi ha destato una certa impressione.

Schiavi e [redacted] bisogna dire che c'è da essere piuttosto perplessi su quanto abbiamo potuto [redacted] nel «Sette Colli». Mettiamo pure da parte Lalla (ieri ancora battutissima anche sui 100 da Parkin, Lang e Cambet, con un tempo che dovrebbe poter nuotare ad occhi chiusi: 1'09"57). Guarducci e Pangaro che hanno già conquistato la qualificazione per Montreal e possono seguire un programma a lunga scadenza. Ma gli altri che questo limite devono ancora valicarlo? Due sole vittorie azzurre giustificano una certa apprensione. Enrico Biasa ha vinto i 100 dorso in 1'01"05", mentre Donatella Schiavon e Cinzia Pomparzo sono arrivate prima e seconda nei 200 delfino, rispettivamente accreditate di 2'23"10 e 2'23"22, ma a troppa poca.

Per il resto se si è visto qualcosa [redacted] lo dobbiamo agli stranieri. A Annio [redacted] Milano, francesina di Lione con lontane origini italiane che ha battuto il record del suo paese dei 100 rana con 1'15"43, alla sovietica Studia Savico che ha nuotato i 200 dorso in 2'20"10 ed a tutta una serie di stranieri, da Parkin a Krylov, alla olandesina Damen, Muss e Ran, alla tedesca dell'Est Birgit Wechtler che hanno animato la manifestazione dandoci battaglia fra loro.

Cristiano Chiavegato

Due interessanti avvenimenti a Roma e Torino nella domenica ippica

Red Arrow si è imposto [redacted] sorpresa nel "tradizionale„ Derby del galoppo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

Red Arrow, Jorel, Gallo, Krueger, Malherbe, Cash: i primi [redacted] cavalli del derby italiano del galoppo, quest'anno alla [redacted] edizione, disputata sulla pista delle Capannelle (dovevi) ad una folla enorme, rimasta avvinghiata un po' abbigliata davanti ai [redacted] cavalli lontano da tutte le previsioni. [redacted] Arrow ha vinto da buon cavallo, abbandonati nel finale. Aveva [redacted] sella l'inglese Willy Carson, ha portato al successo i colori gialli e azzurri della Scuderia Diamante, è allenato da Antonio Pandolfi. L'[redacted] sta dalla [redacted] è sale da fantino basta parole. [redacted] vinto [redacted] nuovo campione, un cavallo venuto in forma [redacted], forse per una crescita tardiva: è è stato soltanto un episodio di questa primavera [redacted] che non riesce a dare una linea di valori validi, ma esprime soltanto cavalli di un giorno?

E' difficile dare una risposta certa. Red Arrow arrivava al Derby dopo una sconfitta patita a Milano nel premio di Sierra Morena: più cavallo allenato da Enrico Camici, che, dopo quella prova, ne aveva dentro la partecipazione al [redacted] Oaks d'Italia: «Ma ci sarà Dick El Gobi - gli era stato allora obiettato. Camici se era chiuso nella sua [redacted] «Vedremo, vedremo». Poteva essere un'indicazione. Sta di fatto che a quanto Red Arrow [redacted] si trovava bene.

Dick El Gobi ed il suo compagno Castaggio da una parte, Malherbe (accompagnato da Nardelli) dalla altra polarizzavano l'attenzione; chi preferiva non voleva scommettere su di loro se affidava a Gallo. Dick El Gobi è reduperato miracolosamente, dimostrando ancora una volta quanto sia difficile per una femmina vincere il Derby. Malherbe è quinto; ciò non in corso male, ma gli manca qual qualcosa in più che è necessario ad un campione; ed inoltre gli mancava l'abitudine a questo corso difficile e numeroso. Avrebbe probabilmente fatto meglio con un cavallo severo: le scuderie in volta avrebbe [redacted] potevano partecipare al milanese Premio Emanuele Filiberto, che di solito è ottimo trampolino per il Derby: è forse [redacted] lo rimpiange.

Dei favoriti preventivati partecipanti no [redacted] all'appuntamento uno: Blue Veronese, ritirato perché avrebbe avuto bisogno di un fondo pesante. [redacted] partenza è stato perdere subito terreno Tricasino, mentre Castaggio andava a tenere sostenuto il ritmo; lo [redacted] Nardelli, Malherba si portava subito nella prima posizione, anche Red Arrow si teneva all'avanguardia. Dic El Gobi era nella [redacted] avanzata. La corsa si decideva in dirittura. Malherbe non progredisce. Nardelli sparisce, Dic El Gobi si affacciava a [redacted] pista, per un momento sembrava [redacted] linea con i primi, poi perdeva mordente, mentre Carson [redacted] Red Arrow; il suo allungo era decisivo. Nessuno raggiunge il passo dei portacolori della «Diamante» che, mentre lo stupore dilagava in tribuna, si avviava al traguardo mentre Jarez veniva a conquistare il secondo posto davanti a Gallo e gli altri. Un figlio [redacted] Molvedo (figlio a sua volta [redacted] Ribot) è dunque il 63° vincitore [redacted] Derby: sarà un buon cavallo? [redacted] dimana la prossima corsa.

F. e.

63° Derby (italiano del galoppo (L. 85.000.000, m 2400): 1) Red Arrow (Carson), della Scuderia Diamante; [redacted] Jorel, Dettori; 3) [redacted] (Capotanni); [redacted] Krueger, [redacted], (Pallidi); [redacted] Malherbe (Arrigucci), Ventisei partenti. [redacted] chi: tre lunghezze e mezzo — tre e mezzo — due. Totalizzatore: vinc. 170; piazz. 36-39-37, ass. (a gruppi) 785. Il Derby era anche corsa Tris straordinaria: la combinazione vincente è 18-15-10; la quota 252.245 lire (705 vincitori).

Tamburello, vince il Casale

(Nostro servizio particolare)
Casale, 16 maggio.

(m. sem.) Il Mossano Casale ha fatto il miracolo: ha battuto (10-15) i vanoli del S. Floriano, campioni in carica e leaders del campionato di serie A di tamburello. L'Enal Ovada a sua volta ha liquidato (13-11) il Gattinarese. In semifinale di Pegnoli, a rincorrere [redacted] l'unico squadra invitta del torneo, virtualmente prima in classifica. Per dare agli ovadesi il primato resta da espletare una formalità: l'incontro col Cavalon sospeso domenica scorsa a causa della pioggia, che [redacted] disputato giovedì 27.

La partita di [redacted] ha avuto in Carosso il suo protagonista. Franco Carosso, 20 anni, di Portacomaro, è figlio d'arte: suo zio giocava nel Moncalvo [redacted] il grande Cagari e numerosi [redacted] sui [redacted] ronti calcano gli spalti del [redacted] fortini. Oggi [redacted] la praticamente [redacted] l'incontro quando, sul risultato di 9-13, ha chiesto di giocare nel ruolo, per lui inedito, di mezzovolle. Da lunato mezzovolle, la partita ha cambiato volto. Risultati Lodse-Mudsenago 15-19; Casale-San Floriano 19-15; [redacted]no-Busselengo 10-19; Salvi-Castel d'Azzano 19-12; Bura-Basalzano 7-19; Ovada-Bottenuco 19-11; Cremolino-Cavalon [redacted].

Classifica: Ovada, San Floriano, Busselengo e Salvi p. 14; Murisengo e Casale 10; Bottenuco 6; Castel D'Azzano e Cavalon 6; Cropiano 3; Cremolino 3; Lodse, Basalzano 2; Bura 1, Ovada, Murisengo, Cavalon e Cremolino una partita in mano.

Basket: battuto il Brina (64-59) nella finale di Bra

Titolo juniores [redacted] Snaidero

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 16 maggio.

[redacted] parata delle giovani speranze del basket italiano si è compiuta con il successo della Snaidero che nella finalissima ha superato il Brina [redacted] (64-59) mentre precedentemente la Cinzano si era assicurata il terzo posto a spese dei campioni uscenti della Lazio 102-[redacted].

Sulla vittoria dei friulani non [redacted] nulla da eccepire in quanto si sono dimostrati la squadra più completa, più equilibrata con ottime individualità in ogni ruolo. D'altronde giocatori come Anderson e Savio fanno parte stabilmente in anche della prima squadra ed hanno già una buona esperienza anche di serie A, mentre i vari Francato, Savio, Riva sono già stati chiamati più di una volta dalla Stati a completare i quadri della [redacted] Una vittoria, dunque, secondo logica anche se il Brina Forlì — che aveva battuto gli odinati nella fase eliminatoria — ha impegnato a fondo gli avversari e può anche [redacted] di non aver [redacted] utilizzato con [redacted] disinvoltura la «zona» dei friulani, rimandando anche a [redacted] di portare maggiormente Zampolini al tiro, specie nel primo tempo.

Così la Snaidero, partita molto forte, fin subito messo da parte un buon vantaggio che poi i lanciatori hanno faticosamente amministrato verso la metà del secondo tempo, prima di cedere ed un quarto non opportuno cambio di marcia operato dai friulani. Nel finale uscito Dondato e l'ottimo Brumnigotti per Valli, il solo Zampolini ben controllato da Vidale non è riuscito più a ribaltare la situazione, mentre sull'altro fronte Andreani riprendeva a conquistare autorità nel tiro) riusciva in una infinità di [redacted] (9 su 11 nel tiro) riusciva in una infinità di [redacted] (9 su 11 nel tiro) riusciva in una infinità di [redacted] (9 su 11

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI sollevatori diesel e elettrici da 10 a 100 qt. nuovi e usati. Vendita-noleggio. Tel. 971.038.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.: CREDITI immediati a quei negozianti, Piemonte, Lombardia, Liguria, di 1ª la prima società del settore specializzata per persone di stato (anche se ipotecato) e muniti di stipendi. FINANZIARIA PIEMONTESE-Centrale, via Cernaia 18 (palazzo c. Siccardi). Telef. 340.634 - 330.445.

A.A.A.A.A.A., PRESTITI fiduciari e pignoratizi su dietro in giorno 6 ore. PINCOTEX S.p.A. corso Francia 11, telefoni 760.201, 778.020 e

A.A.A.A.A. CIFI concede prestiti personali dietro a 3 mesi e stipendi inferiori anche a 10 anni senza garanzie. Telefonare 682.726.

A.A.A.A. A chiunque possieda terreni edificabili di ogni genere, Sindacato Fiat, via Cavour 99. Telef. 318.200 - 519.432.

A.A.A.A. erogazione senza capitali banca offerente prestiti industri, artigiani, impiegati, operai, artigiani, pensionati. Tel. 572.787

A.A.A. BIONDA festeggiando 385.389 ci invia un piccolo dizionarietto scritto rigorosamente maiuscolo.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito alcuni vigili da noi ti danno subito in giornata. Corso Bramante 10, telefono 883.905 - 890.5557.

ACCORDIAMO prestiti velocissimo sulla fiducia e sponsor, dilazioni fino a 7 anni. Telefonare 513.038 - 548.378 via Stradella 12.

AVETE problemi di denaro? Centri impiegati eccellente via noi telefonateci subito in posta: org via C. Alberto 36, telefono 548.449 subito spazio.

CORRENTISTI banche impresarsi finanziamo immediatamente. Telefonare 510.777.

FIN. PIEMONTE

concede tutti sportelli fino a 10 mesi senza cambiali. Telefonare 655.903 - 653.919.

PRESTIAMO serieta e tutti in posto ore.

FIPAUTO

piazza Statuto 34, telefono 473.180 - 472.181.

PRESTITI impiegati e enti statali pensionati pignoratizi 5 anni. Unità direttore direttore, via Pozza 3, telefono 533.734.

PRIVATAMENTE ai in posto per impiegati e tutti senza garanzie o sponsor. Volendo visita a domicilio. Telefonare 531.067.

Nel caso per arrivare un prestito sulla fiducia non perdete tempo consultateci. Telefoni 857.022 - 657.655.

SUBITO soldi in giornata prestiti a pensionati (sconto, Via Garibaldi 57 (angolo via Cernaia), Telefono 548.074.

VIENI da noi ci stiamo soldi in 45 minuti. Interessi favorevoli, convenienti prestiti su tutti. Vieni subito alla FINANZIARIA ANNECA

Finanziari, corso Sebastopoli 57, Telefono 636.353.

3 Aziende, negozi

LA GINEVRA

vende i vostri negozi aziende commerciali industriali con capitale e garanzia di pubblicità. Telefoni 511.581 - 511.809.

MOBILIFICIO corso S. Paolo svenduta camera completa lavorazione. Telefonare ore 186 21-091.

OCCASIONISSIMA vendo macelleria 2 milioni 300 mila pagabili fornitura per fatto trasferimento. Tel. 850.181.

VENDESI impianto completo lavaggio automobili. Telefonare ai n. 558.452-36.55.146.

4 Terreni

A. ALICE SUPERIORE 46 KM. TORINO

900 mq. zona alberata piano eseguendo scopo Costruzione in cooperativa villaggi con strada acqua luce telefono, cantieri lavoro gabbiopiombo. Ricchi boschi vendo a lotti separati anche minimi. Tel. 570.787

A.A. RIONDA festeggiando 385.389 ci invia un piccolo dizionarietto scritto rigorosamente maiuscolo.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito alcuni vigili da noi ti danno subito in giornata. Corso Bramante 10, telefono 883.905 - 890.5557.

ACCORDIAMO prestiti velocissimo sulla fiducia e sponsor, dilazioni fino a 7 anni. Telefonare 513.038 - 548.378 via Stradella 12.

AVETE problemi di denaro? Centri impiegati eccellente via noi telefonateci subito in posta: org via C. Alberto 36, telefono 548.449 subito spazio.

CORRENTISTI banche impresarsi finanziamo immediatamente. Telefonare 510.777.

FIN. PIEMONTE

concede tutti sportelli fino a 10 mesi senza cambiali. Telefonare 655.903 - 653.919.

PRESTIAMO serieta e tutti in posto ore.

FIPAUTO

piazza Statuto 34, telefono 473.180 - 472.181.

PRESTITI impiegati e enti statali pensionati pignoratizi 5 anni. Unità direttore direttore, via Pozza 3, telefono 533.734.

PRIVATAMENTE ai in posto per impiegati e tutti senza garanzie o sponsor. Volendo visita a domicilio. Telefonare 531.067.

Nel caso per arrivare un prestito sulla fiducia non perdete tempo consultateci. Telefoni 857.022 - 657.655.

SUBITO soldi in giornata prestiti a pensionati (sconto, Via Garibaldi 57 (angolo via Cernaia), Telefono 548.074.

VIENI da noi ci stiamo soldi in 45 minuti. Interessi favorevoli, convenienti prestiti su tutti. Vieni subito alla FINANZIARIA ANNECA

Finanziari, corso Sebastopoli 57, Telefono 636.353.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI una ultimi 2 o 3 camere piano rialzato zona Porta Vittoria o Crocetta possibilmente parcheggio. Telefono 690.694.

offerte

GRUGLIASCO ottimi locali industriali, magazzini ave. 2500 - 1400 - 900 - 700 200 mila, cortile. Tel. 560.988.

IPI vende, ufficio scuola, locale pubblico a negozio, palazzina di Carignano, via Maggiore 15, tr. 21 intorno ai 500 mila. Facilitazioni pagamento. Tel. 512.382 - 537.000.

IPI affitta, appartamenti industriali a uffici, Collina panoramica, commerciale, Piazza Statuto - Via Tirreno. Per informazioni presso i nostri uffici tel. 511.382.

LOCALE industriale via Santorre mq. 2000 circa più uffici, mensa ecc. 200 abitazioni. Tel. 540.038.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 400.000 SETTIMANALI cerco ragazzi per pubblicità via P. Fin 1 m. 24.

A.A.A. A 900.000 MENSILI cercasi rappresentanti per lavoro domiciliare via Filadelfia 30 (Lingotto) 14 ore.

A.A.A. 180.000 SETTIMANALI cercasi ambosessi corso Rosselli 24-bis.

A.A.A. 180.000 mensili garantiti attendenti ore libere di pomeriggio. Per colloquio lavoro organizzato via Saluzzo 34-b.

A.A.A. 200.000 mensili cercasi ambosessi di facile lavoro organizzato via Chiesa 26-C sup. corso Mediterraneo.

A. CERCASI ragazza fino 25 diploma ufficio attendente. Tel. 793.015.

AUTOCARROZZERIA CHIARA cerca verniciatori bravi. Telefonare ore ufficio 30.31.094.

AZIENDA vicinanze corso Giulio cerca uomini per autoscuola lavoro proficuo per ambosessi. Telefonare ore 12.30 dalle 19 alle 21 presso Motorclub via Reggio 36 Pinerolo.

INA assicurazioni cercasi collaboratore per zona Rivoli. Telefonare ore ufficio 95.20.

impiegati

Assicurazioni

cinque elementi anni 3 anche primo lavoro offre sicurezza di guadagno. Si richiede ottima presenza, serietà e volontà. Inviare curriculum vitae a Casella Postale 1a - Milano corso P. Vittoria 43.

GRANDE

organizzazione commerciale assicurativa cerca elementi maturo di età di ambo i sessi, anche prima esperienza, disposti alla fiera di carriera. Richiedesi serietà, capacità di lavoro, volontà di affermarsi, sicurezza di mezzi. Per colloquio telefonare dalle ore 9 alle 12 al 511.382 - 537.000.

INDUSTRIA

multinazionale produttori prodotti alimentari per vasta e nota zona Piemonte ricerca agente qualificato per vasta e nota zona Piemonte ricerca agente qualificato per vasta e nota zona Piemonte ricerca agente qualificato

DURA RIPRESA NEL FRIULI SCONVOLTO DAL TERREMOTO (PAGINA 2)

Anno 108 - Numero 111 Torino - Via Marenco - tel. 65.58 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 17 Maggio 1976

...e soprattutto non aver mai paura d'aver troppo successo! Usa
HANORAH
FOR HIM
PROFUMI da Servetti

Lira a quota 852

Debolezza rispetto al dollaro, sostanziale stabilità nei confronti delle [illegible] monete: questo l'andamento della lira stamane all'apertura dei cambi. Venerdì scorso la sua quotazione ufficiale era stata 847,75 per dollaro; stamane è scesa a 853. [illegible] i cambi con le altre monete: franco francese 181 (venerdì 180,37); franco svizzero 338,2 (338,34); marco 333 (331,36); sterlina [illegible] (1549,675). [illegible] mercato valutario [illegible] Londra la quotazione della [illegible] è stata [illegible] sul dollaro. La sterlina, invece, ha toccato il livello più basso [illegible] registrato rispetto [illegible] valuta americana. Sui nostri mercati la lira, fino a mezz'ora prima [illegible] [illegible] continuato a oscillare fra 850-853.

STAMPA SERA BORSE

Dallo stadio, gioia e commozione travolgono la città

SPLENDIDO, SPLENDIDO TORO

«Pupi» Pulici, esultante e commosso, getta alla folla della curva Maratona il suo mazzo di fiori dopo il giro d'onore

Stamattina [illegible] fatto il punto [illegible] commozione, la gioia, l'entusiasmo di ieri hanno lasciato il posto alla consapevolezza della grande impresa compiuta, alla certezza che questa squadra può continuare ad imporsi in futuro. «Io [illegible] questa formazione, ho capito che aveva delle grandi possibilità non appena ne ho assunto il comando. Sono tutti ragazzi giovani che hanno una gran voglia di affermarsi e ci riusciranno. Sono sicuro che faranno bene anche in campo internazionale, che daranno [illegible] soddisfazioni al tifosi nella Coppa dei Campioni».

Nell'interpretazione di Gigi Radice tutti [illegible] bravissimi. La rivelazione dell'anno [illegible] stato comunque Patrizio Sala, un giocatore che ha assorbito senza scompensi il gran [illegible] dalla serie C al massimo campionato. Con lui l'altro Sala, completamente trasformato dal nuovo allenatore che lo considera il principale artefice dello scudetto.

Proprio in relazione [illegible] Coppa dei Campioni è stato chiesto a [illegible] se al Torino non farebbe comodo qualche giocatore esperto in più ma l'allenatore [illegible] ha avuto [illegible]bbi: «Io sono dell'idea che un blocco di giovani come i [illegible]tri, che hanno voglia di lottare, rappresenti una garanzia. Qualche chicco potrà avvenire, ma l'ossatura [illegible] quella attuale». Insomma, il Torino va bene così. Naturalmente, ci sarà qualche nome nuovo, tanto per [illegible] la «rosa» in vista della competizione internazionale, [illegible] sulla [illegible] particolarmente importante. Per cambiare, il Torino dovrebbe cambiare in meglio e se si guardano i giocatori di cui dispone è piuttosto difficile.

«Ci sono stati dei momenti difficili — ha concluso Radice — ed ora inevitabile. Ma non ci siamo mai persi di coraggio ed abbiamo lottato fino in fondo anche quando sembrava che non avessimo più speranze. La cosa più positiva è che il Torino ha espresso un calcio nuovo, ha fornito risultati che vanno ben oltre questo scudetto. Una squadra magnifica che farà sempre meglio».

SPORT

- La lunga [illegible] di Torino (pag. 3)
- Il Toro vale 11 miliardi (pag. 9)
- Fiaccolata a Superga (pag. 9)
- L'abdicazione della Signora (pag. 10)
- Ferrari mette tutti k.o. (pag. 11)
- La tragedia del Mugello (pag. 11)

Mercoledì alle 20

Le liste dc pronte solo in extremis

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 17 maggio.

Di nuovo riuniti i democristiani a Palazzo Sturzo. E' il quarto giorno di travagliato lavoro della direzione per decidere [illegible] deve essere messo in lista per le elezioni politiche. Ancora ieri [illegible] per la regione di Zaccagnini, l'Emilia Romagna, dove gli organi locali [illegible] di escludere dalle liste i deputati che hanno alle spalle più [illegible] legislature in Parlamento. La regola non dovrebbe applicarsi solo per Zaccagnini, naturalmente. La direzione della dc ha passato il problema ad un comitato ristretto che ha lavorato per tutta la [illegible] senza apprezzabili risultati.

L'unica vera novità delle ultime [illegible] tra i dc, è stata la candidatura a sorpresa dell'ex [illegible] di Firenze La Pira, [illegible] capolista a Firenze. Nessuno [illegible] sapeva nulla. La Pira mancava dalla vita parlamentare dal 1963 e tutti credevano che fosse definitivamente fuori gioco. A quanto pare la sua candidatura è dovuta dal fanfaniano di stretta fede Ivo Butini, rappresenterebbe una piccola vittoria di Zaccagnini. La Pira, cattolico aperto al dialogo [illegible] comunisti, dovrebbe contrastare [illegible] altro importante esponente cattolico, Gozzini, che si è presentato con il pci.

Della candidatura di Umberto Agnelli non se ne parla neanche. La direzione dc ha rinviato il problema all'ultimo momento, e forse finirà [illegible] lavarsene le mani, rinviando il dilemma Agnelli a Donat-Cattin agli organi della dc piemontese. Il termine ultimo per presentare le liste dei candidati alle elezioni scade alle 20 di mercoledì prossimo. Si può star certi che i democristiani aspetteranno l'ultimo minuto [illegible] anche perché vorranno di aggiustare l'ultimo posto sulla scheda elettorale, che è contrapposto al primo conquistato dai comunisti in tutt'Italia.

I radicali continuano a protestare sostenendo di essere stati privati dai comunisti del primo posto sulla scheda. I comunisti sostengono che in realtà i radicali hanno trovato il [illegible] di farsi la campagna elettorale gratis: ieri hanno denunciato Berlinguer e il ministro dell'Interno; [illegible] commissario un nuovo digiuno completo di Pannella, Spadaccia e Adele Faccio per protestare contro l'ingiusta ripartizione del [illegible] a disposizione di ciascun partito in tv.

TORINO RINVIATO PROCESSO BRIGATE ROSSE

Renato Curcio

Alle 9,30 sulle ali dell'internazionale cantato in aula [illegible] pubblico [illegible] imputati, si è iniziato il processo alle Brigate [illegible] nell'aula della Corte d'Assise di Torino. Sul banco degli imputati: Curcio, Franceschini, Bonavita e tutti i più noti esponenti del nucleo estremista.

Subito dopo, il presidente, dott. Guido Barbaro, ha [illegible] di riconvocare il processo nei bunker della cittadella, alla periferia a Paolo Maurizio Ferrari. Il «colonnello» delle B. R., il sosia del suo difensore. Il brigatista si è alzato ed ha letto un lungo documento politico in cui si annunciava, tra l'altro, la rinuncia alla difesa degli avvocati di fiducia.

Da quel momento i giudici sono stati costretti a rinviare ripetutamente [illegible] camera di consiglio [illegible] una serie di eccezioni.

Il dibattimento è poi stato rinviato al [illegible] maggio. (Servizi e foto a pag. 4).

Petrolio aumenta?

Caracas, 17 maggio.

La Commissione economica dell'Opec «ha [illegible] mandato ai Paesi membri della organizzazione [illegible] prendere in considerazione un nuovo aumento del prezzo del petrolio greggio»: l'hanno affermato esperti del [illegible] venezuelano delle miniere e degli idrocarburi precisando che «questo problema sarà esaminato [illegible] occasione della prossima conferenza dei ministri della Opec, che si svolgerà il 27 maggio».

«I [illegible] dell'economia mondiale — hanno precisato [illegible] esperti — rendono necessario un nuovo [illegible] del prezzo [illegible] petrolio dall'1 giugno [illegible] questo anno. (Ansa)

SCUOLE: Malfatti in riunione con gli autonomi

Forse in serata l'accordo per gli scrutini e gli esami

Roma, 17 maggio.

Forse [illegible] giornata si riuscirà ad evitare il blocco degli scrutini e degli esami. Il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, sta cercando faticosamente di [illegible] giungere un accordo con i rappresentanti degli undici [illegible] autonomi che minacciano [illegible] gettare nel caos la fine dell'anno scolastico se non saranno accolte le loro richieste economiche. I colloqui sono cominciati alle 10,30 e [illegible] tutt'ora in corso.

Il pericolo di una paralisi è stato soprattutto le scuole secondarie (medie, licei, magistrali, istituti tecnici) perché gli insegnanti aderiscono in gran [illegible] organizzazioni sindacali autonome. Minori [illegible] pazioni [illegible] matrono per le elementari e le materne; dove Cgil, Cisl, Uil contano la maggioranza degli iscritti.

Anche i sindacati confederali sono in agitazione. [illegible] si oppongono al [illegible] esami e scrutini. Hanno proclamato per venerdì uno sciopero di 24 ore. A Torino, oggi pomeriggio, si svolgerà una manifestazione davanti al provveditorato.

[illegible] trattativa tra il ministro e i sindacati (autonomi e confederali) [illegible] svolge su tavoli separati. Una dei punti [illegible] maggior divergenza tra le due organizzazioni [illegible] è [illegible] richiesta di un accordo sui futuri miglioramenti salariali. Gli autonomi vogliono 30 mila lire mensili, con decorrenza dal primo luglio 1975; per oltre 400 mila maestri, professori e non docenti (complessivamente, quasi 200 miliardi in undici mesi). «Lo hanno avuto gli statali, i ferrovieri, i postelegrafonici: perché, dunque, [illegible] il personale della scuola?», dicono.

Il contratto triennale) dovrebbe entrare in vigore il 1° giugno prossimo (gli autonomi chiedono aumenti salariali [illegible] le 20 e le [illegible] lire; i confederali sembrano disposti a trattare [illegible] aumento uguale per tutti [illegible] 25-30 mila lire, in [illegible] di applicare [illegible] un secondo tempo [illegible] previsto retroattivamente).

AEREI — Disagi limitati, almeno, negli aeroporti, malgrado lo sciopero dei tecnici [illegible] di volo (scritti ai sindacati autonomi (Afu e Anpac). Nessun volo è stato cancellato negli aeroporti [illegible] Torino-Caselle, [illegible] Milano (dove, però, è [illegible] sibile qualche ritardo nel pomeriggio per i voli internazionali).

La situazione potrebbe aggravarsi dopo venerdì, qualora anche l'Anpac, che raggruppa la [illegible] dei piloti civili, decidesse [illegible] scendere in sciopero.

I tre sindacati [illegible] ritirato [illegible] di sottoscrivere l'accordo stipulato un mese fa tra [illegible] Fulat (Cgil, Cisl, Uil) e l'Intersind (l'associazione statale che rappresenta gli [illegible] di Alitalia, Ati e Sam). Chiedono [illegible] contratto autonomo, [illegible] l'Intersind non [illegible] tende aderire a questa richiesta.

r. bell.

A [illegible]

Visentini per il Senato a Torino centro

IL PUNTO

Paolo Frajese

ENNIO CARETTO

IERI sera, milioni di telespettatori hanno potuto constatare (ripeto così di radoi) che [illegible] tutti i «mezzibusti» della Rai-Tv sono [illegible] marmo, ma che ce n'è qualcuno di carne, come noi. Al termine della «Domenica sportiva», Paolo Frajese, congedandosi dopo due anni di attività, [illegible] denunciato infatti, in un'esplosione d'ira, la censura [illegible] partiti. «La commissione parlamentare d'indirizzo e vigilanza della Rai-Tv» [illegible] detto «accusa i giornalisti di essere incapaci, o peggio, disonesti». E invece c'impedisce di parlare liberamente delle elezioni e della campagna elettorale».

Frajese ha del coraggio. Alla Rai-Tv infatti, i dissidenti pagano due [illegible] a [illegible] persona (vi ricordate di Tortora, Fo e parecchi altri cancellati dagli schermi?). Noi ci auguriamo che il suo gesto [illegible] rimanga isolato. Quello che i partiti stanno perpetrando è un delitto contro la libertà di parola. Essi hanno legalizzato la lottizzazione dei teleschermi e delle radio, [illegible] solo per la propaganda, ma anche per le «veline», ossia le notizie. A Roma, in via Teulada, ribolle la rivolta, [illegible] temiamo che [illegible] troppo tardiva e frammentaria per informare l'elettorato sopra il voto.

Non siamo così sprovveduti [illegible] così ingenui da credere nell'obiettività assoluta. Ma mentre in Italia alcuni giornali si sforzano di realizzarla, la Rai-Tv, da sempre, tende a soffocarla. La partitocrazia è giunta al punto di incolpare i giornalisti delle proprie sconfitte (vi ricordate di Fanfani dopo il 15 giugno?), e di giustificarsi con una eccellente tecnica inesistente delle [illegible] trasmissioni [illegible] e televisive. Quello che sta accadendo ai radicali [illegible] sintomatico. Esclusi [illegible] gioco, del potere, essi sono costretti al digiuno per imporre le proprie ragioni.

C'indigna soprattutto il fatto che a questo attentato al convivere civile partecipino tutte le forze dell'arco costituzionale. Al partito [illegible] radicali (sempre loro) ricorre persino all'insulto e [illegible] violenza, vorremmo chiedere come conciliano tale comportamento con il vanto di poter [illegible] dificare il regime in meglio.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Vuole per la [redacted]:

Lo servizio [redacted] il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire a consegnare a STAMPA [redacted] - Ufficio sviluppo, via Marenco [redacted] - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

Friuli: polemiche sugli abbattimenti incontrollati

IL MINISTRO PROTESTA CONTRO LE DEMOLIZIONI

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

Udine, 17 maggio.

Una nottata tranquilla. Soltanto i sismografi hanno registrato lievi scosse di assestamento che non danno più preoccupazione. Udine, sotto il sole, ha ripreso a lavorare con vigore. Si lavora soprattutto nelle zone artigianali, nei paesi della destra-Tagliamento, lungo la Pontebbana, per abbattere le macerie pericolanti, riassestare quel poco che è rimasto in piedi, per riorganizzare i servizi più urgenti.

Gemona, Buia, Osoppo, Maiano, Montenars, Tarcagnis e le altre decine di comuni colpiti, vogliono rinascere: ce la faranno. Sono trascorsi dieci giorni soltanto da quel giovedì di catastrofe e già il futuro è meno agghiacciante: ieri sera, per la prima volta dopo la tragedia, gli udinesi hanno affollato i bar, con figli e amici. E per la prima volta i discorsi non riguardavano soltanto il terremoto.

Stamane è giunto in città lord Bessborough, vicepresidente del Parlamento europeo. «Svolgerò un'ispezione — ha detto entrando in albergo — per stabilire se quanto ha fatto la Comunità in favore dei terremotati è sufficiente o se bisogna fare di più. Abbiamo già stanziato 500 milioni di conto. (circa 325 milioni di lire, n.d.r.), ma la necessità prioritaria, secondo noi, è coprirsi le spalle per il futuro. Negli ultimi 75 anni, nella zona compresa tra il Friuli e Lubiana, ci sono state 450 scosse di una certa intensità, di cui naturalmente le ultime. E' mia intenzione chiedere la creazione di un corpo europeo di soccorso per catastrofi sismici, incendi, inondazioni, che sono troppo frequenti in Europa». I nove governi dovrebbero accordarsi per intervenire con personale specializzato.

— Ha in mente altri interventi?

«Sì, ma quelli a livello personale. Nella mia qualità di ex ministro delle Scienze britannico, mi sono più messo in contatto con mister Wilmore, direttore della "Unità sismologica globale" che ha sede a Edimburgo, in Scozia. Wilmore è disponibile per trasferire in Friuli un'unità mobile di apparecchiature perfezionatissime a nastri magnetici in grado di fare il punto esatto sulle condizioni geofisiche della zona colpita».

Lord Bessborough si incontrerà in giornata con il presidente della Regione Comelli, e con il commissario speciale del governo on.le Zamberletti. Poi visiterà, ad uno ad uno, i paesi maggiormente colpiti. Anche il ministro dei Beni culturali, on. Pedini, è giunto in Friuli. Dopo aver visitato Gemona e Venzone ha detto: «Occorre evitare demolizioni indiscriminate. Si tratta di utilizzare bene i tre miliardi stanziati per i primi provvedimenti urgenti a favore del recupero e del restauro dei beni artistici, trovando procedure che ne possano consentire l'immediato svincolo, anche perché si tratta di impedire l'ulteriore deterioramento di quello che rimane». E' stato probabile che a proposito di «demolizioni indiscriminate» nasceranno polemiche.

Rimangono gravi, infine, le condizioni del pilota canadese Robert Abar Gregory, 28 anni, precipitato ieri pomeriggio col suo elicottero nei pressi di Trasaghis. Il suo comandante, Ronald George Mcbride, 41 anni, è morto. Meno preoccupante lo stato di salute del terzo ufficiale, Raymond Henry Massey, 42 anni che è stato ricoverato con una prognosi di sessanta giorni.

In [redacted] della ricostruzione

Al Friuli gli incassi del cinema

Roma, 17 maggio.

Gli incassi delle sale cinematografiche italiane di mercoledì 19 saranno devoluti ai terremotati del Friuli. L'iniziativa promossa dall'Agis e dall'Anica d'intesa con le associazioni di categoria aderenti per i settori della produzione, della distribuzione e dell'esercizio, è patrocinata dal ministero del Turismo e dello spettacolo.

I cinema non in attività il 19 devolveranno l'incasso della successiva giornata di programmazione. Il servizio di riscossione sarà effettuato a titolo gratuito dalla Siae per il tramite delle proprie agenzie.

Sismo in Urss più grave che nel Friuli

Uppsala, 17 maggio.

L'Istituto sismologico svedese ha registrato questa mattina una potente scossa tellurica, localizzandone l'epicentro in Uzbekistan, nella parte meridionale della Unione Sovietica, non lontano dai confini con l'Afganistan. Il fenomeno sismico è stato registrato alle 5,28 (ora italiana) di stamane.

L'intensità del sismo è stata di 7,2 gradi della scala Richter, cioè molto più forte del terremoto che ha sconvolto il Friuli.

UN FATTO, PERCHÉ

No alle baracche

ELEONORA BERTOLOTTO

Oggi, a Udine, comincia un'altra settimana di solidarietà e di speranza, ma anche di tensione. Il nuovo gesto di solidarietà arriva dal Canada: è un miliardo, raccolto fra gli emigrati del Friuli che, poverissimi, raggiunsero Toronto negli Anni Cinquanta ed ora monopolizzano [redacted] con gli abbruzzesi l'industria edilizia della città. Speranza e tensione provengono dall'attesa: si sa che in settimana le indicazioni di massima del decreto governativo per l'intervento nelle zone terremotate saranno tradotte in leggi regionali. E sui criteri che ispireranno queste [redacted] è appuntato, oggi, l'attenzione [redacted] più.

Antonio Comelli, presidente della Regione, è un uomo giovanile, dall'aria sicura, intelligente — per lunga esperienza politica — alla prudenza. Ha 56 [redacted] ed è moroteo. [redacted] riunione del Consiglio dei ministri è riuscito a far prevalere [redacted] «linea del Friuli»: la gestione dell'emergenza toccherà allo Stato, ma quella della ricostruzione agli enti locali.

«La vittoria — dice — non ha soltanto significato locale, ma può essere interpretata come un atto di fiducia verso il regionalismo. E a questa fiducia si risponderà con una gestione democratica dei fondi: con la pubblicazione periodica dei rendiconti di spesa nel bollettino ufficiale della Regione, con l'apporto dei sindacati e dei rappresentanti di tutte le categorie economiche alle scelte determinanti».

In [redacted] sono arrivati finora ad oggi 450 miliardi. Ne mancano ancora molti, per i mille e mille senzatetto. L'inverno, sembra un assurdo, è già alle porte: se la [redacted] il sole è alto, le notti porta il rigore dei gradi sotto zero. I novanta giorni dell'estate non basteranno a ricostruire migliaia di abitazioni e se già la famiglie che han salve le case si organizzano per ospitare gli sfollati, la Regione può affidarsi alla buona volontà dei privati.

La costruzione delle baracche è dunque un male che non si può evitare? Il presidente Comelli è prudente: «Vivevo a Nimis — racconta, — e ho vissuto la tragedia di maggio. Devastazioni: i nazisti bruciarono per rappresaglia il mio paese. Allora si costruirono "casotti". Quattro o quattro tegole, tanto per cominciare. Temporaneamente, si intende. E durarono quindici anni. Senza parlare dell'esperienza del Belice. Oggi dire [redacted] alle baracche ha, per noi, significato politico, vuol dire impegno ad accelerare i tempi. Certo, quest'inverno, i bambini non potranno sopravvivere sotto le tende: sarà dunque necessario agire in modo articolato. Si ripeterà no, immediatamente, le case abitabili».

Ma dove si repereranno tanti operai dell'edilizia quanti sono necessari? «Ci sono molte proposte, anche generose da altre regioni: il settore è in crisi, la manodopera non mancherà. Non possiamo interferire nell'edilizia privata. C'è il problema dei mutui: criteri antiinflazionistici, cui fa esplicito richiamo anche il decreto ministeriale. Sarà necessaria un'informazione capillare, perché si evitino raggiri. Per l'edilizia pubblica — che è invece affidata [redacted] comuni — si potrà anche ricorrere al prefabbricato».

«In primo piano stanno senza dubbio questi due problemi: l'edilizia pubblica e privata. Dopo, verranno i provvedimenti per le belle arti. Per conservare il patrimonio storico culturale turistico vogliamo [redacted] le distruzioni avvenute, si cancellerebbero le tracce di un'antica civiltà. Benché il problema non sia secondario, prioritari oggi sono altri bisogni: case, scuole e ospedali e rilancio industriale».

Quella [redacted] Friuli è terra di emigrazione. Si devono evitare oggi la concatenazione [redacted] cause che insegnavano alla gente [redacted] strada, e le sofferenze dei paesi stranieri. Come nell'800, quando dopo un'iniziale abbozzata industrializzazione la crisi soffocò l'industria privilegiata, la tessile. Come, dopo [redacted] 1866, quando una severa ed arida politica fiscale condusse la regione alla miseria: con l'introduzione della tassa sul macinato che provocò (soprattutto fra i contadini) l'esasperazione, indicendo [redacted] tumulti: dell'imposta fiscale sul sale e i tabacchi.

«Non si può prevedere, oggi, quando sarà finita l'opera di ricostruzione — conclude il presidente regionale —. Non ci siamo posti date precise ma possiamo garantire l'impegno politico di partire al più presto». Intanto, incerti [redacted] vedere alla speranza o alla disperazione, i friulani aspettano i fatti, oltre le parole, e guardano, preoccupati, [redacted] dopo elezioni.

BORSE OGGI

Clima depresso con forti flessioni

[redacted] — [redacted] è entrata oggi nel vivo delle scadenze tecniche. La seduta odierna infatti era dedicata alla risposta premi che sono stati abbandonati per il 60 per cento circa. Il clima permane molto depresso e nonostante una certa resistenza iniziale, le quotazioni hanno d[redacted] regi[redacted] [redacted] pesanti [redacted] sioni.

Si è assistito, dunque, a nuovi alleggerimenti di posizioni. I ribassisti hanno premuto con maggiore insistenza sui titoli a più larga base azionaria, che sono stati tra l'altro i più sacrificati. Deboli [redacted] apparsi comunque tutti i comparti e solo alcuni valori hanno potuto registrare qualche recupero, tra questi le Sifa, le Mirafanza e le Latina.

[redacted] comparto obbligazionario, pochi gli affari e minime le variazioni dei prezzi.

Montedison 1-1: 330; Bonomesia 3500.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. 1378, 1370, n.c., 1377; privilegio [redacted] 893, 883.

Premi informativi [redacted] valuta estero raccolti fuoribors: sterlina oro vecchia 43.000-45.000; sterlina oro nuova 47.000-49.000; marengo svizzero 41.000-44.000; sterlina carta GB 1750-1800; dollaro Usa 980-1010; marco germanico 390-395; franco svizzero 390-400; franco francese 195-205; oro fino 4280-4380; [redacted] 100-110

LE AZIONI A TORINO

	14-5	17-5
ALIMENTARI		
Allyal	1300	1300
Bricarelli	1900	1900
Fiorio	230	230
Moda	850	850
Nuova Ristorazione	330	330
Venchi Unica	280	280
BANCARIE		
Banco Roma	13400	13400
Comit	13700	13500
Credito It.	1910	1900
Interbanca priv.	[redacted]	12050
Mediobanca	[redacted]	64900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramiche Pozzi	1110	1130
Ebernit	1150	1130
Ebernit priv.	1380	1340
Perpaci Rhodiatoce	1883	1800
Unicem	3950	4000
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	585	583
Italgas	437	437
Lloydgas	180	178
Lloydgas priv.	148	148
Mira Lanza	29750	29450
Montedison	400	398
Monted. - Gemina	328	330
Pirelli	518	518
Pirelli	610	595
Rumianca	1937	1935
SAFFA	4900	4850
SAIAG	[redacted]	1800
Schiapparelli	2150	2130
COMMERCIALI		
Rinascente	54	54
» priv.	41	41
Silos Genova	2305	2365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	410	410
Beni Imm. It. priv.	350	330
Beni Stabili	2960	2900
Cisal. Acque Rosa	550	515
Generale Imm.	162,50	154
Imm. Ass. Vittoria	7100	7100
Juvim	4280	4280
Risanamento	3200	3200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9950	9900
» » priv.	4850	4400
Latina	935	955
Latina priv.	700	700
Generali	44950	43300
RAS	71800	71800
S.A.I.	6700	6700
Toro Ass.	13800	13375
Toro Ass. priv.	5130	5130
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Aeronautica To-Mi	1415	1415
Fer. Cu.	300	295
Italcable	2800	2800
S.A.I.	2215	2215
STIPEL	1252	1255
Torino-Nord	74	70
FINANZIARIE		
Bastogi	650	645
Fidis	220	220
GIM	2050	2030
IFI priv.	1845	1800
Ifil	4870	4870
Interpi	1860	1860
Italmobil	5910	5930
Pirelli	2900	2900
Piemonte Finanz.	2000	[redacted]
Pirelli & C.	1370	1370
Pirelli S.p.A.	854	775
S.A.F.C.M. fin.	1550	1550
S.I.F.A.	185	185
S.M.I.	705	660
STET	1368	1366
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	445	445
Marelli & C.	375	385
Pas-Elettro	1904	1972
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1381	—
» priv.	887	—
Castagnola	1950	1650
Ghiardini	3130	3150
Orzinoro	1460	1440
Nebiolo	67	66
Olivetti	710	715
» priv.	845	855
Westinghouse	2120	2120
MINERARIE - METALL.		
Dalmine	865	850
Fonderie & C.	710	710
Italsider	305	305
Metalli	1960	1960
Talco & Grafite	27900	27900
Terni	790	[redacted]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9075	9075
» priv.	3950	3930
Cartiera Italiana	400	395
TESSILI		
Cot. Cantoni	5400	5400
Fisac	1785	1765
Bonomesia	6600	6600
Montefibre Rete	54	52
» » pr.	70	72
Vicosa	1295	1231
» priv.	800	850
DIVERSI		
Acque pot. TO	575	575
Cifa	2450	2450
Cir	4995	4850
Pacchetti	67	58
OBBL. CONV. A TERMINE		
[redacted] Imi Italia 7%	96 25	96 25
Im. Roma 6%		
Pr Gest 7 %	71 25	71 25
Pirelli 5%	64 25	64 25
Mont. Finanz 7%	106 50	106 50
Mont. C. Erba 7%	71 75	71 75
» Vicosa 7%	93 50	92 50
Mont. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Mont. Montefibre 7%	96 —	96 —
Metalli 6 %	73 25	73 25
Liquigas 7½ '80	72 25	72 25
» » 7%	72 25	73 50
» » 7%	72 25	72 25
» » 7%	70 25	70 25
IGIM 6%	71 75	71 75

Tutti i contrattazioni spettanti all'ora stesso fatto.—

LE QUOTAZIONI A MILANO

Le delusioni si susseguono giorno per giorno in borsa denunciando [redacted] mente lo stato di crisi del mercato azionario. La risposta premi ha dato ben poco dopo che nella maggioranza dei casi era stata disdetta in anticipo per evitare la norma Consob. Di conseguenza, il residuo è stato in buona parte ritirato e il resto abbandonato; circa il 70% delle posizioni rimaste è stato così ritirato.

La seduta è apparsa sin dalle prime battute piatta e incolore, senza intervalli o iniziative sia pur limitate a valori chiave. L'apertura ha manifestato una certa resistenza, poi la compilazione del listino è stata effettuata in un clima prevalentemente riflessivo a causa della continuativa offerta assorbita solo a livelli sacrificati. La stessa Generali, titolo attualmente primario, ha potuto mantenere solo un'intonazione resistente. Il dopo-listino non ha presentato note di rilievo. Calmo e irrigolare il reddito fisso.

[redacted] le quotazioni odierne [redacted] Milano:

Abelle 12.500; Aedes [redacted] 580; Alleanza 26.000; Amiata 550; Anic 555; Assicurazioni 168.600; Bastogi 800; B.co Roma 13.500; [redacted] ni Stabili 3010; Binda 3743; Breda 1600; Brioschi 23.800; Burgo [redacted]; Caffaro 234; Canioni 5000; Carlo Erba 2105; Carlo Erba pr. 852; Cassami 4000; Cementir 2065.

Cisa 3390; Cogs 1095; Comit 18.010; Comp. Milano or. 9900; Comp. Milano pr. 4390; Comp. Toro or. 13.080; Comp. Toro pr. 5190; Cond. Acqua 518; Credit 1915; Cucirini 3850; Dalmine 944; De Ferrari 1946; Donselli 1005; E. Marelli 361; Eridania 1900; Eternit 990; Falk or. 6000; Falk pr. 3910; Fiat or. 1395; Fiat pr. 988.

Finsider 235; Fisac 1778; Fond. Incendio 5410; Fond. Vita 23.300; Generalfin 1470; Generali 43.490; Gim 2018; Ginori 235; Ifi pr. 1702; Ifil 4760; Imm. [redacted] 153,75; Iniziativa 3050; Interbanca 11.940; Invest 1810; Italcementi 18.100.

Italgas 440; Italsider 310; La Centrale 6150; Lanerossi 700; L'Ausiliare 3380; Lepetit or. 9240; Lepetit pr. 6810; Linifício 507; Liquigas 100; Magneti M. 428; Magona 1181; Marzotto 1100 [redacted] 67.920; Metalli 1970; Mira Lanza 29.510; Mittel 2365; Montedison 395; pr. 1020; Montedison s.s. [redacted]; Montefibre ord. 54,35; Montefibre pr. 58; Motta 600.

Nebiolo [redacted]; Nord Milano 1340; [redacted] 51; Olivetti [redacted] 940; Olivetti pr. 862; Pacchetti 59; Pertusola 2950; Pirelli 604; Pirelli S.p.A. 774; Pozzi or. 1110; Ras 70.600; Rinascente or. 53,50; Rinascente pr. 38; Risanamento 5100; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 401; Rotondi [redacted] Rumianca 1920.

Saffa 4500, Sai 6370, Saiprem 1275, Sifa [redacted] 2300, Sip 1246, Sme 345, Stampati 4850, Standa 3310, Stet 1389, Tecnomasio 164,50, Terni 252, Tiltane 487, Tosi Franco 10.700, Trafilerie 745, Un. Manifat. 14.000, Visconea or. 1235, Visconea pr. 620, Westinghouse 1800.

A GENOVA

Mercato azionario prevalentemente riflessivo, con pochi scambi.

Centrale 6160; Generali 43.400; Ras 71.500; Meridionali 808; Nal 2195; Viscosa or. 1255; Viscosa priv. 655; Finsider 219,50; Italsider 310; Fiat ordin. 1339; Fiat priv. [redacted] Sip 1235; Montedison 395.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-5	17-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	96 —
Redimibile 3½%	89 —	89 —
Ricostruz. 3½%	84 40	84 40
» 5%	95 60	95 60
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Ml. Food 5%	91 50	91 50
Fr. It. 3% Tr. '54	90 80	90 80
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	83 20	83 20
» » '69	82 50	82 50
» 6% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» 7% '71	84 —	84 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	73 —	73 —
B.T.N. 5% '77	95 45	95 30
» » '78	88 90	88 70
» 5½% '78	88 50	88 30
» » '80	83 60	83 60
» » '82	80 40	80 40
B.T.P. 5% '78	95 50	91 80
» 7% '79	93 15	93 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% '65 I	77 20	77 20
» » '65 II	75 50	75 50
» » '66 I	70 50	70 50
» » '66 II	69 80	69 80
» » '67	69 80	69 80
» » '68 I	67 10	66 80
» » '68 II	66 70	66 70
» » '69 I	67 —	66 90
» » '69 II	67 10	67 —
» » '71	75 —	74 80
» » '72 I	73 01	73 —
» » '72 II	71 —	71 —
» » '73	68 15	68 60
» » '74 ind.	101 70	101 50
» 10% '75	93 50	93 45
» Europa 6%	86 80	86 80
IRI 5% '54	97 20	97 20
» » '65	71 60	71 50
» Alfa 7% '79	99 80	99 80
Sviluppo 5½% '65	87 50	87 50
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '58 I	98 10	98 10
» » '58 II	70 —	70 —
» » '60	67 40	67 50
» 7% '71	74 50	74 —
» » '72	71 80	71 60
» 7% '73	70 40	70 40
OO.PP. 5%	59 20	59 20
» 5½%	59 95	59 95
» 6%	60 55	60 35
» 7%	58 30	58 —
» 7½% '85	68 —	68 —
» 8%	67 50	67 50
Città di Torino 5%	71 —	71 —
» » 6%	71 —	71 —
» » 7%	73 —	73 —
» » 7½%	73 —	73 —
» » 8%	73 —	73 —
» » 8½%	73 —	73 —
» » 9%	73 —	73 —
» » 9½%	73 —	73 —
» » 10%	73 —	73 —
» » 10½%	73 —	73 —
» » 11%	73 —	73 —
» » 11½%	73 —	73 —
» » 12%	73 —	73 —
» » 12½%	73 —	73 —
» » 13%	73 —	73 —
» » 13½%	73 —	73 —
» » 14%	73 —	73 —
» » 14½%	73 —	73 —
» » 15%	73 —	73 —
» » 15½%	73 —	73 —
» » 16%	73 —	73 —
» » 16½%	73 —	73 —
» » 17%	73 —	73 —
» » 17½%	73 —	73 —
» » 18%	73 —	73 —
» » 18½%	73 —	73 —
» » 19%	73 —	73 —
» » 19½%	73 —	73 —
» » 20%	73 —	73 —
» » 20½%	73 —	73 —
» » 21%	73 —	73 —
» » 21½%	73 —	73 —
» » 22%	73 —	73 —
» » 22½%	73 —	73 —
Torino 6% '52	79 —	79 —
» Anni 5½ '66	70 —	70 —
» » » '67	[redacted]	[redacted]
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% contr.	84 —	84 —
» 6%	84 40	84 40
» C.P. 6% contr.	87 50	87 50
» » 6%	87 50	87 50
Credito Fondi. 5%	78 —	78 —
C.I.S.I. 7% '70	77 10	77 10
» » '71	103 —	103 —
» » '72	72 —	72 —
» » '73	70 —	70 —
» » '74	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 5%	88 40	88 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Cons. 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7½	60 —	60 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sist 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	139 —	139 —
Pirelli S.p.A. 5%	94 —	94 —
Mont. Finanz 7%	106 —	106 —
Mont. C. Erba 7%	71 50	71 50
» Vicosa 7%	92 —	92 —
Mont. Sip 7%	70 75	71 70
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Montefibre 7%	95 80	95 80
Metalli 6%	73 —	73 —
Liquigas 7½% '70	72 —	72 —
» » 7%	72 —	72 —
» » 7%	72 —	72 —
» » 7%

Tifosi in festa, il Torino dopo 27 anni è campione

LA NOTTE PIU' LUNGA

MAURO BENEDETTI

Torino [illegible] brindato a benzina, stanotte. Diecimila motori ubriachi hanno urlato, pianto, [illegible] gitto rabbia vecchie di anni. Diecimila clacson impazziti hanno fatto [illegible] selvaggia. Lunga notte, aspettata, [illegible] da allora, da quando [illegible] schiantò feroce strappò il tricolore e [illegible] vita dal petto di undici « eroi ». Notte bianca per tutti, su[illegible] per chi [illegible] voleva e ha intasato i telefoni nostri [illegible] proteste indignate.

Torino granata [illegible] brindato a birbera, stanotte. Luoghi [illegible] Filadelfia dagli archi di pietra, voci ricche noll'aria chiara. Un « ballo » [illegible] legno, due chitarre, una fisarmonica e tanta [illegible] glia di ridere e gridare. Bandiere, tante. Striscioni, solarpe, fazzoletti, stracci. Frustano l'aria e scacciano gli incubi. C'è gli lo scudetto cucito, su quale anima di [illegible] sventolare [illegible] buio. C'è un lungo, lunghissimo filo che porta a Superga.

Torino granata ha brindato a ricordi, stanotte, [illegible] visto [illegible] sui volti di tanti [illegible] nei '49 erano lassù [illegible] altre lacrime, con pugni stretti e silenzi terribili nel cuore. Ho visto un vecchio in via Roma camminare assorto. Senza bandiere, senza trombe, [illegible] sorrisi. Aveva gocce chiare che rotolavano giù, occhi fissi che non guardavano. Camminava nell'assordante [illegible] come chi in[illegible] pezzo [illegible].

A mezzanotte [illegible] [illegible] caos. Quattro « civich » innalzavano [illegible] sugino in piazza Carlo [illegible]. Spiccava [illegible] garofano [illegible] blu fondo [illegible] divisa. Un minuto, e la valanga è passata. [illegible] Carlo diventa grappolo [illegible] « caval [illegible] brons » immenso vessillo sanguigno, [illegible] vecchia «Taunus» scassata: la gremiscono in venti, i sedili, il cofano, [illegible] tetto. Via Roma è fiume lentissimo.

Ragazze frenetiche avvilippati di [illegible] all'arrembaggio [illegible] violenti [illegible] trentenni voci. Piazza Castello è girotondo esaltato. [illegible] Palazzo antico [illegible] grandole sfrenate sui suoi pie[illegible] pietra. Lampioni [illegible] pili riflettono lucchetti di sangue. Scivola dal [illegible] a fatica: [illegible] Pietro Micca, piazza Solferino, [illegible] Umberto, corso Vittorio.

Mi accompagnano rumori vibranti, mi socolgono tamburi [illegible] mani [illegible] gonfie. Davanti alla [illegible] del Toro un'auto inalbera i volti scolpiti nel legno dei nuovi eroi. Lassù, [illegible] primo piano, [illegible] ti lasciano immaginare esultanza [illegible] champagne. Il portone [illegible] sbarrato, lo or[illegible] dine scudetti di car[illegible], come i fiocchi sull'uscio [illegible].

«Vedo» Pianelli lacrimare [illegible] e firmare assegni. Quattordici anni, di questi eterni, amarissimi ventisette, li ha vissuti in prima persona, nell'attesa sempre delusa. [illegible] stoga gioia e regala milioni, lui che una volta, tanti anni fa, non sapeva. [illegible] pure quanti zeri avesse, [illegible] milioni. Anche per questo, forse, non sembra un presidente enormales: [illegible] Moratti, un Agnelli, un Pralaroli. Anche per questo, forse, può permettersi [illegible] piangere in [illegible] Pianelli Orfeo, tifoso [illegible].

Via, verso [illegible] il piazzale dell'antistadio è illuminato a giorno. [illegible] no almeno tremila persone. Mangiano, bevono, cantano, ballano. E' [illegible] vera, pulita. Risata larghe, [illegible] sulla schiena. Lo Juve? Non [illegible] pensa nessuno. Per la [illegible] volta forse, questa gente, quella gioventù attonita, ha una [illegible] sua da godere. Non una sconfitta altrui, amara [illegible] tosa della delusione. L'urlo «goebs, goebs è abitudine, [illegible] più insulto.

I «gobbi», a quest'ora, hanno spento [illegible] televisione sull'ultima occasione per [illegible]. Due punti a Perugia e [illegible] stato spareggio, [illegible] scudetto una volta ancora acciuffato all'ultimo [illegible]. Non hanno più alzi[illegible], le bandiere arrotolate fino [illegible] prossimo ottobre [illegible] spazio a stendardi color [illegible] tramonto, dove il nuovo scudetto si stacca dagli altri, sbiaditi, [illegible] violenza dei suoi colori recenti.

Torno [illegible] piazza San Carlo. E' l'una, ormai, ma [illegible] ancora folla grande. Non [illegible] cinquantila assediano Emanuele Filiberto che assiste immobile a questo rito tribale. Arrivano i giornali. Ognuno [illegible] sulla carta stampata l'eco [illegible] sua esaltazione: « Il Torino campione » di[illegible] il titolo [illegible] in pri[illegible], [illegible] ci dormiranno sopra, a questo titolo. [illegible] lo terranno a reliquia pagana, negli [illegible]. [illegible] la cura fanatica degli innamorati.

L'una e mezzo. La gran folla è avanita: sonno, stanchezza, forse anche fa[illegible] di chi già alla mattina era là in Maratona, [illegible] stroncato resistenze accanite. Restano in cinquecento, non più.

Sono le due. [illegible] in macchina, fermo davanti al « caval 'd brons » ormai nudo [illegible] bandiera. Penso [illegible] colleghi che in macchina, le notti scorse, hanno scritto dalle terre devastate del Friuli. Penso [illegible] questa gente impazzita [illegible] la [illegible] che ci ha regalato [illegible] miliardo, [illegible] portare lassù. [illegible] lento inutile [illegible] che volte, con la [illegible] biro in mano. Ma [illegible] sta è cronaca. Anche questa è Italia. Spengo l'interruttore dei pensieri: diventa difficile andare avanti, [illegible].

Vorrei scendere, chiedere a questi ragazzi, a queste donne, a questi signori in « Mercedes » che [illegible] agitano sotto il [illegible] fazzoletti granata, [illegible] cattive. Ma ho [illegible] delle loro risposte, della loro offesa indifferenza. Rimango qui a guardare, a sentire, a scrivere cose [illegible] stasera mi[illegible]ranno cartaccia. Passano macchine sempre più rade, più rumorose, adesso, che il silenzio è spesso ed il suono delle trombe lancinante più che mai. Arriva un camion carico di gente, si rinnovano gli urli, dalle bandiere guizzano gli ultimi lampi rossastri.

Le tre. La festa è finita.

[illegible] la folla. Trenta esaltati, forse meno, attorniano il monumento. Due, [illegible] gridano dal clacson arrochiti, un entusiasmo che non c'è più. Gr[illegible] il chiasso, le grida, i tamburi battuti con ostinazione cieca sono [illegible] a se [illegible]. Non c'è più gioia nei volti, a comunicarla. Questi farebbero le stesse [illegible] gli stessi [illegible] con qualsiasi pretesto [illegible] Martellano ancora latte vuoto, massacrato e gemente. Non è più giusto. Da fastidio.

Non a me, [illegible] lavoro, [illegible] qui ed altrove [illegible] l'alba [illegible] stesso. Danno [illegible] stidio a chi fra tre o quattro ore avrà [illegible] orecchio distrutto [illegible] il trillo [illegible] della sveglia. Mi aspetto, da un attimo all'altro, che una pattuglia di vigili si avvicini, o una « gazzella » di carabinieri. Niente. Soltanto [illegible] stanchezza [illegible] a casa, [illegible] la loro stupida [illegible]: « Faremo mattina così ». Vado via. [illegible] Filadelfia.

Qui [illegible] è buio; silenzio da un [illegible]. Trattengo il fiato, [illegible] ascolto: sul prato corrono ombre leggere. Tremano i [illegible] mattoni del [illegible] delle bandiere, ai tremori d'un pubblico soltanto sognato. Un microfono [illegible] di [illegible] antica vibra vitrea metallo [illegible]. Chiudo gli occhi e [illegible] Bacigalupo, Ballarin, Maroso...

La festa è qui.

PARLANO BALONCIERI, FERRARIS E TOMÀ

Ieri i vecchi granata hanno pianto di gioia

CARLO MORIONDO

Torino antica e Torino nuova si danno la mano nel giorno del trionfo. Molti tifosi che hanno passato la notte insonne non [illegible] ancor [illegible] il giorno catastrofe di Superga: il ricordo [illegible] Toro dal formidabile trio (allora al '27) sembra perdersi nella notte dei tempi. Eppure giovani e vecchi sono legati da un unico filo granata: come ci dice l'indimenticato Adolfo Baloncieri, che è del '97, vive a Genova e si rammarica della sua penosa assenza perduta ieri.

« Sono influenzato — dice il commendatore Baloncieri — [illegible] partita nel Torino di Libonatti e di Rosetti, decina di volte in[illegible] zurro [illegible] Combi e Rosetti [illegible] —. [illegible] stata un'enorme fregatura perché non ho potuto venire a Torino. [illegible] riuscito a superare la [illegible] strettissima di mia figlia... Altrimenti sarei [illegible] allo stadio, a fare il tifo in mezzo a tutti [illegible] altri ».

Che [illegible] prova, commendatore? E' felice?

« [illegible] dire [illegible], è [illegible] niente. [illegible] Torino [illegible] è stato una [illegible] enorme. La sua vittoria è anche un poco la mia, se permettete. La [illegible] è unica ».

Passiamo a tempi più ufficiali. Sentiamo Ferraris II, che con il Torino di Mazzola conquistò [illegible] campionati.

« E' uno dei giorni più belli della mia vita — ci dice Ferraris, da Verzuolo dove pesitsca un ristorante che per tutta [illegible] è stato pieno [illegible] tifosi stra[illegible] —. [illegible] l'ora, a l'ora propi ora, [illegible] ora [illegible] rivassa, questo scudetto. Dio mio, ventisette anni sono un'enormità ...».

Questo Toro [illegible] ha ricordato [illegible] suo?

« Guardi, dalla stretta [illegible] noi, come se [illegible] famiglia, le dico che [illegible] è [illegible] proprio [illegible] "il nostro". Comunque hanno già fatto miracoli, [illegible] giovani, si farà no le ossa [illegible] l'esperienza, possono [illegible] e darci [illegible] altre soddisfazioni, [illegible] la solare il telefono perché [illegible] gente che vuol farmi i complimenti, chissà [illegible] c'entro io, ad ogni modo [illegible] brindisi per il Toro lo faccio sempre [illegible] ».

[illegible] Sauro Tomà? Per un infortunio ad una gamba non potè partecipare alla tragica tournée [illegible] Lisbona. E' l'unico superstite della squadrone, in cui giocò quaranta partite [illegible] prima squadra. Un po' [illegible] malinconia, ieri, signor Tomà?

« Un poco? Moltissima malinconia. Ma [illegible] mi ero premunito, [illegible] andato allo stadio [illegible] gli occhiali neri, perché non si accorgessero gli occhi rossi per la commozione ».

Si [illegible] rivisto in [illegible] tra i ragazzi che hanno conquistato lo scudetto?

« Sì, [illegible] rivisto... e avrei dato tanti [illegible] di vita per esserci davvero ».

Il dottor Pier Luigi Gabetto, laureato in [illegible] politiche, distinto funzionario [illegible] del Banco di Roma, per [illegible] [illegible] mancato agli impegni. Ieri [illegible] moglie [illegible] invitato gente a cena, [illegible] invitati [illegible] venuti, [illegible] si [illegible] presentato invece il [illegible] drone [illegible] sera. Gabetto non [illegible] fatto vedere, è andato in giro con amici a festeggiare lo [illegible] del Torino. E' rientrato soltanto dalle [illegible]. Una festa enorme per lui, e la moglie lo ha perdonato subito. Gabetto è il figlio di Guglielmo, detto [illegible] «barone» [illegible] i suoi modi impeccabili, coleador della Juve [illegible] del Torino, centravanti della Nazionale, sparito nel [illegible] di Superga. Quando avvenne [illegible] tragedia, Pier Luigi [illegible] già [illegible] anni, ricorda ab[illegible] bastanza bene il papà e quei giorni terribili.

« Il Torino di [illegible] mi ha realmente commosso — dice Gabetto — sia per la sua forza di volontà, che per il ricordo continuo che mi dà della vecchia [illegible] dre. Ho sempre aspettato questo momento; se mio papà [illegible] fosse, sarebbe felice anche lui, finalmente ».

[illegible] Mazzola? Che ne pensa il figlio del grande capitan Valentino? Ecco il [illegible] commento: « Gioisco [illegible] granata [illegible] questo [illegible]to meritatissimo, e vi ricordo che l'Inter [illegible] ora per me ciò che era il Torino [illegible] mio padre. Quindi pro[illegible] [illegible] cosa sola: [illegible] mi impegnerò nei prossimi anni per rendergli la vita più dura possibile... ».

GLI ALTRI DICONO

La Gazzetta dello Sport

Il poeta granata

Lo scudetto del Torino si chiama Claudio (Argento) Sala detto il poeta. Ma non [illegible] un genio a fare una squadra come non basta il burro a fare un [illegible] Inc[illegible] a Claudio hanno giostrato attorno [illegible] pratico vigore, di mai dimesso impegno: vedete Pecci, [illegible] non incarna il tipo classico del [illegible] traccagno, da Magnozzi a Monegoni, da Pandolfini a... lui medesimo. Ha piedoni da clown [illegible] un'intelligenza tanto viva e pragmatica da consentirgli mirabile [illegible]. Non è [illegible] che i piedoni [illegible] sono fatti per il calcio: i suoi invece che i piedi abnormi non fanno l'atleta ben proporzionato e quindi elegante in ogni [illegible] gesto lidico. A [illegible] di tutti i traccagni d'Italia esalto in Pecci il [illegible] che assicura [illegible] al rendi[illegible] dell'intera squadra.

Dribbling

Danza [illegible] bandiere

Di solito si scrive che le bandiere fanno del bene soltanto agli industriali tessili che le producono: questo per dire [illegible] misfatti [illegible] nazionalismo. Ma le [illegible] [illegible] allo stadio comunale di Torino, avventolate prima e durante e dopo Torino-Cesena, facevano del bene a chi le muoveva ed a [illegible] [illegible] guardava, facevano [illegible] aria buona. Mai viste così tante [illegible], mai, neppure per comizi e repubbliche, processioni e sommosse mai. Bandiere [illegible] sangue, bandiere bianche con cuore [illegible] con tricolori, bandiere che erano fotografie [illegible] la squadra ultima e dagherrotipi [illegible] squadre antiche.

CORRIERE DELLA [illegible]

Gli [illegible] [illegible] Torino

Naturalmente tutti i granata sono egualmente meritevoli, ma indubbiamente [illegible] segreto del loro successo sta nel gioco offerto dalla prima linea, che ha saputo sollecitare al massimo [illegible] rendimento [illegible] Pulici, capocannoniere del torneo, e di Graziani. Si è detto che Radice ha saputo trasformare mentalità e schemi del Torino: ebbene il suo lavoro è cominciato proprio dall'attacco. L'allenatore ha chiamato tutti gli uomini della prima linea a uscire dalla statica aspettativa del pallone, [illegible] aggredire i difensori avversari in possesso della palla, a proteggere il centrocampo per scattare poi tutti in [illegible] [illegible] la porta avversaria.

I giocatori hanno risposto con [illegible] sasmo alle sollecitazioni di Radice, hanno assimilato in fretta concetti che parevano negati al calcio italiano, e soprattutto nelle partite interne hanno prodotto spesso mezzore di gioco « all'olandese », [illegible] non deve stupire che la trasformazione sia avvenuta [illegible] in fretta: la squadra granata è giovane e, non ancora perciò irrigidita o attestata [illegible] soluzioni tattiche tradizionali: Radice ha in fondo restituito [illegible] suoi giocatori il piacere [illegible] divertirsi e di divertire.

IL GIORNO

Uno scudetto [illegible]

Lo scudetto [illegible] Toro è giusto, pulito, meritato. [illegible] stati più bravi o [illegible] tenuti i giocatori granata. Non hanno mai mollato, anche quando [illegible] distaccati [illegible] 5 punti. Si [illegible] battuti e hanno [illegible] ferto fino all'ultimo finale. Forse lo scudetto è più bello anche per questo: perché viene dalla sofferenza viva, intensa, [illegible]ssi fino al respiro degli ultimi secondi. Quello che sembrava, insomma, lo caratteristica, l'arma principale [illegible] Juve, è passata al Toro. Non solo [illegible] scudetto, ma anche la forza agonistica.

l'Unità

Un debito pagato

Il « tifo » per il Torino si ricollega [illegible] un ricordo remoto, alla gratitudine per quel meccanismo che si era [illegible] a funzionare sulle macerie alla sua apparizione improvvisa [illegible] in quale il calcio italiano si fermò di botto e occorsero anni perché [illegible] — e non lo ha [illegible] [illegible] tutto ritrovato — l'insegnamento di quella scuola.

Che il [illegible] Torino, adesso, abbia ri[illegible] il scudetto è [illegible] a dopo [illegible] anni fosse [illegible] pagato [illegible], [illegible] che pesava a tutti e del quale finalmente ci [illegible] è liberati.

PAESE SERA

Grazie Perugia!

A riflettere in termini statistici, il vero il Perugia, rivelazione assoluta [illegible] torneo, splendida matricola del calcio nazionale e stella dell'operosa Umbria, a spingere il Torino verso il luminoso traguardo del [illegible] prima scudetto del tragico dopo-Superga. In termini tecnici e agonistici, è stata [illegible] squadra, senza particolari eccezioni, solleciti a raccogliere e trasmutare in gol gli schemi preparati con intelligenza dal [illegible] giovane allenatore, a conquistare con pieno merito a fiero portamento il fulgido alloro.

A passo di danza

Per i dirigenti, Radice e i giocatori la festa ieri sera si è conclusa in gran stile, non in clima familiare, al Boccaccio di corso Moncalieri il cui proprietario è Aldo Rivella, un amico dei presidente granata. Ricco menù al ristorante, ancora bottiglie di champagne, ancora brindisi, un abbraccio fra Pianelli e Radice, uno sguardo alla « domenica sportiva » e poi tutti in pista a ballare fino a tarda notte. I giocatori che erano accompagnati da mogli o fidanzate si sono scatenati dando prova di possedere ancora molte energie.

I coniugi Venezia, come sempre elegantissimi, altri amici, hanno partecipato alla festa. Ad un certo punto Pianelli, che appariva stanchissimo, si è alzato e con Traverso ha lasciato l'idea di andare fino al campo Filadelfia per assistere all'ultima fase della colossale marcata. Ma appena fuori del Boccaccio qualcuno li ha avvisati che la festa era finita e così il presidente accompagnato dalla famiglia è andato a dormire mentre in piata Claudia Sala era ancora teneramente abbracciato a sua moglie. Pulici aveva aperto anche l'ultimo bottone della camicia per il caldo. Santin non si era levato neppure la giacca e allentato la cravatta. Solo Radice stringeva l'occhio agli amici.

f. c.

SIGNORE [illegible] taglia «robusta»?

Le vacanze sono vicine: vivete insieme [illegible] noi l'estate di una donna finalmente libera.

Vestite Iumo - Marzotto
Pep Rose - [illegible] - Maska

49 PLUS

negozi specializzati in taglie conformate

Corso VERCELLI 107
Corso Alcide DE [illegible] 54
(vicino Cinema La Perla)

RICERCA DI PERSONALE

Ditta leader nell'arredamento [illegible] sede in pro[illegible] di [illegible] cerca per [illegible] zone di Vercelli e provincia

collaboratori e venditori ambosessi

a tempo libero ed a tempo pieno.
Offresi ottimo trattamento economico.
Scrivere a Casella Postale n. 105, MORTARA.

LA SOTTOSCRIZIONE PER I FRIULANI

Arrivano altre offerte Verso i 1100 milioni

[illegible] zone colpite prosegue [illegible] raccolti

Superato abbondantemente il «muro» del miliardo, la sottoscrizione che «Stampa Sera» e «La Stampa» hanno indetto in favore dei terremotati del Friuli si avvia ormai a toccare il miliardo e cento. Quasi settecento, di questi milioni, sono stati già distribuiti dai nostri inviati, nella maggior parte direttamente ai sindaci dei paesi interessati alla tragedia o a singoli cittadini.

La generosità dei nostri lettori si è arricchita ieri di altri episodi toccanti: al termine della partita Torino-Cesena, nel bel mezzo dell'applauso dello scudetto, molti tifosi granata si sono fermati al Salone di via Roma ed hanno fatto la loro offerta alle popolazioni friulane. Al posto del pomo hanno voluto che si scrivesse «I campioni». Un gesto generoso, senz'altro. Una solidarietà concreta che [illegible] anche la ruvida gente friulana. Che ha voluto, attraverso la sua associazione torinese, il «Fogolar furlan», esternare una gratitudine fatta di poche parole, com'è d'uso tra di noi, ma che ben si accorda con la chiara personalità del piccolo Duo popoli, a ben guardare, simili nei tratti di carattere.

Altre offerte

Alberto e Enrico 10.000; Laura, cinque anni e mezzo 10.000; Ma. Bor. 10.000; Aldo e Miranda 10.000; Gina Piero, Stangalini Angela 10 mila; Ida e Mario Bolla 10.000; Pasquali Rita pensionata 10[illegible]

Varuli Tatiana per una bimba come lei 10.000; Lorena 10.000; Sacchetto 10.000; Paolo e Rosanna 10.000; Cinzia 10.000; I. e E. per i suoi defunti 10.000; N.N. 1974 10.000; Carla e Giorgio 10.000; Silvia 10.000; A.P. 10.000; C.B. 10 mila; S.M. 10.000; P.D. 10.000; E.E. 10.000; M.M.O. 10.000; Ugo e Angelina per i bimbi friulani 10 mila.

Ditta Fili Poppiani, Belnasco, i proprietari (20.000; Stampa di corso De Gasperi, i dipendenti 150.000; G.P. Passo 100.000; Gli operai della Ditta A.M.I. di Borgaro Torinese 100.000; S.C.F. 100 mila; Carla e Dario 100.000; Ambra e Alessio 100.000; A.P. 100.000; D.A., C.G. 100.000; Direzione del dancing «Il Rotondo» di Cuorgnè 100.000; Ditta Castelli, corso Corsica 3, Torino 70.000; In memoria di Papa Giovanni, Pari 50 mila; La classe II E della Scuola Media Vallisneri di Torino 47.000; Mauri 40.000.

I dipendenti del «Gatt La Principessa» di Avigliana 6000; Margherita Parchini 5000; Per sostituire una iscritta, Mara Bruno 5000; Giorgio e Stefano Milesimo 500; In memoria di Papa Giovanni 5000; In memoria di Piera 5000; Silvana Teresa, Aronà 5000; F., Varese 5000.

In ricordo di Biagio 5000; Rolando Lucia 5000; Roberto 2000; Paolo, Rosetta in memoria della nostra Clara 10.000; Cinque lassisti torinesi 10.000; Manlio 10.000; Edoardo 10.000; Luigi e Luigina Chiara 10.000; Falza Paolo, Pinerolo 10.000; Prati Stefano 10.000.

Ringraziando Papa Pio XII in mille; Fabio, Guido e Bobo 10.000; Mauro e Edo, due bimbi portano i risparmi del loro salvadanaio 10.000; Dan pensionata 10.000; Una [illegible] per i miei cari [illegible] 10.000; Chiarella G. 10.000; Giulio [illegible].

Alessandra, Laura, Anna ed Elena [illegible] Vito 20.000; Pi[illegible] e Rita 20.000; Alessandro ed Elisabetta 15.000; [illegible] Vitorio 15.000; [illegible] gruppo di allievi della succursale Magistrale Gramsci 13 mila; Lucia 12.000; E.S. 10.000; Passaggio 9000; M.E. 5000; Fiorella 5000; E.M.B. 5000; Maestra Luigi 5000.

Adele e Silvio Patrucco, Piobesi (To) 5000; R.A. 5000; Bessa Maria, pensionata 5000; Mercurio 3 mila; Dipendenti Istituto Bancario S. Paolo, agenzia di Orbassano 135.000; Coniugi Berthiotti, Pray [illegible] 100.000; N.N., Borgofranco 100.000; G.R.O., [illegible] getti di Grugliasco 100.000; Elena 100.000; Franco Josia 100.000; Condominio di via Spartaco 12 mila.

Impiegati di via Rio de Janeiro n. 6 e 8 e via Domodossola n. 55 in memoria di Libero Attedeo 75.000; R.O.P. di Bosio e Vanni, Alpignano 70.000; Ditta Picco Luciano in ricordo di Picco Mario 50.000; Autoaccessorio di Costanzo Pasquale, Casale Monferrato 50.000; N.N., Genova 50.000; Elena, Lella, Mario 50.000; Michele Barotta, Vigone 50.000; Ditta Ferrara Giuseppe 50.000; Famiglia Alcardi Boan, Ventimiglia 40.000; Corti Ester 40.000; Famiglia Pellegrino 30.000; Croce Maria Lucia in memoria del fratello Giorgio 30.000; Elena 30.000; Wilma 30.000; Alessandro in memoria dei Nonni 30.000; Famiglia Donarsi, Albisola Capo 25.000; Donatella, Paola, Liliana e un ex alpino della «Julia» 20.000; Ornella, Ulderico Carabelli, Sorravalle Scrivia 20.000; Cinzi, Al 20.000; N.N. 20.000; Stefania Maria 20.000; Luca e Giuliana per i bambini del Friuli 20.000; Acquadro Paolo e Rosa, Sagliano Micca 20.000; N.N., Albissola Marina 20.000; Mariella e Arturo, P.M. 18.000; Rubin Claudia 15.000; Uber e Antonietta 10 mila; [illegible]. Pratt (To) 10.000; Mario e Tea 10.000.

L.B. in memoria del figlio 10 mila; P.L., Chiara S. Michele 10 mila; Perlina Bellei, Rapallo 10 mila; Novera Maria, Bugnasi 10 mila; E.B., Porta di Pinerolo 10 mila; Maria Genesi Balestra, Pontremoli 10.000; N.N., Pinerolo di Torre Imperiale 10.000; Carlo e Teresa 10.000; Un pensionato, Forssa «Cio» 10.000; V.G. in memoria dei miei defunti, Castelnuovo Calcea (Asti) 10.000; Maria 10.000; Bassarone Silvio 10.000; Chiorino Ester[illegible]; Pozzo Giuseppe, Cirié 10.000; Due pen[illegible]; Picco Margherita in ricordo dei suoi cari 5000; Roberta 5000.

La Regione per il Friuli

Oltre, confluisce Colorno ma segnalato un resoconto che la concreteza rende più drammatica di qualsiasi immaginazione. La delegazione del Comitato regionale di coordinamento per i terremotati del Friuli, istituito presso la presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, è ritornata a Torino dopo aver visitato le zone colpite dal sisma.

«Il folklore alcool dei giorni scorsi, insieme agli ormai consueti appelli al patrimonio di serietà e di fierezza della gente friulana devono essere accantonati al più presto» ha detto il presidente del consiglio regionale Dino Sanlorenzo. «Ora è tempo di passare dalle sfere di emergenza alla ricostruzione, ad un'attività in cui la generosità cantilici di pari passo con impegni precisi e razionali.

«Alla gratitudine dell'assistenza immediata provvede il Governo con la prefettura e soprattutto con l'esercito, presente dappertutto. Per le future fasi operative, c'è assoluta necessità di evitare qualsiasi ulteriore dispersione».

Con questo obiettivo, la Regione Piemonte invita oggi enti, associazioni e privati a prendere contatto con il centro di coordinamento regionale (telefono 57.571) prima di inviare ulteriori [illegible] di qualsiasi tipo.

BRIGATE ROSSE: il "colonnello" Ferrari legge un documento politico dell'organizzazione

"Assumiamo la responsabilità di tutte le nostre iniziative"

I Brigatisti dopo l'ingresso della Corte intonano l'Internazionale a braccio alzato e pugno chiuso. Il pubblico fa sono

COSIMO MANCINI

Alle 8,30 scortati da poliziotti e carabinieri, gli undici brigatisti in stato di arresto sono [illegible] pa[illegible] giustizia. Cinque minuti dopo di uomini hanno smontato tutti i cestini dei rifiuti sistemati attorno al tribunale. Si temeva che potessero mettervi bombe, come è accaduto a Brescia.

In questo clima d'assedio, un'ora più tardi, è cominciato il processo o, per dir meglio, la serie di colpi di scena che lo hanno caduto.

Sul banco degli imputati i brigatisti sembravano estranei. Soltanto Curcio, con il volto della barba, è rimasto pensieroso, con gli occhi che fissavano lontano. I fotografi si sono lanciati sugli imputati. Dopo venti minuti di scatti frenetici e di lampi, un capitano carabinieri li ha allontanati.

Quando i [illegible] sono entrati in aula una voce di donna, tra il pubblico, ha intonato con tono insicuro l'Internazionale. [illegible] voci si sono subito aggiunte e quando i brigatisti si sono alzati in piedi, con il pugno levato, il coro è diventato [illegible] e solenne.

Finito il canto, il presidente dott. Guido Barbuto, si è rivolto a Paolo Maurizio Ferrari per chiedergli il nome del difensore. Il «colonnello» delle B.R. si è alzato ed ha cominciato a leggere un lungo documento.

Ha esordito dicendo che la borghesia accumula facili guadagni di cui destina una parte alla corruzione di chi detiene il potere. «Anche questo processo — ha aggiunto Ferrari — è funzionale a questa esigenza primaria della borghesia. Questo tribunale ha un obiettivo ben più ambizioso che la semplice critica [illegible] un'azione di alcuni militanti e della loro organizzazione. Esso intende colpire la tendenza storica, il programma strategico, la lotta armata per il comunismo.

«Si illude questa corte — prosegue il documento — di poter esercitare la lotta armata con il terrore della condanna. La rivoluzione comunista [illegible] che per i vostri tribunali, ma non in veste di imputati: Sossi, Di Gennaro, Margheriti, Paolino Dell'Anno [illegible] hanno tracciato la strada; e per tutti quelli della loro risma è questione di mesi. Perciò ci proclamiamo pubblicamente militanti dell'organizzazione comunista Brigate Rosse. Come combattenti comunisti ci assumiamo pubblicamente e per intero la responsabilità politica di ogni sua iniziativa passata, presente e futura».

E' la prima volta che i brigatisti rivelano apertamente [illegible] di più ammettono una storia alle loro azioni. Segno questo che le correnti sommerse sono messe a tacere.

Le Br hanno raggiunto il loro compromesso storico. A questo punto gli imputati hanno cominciato a far inceppare il del processo. «Viene meno — ha detto Ferrari — ogni presupposto legale per questo processo. Gli imputati non [illegible] niente da difendersi, mentre al contrario, gli accusatori hanno da difendere la classe criminale, antiproletaria, che essi rappresentano. Se difensori dunque devono esserci, questi servono a voi. Per togliere dubbi revochiamo perciò ai nostri avvocati il mandato della difesa e li invitiamo, qualora fossero nominati d'ufficio, a rifiutare. Con questo alto intendiamo riportare lo scontro [illegible] terreno legale».

Al termine della lettura del documento, firmato da brigatisti, il pubblico ministero, dott. [illegible] Silvestro, [illegible] sottolineato come la procedura non consenta di assegnare come difensori d'ufficio [illegible] difensori di fiducia che sono quasi tutti iscritti [illegible] albi di altre città. Il [illegible] re d'ufficio, secondo il [illegible] dice di procedura, deve essere iscritto nell'albo della città che [illegible] sede del tribunale.

I giudici si sono ritirati in camera di consiglio per un'ora. [illegible] sono rientrati in aula, prima che [illegible] presidente potesse comunicare la decisione presa, l'avvocato Costa, a nome del collegio dei difensori di fiducia, ha dichiarato di rinunciare [illegible] patrocinio degli imputati non [illegible] scendo innanzitutto ai brigatisti la veste stessa di imputati di questo processo.

I giudici sono tornati in camera di consiglio.

Le B. R. hanno sempre dimostrato di conoscere [illegible] la parlamentare la procedura penale. Sembra che [illegible] loro obiettivo attuale sia quello di unificare il processo di Milano a quello di Torino.

ULTIMA [illegible]

Processo rinviato

Alle 12,30 i giudici hanno nominato i [illegible] d'ufficio scegliendoli tra quelli iscritti nell'albo [illegible] Torino. Per consentire la notifica delle nomine il processo è stato rinviato al [illegible] maggio. Ferrari [illegible] è alzato ed ha chiesto a questi legali di ri[illegible] la nomina.

"Stato d'assedio" attorno al tribunale

Il pubblico e gli imputati cantano l'Internazionale

I Brigatisti in prima fila: Curcio, Ferrari, Lintrami, Deponti, Peroli, Gallinari

NEVIO BONI

Il tribunale di Torino stamane è una fortezza. Il processo ai brigatisti rossi ha richiamato un tale servizio d'ordine che [illegible] passerebbe neppure uno spillo non legale. I filtri dei carabinieri e della polizia setacciano chiunque voglia avvicinarsi, non soltanto in aula, ma addirittura nei corridoi del palazzo di giustizia. Le perquisizioni sono accurate.

Per avere accesso nell'aula dove stamane inizia il processo alle Brigate Rosse occorre depositare borse e borsetti, rilasciare ai militi [illegible] documento d'identità che deve corrispondere [illegible] una lista di persone accreditate ad assistere all'avvio della prima fase processuale.

Fuori, in via Corte d'Appello, via delle Orfane, via San Domenico, il passaggio non è meno sorvegliato. Gruppi di carabinieri, militi imbracciato, osservano ogni movimento [illegible] persone, ogni spostamento dei piccoli gruppi di curiosi.

Camion della polizia e dei carabinieri stazionano davanti l'ingresso principale [illegible] tribunale e sono pronti a qualsiasi evenienza. Si teme che i brigatisti possano compiere azioni di rappresaglia e per questo nulla del servizio d'ordine è stato trascurato. Sono [illegible] i militari in divisa che pattugliano il tribunale e all'interno vi sono più agenti in borghese che pubblico. Un carabiniere armato fa servizio anche [illegible] fronte ai gabinetti del palazzo di Giustizia. «Si [illegible] in Italia a mettere un qualche or[illegible] a prologarlo — hanno spiegato i carabinieri del Nucleo Investigativo — non possiamo lasciare sguarnito [illegible] posto».

Abbiamo incontrato diversi sottufficiali del nucleo investigativo [illegible] Torino. Qualcuno di loro si presenterà quale teste nel processo alle Brigate Rosse. Il capitano Sechi dei carabinieri di Moncalieri sarà sentito dal giudice. Il dossier raccolto dal comandante quando faceva parte dei nuclei speciali che hanno dato la caccia ai brigatisti nei momenti caldi, è voluminoso. «E' tutto scritto nella documentazione — è stato spiegato — una serie di testimonianze che inchioderanno i brigatisti alle loro responsabilità».

Sul banco degli accusati si riconoscono Curcio, Franceschini, Ferrari, anche se nascosti sotto una fluente barba. Hanno lo sguardo spaurito. Stanno seduti senza dirsi nulla, guardandosi attorno, cercando qualche amico attraverso la selva di mostrine d'oro, [illegible] e caloni neri dei militi che circondano letteralmente il banco, fissando gli imputati e dando le spalle all'aula.

Sta per entrare la corte e dal pubblico si alza, prima sommessamente, poi via [illegible] più forte, il coro dell'Internazionale: «Avanti, avanti [illegible] partito noi siamo [illegible] lavoratori». Arrivati a «lavoratori», anche i brigatisti si alzano e cantano, il braccio alzato e il [illegible] chiuso. C'è un momento di sgomento in aula. I carabinieri non sanno bene che cosa fare.

La note crescono di una ottava. Qualcuno che canta fra il pubblico stecca. Ma lo riconosciamo, è un agente [illegible] truccato da simpatizzante brigatista. Il [illegible] arriva alla fine mentre [illegible] ma da presa dai colleghi della televisione, riprende la scena. Cade, subito dopo, un silenzio inatteso. E' importante il momento dell'inizio di questo processo e fin si sente come una tensione continua. Si dovrà, si spera, definire responsabilità, autori e mandanti delle trame eversive delle Brigate Rosse.

Presentata questa mattina la lista del partito repubblicano

Bruno Visentini candidato senatore a Torino - Centro

Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi aprono [illegible] lista per la Camera - Tre collegi senatoriali per Roberto Olivetti

Il partito repubblicano ha ultimato stamane le liste dei suoi candidati. Il giornata seguiranno gli altri partiti e domani gli [illegible] ritardatari, fra cui [illegible] dc.

Il [illegible] delle candidature repubblicane va al di là della ristretta sua rappresentanza numerica (un solo eletto in Piemonte nel '72, fra Camera e Senato, ma nel '75 i consensi [illegible] cresciuti). Vi fanno spicco infatti i nomi di Bruno Visentini e di Roberto Olivetti. Il primo, in particolare, è una specie di risposta alla mancata candidatura repubblicana di Gianni Agnelli, di cui Visentini sarà quasi sicuramente il successore alla presidenza della Confindustria (in questo [illegible] rinuncerebbe alla candidatura parlamentare).

Per l'on. [illegible] La Malfa, «la lista circoscrizionale sforzo del partito [illegible] rafforzare la [illegible] caratteristica di [illegible]re, [illegible] particolare attenzione ai problemi dell'economia». Del resto i repubblicani hanno già dimostrato [illegible] per anni la [illegible] serietà nell'affrontare i problemi e del resto, secondo il leader piemontese, lo stesso bicolore Moro ha dato una prova consistente del ruolo che essi possono svolgere [illegible] serietà e competenza.

«La società italiana — [illegible] La Malfa — tende a valutare positivamente questo tipo di presenza, che risponde alla esi[illegible] rinnovamento e di qualificazione della classe dirigente. Per quanto affrontiamo la campagna elettorale [illegible] serenità. Rispetti[illegible] ai toni pre-elettorali, vogliamo privilegiare quelli concreti, sui problemi che sono [illegible] e drammatici tuttora e che dopo l'appuntamento [illegible] 20 giugno saranno lì ad aspettarci per essere risolti».

[illegible] lista dei candidati repubblicani alla Camera dei deputati, per la circoscri[illegible] Torino-Novara-Vercelli, è [illegible] da Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi. Per il primo si tratta di una riconferma, essendo già [illegible] parlamentare repubblicano uscito eletto in Piemonte nella consultazioni del 1972, [illegible] secondo, già as[illegible] ai trasporti alla Regione Piemonte nella scorsa legislatura, [illegible] ora dimesso da consigliere regionale per potersi presentare candidato.

Seguono in ordine: Achille, Banone, [illegible] Barisone, Alfonso Bertona, Luciano Bragazzoli, Giancarlo Bruno, Franco Calvi, Maria Ludovica Casali, Ferdinando Caucino, Michelangelo [illegible], Ferruccio Chiarino, Augusto Comba, Eri[illegible] Conti, Giuseppe Culasso, Egidio Francisco, Carlo Frattero, [illegible] Genovese, Nivella Ghisleri Verdun, Oreste Giuglar, E[illegible] Granata, Aldo Guerra, Filippo Ivaldi, Franco Lucentini, Marziano Laglaia, Mario Montelcone, Narcisi, Bernardino Nicastro, Martino Novello, Nino Pelà, Giuseppe Randola, Luigi Rina, Giovanni Tamburelli, Luigi Teofilo, Paolo Tito, Vittorio Tormen, Bianca Vetrino Nicola.

I candidati per la circoscrizione sono 37, [illegible] quanti i seggi disponibili, ma che ovviamente saranno distribuiti fra [illegible] i partiti a seconda dei voti ottenuti.

Sempre per la Camera dei deputati, [illegible] lista per la circoscrizione Cuneo, Alessandria, Asti è guidata da Vitale Robaldo, neo-consigliere regionale alle elezioni dell'anno scorso ed ora dimissionario per potersi candidare deputato.

I collegi senatoriali più importanti sono stati assegnati rispettivamente a: Bruno Visentini, ex ministro delle Finanze (Torino-centro, Alba-Cuneo); Roberto Olivetti, figlio di Adriano (Torino, Asti-Alba, Fossano); Torino, Dora, Oltrestura, [illegible], Ivrea); a Domenico Gamba (Cuneo, Chiavasso); Oreste Giuglar (Susa); Sergio Eynard (Pinerolo). Nel '72 il pri non aveva ottenuto nessun senatore, ma secondo i risultati del '75, ora ci sono concrete possibilità.

Bruno Visentini

In Comune bilancio straordinario

Due sedute consecutive del Consiglio comunale: stasera (ore 17) e domani (ore 15). Mentre la riunione di oggi dovrebbe essere dedicata a deliberare per la più ordinaria amministrazione, quella di domani [illegible] per argomento il bilancio straordinario degli investimenti per 1976. E' stato presentato tre [illegible] per una prima discussione generale, ma l'approvazione con il voto è stata rinviata per consentire le consultazioni nei singoli quartieri, dove si sono tenute assemblee alla presenza degli assessori.

Il bilancio straordinario (lecitamente è una «variazione al bilancio preventivo») raccoglie le spese che la giunta considera di investimento (opere pubbliche, scuole, asili nido e simili) per un totale di circa 95 miliardi, di cui però poco meno della metà sono già iscritti nel bilancio ordinario. L'importo rappresenta il massimo sforzo che le casse comunali possono compiere.

Farmacie n[illegible]

Aperte dalle [illegible] alle 8,30: c. Vittorio [illegible]o 60 (tel. 518.278); v. Roma 24 (telefono 518.018); p. della Repubblica 31 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.268); v. Nizza 354 (tel. 006.360[illegible]); s. [illegible] [illegible] (telef. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. [illegible] v. Garibaldi 14 (tel. 546.270); c. Cirenaico 72 (telefono 760.208); c. Filippo Turati 46 (tel. 857.769); v. Cernaia 14 (tel. 545.009); c. Francia 312 (tel. 740.375); v. Francia 1 bis (tel. 543.013).

I punti su cui si è arenata la trattativa tra le parti

La maggior parte delle banche bloccate stamane dallo sciopero

[illegible] sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro hanno bloccato stamane la [illegible] delle banche torinesi. I dipendenti di Credito Agrario, Banco [illegible] Roma, [illegible] d'America, Banca di Novara, Federagrario e Credito Fondiario hanno scioperato con percentuali variabili dal 60 [illegible] 95 per cento. Negli istituti di credito della provincia ci sono state adesioni alla fermata mediamente del 70 per cento. Domani toccherà — salvo cambiamenti decisi all'ultimo momento — al Credito Italiano, Banco di Napoli, Banco Ambrosiano.

Con [illegible]a settimana si concluderanno le 13 ore di sciopero articolato decise a sostegno [illegible] vertenza contrattuale. N[illegible] agitazioni potrebbero venire [illegible] cise [illegible] gli incontri previsti per oggi e [illegible] avranno risultati positivi. Nel pomeriggio di oggi, le organizzazioni sindacali dei bancari si incontreranno con l'Assicredito, domani con l'Abi (associazione delle casse di risparmio).

La trattativa [illegible] bloccata [illegible] quelli che i sindacati considerano i punti più importanti della loro piattaforma: organizzazione del lavoro, riconoscimento dei consigli d'azienda, credito. «Soprattutto [illegible] quest'ultimo argomento incontriamo le più forti resistenze», dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori [illegible] bancari, Bologna. «Chiediamo di sapere come viene impiegato il denaro di cui dispongono gli istituti e vogliamo esercitare un controllo sugli investimenti. Ci vogliono impedire di intervenire su un problema che è gestito spesso in modo clientelare».

[illegible] FLM — Si riunisce domani mattina alle [illegible] presso il Centro operativo unitario in via Porpora 88, l'esecutivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Verrà valutato l'andamento delle assemblee in fabbrica sul nuovo contratto di lavoro e si fisserà la linea politica che la Flm intende seguire in vista delle prossime elezioni.

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Distillazioni e tinture con i migliori preparati erboristici ed estratti di officinali della circolazione - cattiva digestione - ulcera - intestino delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle (a garanzia scritta, per - corti disagevoli. Torino via Gl Sacchi 108 (ang. via Valperga), tel. 58.82.73; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 78.12.249.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 18 alle 24, può trovare degli amici. Telefono 893.250, 872.771.

Carta da parati a soli lire 15.000 [illegible] camera splendida e lavabile

Si può anche dirvelo di credere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non vogliamo i ricarichi di stock o le vecchie inconcepibili invenzioni che si trovano ovunque sulla [illegible]zione. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Si prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Identificata nella ricevitoria

Una mamma bionda la supertredicista?

[illegible] ha comprato tutti i giornali - Gli altri [illegible] fortunati a Milano e Marina di [illegible]

Potrebbe essere una signora bionda, trentenne, madre di [illegible] scolaro [illegible] IV o V elementare la vincitrice dei 306 milioni. I (fondati?) sospetti sono del proprietario della tabaccheria dove la [illegible] è stata [illegible] a [illegible] giornale [illegible] via Fratel Teodoreto: «*Stamane alle 8* — ci hanno detto concordemente — *è venuta a comprare i quattro giornali sportivi, la Stampa Sera e il Corriere. Aveva* [illegible] *un viso di 8, 10 anni, con il grembiulino blu della Collodi* [illegible] *il fatto* [illegible] *ha incuriositi, senza cavillo. Per lui* [illegible] *madre ha comprato l'Intrepido. Il ragazzo l'ha chiesto perché c'era la storia della vita di Pulici*».

[illegible] Baldi, 49 anni, titolare con la moglie [illegible] della tabaccheria di corso Cornica 172, trovatosi con l'amico giornalaio a commentare l'eccezionale vincita nella sua ricevitoria ha [illegible] il colloquio: «E così — ha chiesto al [illegible] zino — *quanto hanno realizzato i 13 questa settimana?*». La risposta è stata decisa, detta con [illegible]: «*Certo, 300 milioni*».

«*Sarai mica stato tu* [illegible] *vincente?*». A questo punto [illegible] intervenuta [illegible] la dice: «*Stai zitto. Andiamo*». La signora ha pagato 1200 lire e [illegible] è allontanata col figlio verso via Guala in direzione opposta dall'ingresso della scuola elementare che si trova proprio davanti [illegible] giornalaio.

La schedina vincente è stata giocata, secondo i calcoli del signor Baldi, la sera [illegible] venerdì e [illegible] massimo sabato mattina. L'ha rivista stamane nelle mani del dirigente del Totocalcio. Sono giocate soltanto due colonne. La vincente è la prima. Anche la seconda previsione è stata compilata [illegible] oriterio logico. Le varianti sono il pareggio di Bologna-Inter, la vittoria alternativa del Milan, del Napoli e del Lecce [illegible] a Brindisi-Novara. Tutti segni fatti con cura, in bella calligrafia. Non ci [illegible] altre indicazioni.

La data dove dovrebbe [illegible] abitare [illegible] multimilionaria è parte d'un gruppo [illegible] recente costruzione, poco distante da via Onorato Vigliani. La [illegible] parte degli abitanti della zona sono impiegati [illegible] operai Fiat. Molti sono i balconi e le finestre con bandiera granata. La signora è descritta come una bella donna, piuttosta robusta, con capelli lisci, biondi, ossigenati. Stamattina vestiva [illegible] abito chiaro, color [illegible]a, completamente stracciato. E' una misura che si nota e per questo [illegible] dovrebbe essere difficile l'identificazione. Quasi impossibile visto il suo comportamento sarà ottenere la confessione della vincita [illegible] meno che il ritrarsi, non catechizzato a dovere finisca con lo [illegible] scherare l'omertà materna.

Senza nome sono rimasti [illegible] i vincitori di [illegible] luna [illegible] di Marina [illegible] sa. La schedina del fortunato milanese è di 6 colonne. [illegible] stata giocata presso il bar Chiari, in via Vitruvio 8, nella zona della stazione Centrale. Il proprietario della ricevitoria Mario Chiari ha detto ai cronisti: «Abbiamo una forte clientela [illegible] passaggio data la [illegible] vicinanza con la ferrovia. Comunque non sono nuovo a colpi del genere anche se [illegible] minore entità».

Meno voli [illegible] Caselle

Si vola meno, a Torino. I passeggeri, in aprile, sono stati 46.687; i bagagli 493.337 chili; le merci 584.591, la posta 224.173, sempre chili, naturalmente, trasportati da 961 automobili in tutto. C'è un decremento del [illegible] per cento nei passeggeri, del 2,8 per cento nelle merci e del 13,1 per cento nel movimento di aeromobili rispetto allo stesso [illegible] del 1975. In aumento sol [illegible] all, del 2,3 per cento.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

La graduatoria della settimana [illegible] le classifiche generali - Tre viaggi, premi [illegible]

Ecco le classifiche complete del nostro [illegible] settimanale e generale, divise per settori. Ricordiamo che i tagliandi per partecipare sono pubblicati ogni giorno su «Stampa Sera», a pagina 2. Le classifiche settimanali sono compilate con le preferenze che giungono in redazione entro il mezzogiorno di ogni sabato.

Infine, rammentiamo che, alla conclusione del concorso, [illegible], verranno assegnati tre premi «extra» offerti dalla «Grandi Viaggi» (crociera a Tunisi e soggiorni a Parigi e Londra) alle [illegible] commesse meglio classificate, indipendentemente dalle categorie [illegible] appartenenza.

1ª Categoria

(profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste)

[illegible] [illegible] (profumeria Fiaria, [illegible] Madama Cristina [illegible]. To), voti 518.

Nesci Olga (acconciature Idea, via S. Pr. da Pinna 35, To), 411.

Manfredi Enza (Grande Parrucchiere, [illegible] Peschiera 209, To), 396.

Ghiotti Lidia (profumeria Perugino, via Cioberti 27, Alba), 210.

Cotilio Anna (La Torinese Profumi, via Andrea Doria 8, To), [illegible].

Priola Nadia (Alisada Margherita, via [illegible] 90, To), [illegible].

Dania Maria Pia (profumeria Fulvia, [illegible] 11 b, To), 55.

Oliveri Cristina (Robynson Nardini, via Roma 76, To), 32.

Roberti Elena (Giordani Rita, via Torino 84, Caselle), 31.

Crapanzano M. Sicilia (pettinatrice Florida, via Fr. Cigliè 67, To), 21.

[illegible] Tonia (Antonio Di [illegible] coiffeur, [illegible] San Carlo 173, To), 15.

Ollino Anna (La Nascente, via Torino 37, Chivasso), 12.

Romano Maria (profumeria Rotondino, [illegible] XX Settembre 3, To), 3.

Classifica generale

Galeazzi Fiorella	voti 2545
Nesci Olga	1210
Ghiotti Idia	[illegible]
Boeti Fiorella	1205
Priola Nadia	764
Mazzarese [illegible]	217
Cottino Anna	110
Oliveri Elena	[illegible]
Oliveri Cristina	[illegible]
Borsano Tonia	171
Crapanzano M. Sicilia	74
Lombardi Andreina	67
De Matlia Mimma	58
Romano Maria	56
Donato Maria Pia	55
Monti Marina	48
Gilino Anna	[illegible]
Sacerdoti Claudia	[illegible]
(Rollasi Maria	14

2ª Categoria

(generi alimentari, drogheria, vini e liquori)

Denaro Norma (a Delicatessen di Carrone», via Lagrange 38, To), voti 341.

Bosco Jole (panetteria C[illegible] ri, via Bellini 6, To), 208.

Piera Liliana (vini e liquori, F.lli Monti, via Pallica 2, To), [illegible].

Durano Loredana (Despar, corso Grimaldi 8, [illegible] Pallieri, 17.

Classifica generale

Denaro Norma	voti 1453
[illegible] Mirella	800
Bosco Jole	358
Piano Liliana	338
Durano Loredana	140
Bova Susy	37
Magnetti [illegible]	37

3ª Categoria

(abbigliamento, strumenti musicali, dischi, libri, cartoleria, articoli sportivi)

Guadagni Cristina [illegible]. ca, via XX Settembre 76, To), 283.

Facciali Fiorella, (Fot[illegible] gioia dei bimbi, via Po 45, To), [illegible].

Zanzurer A. Maria (Parrini Giuseppe, [illegible] Sebastopoli 176, To), 56.

Della Casa Renata (Long Play Baby, via Frejus [illegible] To), [illegible].

Classifica generale

Guadagni Cristina	voti 1494
Gonella Fiorella	511
Zanzurer A. Maria	351
Facciali Fiorella	294
Della Casa Renata	169
Tassa Maria	133
Ferrante Giuseppina	10
Bono Domenica	8

4ª Categoria

(tessuti abbigliamento, merceria, pellicceria, calzature)

[illegible] Monica (Holding, via [illegible] 233, To) voti 1068.

Grasso Rosanna (Valser, via Duchessa Jolanda [illegible] To), 663.

Pugliano Silvana (Violetta Avogadro, via [illegible] Nanni 130, To), 330.

Bachis Annalisa (ditta De Marta, via Vitt. Amedeo 20, To), 306.

Lerda A. Maria (Bunlo [illegible] cerie, viale Crocetta 8, To), [illegible].

Ventruti Ginny (pelliccerie Gambino, [illegible] Vitt. Emanuele 71, [illegible]), 225.

Audisio Giovanna (Bruno Luigi, via delle Consolata 15, To), 175.

Paparelli Claudia (Grandi [illegible] guanti Bacchetta, piazza Repubblica [illegible] To), 170.

Ferrone [illegible]a, (Damasio Maria, via Tripoli 6, To), 170.

Cundari [illegible]a (Centro Convenienza Moda, [illegible] Vigevano 26, To), 78.

Matrella A. Maria (Silipoli, via [illegible] Modici 93, To), 54.

Raseri Rosangela (meteoria Rosy, via [illegible] 14 b, To), 43.

Cirella Michelina, (Confital, via Cuneo 6 b, To), 21.

Atzori Dolores (Magazzini Migliardi, corso G. Cesare 143, To), 13.

Turco A. Maria (Alla Biabilonia, corso Italia, Acqui Terme), 9.

Cazzulini Giuseppina (Alla Biblioteca, corso Italia, Acqui Terme), 6.

Garbarino Emma (Alla Babilonia, [illegible] Italia, Acqui Terme), 5.

Mariola Linascia (Bonito minifemini, S. Ambrogio Torin..), 1.

Classifica generale

Pugliano Silvana	voti 1336
Bosso Monica	1259
Grasso Rosanna	1249
Lerda A. Maria	1218
Ventruti Ginny	714
Bachis Annalisa..	710
Alibdo Giovanna	567
Paparelli Claudia	545
Cundari [illegible]abella	451
Balbino Rita	401
Capriati Delia	377
Ferroni Mirella	250
Ajrè Bruna	208
Raseri Rosangela	184

Terreno [illegible] 176
[illegible] A. Maria 134
[illegible] Lella 127
Visconti A. Maria 105
Zanibellato Paola 78
Margiotta Liliana 57
Carella Michelina 36
Franca Antonietta 27
Filanino Francesca 24

5ª Categoria

(articoli regalo, oreficeria, calzaturi, elettrodomestici)

Fatterelli Mara (gioielleria Rigoli, [illegible] [illegible] [illegible] 17, To), [illegible] 345.

Galavotti Adriana [illegible]. via San Donato [illegible] To), 253.

Rossi Margherita (Valdata, via Garibaldi 5, To), 74.

De Grandis Adriana (Bernardi, via Frejus 49, To), 29.

Classifica generale

Fatterelli Mara	voti 1218
Messina Valeria	618
Galavotti Anna	408
Mastropasqua Pasqualina	261
Rossi Margherita	126
Zanibellato Antonia	115
De Grandis [illegible]	94

6ª Categoria

(arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa)

Saviana [illegible] (Gallo architettura [illegible], via Nizza 107, To), voti 150.

Manria Giovanna (Formengo Attilio, via A. Doria 5, To), 74.

Palmisano Franca (Palazzo dei Mobili, c.so Trapani 71, To), 8.

Bracco Marluccia (Mobili Tre Di, incrocio Statale 29/23, Magliano Alpi, Cn), 3.

Enrici Gildaneia Bruna (Mobili Tre Di, incrocio Statale 29/23, Magliano Alpi, [illegible]. 2.

Classifica generale

[illegible] [illegible]	voti 418
Manria Giovanna	334
Enrici Gildaneia Bruna	36
Palmisano Franca	30
Bracco Marluccia	[illegible]

Regolamento del concorso

Le commesse finaliste del nostro giornale che parteciperanno alla finale nazionale saranno 3, una per ciascuna delle seguenti categorie:

cat. 1 - profumerie, chincaglierie, parrucchiere, manicure, [illegible]tista;

cat. 2 - generi alimentari, drogherie, vini e liquori;

cat. 3 - giocattoli, strumenti musicali e dischi, librerie e cartolerie, articoli sportivi;

cat. 4 - tessuti, abbigli[illegible], merceria, pellicterie, calzature;

cat. 5 - articoli da regalo, oreficerie, casalinghi, elettrodomestici;

cat. 6 - arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa.

Fino a sabato 29 maggio Stampa Sera pubblicherà ogni giorno la scheda con cui i lettori potranno votare la c[illegible] preferita fra quelle in concorso.

[illegible] ai voti dei lettori, ogni settimana sarà compilata una [illegible] per ciascuna [illegible] categoria; la prima di ogni categoria sarà proclamata «commessa [illegible] settimana» e riceverà una targa [illegible] diploma.

Le classifiche [illegible] pubblicate ogni lunedì, due a luglio: 7 giugno. Il terz[illegible] ultimo per l'arrivo delle schede [illegible] sabato alle ore 13 fino a sabato 5 giugno.

La classifica generale finale di ciascuna categoria sarà pubblicata lunedì 7 giugno.

La finale nazionale si svolgerà nei giorni 17-18 e 19 giugno 1976 a San Pellegrino Terme, nel parcoscritto dell'Azienda turistica. Il 17 e il 18 giugno di San Pellegrino ed organizzata dalla GMITA di Milano. L'azienda di cure e soggiorno di San Pellegrino offrirà l'ospitalità a tutte le commesse partecipanti alla finale nazionale. I viaggi di andata e ritorno a San Pellegrino saranno a carico di Stampa Sera.

I migliardi potranno essere inviati a [illegible] grafi a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a STAMPA [illegible] - UFFICIO SVILUPPO - Via Marenco, 32 - 10126 TORINO.

A Vinovo, una grande festa della moda

Modelle ed indossatori con le novità dell'estate

ELSA ROSSETTI

La grande giornata sportiva torinese vissuta ieri non ha esclusivamente polarizzato l'interesse dei tifosi del campo dei Torino ma poiché ciò sarà non è sfuggito calcio», anche gli appassionati dell'ippica c'è stato l'exploit all'ippodromo di Vinovo, gremito di [illegible] delizioso pubblico, [illegible] tradizionale «Gran Premio della Moda».

La pura, legata come di consueto alla sfilata [illegible] modelli femminili e maschili firmati da nomi [illegible] prestigio quali Badolato, Topno e Nicola Calandra, [illegible] ricreato quel certo clima sportivo-mondano tipico dei grandi ippodromi [illegible] internazionali. Cavalli, indossatrici, toilettes [illegible] gran [illegible] sono risultati nel ruolo [illegible] protagonisti d'eccezione sullo sfondo [illegible] tenuto del campo di [illegible] esaltato dalla soleggiatissima giornata [illegible] estiva.

In prevalenza il [illegible] rassimo pubblico femminile ha punteggiato [illegible] i [illegible] applausi la parata dell'eleganza che ha portato alla ribalta gli spiritissimi completi delineati da schierine, blusanne, vaban sovrapposti a classici pantaloni interpretati nei colori luminosi dell'azzurro e del sabbia, accentuati [illegible] cappelli di foggia [illegible] schilla di [illegible] Volpi. Sottolineato [illegible] piuto e misura da [illegible], l'orientai look si è concretizzato nelle fantasiose, leggere esotiche tuniche svolazzanti, nei caftani con cappuccio, nei cabrioli rigonfi alle caviglie tipo harem. Questi modelli, evocanti le figlie dello scalco in versione moderna, si sono alternati a pratici capi quali alla greca, volutamente semplici nella sudanna della linea psicologica, intonati [illegible] delicati incolori, trasparenti [illegible] perspex [illegible] Sacchetti.

Lampi di desideri [illegible] devano [illegible] sguardi delle signore all'apparizione delle pregiate pellicce [illegible] l'ogno nelle sequenze dedicate alla montagna [illegible] un sinfierno bianco di candidi visoni e [illegible] soffici lince russe che vedevano il [illegible] agli aggressivi giaguari, leopardi, pantere insanguite dai paparoni zibellini biondi e naturali.

Nemmeno [illegible] uomini [illegible] stati insensibili alla snodarsi [illegible] ideale guardaroba estivo maschile proposto [illegible] Calandra articolato [illegible] con gli imprecabili, classici abiti a doppio petto in seta grigio perla e [illegible] formali monopetto con [illegible] pilet in mohair cangiato dalla grinta manageriale per [illegible] chiudersi con la sinfonia in blu rimata dai disinvolti, giovanili [illegible] da sera «jeans» che rappresentano la novità della stagione [illegible] sostituiscono del troppo impegnativo smoking.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — A l'è franch inütil stërmalé. I soma orgojitos che ancora [illegible] vàlin la solidarietà e [illegible] gigét», ch'a pronti-avërsa-sensazionalé, a parla anche a matabon pimontèis.

Monssù — E mentre andoma 'n [illegible] fiorie, devo lì civich [illegible] smija delitira contèni ad [illegible] ël machine 'n gesta «*vitalon*», an van [illegible] mont lôn ch'a l'ha dit 'l poeta Alina Coute ale nostre macerie d'avej '45.

Madama — «*L'ëra 'n pòrtin d'esmor la pelasin-a... / Adess a l'è 'n retorn ch'a va 'n malora... / Me ant ël giardin desert, tut an ruvin-a / na sola pianta 'd rosa a vìv ancora*».

Monssù — E a vëdilo na pansa che sul la nòstra pèn-a. / a 'n jnes [illegible] temporal ch'a mé sburdla. / [illegible] na frisa 'd cel a 'n'arsëron-a / a'e j'è ant ël cheur na rosa ch'a fiorìs».

Madama — 'Dcò dpoenti a lo macipio '76 veddoma 'nt ël cheur dël fratèl friulan na rosa ch'a fiorìs.

Monssù — E come a nòstra a l'ha la gamba fàita 'd corage, ël laver — [illegible] italian *parait* — fait dë bon-a volontà, a la [illegible] fàita [illegible] speranza a 'd passiensa.

Madama — Però [illegible] ha-a na certa inire, neh?...

Monssù — Tratan a [illegible] ël consej, a certi orator a dimostra d'esse 'd «bòle» e di gnente ant un-a [illegible] ch'a lasa pensiré da dì.

Madama — Non tut ël negosi a l'han ël «*Paliton concordato con la Regione Piemonte*» për tut mogg.

Monssù — Bèin, mi consumator giudicoma, e coj [illegible] indiferent a lo-majn che a stendoma as n'ancorsoran ch'a l'han [illegible] n'autodisiplina... dij client.

Madama — E [illegible] a dijo che lu prì[illegible] a sà protum... 'l rumòrin brusà.

Monssù — Ma [illegible] a-l carla la colpa a l'autr, a gnun a vuol [illegible]ssia.

Madama — D'accòrdi sìnò Civiass a l'é 'l pass dla «tòla», ma quejdun all'ha d'assai inpassiabil, neh?

Monssù — Quiridos militard u [illegible] a disposission dij nòstri artisan.

Madama — Forsa, «*men d'or*» [illegible] travaj piemontèis!

Monssù — Un travaj fort [illegible] 'l nòstr diulèn. ch'a l'è na lènga.

Madama — A propòsit, saroma tanti o pòchi, saroma 'd sicur dë toston, ma parlerna mai ocasion, neh?, për valorisé la nòstra parlà?

Monssù — Ch'a l'è cola ch'a l'ha [illegible] mare, da quand an dasla la papa.

Madama — E dlo: «*cuscrema*» lìa, ch'i l'avroma 'd fin.

Monssù — Anche a [illegible] dl *Ciarra Rai*, che savòmi [illegible] dubità che 'l Piemont a Turin a sìa «*succursal*»... [illegible].

Madama — Forse a vèn a tajé për dentri la «*mata d'auv radio*» ch'a l'han [illegible] n'idèja parèj, [illegible] a goj amis 'd Grugliasch ch'a vouto [illegible] la diversa nòstra maniera 'd dì për qualichè [illegible] ôm pocà lurb».

Monssù — Fabil. As dis che un a l'è «*sugia, 'ntrigh, badòla, porbio, babeo, falabrach, fabioch, tatolèse, subiaul, farfo, gnoch, pataloch, bonòm curià 'd medeur, tubiaulari, ambotia, tullon, pian 'd supa, bambas dë lum, [illegible] 'd bòsch verd, salam*».

Madama — Ma brav, monssù Ceruti. Ch'a [illegible] mitu a l'[illegible] di, neh?. [illegible].

f. r.

Ad IVREA

In fronte negozi "paniere della spesa"

Trenta negozi di alimentari di Ivrea hanno aderito all'iniziativa promossa dalla [illegible] comunale, in accordo con l'associazione commercianti e la Confesercenti, per mettere in vendita un paniere di generi di prima necessità a prezzi «trasparenti».

I risparmi per [illegible] mensile vanno dal 5 al 20 [illegible] cento, a seconda dei generi. Ad esempio il vino da pasto (bottiglione da due litri) in vendita prima a 480 lire è ora venduto a 400 lire. Altre riduzioni riguardano il latte (in confezione da dodici pacchi è garantito da 3800 a 3850 lire), l'olio d'oliva (la bottiglia da due litri è passata da 3600 a 3500 lire) e quasi [illegible] [illegible] semi, la farina [illegible] (da 320 a 345 il chilo).

L'elenco del paniere è completato dalla [illegible] di grano duro, burro, margarina, riso, pelati e piselli comperati, [illegible] gialli e misti. [illegible] analogo [illegible] niere, comprendente [illegible] diversi, è stato attuato nelle macellerie.

L'iniziativa è stata [illegible] possibile [illegible] consumatori gli acquisti all'ingrosso dei [illegible] negozi. Il comune ha messo a disposizione alcuni suoi locali per lo stoccaggio delle merci non deperibili e i capaci frigoriferi dei [illegible] coperto per quelle deperibili.

«Quello che è importante rilevare — ha sottolineato l'assessore al commercio, avv. Minazzoli — è che questa riduzione [illegible] persa non [illegible] stata realizzata a scapito della qualità. Abbiamo scelto prodotti [illegible] Unità, le marche che godono della preferenza delle massaie. Devo anche sottolineare la disponibilità dei commercianti i quali hanno aderito subito alla realizzazione dei prezzi «trasparenti». Ogni consumatore però dirà conoscere con esattezza qual è il costo del prodotto all'ingrosso, qual è il ricarico (spese più guadagno) del dettagliante e l'incidenza fiscale. In questo modo riempo sia possibile stabilire un colloquio tra consumatore ed esercente. Se l'esperimento darà buoni risultati cercheremo di ampliare i generi del paniere».

L'iniziativa ha raccolto i consensi dei comitati di quartiere, delle organizzazioni sindacali e di categoria riunitisi in municipio per esaminare la situazione.

Spettacoli di provincia

CIRIE'
CATALANO: Banditi a Milano.
ITALIA: Avari movie.
NUOVO: La coppia più pazza del mondo.

CHIVASSO
CINECITTA': I medici ggh del drago verde.
MODERNO: Sezione segreta.
POLITEAMA: «A Anna tengo l'amico».

IVREA
BIELLI: Mayerling.
ARLECCHINO: L'ultimo c'è rata.
POLITEAMA: L'angelo azzurro.

LANZO
NUOVO: [illegible] donna dei corsari.

MONCALIERI
NAZIONALE: Frankenstein [illegible].

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'addio [illegible] nel verde.
ITALIA: I segreti di Bruce Lee.
NUOVO: Il comune senso del pudore.

SETTIMO
GARIBALDI: Lilla ster.

Stanotte, al parco Ruffini [illegible] in corso Francia

Due aggrediti e rapinati

Due aggressioni questa notte al Parco Ruffini ed in corso Francia. Giuseppe Esposito, 23 anni, via Saluzzo 37, mentre attraversava il Parco Ruffini, è stato circondato da quattro individui che hanno manifestato immediatamente la loro intenzioni chiedendogli il portafogli.

[illegible] ha opposto agli aggressori [illegible] catenina d'oro e [illegible] mila lire in contanti. Lasciando la vittima i quattro si [illegible] allontanati indisturbati, approfittando della zona che a quell'ora — l'1,20 — era assolutamente deserta, su una Fiat 124. L'Esposito [illegible] è riuscito a vedere i [illegible] della [illegible] l'auto [illegible] ogni probabilità, doveva [illegible] stata precedentemente rubata.

- L'altra aggressione è avvenuta in corso Francia, accanto al numero 265, dove Giuseppe Zangari si stava apprestando a rientrare nella propria abitazione. L'aggressione è [illegible] alle ore 23,05. Il corso quindi era ancora [illegible] tanto, ma tutto si è svolto tanto rapidamente [illegible] nessuno ha avuto tempo, o forse voglia, d'intervenire.

Uno sconosciuto si è [illegible] violentato risolutamente allo Zangari e l'ha immediatamente assalito tempestandolo di pugni e [illegible] calci. Poi gli ha sottratto il portafogli [illegible] 40 mila [illegible] e due [illegible] Zangari.

---

per circolare su strada

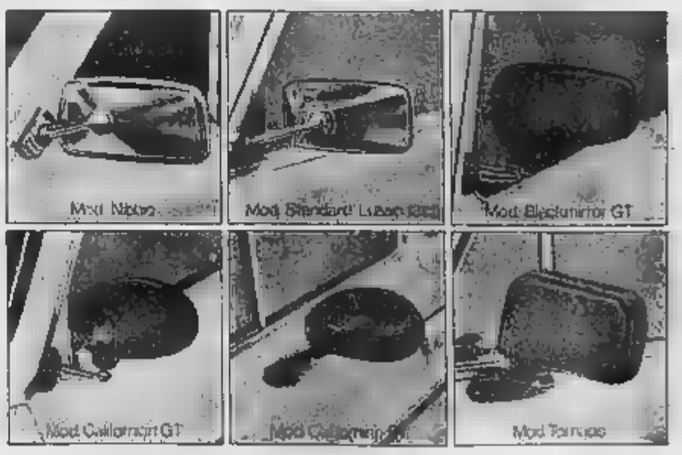
il retrovisore esterno è obbligatorio dal 1° gennaio 1977

Scegli in tempo il tuo retrovisore [illegible] più qualificata produzione europea, che ti offre una gamma di oltre 500 modelli, tutti omologati CEE, a partire da L. 3.700.

La Legge n. 707 del 25 novembre 1975 prescrive che tutti gli autoveicoli siano muniti di un retrovisore esterno applicato sul lato sinistro.

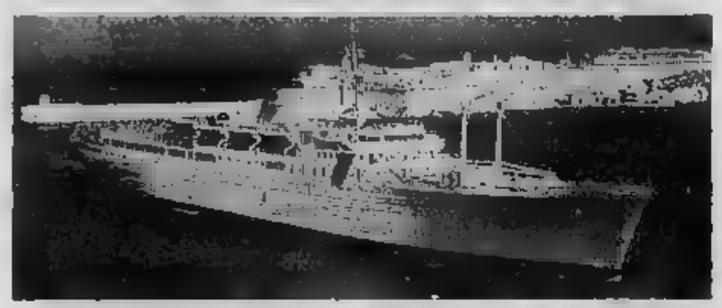
Consulta il catalogo VITALONI presso i più importanti rivenditori, e richiedi informazioni direttamente a

vitaloni S.p.A.
Bericasco (Torino)



All'estero senza crucci valutari

Tutti in crociera su navi italiane



GIORGIO

Genova, maggio.

Le recenti disposizioni valutarie che hanno colpito misure restrittive, le importazioni, stanno creando anche alle varie turistiche che organizzano viaggi all'estero gli italiani. «Se l'intenzione legislatore — commenta operatore — era quella di scoraggiare ogni iniziativa dei nostri confini, l'obiettivo è stato pienamente centrato. Tutta all'estero ne andrà l'estate prossima, ma noi affari non ne facciamo più, e ci troviamo fronte a notevoli difficoltà per spiegare vostri clienti varie trafile burocratiche d'ordine valutario per espatriare con un po' di soldi in tasca. Comunque, non gli italiani disposti a prendersi la botta in testa e, dopo l'iniziale stordimento, pronti a partire per il giro dell'Europa per spiaggie africane, che in questi tempi di moda».

Riepilogando le norme valutarie italiani che all'estero per no. Ogni persona potrà sé 35 mila lire in banconote (nel gruppi familiari, è assolutamente vietato asportare banconote da 50 o 100 mila, che all'estero non hanno corso legale. In aggiunta a questa somma, potrà portare con sé 455 mila lire per ogni anno solare, così suddivise: 65 mila lire in banconote estere; mila lire in lettere credito o assegni nominativi tratti banche estere. Ma dall'importo complessivo di mezzo milione devono essere dedotti anche gli eventuali importi di servizi da fruire all'estero, ma pagati in Italia; inoltre dovrà essere depositato in banca, mesi o senza interessi, un importo pari 50 per valuta estera richiesta.

«Per andare all'estero, l'unica soluzione favorevole è quella di crociera navi italiane — dicono gli agenti viaggi —, poiché la legge prevede facilitazioni particolari in questo caso. E, in effetti, quest'anno il mercato crocieristico "tira" come non mai, prenotazioni si accavallano, ormai i posti disponibili sono pochi, fino a settembre compreso».

La spiegazione facile. Innanzi tutto il biglietto di passaggio non viene scalato dalle previste 500 mila lire in quanto, trattandosi di navi italiane, denaro pagato a tale scopo resta Italia. Altra agevolazione è quella di poter ottenere tutte le 405 mila lire da «portare all'estero» in banconote estere, le previste lettere credito, evitando così tutti i problemi e la perdita di tempo nei vari porti scalati; valuta che potrà essere utilizzata per acquisti presso i negozi di bordo, per escursioni a terra e per le spese a terra durante le.

Ma per il crocerista la facilitazione più importante quella poter in buoni, preventivamente acquistati terra presso gli uffici a, i vizi resi a bordo quali bar, parrucchiere, sedie a sdraio, lavanderia, bottiglieria. L'ammontare di detti buoni, tecnicamente chiamati *board money*, cioè moneta bordo, è in relazione costo del biglietto di passaggio e può raggiungere il tetto del 30 % dello stesso. chiaro che deduzione verrà fatta dalle famose L. 500.000 perché anche in questo il denaro speso a bordo rimarrà in Italia. «Di qui la convenienza di passare le vacanze in crociera, che rimane l'unico forma per ritentare nella misura minore delle restrizioni in vigore», dicono gli agenti viaggio.

Ciò che, in base alle prime risultanze, italiani stanno facendo: sembra che il molto quelli che possono permetterselo sia «tutti crociera».

STAMANE PROCESSO A GENOVA

L'operazione Egam-Fassio all'esame del giudice

Genova, 17 maggio.

(g. b.) Interrogatorio di Franco Tomelleri Fassio e viaggio a Roma per sentire alcuni esponenti dell'Egam in chiarimento dell'operazione con cui l'ente di Stato acquistò il 33 % del pacchetto azionario dell'«Villain e Fassio», una quelli i due cardini dell'attività del sostituto procuratore Nicola Marvulli nell'inchiesta penale sul fallimento della società armatoriale genovese che ha condotto in carcere Franco Fassio sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

L'ex amministratore delegato «Villain e Fassio» stato sentito due volte magistrato, ma il dott. Marvulli, in settimana, intende chiarire ulteriormente alcuni aspetti della vicenda: il famoso lodo arbitrale che due anni stabilì il valore della «Villain e Fassio» e perciò quindi il liquidare la quota di eredità al terzo fratello, Giorgio.

L'operazione Egam, per la quale Franco Fassio nega l'esistenza «padrini» e intermediari ma il cui lato più oscuro resta fine dei cinque miliardi pagati dall'ente Stato per garantire una acquisto della maggioranza pacchetto azionario cui già entrato in possesso per un.

qui la necessità interrogatorio della signora Fassio nonché quella di ascoltare i rappresentanti dell'Egam, fra cui in primo piano l'ex presidente avv. Mario Einaudi, costretto a dimettersi dopo la conclusione dell'affare con gli armatori genovesi.

Per Franco Fassio, quindi, si prospetta una settimana cruciale. I curatori fallimentari si sono costituiti parte civile nel procedimento penale; il dott. Marvulli ha disposto il sequestro delle azioni di due società immobiliari proprietà di Alberto Fassio che rientravano nel dati dal in garanzia alle banche cui ha preso avvio l'azione tarile da parte dei legali del fallimento).

Infine, stamane si è iniziato il processo davanti al pretore civile per la causa intentata Franco Fassio da alcuni istituti di previdenza per mancata corresponsione dei contributi, un debito diverse centinaia di milioni.

Genova. altro interrogatorio per Franco Tomelleri Fassio

A Sanremo

Villa chiude processo rapina rivelata

RENATO OLIVIERI

Sanremo, 17 maggio.

Avrebbe dovuto svolgersi questa mattina in pretura — è stato rinviato a ruolo per difetto di citazione di alcuni testi. — il processo penale a carico del geom. Pietro De Francisco, 58 anni, direttore tecnico della «Edilcomus» e contitolare della «Marcosole», la società centro dello scandalo della «bustarella da 500 milioni» per il villaggio turistico di Santo Stefano al Mare, che ha condotto all'arresto del presidente del Consiglio regionale, il socialista Paolo Machiavelli, dell'ex presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia ed ex sindaco Corrado Zanasso, e di altri due professionisti genovesi.

L'imputazione per il De Francisco, nella qualità di direttore della «Edilcomus», era di abuso edilizio compiuto nella costruzione di una palazzina, la «Camelia», in Privata Serenella 3, a Sanremo. Sei garage e cantine previste nel progetto sono state trasformate d'incanto in sei appartamenti, poi venduti, si dice, a milia lire il metro quadro.

Con il De Francisco erano imputati anche un consigliere comunale, il commercialista Giorgio Spagnesi, del gruppo indipendente Nuova Sanremo, che è capogruppo dell'ex sindaco Pietro Parise, ex amministratore unico della «Edilcomus»; un impresario edile sanremese, Aldo Gonella, 50 anni, che avrebbe eseguito materialmente la trasformazione, e architetto, Lucio Lorenzelli, al. direttore dei lavori.

E' questo l'ennesimo rinvio di un prima udienza risale giugno dello scorso anno. In quell'occasione vi fu uno scontro verbale questioni di procedura il tore onorario Roberto Laura e avv. Lombardi e Dian, difensori degli puiati. Il processo venne rinviato altre volte, e stamane doveva tenerlo il pretore dott. Pesce.

La palazzina sotto inchie è stata costruita nel '72 e nell'anno successivo si sarebbe verificato il presunto abuso edilizio. sono molti a chiedersi, dopo l'ennesimo rinvio di questa mattina: «C'è il pericolo che il processo cada in prescrizione?».

Tranne il Gonella, gli altri, la De Francisco, Spagnesi e Lorenzelli, sono stati rinviati a giudizio per altri presunti abusi edili, questa volta riscontrati in una palazzina sorta to alla Camella, Verbena, una costruzione di quattro piani. Le infrazioni testate riguarderebbero dei terrapieni «non in quota», rispetto al progetto approvato, per cui le facciate sarebbero state allargate e l'intera costruzione alzata più del previsto; tre appartamenti, per 150 metri quadrati complessivi, sarebbero stati costruiti in più ricavando lo spazio necessario da box e cantine costruite a loro volta abusivamente e numero maggiore del progetto, proprio in conseguenza dell'ampliamento generale dell'edificio.

Per questa seconda irregolarità il verbale dei vigili urbani, poi trasmesso pretura, porta la del 12 dicembre 1975. Tre anni dopo la contravvenzione. Questo secondo processo, sempre che non subisca rinvii come quello rimane, dovrebbe concludersi prima delle ferie estive.

UOMINI E COSE

L'amico delle anatre "parla,, con le bestie

Da più di 20 anni vive in un regno fra Novara e Arona

UMBERTO GOTTARDELLO

Oleggio, 17 maggio.

Robe «Guinness dei Primati», Michele Bonini, 54 anni, guru all'italiana — data la sua predisposizione alla meditazione e al sapere — vive alla Casalina Svizzera, un podere Nord-Ovest della per il Sempione, entro i confini di Oleggio, praticamente a mezza strada tra Novara Arona. Bonini vive attorniato consigli, capitare che da vent'anni tornano per nidificare in un cespuglio di fior d'arancio del giardino, e dieci anatre mute in quarto di vita.

E' questo il primato che tiene a far rilevare Michele Bonini ricevendoci casa sua, ed esordendo una battuta d'intonazione britannica: «A casa mia possono entrare la nebbia, il gelo, la smog, la pioggia, i veri amici; ma non il d'Inghilterra». E' forse una che mise in bocca a Keep, ma Michele Bonini ignora la coincidenza. Questo curioso e intelligente novarese, grande ammiratore di Albert Einstein (conosce ogni particolare della vita del grande scienziato) dialoga quotidianamente con le sue due anatre ormai ventiduequenni. Bonini nei suoi rapporti con le bestie avvalora la tesi sostenuta da Konrad Lorenz, lo zoologo austriaco premio Nobel 1973, sul comportamento animale e sui fenomeni percettivi.

Ma come venne a Michele Bonini la "matta" idea di per 25 anni due anatre mute, e dialogare con esse? «Lessi nel primo dopoguerra su un giornale che tedesco possedeva un'anatra 27 anni, e la circostanza era di rilievo perché quell'individuo aveva battuto in tal modo il record longevità di questo uccello domestico». Per Michele Bonini, come racconta, la notizia assunse il significato di causa scatenante. «Dovevo tutti i costi superare il primato del tedesco e l'impresa — dice — non era da poco data le facoltà d'ognuno e la pazienza dei teutonici».

L'esperimento di Michele Bonini ebbe così inizio nell'aprile 1951 con cinque anatre. «Ho voluto fare un rapido conto, e mi sono accorto che a tutt'oggi per quelle anatre ho speso oltre milione di lire». E spiega che, stabilita la 160 grammi al giorno tra granoturco, avena, farina e crusca, integrando poi l'alimentazione nel periodo invernale con proteine nobili a base di un passone di orzo bollito, quel milione è stato forse superato.

Dalle affinità elettive tra Michele Bonini e le due anatre abbiamo ferma osservando nascosti dietro una finestra della cucina le effusioni che si scambiano. L'accorgimento ci viene suggerito da Bonini stesso, che racconta della diffidenza delle anatre di fronte a sconosciuti.

L'anatra è un animale intelligente? Una domanda piuttosto cattiva per Michele Bonini. Nel rispondere si accalora: «L'anatra è intelligente e paziente — dice — I cinesi che hanno millenni di civiltà alle spalle la considerano affettuosa e fedele pari del cane».

E sul record di longevità? Come è possibile stabilire con certezza che le anatre morte di Bonini hanno compiuto in questi giorni il quarto di secolo d'età? Risponde a malincuore. E' imbarazzato perché ritiene futile la domanda in quanto il rispondere significa avere la presunzione di mostrare il mestiere agli esperti. Ma alla provocazione Michele Bonini non reagisce, e ci parla di tarsò squamoso, delle carrucole carnose, di speroni e di altre caratteristiche che gli zoologi ben no.

posto, nel «Guinness dei Primati», ornati l'è più maritato: non tanto per i cinque lustri di vita delle due anatre, ma per quello intesa che è riuscito ad instaurare con due uccelli domestici che ancor oggi i più ritengono «stupidi e sciocchi».

Oleggio. Michele Bonini mentre dialoga con le anatre

LAVENO

Bomba devasta garage dei CC

Laveno, 17 maggio.

(a. c.) A Cuvio ordigno ad alto potenziale ha distrutto stanotte garage della caserma dei carabinieri. La deflagrazione è stata violentissima: nel muro si è aperto un largo squarcio, la saracinesca è stata letteralmente scaraventata dallo spostamento d'aria e un bidone della benzina, fortunatamente vuoto, è stato scaraventato fuori dal locale che ha subito danni circa lire. I vetri della caserma sono andati in, Non lamentano feriti.

Poco prima dell'esplosione, due militi avevano preso dal una «campagnola» ed erano usciti per un servizio notturno. Sul posto sono giunti il capitano Fraitini del comando gruppo carabinieri di Varese e il capitano Balbo, comandante la compagnia di Luino.

Il più grande del mondo

Reattore nucleare dalla Breda

Milano, 17 maggio.

Il più grande «Nuclear Reactor Pressure Vessel» del tipo ad bollente (BWR) ad oggi costruito al mondo, dalla 1200 MWE, realizzato dalla Termomeccanica (Finmeccanica) per conto della tedesca Union A.G., è partito oggi per Amburgo, destinato alla centrale elettronucleare di Krucmmel.

Cuneo-Torino forse da autunno treni più veloci

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 17 maggio.

Forse già dal prossimo autunno alcuni treni potranno coprire gli km che separano Cuneo da Torino in 45 minuti contro i 60-70 dei convogli più veloci in servizio. Il sensibile miglioramento delle comunicazioni sarà reso possibile con il completamento delle modifiche alla rete nel tratto Cuneo-Fossano per le quali sono previsti ancora alcuni di lavoro.

Con la nuova elettrificazione, spiegano i tecnici, si potranno impiegare elettromotrici, le «E 646», che maggiore potenza trainante quindi più velocità. Per arrivare ai tre quarti d'ora viaggio fra Cuneo Torino occorrerà però l'entrata in servizio delle elettromotrici «E» i dirigenti della ferrovia promettono non appena sarà sostituita la rete aerea. Ovviamente i convogli ultra-veloci no dei «rapidi» con una, fermate come massimo (Fossano, forse Carmagnola) sull'intero percorso.

Non spariranno cioè i treni-lumaca, gli accelerati — si fa per dire — che sostano a tutte le stazioni viaggiano media estremamente bassa. primato lentezza spetta attualmente al «locale» che parte da Cuneo alle mattino e giunge a Porta Nuova due ore e 13 minuti dopo, viaggia meno di 40 km all'ora. Da questo accelerato al record velocità dei 45 minuti dell'elettromotrice «E 444», il balzo appare subito abissale.

La lentezza dei convogli per passeggeri è quasi sicuramente la principale della diminuzione del movimento viaggiatori registrato in provincia che è stato nel 1975 7 per cento inferiore all'anno precedente malgrado l'e il prezzo del carburante quindi viaggiare economicità nei servizi della ferrovia. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, le maggiori flessioni per i viaggiatori si sono verificate a Mondovì (— 14 per cento), Bra, Ceva Savigliano (— 9). La stazione ferroviaria di Cuneo, che da sola smaltisce il 37 per cento dell'intero traffico viaggiatori della provincia, subito diminuire i passeggeri del 6 per cento.

Per quanto riguarda merci in partenza, anche Cuneo al primo posto con il 31 per cento del totale provinciale seguita da Alba, Saluzzo, Savigliano: le merci arrivo il primato spetta a Fossano (34 per cento) seguita da Cuneo Alba. Insieme ai viaggi più rapidi nel prossimo autunno sulla linea Cuneo-Torino, i passeggeri chiedono che i dirigenti della ferrovia si preoccupino di migliorare anche le coincidenze nella capitale piemontese la grandi linee per il Sud e Veneto. Soprattutto nei collegamenti Roma è possibile far risparmiare ai mesi inutili perdite di po a Porta Nuova.

Un esempio: il diretto che parte Cuneo 7,02 giunge Torino alle 8,09, tre minuti dopo che è partito rapidos per Roma Napoli. I viaggiatori provenienti da Cuneo debbono così attendere l'apreso delle 9,10 (un'ora allora) e giungono a Roma alle 18.10, esattamente tre ore dopo il rapido ripersos per soli tre minuti. E di mancate coincidenze lungo la giornata se ne verificano parecchie.

Portuali genovesi occupano ufficio di collocamento

Genova, 17

Circa centocinquanta portuali genovesi, soprannominati «gli svizzeri», hanno occupato questa mattina l'ufficio collocamento Genova-centro, in Lanfranconi: intendono così protestare perché non hanno lavoro e sarebbero discriminati dagli altri lavoratori del porto.

Gli «svizzeri» sono i portuali avventizi del ramo industriale: alcuni mesi in agitazione perché sono i primi colpiti dalla crisi del porto.

Vercelli: 13 province in gara

Premiati i migliori selezionatori di riso

Vercelli, 17 marzo.

(w. a.) Si è tenuta, presso la stazione specializzata risicoltura e l'istituto sperimentale per la cerealicoltura, sotto la presidenza del prof. Albertario, la premiazione dei vincitori del concorso nazionale fra i produttori di sementi elette di riso per la campagna 1975 cui hanno partecipato 140 produttori appartenenti a tredici province, 63 dei quali dichiarati meritevoli delle onorifiche distinzioni messe in palio dalla Fondazione Morando Bolognini, dall'Ente nazionale risi, dall'Ente nazionale sementi elette e da vari enti locali.

Con medaglia d'oro stati premiati Giovanni Desidero, di Livorno Ferraris (Vercelli), Giuseppe Roncarolo Collobiano (Vercelli), la te- nuta Venerie di Lignana (Vercelli), Angelo Ferrari, di Cabras (Oristano); con la paraocchia d'oro, Giovanni Marchetti, di Gregglo (Vercelli), Marco Dalla Ricca, di Roverbella (Mantova), Giovanni Bossino, di Robella di Trino (Vercelli) ed i Fratelli Vatrani, di San Pietro Mosezzo (Novara).

Secondo le dichiarazioni fatte dal direttore dell'istituto di cerealicoltura, il prof. Bianchi, le varietà di riso prese in considerazione dagli esaminatori sono state, in tutto, dicisssette. L'Arborio ha confermato il favore dei selezionatori; splendidi apprezzamenti hanno pure ottenuto anche le qualità Padano e Roma. Soddisfacente pure la situazione per Vialone nano, Ribe, Balilla, Rosa Marchetti, Sillia e Baldo.

Biella: mini-molotov contro Istituto Sella

Biella, 17 maggio.

(p. m.) Ignoti sabotatori la notte scorsa lanciato contro delle tre porte d'ingresso dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella», nel rione Vernato, una «mini-molotov». E' stata infatti lanciata contenitore una bottiglietta per l'arranciata piena liquido per di più scarsamente combustibile, spento spontaneamente. Il danno si riduce a un vetro incrinato per effetto del calore. I battenti di legno sono stati soltanto annerriti dal fumo.

Nessuno s'è accorto del gesto sappiamo, che, forse anche le preparazioni e offensività della bottiglia incendiaria, devessere considerato una stupida bravata. tanto stamane, verso le 8, custode scuola, Piero Garlasco, il sorepolato ed allumiato, s'è affrettato ad avvisare polizia. L'istituto «Quintino Sella» conta circa allievi.

Cicloturismo nel Vercellese

Pedalavano in mille

Santhià, 17 maggio.

(n. o.) Una fra più manifestazioni cicloturistiche d'Italia è quella disputata Vi ha partecipato oltre un migliaio ciclisti provenienti Italia, impegnati nella prima prova del campionato nazionale di cicloturismo organizzato dalla sezione Polisportiva Santhià, in collaborazione con il comitato nazionale Enal Udace.

Dopo la punzonatura, il gruppo, compatto molto applaudito, è sfilato per il di Santhià, proceduto dalla banda musicale che si è accomiatata quando i corridori, molti dei quali ultrasessantenni, baldi scalatori in sella, hanno lasciato in cittadina per affrontare l'impegnativo percorso, sulla distanza di oltre cento chilometri.

Tra i gruppi, massiccia la partecipazione di quello di Mantova con 38 ciclisti, dal di Milano, di sodalizi sportivi varesini, bergamaschi, masobi, liguri, oltreché benissimo piemontesi con valenza di quelli locali. La regolarità della marcia non ha potuto evitare alcuni infortuni convolvini i plotoni in ripetuti collattivi a . menti. Qualche contusione, ma nulla di grave.

A Palazzolo, poco prima di mezzogiorno, durante la sosta riforimento, si sono svolte operazioni di controllo dei corridori. Poi il via per l'ultimo tratto sull'itinerario Crescentino-Salugera - Cigliano - Borgo d'Ale - Castello, rientro, verso le 14, a Santhià la Pro Loco ha distribuito medaglie ricordo, targhe e trofei.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Nicole poi Cassandra.
AMBRA: Guardami nuda.
CORSO: La Nana scatenata.
EDITALIA: L'ultimo treno della notte per l'inferno.
GALLERIA: La ringhiera.
MODERNO: Undicimila volte sul nido del cuculo.
ACQUI
CRISTALLO: Mucca bionda.
GARIBALDI: A testa di morte.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Cinegiornale.
NUOVO: Bruce Lee.
POLITEAMA: Col cuore in gola.
VITTORIA: Il giustiziere di mezzogiorno.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ombre nude.
DRIS: Incubi di giovanetti.
ITALIA: Concerto del pianista Swann.
MODERNO: Cadaveri eccellenti.
OVADA
LUX: Sudan nera.
MODERNO: Dove vai senza mutande?
TORRIGLIA: Il conte di Montecristo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Vuoto. Riposo del due weilli.

ASTI
VITTORIA: La polizia privata di un cittadino contro.
LUX: Cinque mercenari contro i nazi.
POLITEAMA: Luna di miele in tre.
SPLENDOR: La compagnia.
CANELLI
SALSO: La parola di un bastarde.

CUNEO
CORSO: Apache.
FIAMMA: Il boss e vano del potere.

ITALIA: Cinque dita sul nido del cuculo.
NAZIONALE: Due mercenari di fronte a Alba
CORSO: pedaggio di pace.
EDEN: Soldato canaglione.
IOSSANO
IRIDE: Il dottore nero.
SALUZZO
ITALIA: I vizi proibiti di una adolescente inferocita.
SPLENDOR: Lo sparviero.

VERCELLI
ASTRA: L'ammutinato.
ITALIA: Alice non abita più qui.
PRINCIPE: Le malefiche delle bionde.
VERDI: Nido.
VIOTTI: Cinque tutu corpo lesbiche e mezzalingua.
BIELLA
APOLLO: La mezzalfa.
IMPERO: Cinque vicinos.
MARCONI: Dove metto le VII cavallerizze?
MAZZINI: L'isola dei cannibali.
SOCIALE: Tarzan.

NOVARA
ASTRA: Una prostituta si vendica dell'impotente.
COCCIA: Il commissario e mezzo del poliziotto.
ELDORADO: Il cacciatore.
ECCELSIOR: Sotto per cinque.
PARADISIA: Per sette ci vuole.
VITTORIA: Luna di miele e no.
ANONA
MODERNO: La mercenaria di un re nelle zone delle donne sporche.
NORA: Scandalo.
LUX: Quel fantasma dell'opera è ancora lì.
SAN CARLO: riposo.

ROMENTRONSOLA
CATENA: Supporta al capo della mafia.
CORSO: Le notte bianche del cattivo.
VERBANIA
APOLLO: Tutti al Circo d'Italia
ARLTON: Rosemary's baby.
ZUIESO: riposo.
SOCIALE: Ilarità: Manicomio dell'assassino.
SPLENDOR: Lo sparviero.

AOSTA
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SPLENDOR: chiuso.
GIACOSA: chiuso di mercoledì.
LUX: L'esoterismo.
LUSSO: Abbandonarti sotto cielo VERDE.
IDEAL: Il piccolo grande uomo.

GENOVA
ALCIONE: Sandokan contro la tigre di Mompracem.
AMBASCIATORI: Emanuelle nera colpisce ancora!
AMBRA: Nina, storia di prete e di un libertino!
ARISTON: Cinni Nicole rosso.
ASTOR: Lolita.
AUGUSTUS: Il secondo sospiro fuori.
CHIAMA: Il Gattopardo.
GIOIELLO: Il mostro sacro.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Storia di ordinari.
NUOVO PALAZZO: Il vallanzasca.
OLIMPIA: Melania violenza.
ORFEO: Hitler, morte di Stalin e di Mussolini.
SMERALDO: La fine dell'inseguimento.

UNIVERSALE: Il cervello sopra del pianeta.
VERDI: I racconti di Canterbury.
AURORA: Tutti pazzi.
DIANA: Amori strani e strane storie.
DIONISO: Salon Kitty.
IDEAL: Il vampiro seconda Simone e Matrice.
LIDO: L'uomo che cadde sulla Terra.
MASSIC: Rambo.
MIGNON: Amore grande amore, il mio.
SOCIALE: Ipnotismo Scandalo.

AOSTA
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SPLENDOR: chiuso.
GIACOSA: chiuso di mercoledì.
LUX: L'esoterismo.
LUSSO: Abbandonarti sotto cielo VERDE.
IDEAL: Il piccolo grande uomo.

GENOVA
ALCIONE: Sandokan contro la tigre di Mompracem.
AMBASCIATORI: Emanuelle nera colpisce ancora!
AMBRA: Nina, storia di prete e di un libertino!
ARISTON: Cinni Nicole rosso.
ASTOR: Lolita.
AUGUSTUS: Il secondo sospiro fuori.
CHIAMA: Il Gattopardo.
GIOIELLO: Il mostro sacro.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Storia di ordinari.
NUOVO PALAZZO: Il vallanzasca.
OLIMPIA: Melania violenza.
ORFEO: Hitler, morte di Stalin e di Mussolini.
SMERALDO: La fine dell'inseguimento.

CAIRO
SOCIALE: 40.000 dollari per non morire.
CRISTALLO: I 4 dei Pavesiano.
DEGIALI
ODEON: Il suo nome faceva tremare Hollywood la chiamava.
FINALE
VITTORIA: Nuda per l'assassino.
LOANO
PERLA: Stuff, storia di truffe e di investimenti.
LOANESE: Via il sud Sardegna e sul
MILLESIMO
ITALIA: Passo Bollente.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: 14 32 sul Lucky Lady.
SESTRI PONENTE
MIGNON: La seguitrice.
VADO LIGURE
AMBRA: I quattro cavalieri di Hong Kong.
SANAZIA: Il regno fantastico.
VARAZZE
TEATRO: La regina di cuori.
VERDI: Mayra Montero.

SAVONA
DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Emanuelle nera colpisce ancora.
ARI: Mostri ungheresi di una mitologia repubblica.
OLIMPIA: L'ultima che uccide vuole morire.
JOLLY: Particolarmente
ALBENGA
ASTOR: Il caso Dobbiac
ALBISOLA CAPO
DORIA: Il vizio e il suo
ALBISOLA MARE
MARCONI: Il battello per un assassino.
RITZ: La vendetta di Spartacus.
ROMA: Spartacus vive sul suo viale del tramonto.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Emanuelle nera colpisce ancora!
RITZ: La polizia non fa carriera.
ASTRA: Carelli d'assalto al suo appartamento.
MIGNON: La seguitrice del desiderio.
CENTRALE: Il Gatto e la Volpe.
LUX: Storia d'emergenza.
SUPERCINEMA: Per un pugno di dollari.
SANREMELLI: Uccisi di Cadice.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Tre uguali, tigri e donne.

Ottobiancamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Benedicenti
(Nolu)
anni 81
Ne danno il triste annuncio le figlie Domenica col genero Domenico Maria e figlio Giovanni, Albertina col genero Giovanni Nigro e figli Anna e Michele, Caterina col marito Giacomo Oliva e figlia Silvia, sorelle, fratelli, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vanzettino, al dott. Nanni per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 15,30 dalla casa mortuaria, Bellissima Nuova Pont, Bra Lorenzo di Alliano. La cerimonia è particolarmente civile.
— Pocapaglia, 17 maggio 1976.

Antonio Atzara e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro PADRINO.

Pasquale, Edoardo Bruschetti unitamente ai familiari partecipano, addolorati.

Francesco Colombano e consorte partecipano al dolore dei familiari.

Giovanni e Barbarina Tarasco partecipano al lutto della famiglia.

Troppo presto ci ha lasciati
Battista Lottero
anni 46
Inconsolati lo piangono la mamma, il papà, la moglie Rosa Trogilo Cappa, le figlie Paola e Marisa, sorella Nina con il marito Enzo Rizzo e nipote, nuocera, cognata Lina con il marito Matteo Milano Infanti e nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Pinna Giovanni 16, San Mauro. Dal la cara salma, proveniente per il cimitero di Venerdì.
— San Mauro, 16 maggio 1976.

La ditta De Franco partecipa al grave lutto della famiglia Lottero.

Giovanni Oliveri e famiglie piangono con Rosy la perdita del caro BATTISTA.

Ha raggiunto il suo Dino
Carlo
Lo annunciano con immenso dolore il figlio Mario, la nuora Ornella col piccolo Carlo, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà trasferita martedì 18 alle ore 16 dall'abitazione di Torino, via Saluzzo 153, al cimitero di Alessandria dove alle ore 16 verranno eseguiti i funerali. Un sentito ringraziamento al prof. Carlo Ferraris per la premurosa assistenza.
— Torino, 16 maggio 1976.

La famiglie Arlotto Valerga, Nello Valerga, Vipsina Marchese partecipano al lutto della famiglia Re.

Alberto Carla Valerga e signora partecipano al grande dolore di Mario e Graziella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Clerico
ved. Fantono
Ne danno il triste annuncio le figlie Margherita, Marisa e Piera, i generi, i nipoti Luigi Mario, Alessandriano, Valeria e Cristina, fratello, sorelle, cognati e nipoti. Si comunicherà domani Portata funebre.
— Torino, 16 maggio 1976.

La famiglie Marra partecipa al dolore del Martinengo e famiglie per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Canova ved.
Ne danno il triste annuncio i figli Angelo, Rosario, Domenico e Ottaviano con le loro famiglie, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14,10 partendo dall'abitazione, strada Cuorgnè 174. Dopo mesta cerimonia, un carro mortuario al cimitero. Giuseppe Bugnano per le onoranze funebri e stabilimento.
— Mappano, 16 maggio 1976.

E' improvvisamente mancato il caro papà
Luciano Dal Cortivo
pensionato Ansa
di anni 63
L'annunciano la moglie Giuseppina Isaia, i figli Emilio e Carlo, generi, nipotini, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 10 da via Torino 54.
— Chivasso, 16 maggio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Mignatta
in Gatto
La piangono il marito Giuseppe, sorelle e parenti tutti. La salma partirà lunedì 17, ore 14, dall'ospedale Mauriziano per Cellarengo.
— Torino, 15 maggio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Magheti
ex. Vinicolo Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Carla, la nuora Marisa e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1976.

E' mancata ai suoi cari
Pierangela Buttè Bolco
anni 58
Con infinito dolore lo annunciano il marito Antonio, papà, mamma, suoceri, sorelle, cognati, nipoti tutti. Funerali lunedì ore 16. via Carli 9.
— Chivasso, 16 maggio 1976.

Addolorate, Vittorina, Rosetta e Adele Camurini, unite ai figli e Bruna, Elsa e Milena nel dolore per la dipartita del nipote
Arrigo Oro
— Torino, 16 maggio 1976.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,23 Secondo me
7,45 Lo svegliarino con la musica dell'«Altro suono» (2ª parte)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Stefano Satta Flores
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Le voci di Sergio Centi e Mia Martini
12,10 Quarto programma
13,20 Gli attori cantano
14,05 Orazio
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi Forza ragazzi
17,05 Pifferissimo
17,35 Il tagliacarte. Un libro al giorno
18,05 Musica in
18,30 Sui mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Umbretta Colli presenta: Andata e ritorno
21,15 «Ritratto di donna grassa»
22,10 Le canzonissime

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Stefano Satta Flores
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13,30 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano «Io e lei»
14,05 Orazio
15,30 La canaglia felice (3ª replica)
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi Forza ragazzi
17,05 Pifferissimo
17,35 Il tagliacarte. Un libro al giorno
18,05 Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,30 La bottega del disco
20,20 Ivo Zanicchi presenta: Andata e ritorno
21,15 Pinocchio

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,35 Pifferissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,30 Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 Andata e ritorno
21,15 Voci e orchestre
22 — Le civiltà delle ville e dei giardini
22,30 Musiche di Ravel

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,35 Pifferissimo
14,15 Anna Loddo e i canti della sua terra
15,10 Ticket
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Pifferissima
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,30 Musica in
19,30 Sui mercati
19,30 Dylan, Tenco e gli altri
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La mejarancia condotta da S. Cossa
7,15 Qui parla il Sud
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io, con Stefano Satta-Flores
10 — Controvoce
11 — L'altro suono, con Anna Melato
11,30 Canzonissimoci
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio (Tra le 15 e le 16 59' Giro d'Italia)
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (Replica)
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Intervallo
18,10 Ruota libera
18,30 Musica in
19,30 Sui nostri mercati
19,25 «Otello», Musica di Gioacchino Rossini
20,45 Tribuna elettorale
22,30 ABC del disco

domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La mejarancia
7,10 Secondo me
7,25 Culto evangelico
8,30 La vostra terra
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,50 Ornella & la Vanoni
18 — Concerto operistico
19,20 Ballo quattro
20,20 Lorella Oggi presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto del Trio di Milano
21,48 Il girasketches
22,30 Programma leggero
22,30 ...è una parola...

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 16; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con il Duo di Piadena, gli America, Gli Venturs
8 — Il mattiniere (2ª parte)
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,25 «La canaglia felice», di Cielo Arrighi (2ª p.)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Anna Mislato, Art Garfunkel, Trio De Paula
8,40 Melodramma
9 — La canaglia felice, di Cielo Arrighi (3ª rep.)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasm. regionali
12,40 Top '76
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei 5
20,50 Supersonic
21,39 Pippo Franco presenta: Praticamente no
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

giovedì

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Gianni Morandi, The Stylistics, Duke Ellington
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,25 «La canaglia felice»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Praticamente, no
22,50 L'uomo della notte

venerdì

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Antonella D'Agostino, Denis Roussos, Andy Bonn
8,40 Galleria del melodramma
9,25 «La canaglia felice»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Praticamente no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento Servizio sul 59° Giro d'Italia
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente no
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

sabato

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Giorgio Gaber, Electric Light Orchestra, George Adams
9,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Zoo di vetro»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Canta Modugno
11,50 Cori
12,10 Trasmis. regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmiss. regionali
15 — C'era una volta St-Germain-des-Prés
15,40 Pagine pianistiche
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Kitsch (Replica)
18,30 59° Giro d'Italia
19,05 Detto «inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Sanino Rocchetti, Gli Abba e Perez Prado
8,40 Dieci, ma non li dimostra
9,35 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà presentano: Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,38 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,25 Supersonic
16,30 Domenica sport
17 — A tutto gas!
18 — Domenica sport
18,55 Radiodiscoteca
20 — Opera '76
21,05 La vedova è sempre allegra?
21,30 Le nuove orchestre di musica leggera
22,05 Complessi alla ribalta
23,50 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Musiche di Mozart
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,15 «Elijah»
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
17,25 Jazz oggi
17,50 La staffetta
18,05 Diario di lui
18,10 Donne '70
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
23,15 Libri ricevuti

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,10 Se ne parla oggi
13 — Polifonicissima
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,45 Come e perché
17,25 Musica
18,15 Via discorrendo
18,30 Cardiopatie congenite nell'infanzia (1ª)
19,15 Concerto
21,30 G.P. da Palestrina

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Disco in vetrina
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Ritratto d'autore
12,45 «La scala di seta»
17,10 Classe unica
17,35 Nunzio Rotondo
17,50 Il mangiatempo
19,15 Concerto sera
20,05 «Mary James»

venerdì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,10 Se ne parla oggi
13,15 Discografia
15,45 Musicisti italiani
17,10 Classe unica
17,25 Discoteca sera
18,30 Piccolo pianeta
19,15 Concerto sera
21,30 «L'amico dei negri»
22,05 Parliamo di spettacolo

sabato

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
9,20 Etnomusicologia
10,10 La settimana di Dmitri Sciostakovich
11,10 Se ne parla oggi
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,45 Italia domanda
17 — Taccuino di viaggio
18,15 Tiriamo le somme
18,30 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Aldo Cecato
21,30 L'approdo musicale

domenica

7 — Quotidiana
8,30 Michael Tilson Thomas dirige l'Orchestra Sinfonica di Boston
11,15 Stagione organistica
11,55 Folklore
12,20 Concerto
14,15 Taccuino
14,25 Il volpone, di B. Jonson
17,10 Musica sacra
18 — Culturale
18,50 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

Casanova in un telefilm in onda sabato

"BEBA„ LA DONNA DEL GRANDE AMATORE

Le trasmissioni degli incontri stampa con i vari partiti obbligano a modificare alcuni programmi già annunciati. Mercoledì salterà il film L'uomo di Laramie e venerdì, al posto della commedia, andrà in onda sulla Rete 2 Qualcuno da odiare, cioè la pellicola inglese a suo tempo saltata mercoledì 12 maggio. Essa è derivata da un romanzo di James Clavell e ambientata in un campo di concentramento nipponico, durante il conflitto fra Giappone e Stati Uniti, una drammatica vicenda di cui sono protagonisti i prigionieri di guerra, fra i quali sono anche ufficiali britannici. Tra gli interpreti vanno ricordati John Mills, George Segal, Tom Courtenay.

Giovedì, alle 20,45, sulla Rete 2, il celebre film russo Aleksandr Nevski di Sergei Michailovic Eisenstein ritroverà attraverso il video nuovi ammiratori. Realizzato dal grande regista sovietico dopo il suo rientro dagli Stati Uniti, il Nevskij uscì in prima mondiale a Mosca il 23 novembre 1938, in Italia fu proiettato prima in versione originale intorno al 1949 poi in edizione doppiata negli Anni Sessanta. La sua vicenda si svolge intorno al 1240 ed evoca la mobilitazione del popolo russo contro i cavalieri teutonici invasori. Nella regione di Novgorod il principe Nevskij infligge loro la sconfitta decisiva dopo una furibonda lotta combattuta sulla superficie gelata del lago Peipus.

Va in onda venerdì (retedue 18,45) un commosso ricordo del pianista Dino Ciani, morto due anni fa, trentatreenne, in un incidente d'auto. Interprete sensibilissimo (il suo maestro Cortot lo definì «uno dei pochissimi che percepiscono il vero dell'intenzione creatrice nella diversità dalle sue manifestazioni») Ciani sarà commemorato in tv attraverso le sue interpretazioni di Mozart (Fantasia in do minore K 475) e Weber (Sonata n. 3 in re minore op. 49).

Domenica (retedue, 20,45) eccoci in pieno dramma con la seconda parte di «Il figlio di due madri» sceneggiato strappalacrime tratto dal romanzo di Bontempelli, che vede Giulia Lazzarini e Anna Maria Guarnieri accanite nel contendersi il piccolo Sandro Cinitella, vittima, forse, di drammatici fenomeni paranormali.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Montecarlo, 21,10) «Ciò che si chiama amore» film brillante con Melvyn Douglas e Rosalind Russell. **MERCOLEDI'** (rete uno 20,45) «Le montagne della luce» lo scalatore Maestri nella terra dei Masai. **GIOVEDI'** (rete due 20,45) «Alexandr Nevskij» un film del regista russo Eisenstein sul grande condottiero sovietico. **VENERDI'** (rete uno 21,50) «Adesso musica» tra gli ospiti, Johnny Hallyday. **SABATO** (svizzera 21) «Kapò» film di Gillo Pontecorvo con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. **DOMENICA** (rete due, 19) «A tavola alle sette» rubrica gastronomica condotta da Ave Ninchi.

dal 18 al 23 maggio

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 18 al 23 maggio

martedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Da uno all'infinito», di Angelo D'Alessandro e Lucio Lombardo Radice. Regia di Angelo D'Alessandro. (Ottava e ultima puntata - Replica).
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Secondo corso di tedesco.
16,45 PER I PIU' PICCINI
Viki il vichingo. Disegni animati dal libro di Runer Jonsson. Terzo episodio: «La fuga».
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Braccio di Ferro: «Spettacolo d'arte varia»; «Vacanze a Rio»; «Dignità offesa»; «La intransigente poliziotta», Spazio. Settimanale dei più giovani. N. 159: «Quello è cattivo», di G. Gentilini e P. Panza.
18,15 SAPERE
«I grandi comandanti della 2ª guerra mondiale: Harris» (2ª puntata).
18,45 LA FEDE OGGI
«Comunità di Sant'Egidio».
19,05 15 MINUTI CON GIANNI MILIARDI
Presenta Franca Aldrovandi
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA REGINA DEI DIAMANTI
Originale filmato in sei puntate di Peter Bernels e Karl-Heinz Whilschrei. Regia di Gordon Flemyng. 6° episodio, «Harald».
21,55 INCONTRO STAMPA CON IL PSI
22,30 FIRENZE: ATLETICA LEGGERA
«Meeting internazionale», Telecronisti Paolo Rosi. TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

16,45 CHIAVARI: PALLANUOTO
Torneo internazionale: Italia-Cuba.
18 — NOTIZIARIO
18,10 NUOVI ALFABETI
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 GLI EROI DI CARTONE
«L'ispettore Tullo Pumo e niente... arresti»
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 IERI E OGGI
Presenta Mike Bongiorno. Regia di Lino Procacci, con Paolo Villaggio e Raffaella Carrà.
22 — TG2 - DOSSIER
Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi.
TG2 STANOTTE

Paolo Villaggio a «Ieri e oggi»

mercoledì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Harris». (2ª e ultima puntata - Replica).
12,55 A - COME AGRICOLTURA
«Speciale per la tecnica agricola», a cura di Roberto Benedivenga.
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16,45 PER I PIU' PICCINI
«La Pietra Bianca». Dal romanzo di Gunnel Linde. (Settimo episodio - Replica).
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Incontri con la musica nuova di Elisabetta Pertì: «Pooh: la forza della melodia»; Jean-Henri Fabre: «Viaggio nel mondo della natura» (Quarta e ultima puntata - Replica).
18,15 SAPERE
«Il mito di Salgari», di Gio[illegible] Marlatti. Regia [illegible] Paolo Luciani, (Seconda puntata).
18,45 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
Spettacolo musicale con Dean Martin. Partecipano: Tony Bennet, Ernest Borgnine, Peggy Lee. (Quarta punt. - Replica).
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE MONTAGNE DELLA LUCE
con Cesare Maestri. Un programma ideato e realizzato da Giorgio Moser. Terza puntata: «I pascoli del sole».
22 — INCONTRO STAMPA CON IL PCI
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

[illegible] CHIAVARI: PALLANUOTO
Torneo internazionale: «Italia-Australia».
18 — VI PIACE L'[illegible]
(«Aimez-vous l'Italie? [illegible]
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 I SEGRETI DEL MARE
(Nona puntata).
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 Programma da stabilire
22,25 UNDERGROUND: BALLETTO con Flora Torcigiani.
TG2 STANOTTE

Dean Martin, il simpatico

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Il mito di Salgari». (Seconda puntata - Replica).
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri.
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 [illegible] - OGGI AL PARLAMENTO
15,45 PER I PIU' PICCINI
Cosa c'è sotto il cappello? Presentano Luigina Dagostino e Luciano Cappelli. (Ventottesima puntata).
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Bozzi, il clown - «L'allappello»; (Cartone animato - Replica). «Una spedizione nel deserto del ghiaccio». Un documentario di Kanji Iwahita.
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «Western primo amore», di Tommaso Chiaretti e Mario Marini. (Terza puntata).
18,45 PICCOLO TEATRO
«Il decorato O'Flaherty» di G. B. Shaw con Gianrico Sbragia e Valerio Valeri. (Replica).
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 IO NON C'ENTRO
di Castellano e Pipolo, con Enrico Montesano e Maria Grazia Buccella (Replica).
22 — INCONTRO STAMPA CON LA DC
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

rete due

16 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 IL CONTE DI MONTECRISTO
(15° episodio), disegni animati.
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 ALEKSANDER NEVSKIJ
Film. Regia di Sergei M. Eisenstein.
23 — LA NOSTRA STORIA
«Inti Illimani». (Replica).
TG 2 - STANOTTE

La Buccella: «Non c'entro»

venerdì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «Western primo amore», (Terza puntata - Replica).
12,55 LA MISURA DEL TEMPO
Un documentario di C. Fernandez.
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider ed Ernst Behrens. Regia di Francesco Dama. (Quindicesima trasmissione - Replica).
16,45 PER I PIU' PICCINI
Le avventure di Colargol. Pupazzi animati. «Il fischietto ritrovato». «Non c'è nessuno a casa!», telefilm. Terzo episodio: «I pittori».
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Lettere in moviola.
Presenta Aba Cercato.
17,40 VANGELO VIVO
Consulenza e testi di Padre Antonio Guida.
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La pedagogia di Tolstoj», a cura di Stefania Barone. Regia di Mile Panaro. (Quinta puntata).
18,45 PIANISTI CELEBRI
«Dino Ciani»
Musiche di W. A. Mozart e C. M. von Weber. Regia di Aida Grimaldi.
19,28 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 STASERA G7
Settimanale di attualità. A cura di Gino Nebiolo.
21,50 ADESSO MUSICA
«Classica, leggera, pop». Testi di Giorgio Calabrese e Adriano Mazzoletti. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Regia di Piero Turchetti. (Trediceshna puntata). TELEGIORNALE

rete due

14 — Bologna: TENNIS
Coppa Davis: «Italia-Jugoslavia», Telecronista Guido Oddo.
15 — PARTENZA 59° GIRO D'ITALIA
In ripresa diretta
18 — CRONACA (Seconda puntata).
18,30 RUBRICHE DEL TG 2 e 19: TG 2 - NOTIZIE
19,02 CONCERTINO: «I - Maxophonus».
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 QUALCUNO DA ODIARE
Film, regia di Brian Forbes, con George Segal, Tom Courtenay, John Mills.
TG 2 - STANOTTE

Ricordo di Dino Ciani

sabato

rete uno

12,30 SAPERE
(Quinta puntata - Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
Le tesi matte: «Snub fotografo». «Un cavallo per un quadro», con Stanlio e Ollio
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
14,45 ROTO 20
Settimanale di cronache italiane
16,45 PER I PIU' PICCINI
Le storie di Ben: «L'attore» Le storie di Flik e Flok «Flik e Flok perdono la memoria»
17,05 DEDALO
«Ricerche in nove giochi». Presenta Massimo Giuliani. Regia di Gino Tortorella
17,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 — TEMPO DELLO SPIRITO
18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18,35 UNA CANTANTE DI PASSAGGIO
Telefilm. Regia di David Lowell Rich, con Suzanne Pleshette, Teodore Bikel
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE
«Intervista al ministro dell'Interno»
23 — KRAMER: UNA SERATA MUSICALE CON L'ORCHESTRA DI GORNI KRAMER
(Ripresa effettuata alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta)
23,05 A-Z: UN PATTO, COME E PERCHE'
A cura di Massimo Olmi
TELEGIORNALE

rete due

14 — TENNIS
Coppa Davis: Italia-Jugoslavia
15 — 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro»
18 — RUBRICHE DEL TG2
18,25 POPCONCERTO
«Emerson Lake & Palmer»
19 — TG1 - NOTIZIE
19,02 SABATO SPORT
«Tuttolimpia»
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 HELSINKI
«Città bianca del nord»
21 — C'E' MUSICA E MUSICA
Nona puntata: «Nuovo mondo» (Replica)
21,50 LE EVASIONI CELEBRI
«Giacomo Casanova», con Ugo Pagliai e Reba Looser
TG2 - STANOTTE

Pagliai, è Casanova

domenica

[illegible]

11 — SANTA MESSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benedivenga. Realizzazione di Marisa Boggio
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — PIANTE, FIORI, ECCETERA, ECCETERA, ECCETERA
Un programma realizzato da Silvina Donvito con la collaborazione di Franco Franchi. Presenta Nicoletta Orsomando. Regia di Aldo Grimaldi
15 — 5 ORE CON NOI
Condotte da Paolo Valenti
ESP (originale tv) 1ª puntata Replica
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Verso l'avventura»
17 — INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
Trasmissione della domenica di Maurizio Costanzo e di Beppe Recchia e Nino Marino con Giancarlo Dettori e Enza Sampò. Impianto scenico di Luciano Del Greco. Regia di Paolo Gazzara
17,55 90° MINUTO
18 — Washington - Calcio: STATI UNITI-ITALIA
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 IL FIGLIO DI DUE MADRI
di Massimo Bontempelli. Sceneggiatura di Raoul Sodorini e Ottavio Spadaro. Seconda ed ultima parte con Alessandro Civitella, Giulia Lazzarini, Anna Maria Guarnieri
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, condotta da Paolo Frajese. Regia di Raoul Bozzi
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE

rete due

14,30 Bologna, tennis: COPPA DAVIS
18,10 A TAVOLA ALLE SETTE
Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli. Presenta Ave Ninchi.
18,50 TELEFILM
19,40 CRONACA ELETTORALE
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
SPORT 7
20,45 BIM BUM BAM
Spettacolo musicale di Roberto Dané e Ludovico Peregrini condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli.
21,40 TG2 - STANOTTE
22,05 PROSSIMAMENTE
22,20 SETTIMO GIORNO

Giulia Lazzarini, una mamma

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 18: Per i giovani: ORA G; 18,55: AGRICOLTURA, [illegible], PESCA (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: CHI E' DI SCENA (c); 20,15: IL REGIONALE (rassegna di avvenimenti) (c); 20,45 TELEGIORNALE (c); 21: ASSUNTA SPINA, film con Anna Magnani, Eduardo De Filippo; 22,15: JAZZ CLUB: Woody Herman Big Band (c); 22,40: TELEGIORNALE (c).
MERCOLEDI' — 14,55: Aquisgrana: CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE (c); 18: PER I BAMBINI (c); 18,55: INCONTRI: GIOVANNI SPADOLINI SUL CONCORDATO, servizio di Arturo Colombo (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: ARGOMENTI (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: LA RAGAZZA DAI CAPELLI ROSSI, di Manfred Mosblech, con Angelika Waller (c); 22,20: TELEGIORNALE (c); 23,20: Calcio: BRUGES-LIVERPOOL (Coppa Uefa) (c).
GIOVEDI' — 18: PER I BAMBINI; 18,55: HABLAMOS ESPANOL (replica) (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: QUI BERNA (a cura di A. Casanova) (c); 20,15: FRED BONGUSTO, CANTANTE (seconda puntata) (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: REPORTER, settimanale d'informazione (c); 22: RITRATTI: YVES MONTAND (versione originale in lingua francese) (c); 23: TELEGIORNALE (c).
VENERDI' — 14 e 15: CONQUISTE SPAZIALI (replica) (c); 16: 59° GIRO D'ITALIA (prima tappa); 17,10: Aquisgrana: IPPICA (salto) (c); 18: Per i ragazzi: LA VALLE DEL RE (c); 18,55: DIVENIRE (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: CASACOSI', idee per abitare (c); 20,15: IL REGIONALE (rassegna di avvenimenti) (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: LE PIAGE DONOVAN?, telefilm di Sandro Petraznetti; 22: TELEGIORNALE (c); 23,10: Aquisgrana: IPPICA (salto) (c).
SABATO — 13: UN'ORA PER VOI (c); 14,35: DIVENIRE (c); 14,35: AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA (c); 15: 59° GIRO D'ITALIA (seconda tappa); 15,30: Per i giovani: ORA G (replica); 16: Aquisgrana: COPPA NAZIONI DI IPPICA (c); 18: MUSICBOGGS, musica per i giovani (c); 18,30: TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO (c); 18,55: SETTEGIORNI (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: ESTRAZIONI LOTTO (c); 19,50: IL VANGELO (c); 20,00: SCACCIAPENSIERI (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: KAPO, film di Gillo Pontecorvo con Susan Strasberg; 23,50: TELEGIORNALE (c); 23: SABATO SPORT (c).
DOMENICA — 13,30: TELEGIORNALE; 13,35: TELERAMA; 14: AMICHEVOLMENTE; 15: Ciclismo: GIRO D'ITALIA; Ippica: GRAN PREMIO DI AQUISGRANA; 17,20: FIORDI SVEDESI (documentario); 17,50: TELEGIORNALE; 17,55: DOMENICA SPORT; 18: LE VITTIME (telefilm); 18,50: PATHAK GHARANA, musica indiana; 19,20: TELEGIORNALE; 19,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 19,50: PROPOSTE PER LEI; 20,20: IL MONDO IN CUI VIVIAMO; 20,45: TELEGIORNALE; 21: SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE (dal romanzo di Honoré de Balzac); 21,55: LA DOMENICA SPORTIVA; 22,55: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 19,30: CONFINE APERTO, trasmissione in sloveno; 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, disegni animati (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: IL MAGNACCIO, film con Riccardo Salvino e Elina Whitt, regia di Franco De Rosis (c); 22,05: IL GIARDINO DI ZAKI, documentario (c).
MERCOLEDI' — 19,55: CALCIO: BRUGES-LIVERPOOL (1° tempo) (c); 20,45: TELEGIORNALE; 21: CALCIO: BRUGES-LIVERPOOL, finale Coppa Uefa (2° tempo) (c); 21,45: MARCUS WELBY: «La felicità che uccide», telefilm con Robert Young (c).
GIOVEDI' — 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, disegni animati (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER, film con Gregory Peck e Virginia Mayo; 23,05: GRAPPEGGIA SPECIAL, musicale (c); 22,30: TITOV VELES, documentario.
VENERDI' — 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, disegni animati (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: UN SEGGIO DA SENATORE, film con Leslie Nielsen e Aldo Ray, regia di L. Johnson; 22,05: MUSICA POPOLARE JUGOSLAVA: «Sole-mare-intimase» (c).
SABATO — 15,30: CALCIO: GALLES-JUGOSLAVIA (c); 19,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI: «Che sì fa?»; 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: IL MONACO BONARIO, dal «Decameron» di Giovanni Boccaccio; 21,10: MARCUS WELBY: «L'epidemia» (c); 22: I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE; 23: PICCOLO CONCERTO: MARJAN KOZINA (c).

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: PARTITA A DUE: «Tasca»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,03: A COME AUTOMOBILE, di Andrea De Adamich; 21,15: CIO' CHE SI CHIAMA AMORE, film con Rosalind Russel e Melvyn Douglas, regia di Alexander Hall.
MERCOLEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: AI CONFINI DELL'ARIZONA: «Destinazione Thuson» (2ª parte); 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: LA PRIMA NOTTE, film con Martine Carol.
GIOVEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO: «Il terremoto»; 20,25: JOHNNY QUEST: «Il dubbione spagnolo»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: IL CLUB DELL'ASSICURATO; 21,15: AMANTI CRUDELI, film con Dorothy Lamour e Don Ameche, regia di Douglas Sirk.
VENERDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: CITTA' CONTROLUCE: «Il caso Crecley»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: PUNTOSPORT, di Gianni Brera; 21,15: I PERSEGUITATI, film con Kirk Douglas e Milly Vitale, regia di Edward Dmytryk.
SABATO — 18,45: UN PEU D'AMOUR; 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,45: IN CONCERT, programma musicale con The Doobie Brothers, War, Edgar Winters e Jim Croce, presentato da I fratelli Labionda; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: IL FIGLIO DI ZORRO, film con Robert Widmark e William Berger, regia di Frank Carrol.
DOMENICA — 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,45: MUSEO DEL CRIMINE: «L'amuleto»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: UN POSTO ALL'INFERNO, film di guerra, regia di Joseph Warren.

Lunedì sport

Torino-scudetto

Era costato due miliardi ecco che cosa vale adesso

UNDICI CAMPIONI UNDICI MILIARDI

Pianelli e Radice potenzieranno la "rosa„ per affrontare la Coppa con un complesso di classe internazionale

BEPPE BRACCO

[illegible] molto tempo fa abbiamo preso in esame il Torino ed abbiamo stabilito che l'attuale parco giocatori è costato due miliardi, acquistando ih podio anni il [illegible] di sette. [illegible] questo conto, questa valutazione sia puro teorica, [illegible] un suo valore a dicembre, quando non aveva [illegible] conquistato il suo settimo titolo. Adesso, invece, quanto vale?

Innanzitutto, una considerazione. La squadra attuale conta, nella grande maggioranza, su giocatori giovanissimi e quindi il Torino non sarà [illegible] meteora (gli esempi di Cagliari, Fiorentina e Lazio sono illuminanti) ma un blocco destinato a durare nel tempo, [illegible] ad aprire [illegible] era nel calcio italiano e basta questo per far [illegible] immediatamente il «pacchetto» nella Borsa del calcio. Tentiamo [illegible] esame [illegible] singoli, esaminandoli caso per caso, ma una sguardo globale è [illegible] più che confortante. [illegible] la Coppa [illegible] Campioni aspetta i granata ed è molto probabile che Pianelli pensi a qualche acquisto per allargare [illegible] «rosa», so [illegible] rafforzarla in modo determinante, visto che questo Torino [illegible] ce è già notevole in tutti i reparti. Ma il presidente è [illegible] che guarda lontano, qualcosa salterà fuori a breve scadenza.

Castellini

Non [illegible] soltanto commosso, ma addirittura distrutto. Quando è stato intervistato [illegible] campo [illegible] cercato di rispondere le lacrime. Ha potuto finalmente dare sfogo a quello che si teneva dentro [illegible] Lo stress psicofisico è particolarmente duro per il portiere, costretto tra i pali — [illegible] continua — senza la possibilità di «scaricarsi» [illegible] rilassante. Castellini è stato acquistato dal Monza nel 1970 per 215 milioni. Era allora il portiere più richiesto: [illegible] passati gli anni ed è maturato, [illegible] sogna tener conto che nel [illegible] ruolo [illegible] raggiunge il massimo sulla trentina e [illegible] Vieri [illegible] l'esempio più illuminante. [illegible] almeno settecento milioni.

Santin

Acquistato nel 1974 dalla Sampdoria per 370 milioni. Alla luce dello scudetto, l'attuale quotazione può considerarsi quasi raddoppiata. In inizio di stagione si pensava a [illegible] come al «pacchetto» ideale, le circostanze lo hanno riportato al ruolo [illegible] con ottimi risultati.

Salvadori

Uno dei principali artefici dello scudetto, intelligente e pieno di vitalità. E' arrivato dall'Alessandria per 200 milioni, oggi la sua quotazione è triplicata.

Patrizio Sala

Il salto dalla [illegible] C al vertice scudetto rappresenta forse la cosa più positiva per il Torino. L'ha imposto Radice, che l'ha assicurato al granata per 250 milioni. Oggi, se il Torino lo mettesse sul mercato, riaverebbe almeno ottocento milioni.

Caporale

Si è imposto [illegible] maniera autoritaria, assicurando la [illegible] sicurezza al blocco difensivo. All'inizio [illegible] bravo un valido rincalzo, oggi [illegible] uno [illegible] punti [illegible] squadra [illegible] può essere valutato sui quattrocento milioni.

Mozzini

Ha bloccato tutte le «punte» più pericolose [illegible] campionato, [illegible] sua stagione è stata senz'altro positiva. E' costato 31 milioni, [illegible] ne vale almeno seicento.

[illegible] Sala

Quando [illegible] l'ha preso dal Napoli per 450 milioni, qualcuno ha gridato allo scandalo. Quanto vale [illegible] Il «posto [illegible] gli», l'unico giocatore italiano di classe europea [illegible] potrebbe [illegible] qualsiasi formazione a livello internazionale? E' inutile sparare [illegible] cifra, sarebbe [illegible] ed assurda.

Pecci

E' arrivato dal Bologna [illegible] cambio [illegible] Cereser ed [illegible] costato qualcosa come 700 milioni. Parecchio, [illegible] il ragazzo ha dimostrato che 300 [illegible] soldi spesi bene, si è imposto come un [illegible] insolito [illegible] e sarà l'uomo della nazio[illegible] per anni. Il suo valore sul mercato supera [illegible] il [illegible].

Graziani

Qui entriamo nella storia dei due «gemelli del [illegible]» ed ogni valutazione è possibile. Il Torino l'ha preso dall'Arezzo pagando 150 milioni. La sua valutazione oggi [illegible] molto vicina ai due miliardi e forse il [illegible]. Basta [illegible] al collega Savoldi [illegible] to al Napoli proprio [illegible] questa cifra, senza raggiungere gli stessi risultati [illegible] Il «vello [illegible]

[illegible]

Prodotto [illegible] arrivato [illegible] Catania, [illegible] 1967, per 30 milioni. La sua [illegible] turazione [illegible] [illegible] graduale: prima [illegible] Novara, poi al Verona; Zaccarelli ha sempre confermato. Ie [illegible] eccezioni qualità. Oggi [illegible] almeno 600 milioni.

Pulici

Il capo-cannoniere, quindi non ha prezzo. Se si pensa che il Torino lo ha pagato [illegible] Legnano 30 milioni, il meglio non parlare della [illegible] quotazione. Più o meno, è quella di Graziani, il [illegible] gemello.

Tutte queste cifre, però, non [illegible] a tradursi in [illegible]tà: una cosa è certa, il Torino [illegible] i suoi campioni.

Ha incornato il gol n. 21

"PUPI„ PULICI un bomber grande come i grandi bombers

BRUNO PERUCCA

La statistica del campionato [illegible] nel «gemellos Graziani l'autore del gol più importanti per la classifica. Lui [illegible] è venduto sognando, bisogna dire inventando, la rete dello [illegible]to. Pulici ha compiuto ieri la più grande prodezza — atletica, tecnica, [illegible] intuito, [illegible] potenza e determinazione — [illegible] tutta la sua già lunga carriera. Se Massimi-Castellini gli hanno tolto la gioia di siglare la quindicesima e [illegible] importante vittoria casalinga, il pareggio finale [illegible] toglie [illegible] sua impresa di cannoniere [illegible] arrivato alla terza vittoria consecutiva nella classifica dei marcatori.

Sul cross [illegible] Graziani, dopo un'ora esatta di gioco, Paolino ha visto in anticipo l'occasione pro[illegible], intuizione della punta di classe, non si può dire altro. L'ideo [illegible] partire di testa [illegible] cinquanta centimetri [illegible] terra, in tuffo, poteva venire solo a lui in [illegible] momento in cui la tensione cannoblana [illegible] [illegible] rendeva [illegible] difficili le cose elementari. La foto[illegible] dell'istante della prodezza [illegible] significativa: i difensori [illegible] Cesano sono fermi o quasi, presi [illegible] contropiede e battuti.

Così, quota ventuno e capocannoniere per [illegible] terza volta. Lo scudetto del Torino è legato certo al gioco moderno di tutta la squadra, ma si è [illegible]to nell'esplosione [illegible] suoi bombers. Trentasei reti in due, sulle 45 che costituiscono l'attivo [illegible] dra, davvero due ariete al servizio di [illegible] squadra che di gioco ne [illegible] fatto molto, sprecandone anche ma riuscendo proprio grazie ai due avanti a concretizzarlo. Si sono messi d'accordo, quest'anno: in forma a turno, per supplire al momento di appannamento del [illegible]. Se troveranno [illegible] domani [illegible] periodo [illegible] piena [illegible] parabola, saranno davvero dolori per tutti e gran festa per la gente granata.

Le statistiche, [illegible] loro ma in certi momenti possono far da base [illegible] discorsi, ricordano che Paolino Pulici (26 anni appena compiuti, nato a Roncello l'27 aprile 1950) è costato al Torino meno [illegible] [illegible] milioni. La società granata [illegible] gli ultimi [illegible] ha fatto molti utilissimi impieghi di capitale, ma questo [illegible] stato senza dubbio il più produttivo. Adesso con tre vittorie nella classifica cannonieri alle spalle, una maglia [illegible] praticamente garantito, un'età da piena maturità fisica, [illegible] Pulici può ancora migliorare (per [illegible] stesso e per il Torino) diminuendo quel sottile complesso [illegible] trasferta che lui [illegible] — e quando deve essere una reazione psicologica istintiva, [illegible] voluta — ma che lo attanaglia chiaramente (basta [illegible] fare il confronto fra le [illegible] segnate in casa, una sproporzione abissale che non può né deve continuare per una punta del valore di Pupi-jeans).

L'intesa con Graziani

Può sembrare paradossale, ma in vista della prossima stagione — campionato [illegible] e Coppa campioni — il Torino può migliorare [illegible] proprio grazie agli ulteriori progressi (compresa una miglior distribuzione degli sforzi, ovvero dei poi del cannoniere [illegible] uno. E' illogico chiedere a Pulici di segnare ancora di più? No [illegible] certo, dieci poi in trasferta all'anno [illegible] rizzerebbero. E' vero, ma solo sino ad [illegible] punto, che la squadra fuori casa appoggia di meno [illegible] [illegible] tra offensiva. Evidentemente entra in gioco [illegible] particolare situazione psicologica che Pulici stesso, con l'aiuto [illegible] compagni [illegible] di Radice, vuole scacciare. Perché oltre [illegible] Torino, anche la Nazionale gioca spesso fuori [illegible]. Paolino comincia [illegible] concentrarsi sull'idea di [illegible] gol a Wembley contro gli inglesi, sarebbe certo una vetta [illegible], un «pezzo» importante nella sua palleria tella [illegible] stessa.

Con Cicolo [illegible], l'intesa [illegible] ora [illegible] automatica. Non guardiamo le ultime gare giocate con le gambe paralizzate [illegible] tensione ma i due attaccanti si [illegible] pletano, tanto è vero che dietro rendererebbero molto meno. Il ragionamento è semplice, basti [illegible] alla preoccupazione di [illegible] difesa [illegible] entrambi, [illegible] non ad [illegible] punta sola anche se fortissima. Molti [illegible] sono usciti [illegible] stesso clichè: sul passaggio di un compagno, il volo» [illegible] Graziani per Pulici [illegible] viceversa. Uno [illegible] semplice, ma occorre avere [illegible] attaccanti di questo tipo per poterlo realizzare.

Dall'esito delle sue tre vittorie consecutive, Pulici [illegible] guarda da pari a pari [illegible] di goleadores del passato, Gigi Riva compreso. Rispetto al grandissimo Gigi, Pulici è più estroso e [illegible] di inventiva, ma Rivà era più potente in assoluto, più deciso con i gomiti, più abile insomma nel [illegible] completo del [illegible]re. Pensiamo che molti lettori si siano preoccupati, dovendo affrontare l'attaccante dei Cagliari, anche delle botte che avrebbero preso, mentre pensando a Pulici temono [illegible] i suoi gol. Il pizzico di grinta in più, allora, e Paolino (ed il Torino) ne guadagneranno. E' bello, [illegible] facile «criticare» [illegible] attaccante [illegible] ventun gol a stagione. Ma nessuno può negare che il margine [illegible] progresso [illegible] ste.

Lo scudetto - dice - non mi stordisce

A PECCI FA GOLA LA COPPA

[illegible] COSTA

Eraldo Pecci, romagnolo, [illegible] anni. Ha vinto il suo primo scudetto al primo colpo [illegible]. Giocava nel Bologna ed era soltanto una bella promessa. Subito famoso per il modo guascone di parlare. Non aveva paura di nessuno. «Io sono l'asso di Bulgarelli», aveva detto. Poi: «La differenza che c'è fra me e Pelè è che lui è nero mentre io sono bianco». Scherzava, sempre scherzava. Il Torino ha preferito lui a Caporale offrendo in cambio Cereser, Rampanti e soldi. Pecci ora sta vivendo, si dice, 600 milioni. Tanti, per uno appena maggiorenne. Resta il fatto che in settembre, con Capello indisponibile, i responsabili nella Nazionale gli hanno dato fiducia e lui non ha potuto fare bella figura perché la sua costituzione fisica gli impediva di andare subito in forma. Inoltre aveva delle gambe i cui allenamenti di Radice a non si poteva pretendere che rendesse subito al massimo, che sopportasse subito come avrebbero voluto.

Una figuraccia e la critica l'ha stroncato. Lui è tornato a Torino, meglio, meglio, ha parlato con Radice il quale gli ha detto: «Non ci far caso, fra tre mesi tutti cambieranno opinione nei tuoi confronti».

Era un tipo da scudetto: «Come giocatore so che [illegible] — aveva risposto Radice — come uomo, o parlomeno come so è molto più bravo [illegible] che pensate. Non è un [illegible] dirsi che è decisamente unito».

Pecci fra una partita e l'altra con il Torino, [illegible] la Nazionale militare. Ire tanti viaggi poco alla volta ho trovato la forma e oggi dicono che di tutto il campionato è stato sono il miglior centrocampista, fuori negli spogliatoi gli abbiamo ricordato quel brutto settembre ma Eraldo non se ne ricordava nemmeno più.

«Cosa vuole che le dica? Solo che non avevo giocato bene, ma non ero in condizione per farlo. I gol giochi bene quando sei messo in condizione per farlo. Io in quella Nazionale non mi trovavo. Mi sono trovato invece con il Torino perché tutti parlano e la collaborazione è reciproca, istintiva. Vuol mettere com'è facile giocare quando hai al fianco Claudio e Patrizio Sala, e Zaccarelli. E' fermi tu e ci sono gli altri».

«Ma questo campionato quando avete perduto [illegible] vincerlo?».

«Quando la Juventus ha perso a Cesena. Se vinciamo il derby ci siamo detti, quelli vanno lo hanno e noi prendiamo quota. [illegible] sempre abbiamo giocato bene, non sempre siamo stati eccezionali, ma quando si spingeva avevamo in palla e facevamo paura a tutti. Io non credo di aver fatto grandi cose. Qualche buona partita sì, ma niente di più. Ad esempio ricordo che contro il Napoli nella partita di ritorno [illegible] giocai male, lo per primo e il pareggio per noi è stato quasi un regalo. Ma proprio quel giorno ci siamo detti: se facciamo sei punti nelle prossime tre partite lo scudetto ritorna [illegible] gioco. E' andata e non so proprio che cosa dire. A me questo scudetto non mi stordisce, mi sembra logico che l'abbia vinto il Torino».

«Adesso avete la prospettiva della Coppa dei Campioni».

«Io so ed è un traguardo che ci fa gola, ma po' di esperienza internazionale qualcuno sulle spalle ce l'ha, altri se la faranno».

«Lei deve [illegible] in [illegible] la Nazionale».

«Avevo giusto bisogno di fare un bel viaggetto. Quasi, quasi, mi annoiavo».

Questa è la voce del centrocampo. Poi c'è quella della difesa. Ivel Salvadori negli spogliatoi ha urlato: All'inizio dell'anno si diceva che l'unico punto debole del Torino era il reparto arretrato. «Guardate i risultati, adesso che è finito il campionato. Siamo la squadra che ha subito meno gol. Questo chiude la porta a qualsiasi altro discorso».

Santin: «L'avevo [illegible]: vinco il campionato e poi mi sposo».

«Ma va, ma va che nessuno ti crede» lo incoraggiavano negli spogliatoi».

«E' il mio secondo scudetto. Una l'ho vinta con il Milan, l'altro con il Torino. Posso ritenermi soddisfatto, adesso mi-

DOMANI IN EDICOLA

TUTTOTORO illustrato

Sedici pagine [illegible] un poster e la gigantografia della squadra SCUDETTO 1976. Un tabloid ricordo [illegible] cui non potrete fare a meno

EDITO DA [illegible] STAMPA SERA lire [illegible]

Stasera la fiaccolata dei tifosi a Superga

[illegible] alle 20 [illegible] i tifosi del Torino si radunano ai piedi del colle di Superga, [illegible] stazione della tranvia a dentiera. E' in programma una fiaccolata che salirà a rendere omaggio ai caduti del «Grande Torino». Quanti [illegible]no i partecipanti? E' difficile valutarne il numero, [illegible] saranno certamente presenti alcune migliaia di [illegible]. «Vietato salire in automobile!» è [illegible] molto [illegible] dai rappresentanti dei vari [illegible] granata. Le torce a vento (che si possono acquistare presso i negozi specializzati) [illegible] reperibili anche [illegible] mento della partenza e forniranno certamente [illegible] spettacolo indimenticabile, con la miriade di fiammelle [illegible] nella notte.

Al termine della salita (termine valutato [illegible] piuttosto ottimisticamente intorno alle ore 21) tutti i partecipanti si riuniranno [illegible] intorno al cippo che [illegible] i Caduti ed avrà luogo una breve cerimonia. Al termine, il nuovo scudetto granata verrà salutato con ventisette botti a salve. E' assicurata [illegible] presenza di giocatori e dirigenti, per una serata che festeggia lo scudetto nel modo più suggestivo

Pulici, l'ultima incornata del campionato (foto Stampa Sera)

CONTROPARTITA

La staffetta della MOLE

CARLO MORIONDO

Sorride dal mondo di là
un uomo dai riccioli biondi,
sorride perché adesso sa
che sono veri i suoi sogni
finalmente.
Sorride campion Valentino:
è tornato il suo grande Toro.

Da sentieri ormai silenziosi
la grande staffetta di gole
e sempre la fiaccola accesa:
adesso è nel pugno di Sala.

Il coro degli undici d'oro
riuniti nel segno del Toro.

Sì, sventola vecchia bandiera;
con sopra il tuo nuovo scudetto.
Thai vinto alla grande maniera,
l'hai vinto nel modo più retto
e tutta l'Italia sportiva
vi inchina e ti lancia il suo
tributo.

Pochi tifosi del Torino hanno dormito, questa notte. Hanno lasciato dormire gli altri, ma una volta tanto si può permettere. Alla stadio vuoto come nessuno aveva terminato dopo i caroselli dei 9-5 contro la Germania in Messico). Ma quei pochi che hanno chiuso gli occhi, dopo essersi ravvolti nella bandiera granata che aveva preso il posto delle lenzuola, hanno fatto sogni bellissimi: finalissima Coppa dei campioni, Torino-Bayern, stadio al secondo tempo, zero a zero, palla a Pulici, tiro, rete, rete, rete!! Poi i tifosi si svegliano, cardano, si girano dall'altro parte (tranne qualcuno che apre gli occhi, si guarda intorno, vede scudetti e ricominciano a sognare: finalissima con l'Ajax, palla a Graziani, tiro-bomba, rete, rete, rete!! Risvegliati, osservano con amarezza il calendario: diciassette maggio, quattro, cinque mesi prima che si ricominci a parlare di football sul serio, come si fa ad aspettare tanto?

Questi sono i sogni e le considerazioni dei tifosi granata. A cui bisogna dare atto di un fatto importante, importantissimo per chi segue lo sport per la prima volta nella storia del calcio, uno scudetto non è stato vinto soltanto da una squadra o sul campo, è stato anche nelle graduatorie e da chi, invece di fare pagare, paga. E profumatamente. Una per centuale dello scudetto va ai tifosi. Non dico certo a quelli che lo danneggiano scatenando cretinerie sui muri o compiacendosi (vedi San Siro come cavernicoli demenziali dico di quelli che erigono alla squadra un piedistallo sonoro, che lanciano il loro incitamento coi tirangi di bronzo, che fischiano sentire alla squadra, con un impatto meditativo, l'assoluta necessità di vincere. Mai come quest'anno si è constatato che cosa voglia dire una massa di tifosi allegra e una squadra: e la contrapova, direi, viene proprio dalla Juve, che, sentendosi abbandonata dai suoi, li ha a sua volta abbandonati, rubricandoli a Perugia nel modo storico che, scandalizzati, abbiamo appreso ieri.

Dei tifosi del Torino diciamo ancora che ieri sono stati ammirevolmente composti e dignitosi: non un mormorio, il silenzio, e tutti negli spalti fermi, ad osservare i paraciuto-isti. Folla da incubi, anche, a questo lo diciamo per avvertire i cassieri delle altre società che possono cominciare a fregarsi le mani: non sarà più solo la Juve che porta l'indispensabile «grana», sarà anche il Toro, con il seguito immane di tifosi viaggianti.

Poi diciamo anche di Pianelli, se si può sovvere qualcosa che già non sia stato detto. Parliamo di questo signore di poche parole, che si è fatto tutto da sé, che era ufficiale Fiat ed ora è capo della squadra che supera quella del presidente della Fiat stessa: il che deve essere una gran bella soddisfazione, ed è anche in apologo moderno, dimostrando che è sempre possibile, in una libera società, partire dal basso e raggiungere i traguardi più alti. Non sempre si Pianelli esprerà in qualche fase, né quali siano le sue preferenze politiche. Sappiamo però, e forse diciamo una verità lapalissiana, che il Paese avrebbe bisogno di tanti uomini come lui, bravi in molti campi, tenaci, senza tanta spocchia, senza vedute lunghe, che una volta hanno deliberazione non si mettano più per tutto l'oro del mondo; piemontesi di l'antica, una volta si dice-va, e lo diciamo anche Pianelli pur sapendo che è di Mapi quindi volpone di adozione.

Pianelli deve avere ingaggiato Radice perché ha intuito in lui un tipo che gli assomiglia. Un abile rustico. C'è stato questo di Radice, ieri, che si è piegato da pezzi: alla fine della partita, ha sferrato un calcio alla panchina. Il Torino aveva vinto lo scudetto, ed istantaneamente persone importantissime sulle gradinate, l'urlo di entusiasmo riempiva il cielo della città, e lui, l'arcigno, premeva, a calci la malcapita panchina dalla quale non aveva saputo commentare l'ultima vittoria. Sono particolari importanti: direi che dal presidente all'ultimo dei suoi giocatori corre un filo ideale, un impegno collettivo, una serietà di propositi sempre più rari in questo nostro tempo spettacolare, pronto ai compromessi e anche per questo la vittoria del Torino è bella, come segno di una sanità fondamentale del Paese. Vedete un po' quante cose si scoprono e quella di ieri!

Tiriamone il succo: questo Torino durerà, o tocca ai altri cataclismi che nessuno sa manera. Durerà e sarà dura per tutti. E l'anno prossimo vedremo se a Torino cose di ripetere a cominciare da Coppa Campioni che (Saint-Etienne insegna) sempre ottusi al meglior oliverete. E cominciare — anche — dalla Juve, che riuscirà nel più, per quanti sforzi faccia, a realizzare un campionato peggiore come questo. Una Jurz-Jekill che dopo compiuto il pellegrinaggio Torino-Lourdes-Torino-Perugia, dopo aver vinto due partite fuori casa, domenicalmente il capo al carnefice che si abbigliano. Una Juve che ha perso lo scudetto una volta, ma almeno tre quando, a dell'Inter, quando perse un punto in casa con la Roma, e poi ieri con il Perugia, privando non solo se stessa, ma tutti noi di uno spareggio apocalittico, a cui sarebbe seguito il doppio tramonto del sole e lo scoppio delle bombe. A cui, tutto sommato, questa stangata farà bene: qualcosa deve cambiare, ed è meglio che ciò sia ad opera del Toro, che è tabù di tutti noi, rabbia e casa. In fin dei conti è stata la staffetta della Mole

Anatomia di un'assurda caduta

LA JUVENTUS SPIEGA LA SUA ABDICAZIONE

Parola: "Il Torino ha rovesciato ogni logica teoria„

Zoff seduto (come tutta la Juve): il pallone è in rete. E' il gol di Curi

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

Perugia, 17 maggio.

Anatomia di una caduta, di una resa, di una abdicazione. O meglio, un'autopsia, il controllo globale agli «organi» di una squadra (la Juventus) che fino a metà campionato, pur con dumiù in lungo e in largo il calapiombo. Poi, improvvisamente, il crollo psicofisico. Tre sconfitte consecutive, la polemica di Anastasi, una lenta e scialba ripresa, soltanto di bagliore, a Bologna. Poi di nuovo il buio, cioè l'epilogo incredibile di Perugia. Sorte e non gioco alla radice. Ma sono questi i soli elementi per spiegare la «stangata»? Esistono altrimenti per scagionare un collettivo che in cinque anni ha ottenuto tre scudetti e due secondi posti, lasciando proprio alla quinta stagione lacune sui è bene porre immediato rimedio?

La parola alla difesa. Il processo, sommario per la vetità, comincia con Morì. Il dice: «E' un malcazzo italiano di pro- la squadra che arriva seconda. Non ha pietà per chi cade. Ogni volta che la Juve è bloccata, il suo capezzale corrono dottori e le diagnosi si sprecano. Comunque accettiamo il gioco e rispondiamo. Inoltre, ci siamo deconcentrati quando cinque punti di vantaggio. Spero che questo serva di lezione ai giovani. Nel calcio non si è mai sicuri vincitori. Quel ad illuderci rischia di sbagliare. E chi sbaglia solitamente paga».

Bettega dà interpretazione chiara al dello scudetto nelle mani del Torino: «Abbiamo condotto al vertice per due terzi di campionato. Ovunque, risultati a sensazione. Gli cedevano uno dopo l'altro. Poi l'incredibile. Un po' perché abbiamo abdicato, un po' perché la fortuna che ci aveva assistito fino a quel momento ci ha voltato le spalle. Puoi credici pagare con gli interessi. In quindici giorni ci siamo giocato tutto, c'è crollato il mondo addosso».

— Il caso Anastasi?

«Ci ha turbato, però ha coinciso con il nostro periodo negativo per cui è sembrato un'aggravante. Oppure le sconfitte lo hanno mascherato tutto fatto apparire irrilevante. Chissà dove sta la ragione! Scontate polemiche capitano a tutte le squadre. A noi sono piombate insieme».

— Colpo specifico Juve?

«Fo una mentalità superficiale: solo a Cesena».

— Quando vi contati essere vicini al tito?

«Contro la, Roma».

— José Altafini, chiamato all'ultimo minuto, non ha saputo guidare la Juventus: che stando con le polveri bagnate?

«Non è così. Ha dato il suo contributo, ha fatto quello che poteva. Ma non è lui che può risolvere la crisi».

— Che parole ha tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Con Parola affrontiamo di petto un argomento molto delicato. Il si, il quale prima del derby polemizzò con il trainer bianconero. Questo il commento di Nuccio: «Anastasi ha disputato undici partite. sfortuna ha segnato un solo gol: era poco. Io l'ho sempre incoraggiato, se lui ha preso me di mira, colpa ha? Non credo. che i bianconeri abbiano patito questo sfogo di Anastasi. I giocatori hanno saputo reagire da professionisti».

Per quanto riguarda il modo con il quale si perde uno scudetto Parola è molto esplicito: «E' stata rovesciata ogni teoria. Di solito i campionati si vincono fuori casa. Il Torino, invece, ha dimostrato che è una regola incapace vincendo in casa, quello a Sirio con l'Inter e con la Roma caso. Senza questi quattro ostacoli avremmo 47 punti! Ma a che serve recriminare?».

— Due parole tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Con Parola affrontiamo di petto un argomento molto delicato. Il si, il quale prima del derby polemizzò con il trainer bianconero. Questo il commento di Nuccio: «Anastasi ha disputato undici partite. sfortuna ha segnato un solo gol: era poco. Io l'ho sempre incoraggiato, se lui ha preso me di mira, colpa ha? Non credo. che i bianconeri abbiano patito questo sfogo di Anastasi. I giocatori hanno saputo reagire da professionisti».

Per quanto riguarda il modo con il quale si perde uno scudetto Parola è molto esplicito: «E' stata rovesciata ogni teoria. Di solito i campionati si vincono fuori casa. Il Torino, invece, ha dimostrato che è una regola incapace vincendo in casa, quello a Sirio con l'Inter e con la Roma caso. Senza questi quattro ostacoli avremmo 47 punti! Ma a che serve recriminare?».

— Due parole tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Con Parola affrontiamo di petto un argomento molto delicato. Il si, il quale prima del derby polemizzò con il trainer bianconero. Questo il commento di Nuccio: «Anastasi ha disputato undici partite. sfortuna ha segnato un solo gol: era poco. Io l'ho sempre incoraggiato, se lui ha preso me di mira, colpa ha? Non credo. che i bianconeri abbiano patito questo sfogo di Anastasi. I giocatori hanno saputo reagire da professionisti».

Per quanto riguarda il modo con il quale si perde uno scudetto Parola è molto esplicito: «E' stata rovesciata ogni teoria. Di solito i campionati si vincono fuori casa. Il Torino, invece, ha dimostrato che è una regola incapace vincendo in casa, quello a Sirio con l'Inter e con la Roma caso. Senza questi quattro ostacoli avremmo 47 punti! Ma a che serve recriminare?».

— Due parole tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Con Parola affrontiamo di petto un argomento molto delicato. Il si, il quale prima del derby polemizzò con il trainer bianconero. Questo il commento di Nuccio: «Anastasi ha disputato undici partite. sfortuna ha segnato un solo gol: era poco. Io l'ho sempre incoraggiato, se lui ha preso me di mira, colpa ha? Non credo. che i bianconeri abbiano patito questo sfogo di Anastasi. I giocatori hanno saputo reagire da professionisti».

Per quanto riguarda il modo con il quale si perde uno scudetto Parola è molto esplicito: «E' stata rovesciata ogni teoria. Di solito i campionati si vincono fuori casa. Il Torino, invece, ha dimostrato che è una regola incapace vincendo in casa, quello a Sirio con l'Inter e con la Roma caso. Senza questi quattro ostacoli avremmo 47 punti! Ma a che serve recriminare?».

— Due parole tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Con Parola affrontiamo di petto un argomento molto delicato. Il si, il quale prima del derby polemizzò con il trainer bianconero. Questo il commento di Nuccio: «Anastasi ha disputato undici partite. sfortuna ha segnato un solo gol: era poco. Io l'ho sempre incoraggiato, se lui ha preso me di mira, colpa ha? Non credo. che i bianconeri abbiano patito questo sfogo di Anastasi. I giocatori hanno saputo reagire da professionisti».

Per quanto riguarda il modo con il quale si perde uno scudetto Parola è molto esplicito: «E' stata rovesciata ogni teoria. Di solito i campionati si vincono fuori casa. Il Torino, invece, ha dimostrato che è una regola incapace vincendo in casa, quello a Sirio con l'Inter e con la Roma caso. Senza questi quattro ostacoli avremmo 47 punti! Ma a che serve recriminare?».

— Due parole tifosi.

«E' meglio non commentare. E poi non è vero che sono freddi. Moltri sono rimasti delusi operato dal Torino. Tutti, tifosi compresi, abbiamo considerato chiuso ad un certo punto il campionato ed è stato questo l'errore maggiore».

Carlo Parola se ne va amareggiato

BILANCIO IN ROSSO

Dove la Signora adesso è debole

Falliti tutti gli obiettivi, dalle Coppe al campionato - Che cosa può (e deve) cambiare

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO

Perugia, 17 maggio.

Si è chiusa ieri, per la Juventus, una stagione sotto molti punti di vista «fallimentare». La prodigalità, spinta fino all'autolesionismo, è una delle voci principali d'un bilancio passivo: fuori dalla Coppa Italia al primo turno, fuori dalla Coppa dei Campioni negli ottavi di finale, uno scudetto regalato al cinquanta per cento.

Sarebbe facile, a questo punto, decretare la fine d'un quinquennio esaltante (tre scudetti, due secondi posti): il cielo non ci sembra chiuso. Questo amaro anno bisestile deve rappresentare un salutare bagno di umiltà per gente che ha vinto molto e che, forse, ha smarrito la strada degli stimoli o la capacità di soffrire. Da qui all'imborghesimento il passo è breve. Ma questi sono discorsi generali, per cui è meglio analizzare, nel dettaglio, l'annata bianconera.

COPPA ITALIA — Era impensabile, dopo la «tournée» in Brasile che aveva allungato di una decina di giorni la stressante annata precedente (scudetto all'ultima giornata, semifinali Coppa Uefa e girone finale di Coppa Italia), che la Juventus potesse trovare sollecitazioni per realizzare il duplice obbiettivo di passare il primo turno in Coppa dei Campioni e in Coppa Italia. Così è stata eliminata, anche in sfortunato, perdendo l'Inter a San Siro grazie ad un gol Libera realizzato in modo non del tutto regolare.

COPPA DEI CAMPIONI — Pagando il pedaggio dell'uscita dalla Coppa Italia, la Juventus ha superato brillantemente il primo turno dei bulgari del Cska. Come ricorderete, solo in sfortuna, nel duplice i formidabili tedeschi del Borussia Moenchengladbach, ha sceso il disco rosso per i bianconeri nel torneo europeo.

CAMPIONATO — Pur riconoscendo alla squadra meriti fino a due terzi del torneo, siamo tutti a sottolineare errori commessi nell'ultima fase, quella decisiva:

a) deconcentrazione per eccesso di sicurezza dovuta ai cinque punti di vantaggio sul Torino e dal «+4» in media inglese;

b) paura di qualche elemento fondamentale che troppo aveva speso nella prima parte del campionato, condotta ad un ritmo-record;

c) «caso» Anastasi esploso alla vigilia del derby;

d) conseguente voltafaccia dei tifosi, delusi dalla vicenda Anastasi ma soprattutto delusi dalla sconfitta nel secondo derby e dal conseguente sorpasso operato dai «cugini» dopo il trasferta di San Siro con l'Inter, che ha determinato il terzo insuccesso consecutivo;

e) l'infortunio a Morini che ha costretto Parola a rilocare il «pacchetto» difensivo, dimostratosi, fino a quel momento, pressochè irreprensibile.

La nostra opinione, ripetiamo, è che il bilancio non sia ancora concluso. L'età media della squadra è piuttosto bassa, qualcosa c'è da rivedere, momento che Parola è segnato — più da fattori ambientali che demeriti propri — diciamo che il successore dovrà avere personalità, stile, comunicativa con i giocatori, capacità tecniche e conoscenza del calcio internazionale.

La squadra ha un'intelaiatura sulla quale si può contare anche per qualche anno. Esaminiamo, reparto per reparto, quanto sono le lacune da colmare.

DIFESA — Con l'arrivo di Cabrini, che nell'Atalanta ha disputato un ottimo campionato cui terzino d'attacco, «zona» dei difensori è completata. Cabrini, è un giovane promettentissimo, molti considerano un secondo Tardelli.

CENTROCAMPO — Alberto Marchetti, che rientra in prestito da Novara, porta freschezza al reparto. Però non è il successore che un giorno dovrà rilevare Capello. Purtroppo il mercato non offre disponibilità di «playmakers».

ATTACCO — Parte Anastasi ed è lecito aspettarsi l'arrivo d'un «bomber» da affiancargli a Bettega, il quale dovrà essere utilizzato come da area di rigore. E proprio per questo motivo è il centrocampo il settore da corroborare, un settore che troppo spesso ha richiesto il sacrificio di «Bobby gol».

«Bobby» Bettega: 15 gol

I traguardi raggiunti dal TORO

VENTINOVE E' RECORD
(All'en-plein manca un punto)

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 17

Peccato quell'autorete, altrimenti a quest'ora il Torino starebbe festeggiando fra l'altro forse il più prestigioso record, quello cioè dei 30 punti su 30 messi in palio dal campionato nei confronti interni. E' bastato comunque il pareggio col per-

che i granata realizzassero un altro sensazionale exploit avendo ottenuto il ventinovesimo punto casalingo: il precedente primato era di 28 punti su 30 e apparteneva a scolta classe essendosi di il Bologna della stagioni 39-40 e 40-41, quello degli Andreolo e Biavati, tanto per intenderci, oltre che la Juventus 71-72, lo stesso Torino 71-72 e il Milan 72-73.

Un record che nessuna squadra, nei campionati a girone da 16, 20 o 21 partecipanti ora mai cercato e realizzare l'en plein, cioè il pieno interno: a tutta, anche al Grande Torino ciò sfuggito

almeno un particino. Il granata di Valentino Mazzola, nel 47-48 e nel 48-49 avevano conquistato rispettivamente 18 vittorie su 20 partite quindi su 20 al pari del Bologna edizione 37-38 e della Juventus

Con sedici squadre a mezzo, invece, diverso formulone avevano due punti dal in palio. Al Torino, dunque, spettano tre primati assoluti: quello dalle 16 vittorie interne su 16 partite, dal 30 e infine quello riguardante l'unico punticino perso in casa.

Non c'è bisogno di aggiungere che i granata hanno costruito il magnifico castello che racchiude lo scudetto fra le mura in proporzione il loro rendimento col 2,5 eccezionale stagione Juventus e Verona seguono subito dopo la squadra granata, ma entrambe si sono fermate a 1,66 per partita, la matematica, al contrario, Pulici e compagni hanno reso appena un mezzo punto al Comunale, dove ed comunque si sono sempre imposti con tanto di interessi.

Da notare, a proposito di Pulici che è «bomber» ha raggiunto il tetto toccato da Riva nel suo campionato più prestigioso, quello dell'unico scudetto vinto dal Cagliari. Il campionato 69-70. Egli, infatti, arrivò a quota 21 (ripetendosi nel torneo 71-72) partendo la squadra alla conquista del titolo. Spulciando nei a sedici squadre, troviamo prestigiosi precedenti per Pulicifono. A parte il record quasi insuperabile di Gigi a 30 gol in 30 partite, una media del 0,86 contro lo 0,70 di Pulici, troviamo Piola con reti, Meazza con 20, ancora Piola con 21 una vera e propria elite in cui si inserisce di diritto anche il rappresentante del calcio granata.

Concludiamo infine con la classifica degli ultimi campionati a 16 squadre attraverso i quali si può constatare il rendimento davvero notevole del Torino, il quale comunque è rimasto un gradino più in basso per applausi al primato record dell'Inter 30-71 e del Milan 67-68.

Recenti campionati a sedici squadre

Stagione	Campione	G.	V.	N.	P.	R.F.	R.S.	Pt
75-76	TORINO	30	18	9	3	49		45
74-75	JUVENTUS	30	18	7	5	49	19	43
73-74	LAZIO	30	13	7	5	43	23	33
72-73	JUVENTUS		19	9		45		
71-72	JUVENTUS		17	9		48	24	
70-71	INTER	30	19	8	3	50	26	46
69-70	CAGLIARI	30	17	11	2	42	11	45
68-69	FIORENTINA	30	16	13	1	36	16	45
67-68	MILAN	30	18	10	2	52	24	46

STASERA SERA

QUESTA SETTIMANA

- DOMANI - RADICE STORY. l'uomo l'atleta dietro il nuovo grande Toro
- MERCOLEDI' - Il poster di Radice. «l'allenatore che piace anche alle donne»
- GIOVEDI' - Radice colloquio con i tifosi - Il testo stenografico delle sue telefonate

DOPO LA GIOIA I PROBLEMI

LA SAMP RESTA IN SERIE A MA BERSELLINI RESTA ALLA SAMP?

GIORGIO BIDONE

Genova, 17 maggio.

La Sampdoria si è salvata, e ora può pensare al futuro. La [illegible] d'obbligo, a questo punto, è: Bersellini resta o se ne va? [illegible] i dirigenti si [illegible] per decidere, e l'impressione [illegible] è che il «tedesco» debba [illegible] riconfermato, [illegible] in questi casi la decisione non è mai soltanto unilaterale, e Bersellini, che ha [illegible] poche irritazioni, potrebbe anche cortesemente rifiutare l'invito a trasmigrare verso [illegible] lidi. Le offerte, dicono [illegible] indiscreti, non [illegible] mancano, anche [illegible] Juventus sarebbe interessata ad ingaggiarlo, e [illegible] «mister» non sembra gradire [illegible] molto [illegible] Genova, dove il [illegible] operato ha riscosso qualche contestazione e diverse critiche [illegible] senza fondamento).

«No, non sono contento», è scappato detto a Bersellini ieri a fine gara, quando pure l'euforia per la conquistata salvezza era generale. Il trainer, ovviamente, [illegible] si riferiva a Samp-Napoli, ma all'intero campionato, costellato da prestazioni parecchio deludenti dei blucerchiati, che Bersellini, sostanzialmente, [illegible] causa di non aver caratterizzato, di bloccarsi davanti alle difficoltà senza reagire adeguatamente.

E anche ieri la Sampdoria, pur contro un Napoli niente affatto terribile, ma semplicemente sufficiente (grazie però alla ripresa, perché nel primo tempo non aveva fatto quasi nulla) sul piano dell'impegno, ha mostrato la corda di un sistema psicologico estremamente fragile. Vinceva per due a zero, e improvvisamente si è inceppata, si è «seduta» al cospetto di un Napoli che si è limitato a passare dalla seconda alla terza marcia. Quando poi Savoldi ha trasformato il rigore del 2-1, è sembrato che il panico calasse su tutti i blucerchiati, che soltanto nel finale hanno saputo reagire.

Meno male, per [illegible] Samp, che il Napoli ha disputato un primo tempo «inferiore alle aspettative», come ha ammesso lo stesso Vinicio, che al tempo [illegible] ha però elogiato i suoi uomini per la reazione nella seconda parte della gara. Per dare un minimo di vigore e di convinzione ai blucerchiati ci voleva proprio il Napoli dai primi 45 minuti, ma pure [illegible] Samp[illegible] sembrava intimorita, balbettante, qual che la gara non fosse decisiva e quindi si potesse andare avanti con poco animo e nerbo.

Chiaro, quindi, che Bersellini ha ragione quando strigila i suoi giocatori, ma è altrettanto chiaro [illegible] la intelaiatura tecnica va rivista e rinforzata, e che il presidente Lolli Ghetti deve muoversi per tempo al portafoglio se, l'anno prossimo, non si vuole ripetere. Il campionato conferma ieri.

Intanto, si pensa alla Coppa Italia, che potrà essere un utile banco di prova per esperimenti e conferme: mercoledì, a Marassi, ci sarà il Milan, e la Samp può tentare il colpaccio. Iniziando bene, potrebbe proseguire magari fino al girone finale, magari ricordandosi di averla fatta da dominatore in quello eliminatorio, [illegible] per Bersellini tutto sembrava doversi svolgere all'insegna «rose e fiorì». Il che, purtroppo, non è stato.

La tranquillità, tuttavia, dovrebbe ora giocare a favore del sampdoriani che, sull'esempio dei Cagliari, tenteranno di fare un altro scambietto al «dinvolo».

È FINITA COSÌ

TORINO (campione d'Italia)	punti	[illegible]
JUVENTUS	[illegible]	43
MILAN	[illegible]	38
INTER	»	37
NAPOLI	»	36
[illegible]	[illegible]	32
BOLOGNA	»	32
PERUGIA	[illegible]	31
FIORENTINA	[illegible]	27
ROMA	[illegible]	25
SAMPDORIA	[illegible]	24
VERONA	»	24
LAZIO [illegible]	»	23
[illegible] (diff. reti –15)	[illegible]	23
COMO	[illegible]	21
CAGLIARI	»	19

Ascoli, Como e Cagliari retrocedono in serie B

Il calcio romba

Mercoledì c'è la Coppa

La conclusione del campionato di serie A non pone fine alla stagione calcistica. [illegible] tornei di serie B si proseguirà con la tournée della Nazionale negli Stati Uniti, per la partecipazione al quadrangolare del bicentenario Usa, e con la Coppa Italia.

In Coppa sono rimaste in lizza sette squadre di serie A (Inter, Verona, Lazio, Napoli, Fiorentina, Sampdoria e Milan) ed una di serie B (Genoa), che a partire da mercoledì daranno vita ai quarti di finale del torneo.

Un'occasione per tante squadre deluse dall'andamento del campionato per tentare di reinserirsi nel grande giro della Coppe europee. Tre di queste, Verona, Lazio e Sampdoria, sono sfuggite alla retrocessione proprio negli ultimi novanta minuti e potrebbero aver ritrovato con il brivido del pericolo la grinta e la volontà per competere con squadre che sulla carta partono nettamente favorite.

E' il caso della due milanesi, del Napoli e della Fiorentina, reduci da una stagione avara di soddisfazioni, che ora [illegible] la possibilità di riscattare proprio in chiusura. Diversa la situazione del Genoa. I liguri, in testa alla classifica della B, reciteranno probabilmente una parte di semplici comprimari, per non rischiare con un impegno [illegible] in Coppa, di compromettere la promozione in serie A.

C'è da augurarsi comunque che tutte le [illegible] partecipanti [illegible] considerino questo impegno come una semplice passeggiata di fine stagione come troppo spesso [illegible] fino finale della Coppa è stata [illegible].

Questo il programma di mercoledì: Girone A: [illegible] 15,15 Inter-Genoa; [illegible] Verona-Lazio. Girone B: ore 16 Napoli-Fiorentina; 18 Sampdoria-Milan.

FERRARI-FERRARI, TUTTI K. O.

ZOLDER, la Waterloo degli 8 cilindri inglesi

MICHELE [illegible]

Zolder, 17 maggio.

Il campionato del mondo di formula 1 volge ormai al rosso, rosso Ferrari, naturalmente. Dopo il Gran Premio del Belgio, [illegible] Lauda ha rafforzato il suo primato e al secondo posto s'è inserito Clay Regazzoni, mentre [illegible] dei piloti del [illegible] britannici è ri[illegible] a migliorare la propria posizione.

Per le squadre «made in England» la [illegible] è stata una vera débâcle. La MacLaren si è dovuta [illegible] del [illegible] suo motore Ford-Cosworth si classifica nei primi tre posti. E pare proprio che l'era di questo glorioso propulsore ad otto cilindri sia finita e che, dopo tanti tentativi, i 12 cilindri, «boxer» e «V», siano i nuovi dominatori.

Ferrari, dunque, più che [illegible] vertice. L'anno scorso alcuni commentatori britannici avevano avanzato l'ipotesi che il 1976 avrebbe segnato un periodo di vittorie «tutte Ferrari». L'ipotesi si sta realizzando. La nostra Casa non perde un Gran Premio da quello d'Italia, disputato in settembre a Monza e vinto da Regazzoni davanti a Fittipaldi (allora [illegible] la MacLaren) e a Lauda. L'austriaco, poi, si affermò nell'ultima [illegible] sa della stagione '75, negli Stati Uniti. Nell'attuale, ecco le vittorie di Lauda in Brasile e Sudafrica, la [illegible] rentesi Regazzoni a Long Beach, ancora Lauda in Spagna e Belgio.

Una marcia trionfale, una passerella senza rivali, tanto da porre in luce l'elevatissimo livello di competitività della «312-T» e della nuova «312-T2», entrata in lizza due settimane fa a Madrid; l'affidabilità delle stesse (ieri a Zolder, c'è stata una moria di motori e trasmissioni, freni e sospensioni, mentre le Ferrari hanno marciato come orologi); il valore della squadra, dirigenti, tecnici e meccanici, sia quelli che operano a Maranello, sia quelli direttamente interessati alle operazioni sul campo di gara; infine, l'esperienza e la classe di Lauda e Regazzoni, che, al di là di certe polemiche un po' di maniera, sono due professionisti intelligenti e capaci.

Risultato? Il «rullo» compressore Ferrari sta vanificando il Campionato del mondo '76. Lauda è al comando della classifica, con 42 punti, Regazzoni è secondo, con 15. Poi, troviamo Depailler (10), Mass e [illegible] (6), Laffite (7) Hunt e Nilsson (5). Ed è meglio fermarsi. Fra Niki e Clay c'è già una voragine di 27 punti, [illegible] tra l'austriaco e i rivali delle squadre inglesi il distacco è abissale. Non si vede veramente chi possa [illegible] questo svantaggio, in particolare perché non c'è nel circo della formula 1 una macchina o una squadra che abbia le possibilità per misurarsi ad [illegible] pari [illegible] la Ferrari.

Sì [illegible] in passato che solo una Ferrari avrebbe potuto battere una Ferrari. Mi pare che quanto [illegible] confermi tale affermazione. Per ora, solo la Ligier appare dotata di qualche «chance». Cavalli nel motore Matra ve [illegible] sono tanti, e [illegible] circuiti veloci, tipo «Le Castellet», Lauda e Regazzoni potrebbero [illegible] costretti a «tirare» maggiormente.

Ora si pensa alle prossime gare. Regazzoni è partito per Brands Hatch, dove [illegible] la Ferrari svolgerà una serie di prove di preparatori in vista [illegible] Premio d'Inghilterra (in programma in luglio), mentre Lauda è andato a Salisburgo a ripassare: vuol essere in perfetta forma [illegible] ca per il prossimo [illegible] Gran Premio di Monaco. Il duello continua, un duello in famiglia: Ferrari contro Ferrari. Così si vuole di più!

Dopo Lauda un "abisso"

La situazione della classifica del campionato mondiale dei conduttori di Formula 1, dopo il Gran Premio del Belgio volge nettamente a favore di Niki Lauda. Il pilota austriaco ha lasciato i suoi avversari lontanissimi, mettendo quasi un «abisso» alle sue spalle. Ecco i punteggi:

1. Lauda (Ferrari) punti [illegible]
2. Regazzoni (Ferrari) p. 15
3. Depailler (Tyrrell) p. 10
4. Mass (McLaren) e Scheckter (Tyrrell) 6; 6. Laffite (Ligier-Matra) 7; 7. Hunt (McLaren) e Nilsson (Lotus) 6; 9. Pryce (Shadow) e [illegible]mann (Alfa-Brabham) 4; 11. [illegible] (March) e Amon (Ensign) 3; 13. Watson (Penske), Pace (Alfa-Brabham) e Jones 2; 16. Andretti (Lotus), Fittipaldi (Copersucar) e [illegible] (Williams) 1.

La tragedia del Mugello

MORIRE SULLA PISTA

GIORGIO VIGLINO

Scarperia, 17 maggio.

Morire in pista, quante volte siamo già capitati sopra l'argomento lo e i colleghi altrettanto addolorati? Eppure non serve a nulla, [illegible] responsabilità precise; non serve cercare [illegible] cambiare un mondo, basato sullo sfruttamento del pilota, non serve parlare di sicurezza quando le misure vengono adottate soltanto come alibi. Non ceo nemmeno pensare che cambi qualcosa questa volta. Sono gli stessi dirigenti da Monza a oggi, non li smuove nemmeno quella duplice tragedia, e l'Italia adesso è seconda in Europa nel tragico elenco dei morti in corsa, seconda soltanto al Tourist Trophy che dalla carneficina [illegible] industria turistica.

Il discorso potrebbe continuare ma non voglio farlo in questo momento. Voglio parlare non di [illegible] morti, ma dei due uomini che ieri hanno lasciato la vita su questo circuito toscano che dura aveva mietuto all'arta tutti quanti per una serie di cadute incredibili. All'arta i corridori per meno rischiare, all'arta gli organizzatori che non sono stati capaci di far nulla, di prendere coscienza dei limiti di un impianto mai adatto.

Il [illegible] celebre Mal due era Paolo Tordi, [illegible] anni, da Cesena, un bel fisico intorno agli 1,80, il viso quadrato, incorniciato da una barba scura tenuta piuttosto corta. A correre aveva cominciato relativamente tardi, però aveva subito imboccato la via maestra puntando sul gran [illegible] internazionali. Lavorava per tutto l'inverno in laboratorio col [illegible] a fabbricare avvolgibili, poi dalla primavera partiva con la sua camioncina — una pantera disegnata sulla fiancata, il nome della piccola ditta in una poetica pubblicità fatta nel nord della Francia, in Germania e chissà dove — per girare l'Europa.

Tordi dormiva nel furgone, su un materasso di gomma, mangiava di se stesso, con amici che a turno venivano a dargli una mano: «Una stagione mi costa tre milioni — diceva — ma quest'anno ho la mezza per fare i risultati e dopo un abbiamo lo [illegible] di sicuro». Per comperarla, quella moto, una Yamaha con la sospensione Continuver, aveva rinunciato all'automobile — tanto anche per la ragazza il camioncino va benissimo».

Il sogno è finito poco dopo mezzogiorno su quell'asfalto traditore (ma è il meno [illegible] so), quando la moto piegata per la prima parte di una «esse» non si è più rialzata. L'urto diretto sull'asfalto e poi forse del poli troppo sofisti della rete di contenimento. Paolo Tordi muore subito, noi lo sapevamo mezz'ora dopo. Il pubblico mai perché lo speaker continuava con le peggiori banalità.

Otello Buscherini di anni ne aveva soltanto ventisette, ma era una vita che correva. Aveva cominciato a 17 anni e a diciannove c'era già andato a rompere tutte le ossa disponibili a Francorchamps. Era uscito fuori alla curva in discesa di Malmedy e si era fermato contro il muro di una cascina.

Gareggiava nella «125» e faceva di tutto per tenere la sua Malanca davanti a Morbidelli di [illegible] superiori. Lo [illegible] due gradi fu. C'è una curva sopraelevata a Zuncherini entra più veloce di tutti, al matto di traverso, vola e la moto prende a bruciare. Lui rientra ai box un po' avvilito: «Andavo così bene in seconda, sprivo tutto e invece [illegible] senza problemi, [illegible] mi sono detto — Otello, chissà che non vada bene anche una terza —. Babi Ci voleva la seconda». Parlava con quell'accento un po' istrano dei forlivesi, a volte stretto stretto in dialetto con il suo meccanico Fulzi, che è una specie di mercantonio che poteva sfottolo con una mano, lui tutto piccolo e magro ma altoto, vero [illegible] aguerrito.

Si era sposato due [illegible] fa con una ragazza un poco più piccola di lui e poi era nato un bambino. Otello si sentiva inattaccabile, [illegible] questa nuova responsabilità. Quest'anno aveva avuto uno dispetto con la scuderia Diemme e quelli alla ricerca di un pezzo di pubblicità avevano sollato pul tutto. Ado tal colmo: «E noi L'Otello non si presta a fare il loro gioco, parlano e lo lì [illegible] parlare. Adesso l'ipotesi fa avere la moto buona di Cecotto nella 250 e un'altra 350 seria per far da spalla a Johnny. Quest'anno cominciò a correre anch'io sia vero professionista e quelli, e tanti altri, mocco voglio vedervi».

[illegible] ha girato a lungo con la Malanca, malvolentieri in battaglia con la solita Morbidelli, poi s'è formato all'ultimo giro. Quando è sceso in pista per la 250 non ha quasi avuto il tempo per mettersi in corsa che finiva dritto per la tangente in una delle curve più veloci. Tronca va al volo due reti di contenimento per schiantarsi contro il guardrail poco oltre due metri più indietro.

Le reti non servono se non sono precedute da una zona di rallentamento, poi debbono essere almeno quattro o cinque, e poi dietro non debbono avere ostacoli fissi o pericolosi, se ci sono, debbono essere protetti. Tutto vero, così come è vero quel fatto dell'aspetto economico, e tante altre responsabilità nell'organizzazione dei soccorsi. Eppure vinceranno loro, un responsabile medico che è lumbard di fama, un direttore di pista dei capelli alla marina, un presidente federale che è uscito indenne oure dalle carneficine di Monza. Ma «quel Buscherini piccolo, piccolo, chi glielo spiegherà come s'è ammazzato [illegible] padre?

ARBITRI LINCIATI

Finale «gialla» al palazzetto dello sport di San Giovanni Valdarno, al termine di un incontro di pallacanestro femminile.

Dopo il primo tempo terminato per 32 a 28 a favore della Fare Galli, nella ripresa il pubblico ha cominciato ad inveire contro i due direttori di gara ritenuti responsabili di errate decisioni. I tempi regolamentari sono finiti in parità, 60-60, quelli supplementari hanno visto invece la vittoria della Commerse per 75-72.

A questo punto alcuni tifosi sono entrati in campo e, invano accostati dai dirigenti locali (anch'essi colpiti), si sono lanciati contro Fanna e Righi: raggiunti da mantar, qualche pugno e qualche calcio, i due arbitri hanno riportato alcune contusioni.

IL CAMPIONE COINVOLTO IN UNA RISSA

Adinolfi malmenato

Frosinone, 17 maggio.

Domenico Adinolfi, campione [illegible] pedissequini, ha dovuto far ricorso alle [illegible] dei medici dell'ospedale civile di Frosinone a seguito dei colpi ricevuti nel corso di una violenta rissa scoppiata in un bar di Tecchiena, una popolosa frazione di Alatri. L'episodio presenta molti punti [illegible] e la versioni delle parti in [illegible] opposizione contrastanti. [illegible] stati affidati ai [illegible] dalla tenenza di Alatri che [illegible] stati in grado di fornire notizie che possano far piena luce sull'accaduto. Ci una sommaria ricostruzione, la cosa dovrebbero essere andate in questo modo.

Adinolfi, in compagnia del padre Filippo, un pensionato di 62 anni, e del suocero Alberto Stanchini di 60 anni faceva ritorno a casa a bordo di una Opel guidata dal suocero. All'altezza del bivio di Tecchiena, una Fiat 500 superava l'auto sulla quale viaggiava il campione d'Europa ed accompagnava la manovra del sorpasso con un gesto volgare. L'utilitaria si fermava davanti ad un [illegible] dove gli occupanti scendevano e facevano [illegible] cenno ad [illegible] di seguirli.

Il campione europeo, accompagnato dal suocero e dal padre, entrava nel locale dove, a suo dire, era aggredito da una cinquantina [illegible] persone. [illegible] ve una [illegible] furiosa e Adinolfi, il padre e il suocero avevano la peggio tanto da dover essere accompagnati [illegible] di Frosinone per essere medicati. Al pugile veniva riscontrato trauma cranico, ematoma alla regione temporale sinistra, ematoma alla regione sopraorbitaria sinistra ed i medici ne dichiaravano il ricovero ma il campione d'Europa firmava la cartella clinica e usciva.

Al padre di [illegible], Filippo, veniva riscontrato un trauma chiuso-toracico e scartata frattura costale, al suocero, Alberto Stanchini, una ferita lacero-[illegible] [illegible] labbro superiore e scartata frattura costale.

Rintracciato nella tarda serata di ieri, nella [illegible] abitazione di Cerreano, il campione d'Europa, con [illegible] Bo di [illegible], ha detto: «Per [illegible] è stato un agguato vero e proprio». Chiaramente erano intenzionati a picchiarci e [illegible] riuscirci».

«Non appena ho messo piede nel locale — ha continuato — sono [illegible] colpito alla testa [illegible] una palla [illegible] biliardo e da una stecca e non ho capito più niente. Per oltre una decina di minuti me le hanno suonate [illegible] regolare. Erano in tanti, non scherzo ma erano che siamo stati più di 50 dal medico». Il locale era pieno di gente. Francamente non capisco il motivo di questo episodio che mi lascia sconcertato. Cercherò di sapere perché a succedere [illegible] questo e già ho [illegible] te il mio legale, avvocato Mieservillo, di interessarsi della questione. Mi preme soltanto dire una [illegible], che mi spiace veramente che siano state picchiate anche due persone anziane come mio [illegible] e mio padre. Questo non dovevano assolutamente farlo».

S. S.

Appello di un fotografo

Il fotografo [illegible] Tartaglia, nella confusione [illegible] dopopartita ha smarrito la valigetta [illegible] gli arnesi [illegible] lavoro, [illegible] telecobiettivi, lastrale per [illegible] serie [illegible] pellicole [illegible] impressionate. Chi l'avesse ritrovata o fosse in grado di [illegible] re indicazioni sul ritrovamento di [illegible] prezioso materiale, [illegible] materiale in contatto direttamente [illegible] l'interessato, [illegible] do al 755,405.

I GEMELLI DEL GOAL

PULICI e GRAZIANI visitano TUTTOMOBILI

PULICI e GRAZIANI hanno visitato mercoledì [illegible] TUTTOMOBILI la più grande esposizione nel cuore di Torino in via Pinelli 57. Un folto pubblico ha reso omaggio ai goleadors del Torino e ammirato il vasto assortimento di mobili disposti [illegible] gusto in [illegible] miriade di stands.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

LA GINEVRA vende alimentari a vasto rio zona lavoro quadrimestrale, richiesta 4 milioni 800 mila. Telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende liuteria avviatissima 5. Rita attrezzatura nuova, richiesta 1 milione 500 mila. Telefonare 531.581 (ore pasti).
LA GINEVRA vende zona Porta Palazzo avviatissima rosticceria alimentari, richiesta 3 milioni 500 mila. Telefonare 531.895.
LA GINEVRA vende tabaccheria ricevitoria lotto prestigiosa zona abitatissima, richiesta 20 milioni. 901 mila, telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende zona piazza Statuto parrucchiera con licenza 4 posti. Telefonare 531.895.
LA GINEVRA vende zona Regio Parco lattaia bar agricoltori, forte lavoro, richiesta 12 milioni, telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende fornaia zona Santa Rita forte lavoro incrementabile, richiesta 12 milioni. Telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende zona corso Lecce antichissima autofficina multimarche, richiesta 4 milioni 200 mila. telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende zona S. Rita confezioni biancherie maglierie uomo-donna 22 milioni, richiesta 30 milioni. telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende tabaccheria zona Lanzo-lavoro settoriale, richiesta 3 milioni 500 mila. telefonare 531.581 531.895.
LA GINEVRA vende frutta verdura alimentari a 5 km da Torino avviatissimo reparto ortofrutta richiesta 4 milioni. richiesta 6 milioni 500 mila. telefonare 531.581 531.895.
LA GINEVRA vende bar-alimentari avviatissima zona ospedaliera incasso 40 mila giornaliere, richiesta 6 milioni 500 mila telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende latteria zona piazza Statuti buon lavoro, richiesta 4 milioni. 600 mila telefonare 531.581 531.895.
LA GINEVRA vende abbigliamento uomo Mirafiori lavoro 50 milioni annui, richiesta 15 milioni, telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende zona Crocetta merceria-maglieria lavoro 100 milioni annui, richiesta 15 milioni, telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende ristorante centralissima signorile richiesta 100 milioni, telefonare 531.581 535.895.
LA GINEVRA vende caratteristica pensione di passaggio vicinanze fiera corso richiesta 45 milioni, telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende la Torino natural-frutta produzione propria impianto e annuncio richiesta 30 milioni. telefonare 531.581.
LICENZA alimentari corso S. Paolo, ottimo affare e sicurezza. 800 mila stile mobile metallo antisettico, L. 2 milioni con facilitazioni. c01 75r. telefono 318 205 – 340.767 - 344.218.

4 Terreni

AVIATA vende a Carta Canavese terreni di 2000 mq con progetto approvato ottima posizione. Telefonare 873.197.
ROLETTO Piacrado vendesi lotti pertelliera con progetto approvato mia 1500. Prezzo L. 5000 al mq. telefonare 687.910.
TERRENO Cercate ma 1200 collinare lussuosissima panoramica vera possibilità costruzione villa o piccolo condominio tutti i servizi, vendiamo facilissimo pagamento e permuta. Cloch, organizzatore immobiliare. Torino, telefono 691 340 329.
TERRENO mq 1300 con struttura villetta di tutto agio residenziale e commerciale vendesi corrado Castiglia, telefonare 673.621.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI zona Barriera Milano Tazzoli una officina da 200/300 mq. telefonare 852 474.

offerte

ADIACENTE piazza Carducci affittasi grande locale 340 ripeto locale grande ad uso magazzino, telefonare 349.093 ore pasti 634.770.
AFI vende locale ingresso al piano seminterrato, Madonna di Campagna via Rubella 15, pertica 24 milioni 300 mila vendesi telefonicamente. Interessati. telefonare 533 382 517.066.
AFI vende in ottima posizione commerciale e residenziale lavori permanente adatto a importante artigianale, mq 2-200 recente, prezzo 24 milioni, facilitazioni telefonare 517.300.
SCARAGGINO svuotacantina corso Tazzoli 60-bis, uno aperto ore 8 sera 10 milioni più lavoro 3 milioni. c01 75r. 318 263 – 340.767 - 344.218.
STABILIMENTO industriale corso Torino costruzione 1965, mq 7000 uso-vari altezza 7-12 pala-ponte uffici-servizi mq 2200 riscaldamento 4 carroponte, adatto ad ogni azienda sia in proprietà affitto 3 anni, vendo 1 miliardo 150 milioni. Tratto 654.870.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA metalli cerca compagnia cameriera produzione nel settore infissi alluminio. Telefonare 599.920.
CERCASI meccanico pratico riparazione scooters e motocicli. Telefonare ore pasti.
OFFICINA riparazioni qualificata applicazioni cerca numero 3 meccanici, 2 saldatori e un autista addetto a lavori esterni. Presentarsi - officina, Borgaretto, via Cuneo 32, Beinasco, Torino.

impiegati

ASSUMIAMO pensionati militari, maresciallo, carriera alpini, massimi figuri. Unitransport: via Valprato 30 — Mirafiori Torino.
ASSUMIAMO esperta macchina ufficio semipensionato pomeriggio trattare ore mattutine. «Publikompass 70» — Torino Torino.
AZIENDA cerca serio per Torino e provincia n. 2 elementi con molta esperienza ed organizzazione e che possano vantare esperienza nel campo edilizio ed affini per sicura collocazione ed ottimo reddito. Telefonare 531.581.
IMPORTANTE azienda cerca immediati per espansione ambosessi di laboratorio tecnica di lavoro diretto. Telefonare dalle 9 alle 13 599.938.

8 Rappresentanti

A Settimo Torinese regalo abbigliamento jeans pantaloni di velluto camicie e pullovers di tutte le taglie ai signori che abbiano o vogliano gli spazio nel settore o propongano un valido nominativo. Sono inoltre interessanti rappresentanti con clientela acquisita anche all'ingrosso di qualsiasi tipo. Inviare curriculum a «Publikompass 8 — 10020 Torino».
CERCASI persona per vendita diretta articolo casalingo facilissimo grande utile. Telefonare dopo ore pasti 470.1900.

LA BEPI KOELLIKER

automobili - importazione listini ufficiali varie abili venditori lavoreranno sulla Riviera di Ponente per vendite nuovi ed usate. Presentarsi in via Berchet 153 alla direzione.

15 Autovetture

AUTOCOMMERCIO

Fiat 238 furgone anno 1974 portata 30 mila km efficiente vendesi prezzo interessante. Telefonare ore pasti 340.767 - 344.218.

AUTOCOMMERCIO

A 112 1100 blu 5 mila km garantita 6 mesi vendesi 3500 km efficiente vendesi 3000 Fiat 238 furgone 12 quintali anno 1974 vendesi 2000 cassonato ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 1500 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 1000 cassonato ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 500 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 250 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 100 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 50 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 25 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 10 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 5 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 2 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 1 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,5 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,25 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,1 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,05 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,025 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,01 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0025 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000001 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000005 ribaltabile 3 quintali anno 1974 vendesi 0,00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000

PROMOZIONE - Arona e Arec sempre più sole

L'ostacolo Juve-Domo non ferma i "leaders,,

MARCELLO SANZO

Arona, 17 maggio.

L'Arona ha battuto (2-0) la sua più ostica antagonista, la Juve Domo, e ha praticamente scritto la parola «fine» al campionato di promozione. Con i due punti conquistati oggi, il traguardo della serie D è un fatto acquisito per gli azzurri del Lago, sicuramente i più meritevoli dalla compagnia per la costanza dimostrata durante tutto l'arco del torneo.

La gara di oggi era decisiva. I granata davano particolarmente temuti perché giocavano con la forza della disperazione. Un loro successo, infatti, avrebbe rimesso in discussione il primato e per gli aronesi si sarebbe profilato un finale di campionato pieno di patemi.

Anche i tifosi hanno capito che il momento era assai delicato e si sono riversati in massa al Comunale facendo un baccano d'inferno e bilanciando così il tifo delle centinaia di ospiti arrivati con ogni mezzo. Gli aronesi sono scesi in riva al lago sperando di assistere ad uno spettacolo.

Il forfait di capitan Brocca (stiramento) alla vigilia del match aveva costretto i tecnici aronesi a mandare in campo una squadra con due «finti» terzini: Fratti (recuperato in extremis) e Biolchi. Dal canto loro, gli ospiti erano costretti a rinunciare all'interno Zaffaroni, squalificato.

Gran gioco non ce n'è stato, com'era logico prevedere data l'importanza della contesa. Malgrado ciò, gli oltre duemila spettatori non si sono certo annoiati. La Juve Domo ha fatto la sua parte nel primo tempo, portandosi spesso in attacco, sospinta da «nonno» Gini, dall'indiavolato Polli, che ha ingaggiato un entusiasmante duello con Di Domenico, e dall'estroso Corti, che ha messo in qualche difficoltà il suo angelo custode Nessi.

L'Arona non è stata a guardare e ha sempre replicato con cross che cercavano la testa di Marchini. L'occasione più propizia, tuttavia, toccava ai padroni di casa al 33'. Servito bene da Gini, Corti sparava al volo da ottima posizione, mancando di poco il bersaglio.

Nella ripresa gli ospiti gettavano le ultime energie nei primi minuti, poi al 21' l'Arona andava in gol: Beccaria serviva Marchini spostato all'ala sinistra, forse per sfuggire all'arcigna guardia di Tacca. Il cross del «dottore» veniva deviato in rete da Ticozzelli senza che il portiere Crola, appiedato per un precedente infortunio, potesse fare niente.

Si scatenava l'entusiasmo sugli spalti da parte dei tifosi locali, mentre quelli venuti da Domodossola rispondevano incitando. Il secondo gol arrivava al 42' e lo segnava Beccaria su corta respinta di Sirocchi. Questa seconda mazzata dava al punteggio una dimensione forse eccessiva se rapportata all'effettivo divario dei valori in campo. Nel calcio, però, alla fine contano solo i gol e non le occasioni mancate.

Le squadre hanno avuto un infortunio per parte nella ripresa: il portiere Crola fra i domesi al 32' e lo stopper Di Domenico fra gli aronesi al 28'. Sono stati sostituiti rispettivamente da Cibrario e Barbieri.

Fra i migliori in campo gli azzurri Bolognini, Rossi e Ticozzelli e i granata Folli, Corti e Gini. Bravo anche l'arbitro, che ha diretto con autorità la non facile partita.

CICLISMO

"Essebi,, vince a Ivrea (46 l'ora)

Ivrea, 17 maggio.

(r. a.) Il terzetto dell'Essebi Frinevera, composto da Donadio, Gazelli, Cerutti, ha vinto, rispettando i pronostici della vigilia, la quinta edizione del trofeo «Carla Musso», gara ciclistica a cronometro a squadre valevole pure campionato piemontese per i dilettanti di terza categoria (juniores ed eliminatorie regionali della Coppa Adriana.

Il terzetto ha percorso i 50 chilometri in 1 ora 5'5" alla media di km. 46,127 orari. Guidato da uno scatenato Donadio, il terzetto è stato in testa dall'inizio alla fine e ha inflitto oltre due minuti e mezzo ai secondi arrivati, la formazione A dell'Ocat (Rastello, Turetta, Perini), che ha comunque conquistato il diritto a prender parte alla finale nazionale della Coppa Adriana.

In classifica seguono ancora la Fossano-Magniflex (Cerutti, Villar, Mattia) con il tempo di 1 ora 8'20", la S. C. Dora (Raviolo, Franzon, Gallo) in 1 ora 8'31" e la S. C. Rostese (Lucco Barlera, Racca, Enrietto) in 1 ora 8'37".

Quattordici le squadre partecipanti, ottima l'organizzazione del Velo Club sporediese.

Il Busca sciupa tutto in 90 minuti

GIORGIO TINO

Busca, 17 maggio.

Una brutta copia del Busca visto quindici giorni fa a Fossano e di quello uscito vincitore domenica scorsa dal confronto diretto con la capolista Cafasse ha portato alla ribalta, nel campo di casa, la reale possibilità di agganciare il vertice della classifica, non andando oltre uno sciatto 0-0 contro i torinesi del Pertusa.

Copia di rado che un risultato in bianco abbia alle spalle 90 minuti di bel gioco e purtroppo (per i non pochi spettatori presenti) Busca e Pertusa non hanno contribuito minimamente alla regola: è trattato, infatti, di un incontro praticamente senza storia, ravvivatosi solo negli ultimi cinque minuti quando — dopo che Guala II aveva fallito un rigore concesso per atterramento di Zeni ad opera di Dalmasso — il direttore di gara ha negato ai padroni di casa la massima punizione allorché Rolfo è stato atterrato in piena area da due difensori.

L'episodio è scritto ai libri locali per dimenticare le colpe dei loro beniamini, addossando al signor Falco di Pinerolo la responsabilità della mancata vittoria, ma onestamente è un alibi che non regge. Semmai poteva costituire un'attenuante per i grigi l'assenza dello squalificato Pellegrino, che ha costretto Parola ad avanzare Pancera sulla linea mediana, inserendo nel ruolo di terzino il giovane Busti ma proprio Pancera è stato senz'altro il migliore in campo dimostrando di essere a proprio agio in una posizione per lui inconsueta, e lo stesso Busti ha svolto senza eccessivo affanno il compito affidatogli.

Tuttavia, nonostante il Pertusa si fosse presentato palesando la preoccupazione di limitare al minimo danni a priori giudicati inevitabili, i padroni di casa non sono riusciti per tutto il primo tempo a creare una sola azione pericolosa dando vita, invece, a manovre sconclusionate facilmente imbrigliate dall'accorta difesa ospite impostata su un Bochicchio che, alla grinta di sempre, ha aggiunto questa volta le carte derivantegli dal dover giocare contro gli ex compagni di squadra.

Nella ripresa ci si aspettava un Busca più aggressivo, ma inutilmente: nemmeno l'inserimento di Giancarlo Parola è servito ai grigi per dare più incisività. All'attacco, anzi, a farsi pericolosi sono stati proprio gli ospiti una volta tanto con una tutta sommata i «locali» avrebbero gli artigli un tantino spuntati.

Così, a partire dal 30', è stato Jacuzzi a dover intervenire in ben tre occasioni alle disperate, salvando in extremis su altrettanti tentativi di Prato, Michelotto e Prati, lanciati a rete. Tanta bravura (unita ad una buona dose di coraggio) è stata premiata subito dopo con il rigore calciato maldestramente da Guala II, che ha «graziato» l'estremo difensore buschese.

A due minuti dal termine, la svista dell'arbitro sul fallo ai danni di Zeni, a null'altro servirà se non a permettere ai grigi di sfogare il loro malumore.

NEL GIRONE A

GIRONE A: Gattinara-Galliate 0-1; Grignasco-Bollengo 2-0; Villadossola-Ponzone 3-0; Arona-Juve Domo 2-0; Crescentino-Aosta 1-0; Gozzano-Verbania 1-1; Oleggio-Castelletto 1-2.

CLASSIFICA: Arona punti 43; Juve Domo e Aosta 37; Trevigliese 31; Castellazzo 30; Villadossola e Gattinara 27; Verbania 26; Bollengo 24; Grignasco, Oleggio e Gozzano 23; Ponzone 22; Galliate e Crescentino 20; Matera 16.

PROSSIMO TURNO (domenica 23 maggio, ore 16): Galliate-Matera; Crescentino-Trecate; Juve Domo-Grignasco; Gozzano-Villadossola; Verbania-Oleggio; Ponzone-Arona; Castelletto-Aosta; Bollengo-Gattinara.

Arona 2
Juve Domo 0

ARONA: Bolognini; Bulchi, Finetti; Poletti, Di Domenico (Barbieri dal 78'), Nesti, Rossi, Beltrami, Marchini, Beccaria, Ticozzelli.

JUVE DOMO: Crola (Cibrario dal 57'); Lilla, Bertaccini, Camporini, Tessa, Sirocchi; Redaelli, Corti, Folli, Cottaneo, Gini.

Arbitro: Bellini.

Reti: Ticozzelli al 66' e Beccaria all'87'.

Villadossola 3
Ponzone 0

VILLADOSSOLA: Folli (dall'83' Favai); Girardini, Barozzi, Consoli, Pirazzi, Montanari (dall'80' Santini); Bossi, Chilo, Menini, Baffi, Icardi.

PONZONE: Bertona; Simoni, Tarallo; Cavicchia, Milan, Bergna; Polato (dal 30' Zilianti), Balasso, Costanzo, Brando, Crevaldi.

Arbitro: Tarallo.

Reti: Baffi (rigore) all'81, Menini al 93' e Icardi al 70'.

Gozzano 1
Verbania 1

GOZZANO: Cavigioli; Panza, Bignami, Piccinini, Bonomi, Picardi; Novellino, Pellegrini (dal 85' Di Sabata), Moretti, Scarpellini, Sartorisio.

VERBANIA: Barovero; Gagliardi, Zappoli; Giorio, Cesarali, Marforio; Alberti, Reali, Clerici, Devoto, Tegiini.

Arbitro: Calle.

Reti: al 23' Clerici, al 60' Moretti.

Oleggio 1
Castelletto 2

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 28' con Giavarini (l'attaccante azzurro è stato poi espulso al 60') e quindi hanno raddoppiato al 70' per merito di Arlotti, che ha trasformato il rigore concesso per l'atterramento in area di Colombo.

L'Oleggio, ieri decisamente inferiore alle sue possibilità, ha ottenuto il gol della bandiera all'85' con Moiraghi e concludendo di una bella azione personale.

Crescentino 1
Aosta 0

CRESCENTINO: Domichelis; Fantin, Tapparo; Montalcini, Chib, Polinari; Radaelli, Brigida, Manfuoro, Giunta, Rossa.

AOSTA: Dagnesi; Joux, Barbero; Parmentier, Camponile, Eridano; Furlan, Cantola, Castelli, Schittino, Gambero.

Arbitro: Zaffagno.

Rete: al 23' Giunta.

Grignasco 2
Bollengo 0

GRIGNASCO: Ferro; Rocchero, Stoppa; Conti Ostinelli, Biasia; Pantalone, Guacchino, Tebaldi, Alberti, Nicolò.

BOLLENGO: Barisone, Gambero, Pacetti; Nicol, Stretta, Scarpinello; Rey, Berti, Martini, Riscigliano, Dabbene.

Arbitro: Nassi.

Reti: Nicolò (rigore) al 29' e Guacchino, 71'.

Gattinara 1
Galliate 0

GATTINARA: Noderi; Montefarrario, Pelo; Torta, Mandelli, Lobia; Andreotti, Alzona, Cruciolletto, Poirè, Lorenzini.

GALLIATE: Moscatelli; Rebuffo, De Valli; Zandolini, Frigerio, Fugiral; Nicastro, Lovati, Freganara, Cilani, Brustio.

Arbitro: Marchesi.

Rete: Brustio al 84'.

NEL GIRONE B

GIRONE B: Santena-Carassonese 0-2; Vigone-Bra 0-1; Castellamonte-Cherasco 2-1; Savigliano-Balangero 1-0; Arec Cafasse-Fossano 2-0; Valenzana-Pinerolo 2-0; Chieri-Nicese 1-0; Busca-Pertusa 0-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse punti 40; Busca 37; Savigliano, Valenzana e Castellamonte 30; Pertusa 29; Carassonese 27; Fossano 26; Pinerolo, Cherasco e Santena 24; Nicese e Balangero 23; Bra 21; Vigone 20; Chieri 19.

PROSSIMO TURNO (domenica 23 maggio, ore 16): Cherasco-Chieri; Pertusa-Fossano (sabato); Bra-Castellamonte; Savigliano-Vigone; Carassonese-Balangero; Pinerolo-Busca; Nicese-Valenzana; Arec Cafasse-Santena.

Busca 0
Pertusa 0

BUSCA: Jacuzzi; Busi, Giustino; Pancera, Dalmazzo, Reina; Galliano, Grimaldi, Gallo, Dalmasso, Lobasco.

PERTUSA: Ceccomori; Occhio, Bochicchio; Ros, Fretti, Zeni; Michelotto, Grieco, Limone, Prete, Guala II.

Arbitro: Falco.

Castellamonte 2
Cherasco 1

CASTELLAMONTE: Molino; Gavoretto, Monte; Ghirlinghello, Stefani, Provvisionato; Pinarello, Maggioni, Rossa, Massola (Moioli dal 73'), Veneziano.

CHERASCO: Negro; Mazzola, Girardello; Porta, Barale, Buzzacchino; Mazzola II, Agnelli, La Bella (Cravero dall'84'); Zafei, Rosso.

Arbitro: Gobbi.

Reti: al 51' La Bella, all'80' e all'85' Rossa.

Arec Cafasse 2
Fossano 0

AREC CAFASSE: Camposeo; Albertin, Pasqua; Alma, Remezzina, Tallone; Sgroi, Lunciano, Pastoro, Carbaccio (dal 40' Cavazzi), Cagna-Vallino.

FOSSANO: Odasso; Ballarin, Corino; Parona, Ponbella, Lovera; Di Lorna (dal 55' Benedicenti), Gozzino, Lajia, Gorza, Origlia.

Arbitro: Raciti.

Reti: Sgroi al 20' e al 35'.

Valenzana 2
Pinerolo 0

VALENZANA: Petrini; Ballardini, Pasquali, Zanella, Zulato, Pirato; Baltrame, Rustico, Reologlio' (dal 60' Cattaneo), Pozzati, Malegaro.

PINEROLO: Bruno M.; Buttone, Bruno L.; Siragusa, Crescenzi, Petrone; Diano, Minolfi, Donasio, Boccari, Ganvolli.

Arbitro: Forti di Cremona.

Reti: Pozzati al 31' e Pasquali al 90'.

Savigliano 1
Balangero 0

Pareva che l'incontro dovesse riservare ai padroni di casa la possibilità di mettere a segno un discreto bottino di reti. Invece dopo il gol segnato al 5' da Cavaliero i «Magni» non hanno più saputo centrare la porta avversaria, nonostante le numerose azioni di attacco promosse.

L'arbitro, inoltre, ha pure negato due evidenti rigori ai saviglianesi, che nel finale hanno pure corso il rischio di venire raggiunti dagli avversari.

Vigone 0
Bra 1

VIGONE: Di Lella; Gili, Vibert; Tugnolo, Rotolo, Raimondi; Ciravegna, Canizzaro, Soggian, Bini, Bonardi.

BRA: Flasoro; Barbati, Testa; Talarico, Martinolli, Bori; De Feudis, Santovito, Ferrone, Paparello, Ecco.

Arbitro: Lombardi.

Rete: all'82' Barbati.

Santena 0
Carassonese 2

SANTENA: Galvan; Covartino, Giombini; Antoniazzi, Fantino, Lupersillo; Talpo, Venguat, Negro, Bandri, Longobardi.

CARASSONESE: Nivoli; Fontanili, Pedro; Mirabelli, Tolino, Barbarino; Cattaneo, Cavallo, Pasero, Laurini, Grezzo.

Reti: Pasero al 32', Cattaneo al 75'.

Chieri 1
Nicese 0

CHIERI: Frisa; Rosato, Di Bari; Peretti, Rocco, La Vecchia; Piovano, De Grandi, Di Corato, Paven, Zanchettin.

NICESE: Brunetto; Olivari, Garbarino; Coolto, Caviglia, Rolando; Vittorello, Gerri, Prina, Pizzo, Platone.

PALLAVOLO

KLIPPAN UN SOGNO SFUMATO

RINO CACIOPPO

Karov resta a Torino?

Milano, 17 maggio.

Ancora una volta beffati i pallavolisti torinesi che si vedono sfuggire di un soffio lo scudetto. Un campionato d'avanguardia un gioco eccellente nella prima fase ed in quella centrale del torneo, poi la crisi finale che lascia tutti a mani vuote. Il verdetto dello spareggio di Milano è stato crudele così come il retour match dello scorso anno a Roma contro l'Ariccia.

Mancanza di maturità, forse anche di temperamento. La Klippan ispirata da Karov è una squadra che vuol giocare solo per il gusto di giocare, quando la posta in palio diventa troppo importante perde il gusto del gioco e tutto diventa più difficile. Solo così si può spiegare il tracollo di questo finale di stagione.

Quando c'è la responsabilità di dovere vincere, quando la vittoria vuol dire scudetto il gioco finisce per inaridirsi, la palla battuta dall'avversario diventa una massa incandescente da sfuggire, il «muro» avversario sembra di colpo una muraglia cinese, non c'è più il coraggio per giocare ogni palla in chiave spiccatamente offensiva.

Dopo la scomitta di Modena è la sofferta vittoria con la Paoletti, Franco Leone ha cercato di ricucire le fila. C'è riuscito in gran parte sul piano atletico e su quello della concentrazione ma non su quello del gioco, anche se Karov ha girato a pieno regime, come si addice ad un fuoriclasse di valore mondiale. Ma tutti gli altri non lo hanno assecondato adeguatamente. Specie Lanfranco che per i suoi mezzi tecnici e atletici ed ormai per la sua esperienza internazionale — e dispetto di un'età giovanissima — dovrebbe assumersi maggiori responsabilità e rendere senza scompensi in questi incontri-verità. Lanfranco invece, «superstar» di valore mondiale quando tutto gira al-

la perfezione, non riesce ancora a fare da elemento trainante nei momenti di crisi. Stavolta il suo fratelli Bassi, Pilotti, Forlani, Pellissero, lo stesso Nannini che non ha rinunciato all'appuntamento nonostante il grave incidente stradale di cui è rimasto vittima il padre. E' mancato invece Borgna, il più serio, il più tenace, il più regolare atleta della squadra torinese. Era stato il migliore a Modena e contro la Paoletti. Karov lo aveva spremuto e ieri ha pagato lo scotto. Era l'unico che si addossava la colpa di un insuccesso mentre altri preferivano scaricare su tecnico e compagni responsabilità anche proprie.

Ora il problema è di non fare drammi. Arrivare secondi, dietro una Panini vitalizzata in chiave offensiva da una Skorek gigantesco e con la regia di un Dall'Olio sempre più maturo non è offensivo per nessuno tanto più quando gli avversari sono tutti atleti da maglia azzurra come Giovenzana, Monforal, Sibani e Goldoni.

La Klippan ha bisogno di qualcosa in più, ha bisogno di fare esperienza, di maturare come complesso, di acquisire forse qualche pelino di maggior peso in chiave offensiva. Ma tutto resta legato alla presenza di Karov; il bulgaro pensa di avere chiuso la sua carriera di atleta con lo sfortunato spareggio milanese, ma tutto il clan della Klippan da Carando a Nebiolo, da Leone a Martorano è pronto a battersi per mantenere ancora a Torino un simile fuoriclasse.

una
PORSCHE
anche nella classe "due litri"
la 924
125 CV; 204 km/h; 4 cilindri; 1984 cmc; iniezione K-Jetronic

Anche per la 924 la "garanzia lunga" Porsche:
un anno di garanzia totale, senza limitazione della percorrenza chilometrica e
sei anni di garanzia per quasi tutte le parti componenti la carrozzeria, compresi gli elementi portanti.

CI SONO DECISIONI CHE NON SI POSSONO RIMANDARE

con la valvola
TERMOSTOP
riscaldiamo meglio
spendendo meno

te lo dice il tecnico

Il costo del combustibile per il riscaldamento è aumentato vertiginosamente in questi ultimi anni. Ognuno se ne è accorto. E poichè tale prezzo non accenna a diminuire, anzi tende ad aumentare, è necessario correre ai ripari.

Ma come? Come salvaguardare le due opposte esigenze: avere il tepore nella casa in cui viviamo e, al tempo stesso, spendere meno per riscaldarla?

«Giacomini» questo dilemma lo ha affrontato e risolto da ormai otto anni, con risultati sempre lusinghieri sia in Italia che all'Estero, applicando sui termosifoni la valvola TERMOSTOP: la termostatica che regola automaticamente il flusso dell'acqua calda, nella giusta quantità, per ottenere, stanza per stanza, la temperatura desiderata ed adeguata alle esigenze dei singoli ambienti.

TERMOSTOP GIACOMINI è facile da montare, non richiede manutenzione e funziona per anni facendo risparmiare il 40 per cento sulle spese del riscaldamento. Non è poco!

Quindi consulta un impiantista, sia per i nuovi impianti che per aggiornare quelli già in funzione, richiedi l'installazione della valvola TERMOSTOP.

NON ASPETTARE DOMANI
PENSACI ORA . GIACOMINI

risparmi
40%
riscaldiamo meglio spendendo meno
valvola
TERMOSTOP
fa del calore
conforto
e risparmio
A. GIACOMINI
pensaci ora... GIACOMINI

Rubinetteria A. GIACOMINI S.p.A. - 28017 San Maurizio d'Opaglio (Novara) - Tel. (0322) 96226-7-8-9 * 96351 * Telex 20035

Novità al festival di Cannes

Il fresco volto di TARYN per il reduce dal Vietnam

La piccola Power per il film "Tracks" di Henry Jablom

DALL'INVIATO
PIERO PERONA

Cannes, 17 maggio.

Taryn Power, fino a ieri nota per la sua parentela: figlia del bellissimo Tyrone e della bellissima Linda Christian, e anche sorella di Romina, cantante attiva nella Rai. Da oggi si parla di lei, finalmente, come di un'attrice. Forse, al pari dei tempi irriscattabili del divismo a tutti i costi, basterà un solo film per imporla alle platee di mezzo mondo. Il film s'intitola *Tracks* ed è stato presentato in principio della «Settimana della critique», lo ha diretto Henry Jablom in circostanze singolari. Nel luglio scorso la troupe ha ottenuto il permesso di girare per l'intero mese su uno dei treni che vanno dall'America da Ovest a Est, dalla California al Connecticut. Jablom era sicuro di ricreare un'atmosfera reale, impegnando allo spasimo gli interpreti, sollecitandoli e variando la sceneggiatura, obbligandoli alla recitazione in presa diretta e senza luci artificiali (non si tratta poi d'un capriccio d'artista perché la cadenza del treno rendeva inservibile qualsiasi apparecchiatura tecnica).

Taryn Power è la donna dei sogni del protagonista, il sergente Folen che deve vegliare il trasporto al paese d'origine d'una bara che contiene il cadavere d'un soldato morto nel Sud-Est asiatico anche per salvare la vita a Folen. Costui è sconvolto dal ritorno alla consueta normalità. Proprio mentre sale sul convoglio, la radio annuncia il famoso appello di Nixon nel '73 che annuncia la ricerca d'una pace onorevole nel Vietnam. Ma attorno a lui non si sentono commenti. Le voci si alternano solo per citare episodi lontani nel campionati di baseball o per evocare il bocchone migliore nel piatto. Nasce tra i compagni di viaggio una vaga solidarietà, una malcerta simpatia.

Folen, incarnato con l'esatta dose di nevrosi dal co-protagonista di *Easy rider* Dennis Hopper, viene attratto dalla studentessa Taryn. Ma è fallito in partenza. La invita a bere nel proprio scompartimento, la soffoca di baci gelosi. La ragazza cerca di capire il disperato bisogno di tenerezza d'un uomo che ha imparato a considerare la vita come una norma di vita. Ma, tra compagni clarioni e barzelli di passaggio, la ricerca d'una dimensione esistenziale si fa quanto mai improbabile.

La macchina da presa inquadra più volte Dennis e Taryn da soli, anche nell'intimità, allacciati felici sull'erba di un prato. Sono illusioni della mente indebolita del sergente il quale, allorché la ragazza deciderà di proseguire il viaggio al suo fianco, è già fedele alla consegna.

Sorveglia che il feretro cali nella tomba e chiede un momento per concentrarsi nel ricordo. Ratto, spinto da un irrefrenabile impulso a scoprire il vero, si cala nel sepolcro aperto, sfonda il legno e ne tira fuori munizioni e mitragliette per continuare anche tra i suoi la guerra implacabile che gente come Nixon gli ha insegnato a rispettare come patrimonio comune della nazione. Il sorriso della dolce ragazza è svanito in fondo ai binari. Un manicomio bastera a guarire l'uomo dalla distruzione del sentimento e della ragione?

Con questo film Taryn, che in settembre compirà 23 anni, sceglie Los Angeles come sua dimora e la recitazione come lavoro. Prima aveva lavorato quasi per scommessa, in *Maria* (un drammone strappalacrime messicano) e in *Un viaggio di matti* (film argentino). Sorride con la familiarità della primadonna, segue corsi d'arte drammatica in California, conta di imitare la sua migliore amica, Topo Swope, figlia di Dorothy McGuire, a sua volta apparsa in *Tracks*. Le due figlie d'arte vogliono avere una dimensione diversa dal fascino di *Pupy* e *Mamy*.

Per il resto, giornata poco eccitante con i titoli in concorso. *I, tre consigli* parmate a Rouch la continuazione dei suoi studi etnografici sull'Africa, gli altri due francesi Bel e Vienno firmano un diligente documentario sugli animali predatori (*L'artiglio e il dente*, con le spettacolose sequenze d'una leonessa che tiene nelle fauci la coda d'un formichiere e la fa impazzire di terrore), l'ungherese Gyula Maar «Ma, Dove siete, signora Dery? a Mari Torocsik quale appoggio per vincere il premio dell'interpretazione femminile. Oggi in cartellone film sconosciuti di Rohmer e Senegal e, pare, una rivelazione dall'Etiopia.

Taryn Power: Cannes lancia una nuova diva

La diva "porno"

Claudine Beccarie

Le zitelle sono la mia rovina

Parigi, 17 maggio.

Claudine Beccarie, protagonista del film «Calde labbra», sequestrato nei giorni scorsi per ordine della Procura della Repubblica di Roma, nell'apprendere la notizia del provvedimento ha detto: «Secondo me a Roma ci sono troppe zitelle che vanno al cinema al primo spettacolo, vedono il film, fanno finta di indignarsi e poi corrono a farlo sequestrare.

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo a soprattutto da Lady Marianna, «Feria di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Ma chère Carole, je suis une tn grande admiratrice. Je suis une jeune fille piémontaise, mais je t'écris en français parce qu'est la langue que j'étude à l'école. Excuse-moi si la grammaire n'est pas parfecte. J'ai 14 ans le 8 mai (dimanche) et je fréquente la III media. Je crois que cette calligraphie soit presque égale à la tienne, parce que je l'ai prise du poster avec la fotografie. Maintenant, je t'écris en italien.

Ti voglio tanto bene e così pure all'affascinante Kabir. Io penso sempre che sei molto fortunata ad avere un «boss» come quello in cui eravate sull'incrociatore di Bombay. Non so cosa darei per poter averne di simili. Devo dirti molte cose e non so proprio se riuscirò a scrivere tutto. Quando quella sera in cui sei morta fra le braccia di Sandokan, sono andata a letto, ho pianto al dolore per un'ora.

Ieri sono andata a vedere il film *Il soldato di ventura* per vedere com'era il tuo Angelo Infanti e devo dire che non era male bello, quindi penso che hai fatto bene a non sposarlo. So che questo riguarda la tua vita privata, ma mi ha molto stupito che tu ti sia spogliata per *Playmen*, comunque credo che non farai più cose del genere. Ho letto oggi la lettera di quella donna che ti ha scritto tante cose odiose e penso che hai fatto bene a rispondere così. Ben le sta.

Devi sapere che all'esame di 3ª media porterò proprio il libro Sandokan naturalmente per la bellezza e la bravura degli interpreti. In classe io vi difendo sempre da tutti quelli a cui non piacete. Al mare ho comprato la bambolina che raffigura Marianna. Se chi Kabir verrà in Italia in maggio e ti chiedo di salutarmelo tanto. Se potrò ti scriverò ancora. Ti saluto con baci e abbracci.

Raffaella Sinigaglia (Arona)

Ti ringrazio, ma nella vita ci sono cose molto più importanti. Saluterò Kabir.

Keith Relf

Fulminato il chitarrista degli "Yardbirds"

Londra, 17 maggio.

Keith Relf, uno dei componenti il complesso inglese di musica pop *The Yardbirds*, è stato trovato morto nella sua abitazione di Whitton, nei pressi di Londra. A quanto si è appreso, Relf, che aveva 33 anni, sarebbe stato fulminato da una scarica elettrica mentre si esercitava sulla sua chitarra.

Circolo della stampa

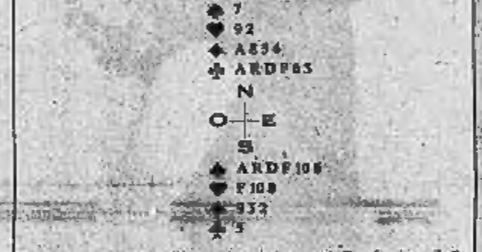
Stasera alle 21,15 in c. Stati Uniti 27, presentazione del nuovo romanzo di Alfredo Todisco «Storia naturale di una passione». Con l'autore, interverranno Claudio Gorlier e Giorgio Calcagno.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana — La Dichiarazione (tutti in seconda)

Nord: 1 Quadri; Est: passo; Sud: 1 Picche; Ovest: 2 Cuori; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 4 Picche.



Ovest attacca con l'Asso di cuori su cui Est fornisce il 7, poi continua con il Re di cuori (4 di Est) e quindi con la Dama. Come deve giocare Sud per realizzare il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

Risultati del torneo di lunedì 10 maggio — Settore Nord-Sud: 1) Tovo-Gianara; 2) Bertone-Boglione; 3) Serra-Ciamarelli F.; 4) Paracchi-Pallieri; 5) Agata Massimo-Agnes Marina. Settore Est-Ovest: 1) Petitto-Ricca; 2) Sertirana U.-Hall; 3) Manacorda G.C.-Sassone; 4) Cinchi-Pomponi; 5) Ramogna-Bergagna.

CINEMA
TORINO
I due sex-simbols del cinema italiano per la prima volta insieme in un film di sconvolgente erotismo

IL SOLCO DI PESCA

Al cinema in compagnia di vostri è stare insieme

MAFFEI
SUCCESSO
delle contadine procaci e dagli istinti incontenibili e delle decisioni rapide
VIETATO ANNI 18

Campagnola bella

ROMANO
46° GIORNO!
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

PALAZZO dello SPORT
TORINO
PARCO RUFFINI
HOLIDAY on ice
ED
PER I PICCINI GLI SCIMPANZE' PATTINATORI
Riduzioni valide i giorni 18 - 19 - 20 - 23 ore 21,15
... solo per 6 giorni!
da martedì 18 maggio a domenica 23 maggio
SPETTACOLI:
● SERALI: alle ore 21,15
● SABATO 22: alle ore 16 prezzi ridotti alle ore 21,15 prezzi int.
● DOMENICA 23 maggio ore 16 e 21,15
● VALIDITA' RIDUZIONI: 19 - 19 - 20 - 23 maggio ore 21,15
Prenotazioni: «La Stampa» Sral, Palasport (continuato) t. 317.630 - 317.914
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

Oggi al Cinema METROPOL
UNA PRIMA VISIONE STUZZICANTE
UN TESTER EROTICO A FORTI SENSAZIONI
HARD-CORE

EASTMANCOLOR ● CINEMASCOPE
DECISAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

da Giovedì al GIOIELLO
Dopo "PAOLO IL CALDO"
"LA CUGINA"
"MALIZIA"
"PECCATO VENIALE"
Il nuovo divertentissimo erotico-sentimentale, film tratto dal più bel romanzo di ERCOLE PATTI

Giovannino

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Cercate di controllare in giornata il vostro nervosismo e mostratevi più comprensivi anche con chi non abbigliare nei soliti contrasti. Evitate anche di urtare la sensibilità delle persone care che a volte non azzarda alcuna vostra eccessiva reazione. Giornata positiva anche se vi saranno ostacoli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le prospettive che sembravano realizzarsi in campo professionale in giornata si amareggia e vi riempiono delusioni. Anche il lato affettivo non sarà soddisfacente, anche a causa della vostra testardaggine. Le amicizie e le volte giova incontrarsi eccellentemente ed attendere tempi migliori.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Superati alcuni ostacoli, riallacciate i contatti personali con vostri problemi professionali. Sarà questa una svolta decisiva per la vostra carriera ed avrete i risultati auspicati da tempo. Piacevolissima ore con le persone amate e per i più giovani sensazioni ed emozioni inconsueti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non tutto in giornata procederà come desiderate, specialmente in campo professionale. Non demoralizzatevi di fronte alle prime contrarietà bensì controllate con diplomazia le vostre reazioni ed evitate il peggio. Attenzione ai furti ed alle perdite di denaro. Conoscenti i rapporti affettivi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) A parte le vostre preoccupazioni quotidiane dalle quali non potete sottrarvi, l'attività che svolgete vi darà molte soddisfazioni e pubblici riconoscimenti. Anche se vi sarà molto attaccati affettivamente, sappiate attendere ancora qualche giorno e programmarete un piacevole viaggio accanto alla persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un momentaneo influsso della luna vi sarà negativo sopra un breve periodo. Evitate nel frattempo decisioni importanti della quali potreste poi pentirvi ed attendere il periodo più propizio. Presto avrete nuove soddisfazioni e guadagni interessanti. Favorevoli le relazioni sentimentali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata risolverete ad ottenere molti risultati positivi. Questo entro lo stabilito da tempo, ora non esitate bensì lavorate alla svelta e difendete dall'invidia degli altri le vostre iniziative. Un trigono di Venere, Urano o Mercurio vi avvantaggerà anche sentimentalmente.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Marte in giornata vi creerà alcuni fastidi in campo professionale; non sopravvalutarvi e sappiate combattere con astuzia. Presto sarete protetti da influssi benefici e riuscirete a parlare a lungo i vostri progetti con rapidità e successo. Ottimi i rapporti affettivi e sentimentali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Abbiate fede nella vostra capacità e svolgete con fiducia le vostre attività. Un trigono di Mercurio, Giove o Venere vi avvantaggerà sia nelle iniziative personali che professionali. Avrete mente lucida e rapida e risolverete con naturalezza anche i problemi più complessi. Tranquillità e molti progetti sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Le vostre iniziative sono buone ma non cliccatele a portarle a termine. Prima di poter vedere risultati almeno soddisfacenti dovrete lasciar trascorrere questo periodo negativo che vi influenza in ogni settore. Discussioni, incomprensioni e litigi tra innamorati e tra figli e genitori.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Ottima ripresa sentimentale per le persone che vi interessa affettivamente. Per alcuni si tratta anche di nuovi interessanti incontri che avranno sviluppi piacevoli. Fra persone di mezza età vi saranno alcuni lievi screzi dovuti a idee che potranno degenerare in piccoli litigi. Non perdete di imporre sempre la vostra personalità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non prospettevole se in giornata non riuscirete tutto secondo i vostri programmi e desideri. In settimana avrete molte soddisfazioni sia in campo professionale, in cui risalterete ed emergerete, sia in campo sentimentale. La persona cara infatti avrà per voi delicatezze e premure incredibilmente dolci.

GIARDINO DELLE ARTI
Via Nizza - Tel. 65.25.07
Tutte le sere ore 21 scelta orchestre di liscio nel verde, grande ballare

La Galleria
Sant'Agostino
Via S. Agostino 9, tel. 539.993
COMUNICA
che per ragioni tecniche l'
ASTA
di 500 tipi di antico avrà luogo i giorni
8 e 9 Giugno ore 21,15
Esposizione sino al 7/6 dalle 9,30-12 e 15-21
compreso festivi
Si accettano oggetti importanti da vendere all'asta

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1239: 1. Ce4; se 1. ..., Rxe4/e5/Axh8 2. Db4+/Ce3+/Ce3+.

N. 1240 (8+7)

L. de Jong («Magyar Sakkvilag», 1929)
Il Bianco matta in 3 mosse

Miniature

Makaritschew-Bistschalov (Diana Siciliana): 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. d4 c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3 d6 6. Ag5 e6 7. Dd2 a6 8. 0-0-0 Ad7 9. f4 Ae7 10. Cf3 b5 11. A x f6 g x f6 12. Rb1 Db8 13. g3 Cb5 14. f x e5, f x e5 15. e5 Ac6 16. a x b5, A x f3 17. g x f3 A x b5 18. Dh6, Rf7 19. Cd4 Ae7 20. Df4+ Re8 21. C x d5+, il Nero abbandona.

f. p.

DAMA

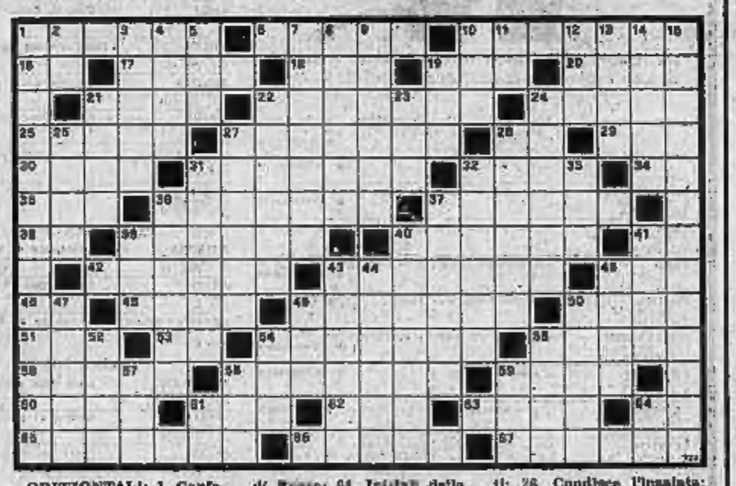
Il finale
(E. Cavalieri)

Il Bianco muove e vince

Soluz.: 11-14 (22-27) 15-12 (X) X (27-31) 30-27 (X) 14-19 (X) 12x28 e vince

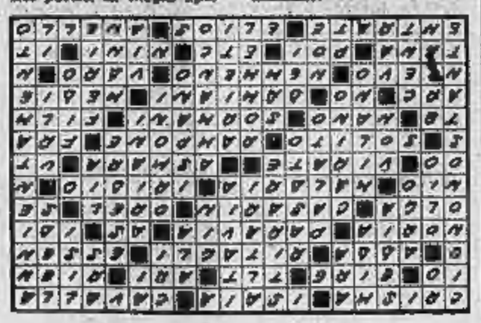
Daniele Barbieri-Domenico Schiavello (38° camp. italiano): 21-18, 12-16; 23-19, 10-14; 19-10, 5-21; 25-18, 1-5; 22-19, 5-10; 27-22, 7-12, 26-23, 12-16; 19-12, 8-15; 23-10, 4-8; 19-12, 8-15; 32-28, 10-14; 28-25, 14-21; 25-18, 6-10; 20-23; 10-14; 31-27, 14-21; 28-17, 2-6; 17-13, 9-18; 22-13, 18-22; 13-9, 3-10; 23-20, 15-18; 27-23, patta.

c. b.



ORIZZONTALI: 1. Conferisce ufficialità; 6. Il profeta che ci ricorda... Zazà; 10. La risposta del pitecantropo; 14. Pronome personale; 17. Lo Stato Libero d'Irlanda; 18. La sigla di Trieste nell'immediato dopoguerra; 19. Voce di delore; 20. A Parigi è nulla; 21. Bifronte fiume lombardo; 22. Si conservano nell'album; 24. Città della Prussia; 25. Serve per irrigare; 27. Notissima casa editrice; 28. Un po' di asilenzio; 29. Fatali a Cesare quelle di marzo; 30. Il nome della Vitti; 31. Noto arbitro di calcio; 32. Città dell'Ucraina; 34. Sud-Est; 35. Una delle Cicladi; 36. La malattia trasmessa dall'anofele; 37. Ha per simbolo «Ir»; 38. Emaliare ad occhiali; 39. Si effettuano per sfuggire ai sommergibili; 40. Principale città ceritrea; 41. Antica nota musicale; 42. Comunelo; 43. Si lancia dalla balenlera; 45. Preposizione semplice; 46. Iniziali della Baronì; 48. Un uomo in formato ridotto; 49. Calciatore sudamericano da anni fra noi; 50. Si vede al buio; 51. Passa sotto i ponti di Modane; 53. Sigla di Novara; 54. Un giovane in bianconero; 55. Vengono dopo le elementari; 56. Illustre letterato padovano; 58. Neppure; 59. Fu battuto da Arminio; 60. Lago africano; 61. Successivamente; 62. Evita una lunga enumerazione; 63. Il nome di Rasso; 64. Iniziali della Thulin; 65. Ci si augura che non siano inferiori alle attese; 66. Il Sole per i Greci; 67. Un elemento della catena.

VERTICALI: 1. Avverbio che rimuove un'eccezione; 2. Lettera greca; 3. Fatale quella elettrica!; 4. Trasformava in oro ciò che toccava; 5. Altare pagano; 7. Un verbo della casalinga; 8. Colorieranno le navate; 9. Nota compagnia aerea; 10. Si chiede per sapere un nome; 11. Preposizione articolata; 12. Arle italiane; 13. Vicina del cinema; 14. Nobilissima squadra britannica; 15. Distruzione totale del nemico; 19. Gioca all'attacco; 21. Arriva occhi dapperlutto!; 22. Accuratamente depilato; 23. Liquore per il cocktail; 24. Classici portici in luoghi aperti; 26. Condisce l'insalata; 27. Raffinato quello del buongustaio; 28. I seguaci di un celebre eresiarca; 31. Grazioso; 32. Sostanze prodotte da ghiandole endocrine; 33. Il nome della Zoppelli; 34. Vi dominarono i Visconti; 37. Equivale a spagnolo; 39. Particella nobiliare germanica; 40. Preoccupa il cassiere; 41. Alle grida; 43. Venne soprannominato «la volpe del deserto»; 44. Maschi del gregge; 45. Nome di cani; 47. Comune agli attori Aherne e Donlevy; 49. Lo zio d'America; 50. Vacanze indipendenziste; 52. Monetina statunitense; 54. Diana dello spettacolo; 55. Thomas, letterato tedesco; 57. Dipartimento della Francia; 58. Fu schernito dal figlio Cam; 59. Lo dà lo starter; 61. Sigla di Pistoia; 64. Articolo maschile.



STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- TV: Rete Uno 20,45 "Il rossetto" film di Damiani
- FILM: all'America "Electra Glide"
- MUSICA: al Piccolo Regio serata di pianoforte

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Discreto	●●●	Consenti	○○○
Mediocre	●●	Discreto	○○
			○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382-537066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.001
Todo Modo, di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli (Italia, colori) — Un ritrovo spirituale è l'occasione per i massimi esponenti dc per eliminarsi a vicenda. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 17.15 - 19.40 - 22.30
Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.631
La repubblica di Mussolini, di Aquilo Grimaldi (Italia, bianco e nero) — Testimonianze eccezionali (talvolta e troppo) utilizzate con scrupolo rigore, sulla effimera repubblica di Salò. Non vietato.
★ Documentario
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15 - 17.10 - 19 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 540.107
I Bal del Conte de Grant, di Robert Stevenson, con Maurice Chevalier, George Sanders, Kerwin Mathews (Usa, colori) — Dal romanzo di Giulio Verne una emozionante e affascinante avventura in terre lontane e primitive. Non vietato.
★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1964)
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO v. Sommeiller 22 Tel. 547.190
I racconti di Canterbury, di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, Sheila Niven, Anthony Quinn, Ola Scala (Usa, colori) — Dall'omonimo romanzo di Alistair Mac Lean una delle più grandi avventure dell'ultima guerra. Non vietato.
★ Guerra
RIEDIZIONE
Orario 14 - 16.50 - 19.35 - 22.15
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vittorio 8 Tel. 519.410
Il cervello sesso del padrone, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Carlo Pisacane (Italia, colori) — Divertenti episodi con Alberto Sordi, massaggiatore, in cui viene analizzato il problema del sesso del pedere, e c'è « in che misura e quando, Vietato minori anni 14.
★ Commedia in 4 episodi
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 17.13 - 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 535.714
Apache, di William A. Graham, con Clint Eastwood, Jeff Corey, Henry Brandon (Usa, colori) — Cacciatore di taglie sconfessato da un'indiana passa dalla parte dei pellirosse, ma i soldati blu, crudelmente razzisti, non glielo permettono. Non vietato.
★ Western
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.45 - 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.602
Gli esecutori, di Maurizio Lucidi, con Roger Moore, Nancy Kwan (Italia, colori) — Dayani si ritirano sempre più arrabbiati, un privato cittadino decide di fare giustizia da solo, armato pellicola di pistola e rabbia. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 548.110
La valle dell'Eden, di Elia Kazan, con James Dean, Julie Harris, Jo Van Fleet (Usa, colori) — Film di culto al « revival » di James Dean, il celebre attore che brillò solo il suo astro i primi fermenti degli Anni 50, diventando il simbolo dei giovani di tutto il mondo. Non vietato.
★ Drammatico
RIEDIZIONE (1970)
Orario 16.30 - 18 - 19.30 - 21.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.209
Rita, sesso e delitto, di Walter Hugo Khouri, con Adriana Cisneiros, Antonio Cintra, Carlos Alberto Ricelli (Italia, colori) — Un « film » di motivati peperoncini pensato e realizzato da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato.
★ Comparsata
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.10 - 18.10 - 20.10 - 22.00
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Gobetti 5 Tel. 650.7100
Emanuelle Nera Orient Reportage, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Ivan Rassimov, Ely Galleani (Italia colori) — Bella fotoreporter si cala con la mdp sensuali per le differenza sessuali dei rapporti d'amore. Vietato ai minori di anni 18.
★ Sexy erotico
PRIMA VISIONE non pervenuta
Orario 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.442
L'avventura meravigliosa, di Sandro Kobrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri, Patrick Magee (G.B., colori) — Tra i migliori film di Venezia 1973, è la trasformazione d'un libro-tape ria vita, dramma a tempo scientifico, diventa spettacolo spettacolo divertentissimo. Vietato minori anni 18.
★ Fantascienza
RIEDIZIONE (1973)
Orario 14.40 - 17.13 - 19.45 - 22.40
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780
L'ereditè ritta corre, di David Giler, con George Segal, Stephane Audran (Usa, colori) — Il romanzo di Dashiell Hammett «Il falcone maltese», un classico giallo americano reinventato per lo schermo, con intenzioni comiche. Non vietato.
★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL v. Sacchi 4 Tel. 541.328
Gli uomini falco, di Douglas Hickox, con James Coburn, Susannah York, Robert Culp, Charles Aidman (Usa, colori) — Medici e ufficiali in Grecia e nascosti in rifugio sembrano inaccessibile, sono liberati da undici « uomini falco ».
★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.10 - 17.50 - 19.30 - 21.10 - 22.50
Ingresso L. 2000

LUX C.so S. Maurizio 24 Tel. 543.223
Scandalo, di Silvano Ambrosi, con Lisa Gastoni, Franco Nero, Claudia Mamone, Andrea Ferreol (Italia, colori) — Nella Francia in guerra del 1940, nuova intricata vicenda con sapore di peccato realizzata dal solo regista di « Malizia », Vietato ai minori di anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 818.061
Le tigre mangiano, di Rino Di Silvestro, con Agostà Bovi, Howard Ross, Dagmar Lassander (Italia, colori) — Fratricidi da una lontana violenta carnale, una persona diventa sessuopata e criminale. Vietato minori anni 18.
★ Horror
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.5470
Provata apertura casa di piacere, di Ornella Berry, con Sean Sobers, Stefania Casini, Yves Renerion (Francia, colori) — Sperimenti sinistri proibiti in una casa di piacere che offre ai clienti donne sfacciatamente ed esperte. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
OGGI LA PRIMA
Ore 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 818.850
L'Italia s'è rotta, di Silvio, con Dalila Di Lazzaro, Tino Tedeschi, Alberto Lionello, Enrico Montesano (Italia, colori — Un Tir po alla Stella matina in periferia di due disoccupati e di una ex prostituta di buon cuore attraverso tutta la Penisola. Vietato ai minori di anni 14.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 533.448
Nuovi Love, di Jean-Marie Pallardy, con Bebe Lamar, Jean-Marie Pallardy, Wiltrede Von Ammersein (Francia-Belgio, colori) — Un italo « film-inchiesta » sull'erotismo da cinema infilato, e col cervello, con le complicità di un'altra donna. Protagonista in sostituzione di « Nuovo » sovversivo. Vietato minori di anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 18 Tel. 331.460
« Mako » la sirena dalle mani rosse, di William Grefe, con Richard Lockel, Walter Bishop, Harold Sakata (Usa, colori) — Un uomo per la sua impresa criminosa si serve di una sirena « mako », la razza più feroce del mondo, semisconosciuta e terrore. Vietato min. 14.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

SOLIANO Cellula Subalpina Tel. 510.549
Quaranta volte sul collo del cucciolo, di Mino Guerrini, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa, colori) — Un uomo cerca nei tratti la tridentazione cristiana i segnacoli, una antica stregoneria dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17.30 - 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO ELITE v. Ville Regina ang. v. Acqui Tel. [illegible]
Nashville, di Robert Altman, con Karen Black e varie celebrità americane della musica leggera in un film ambientato nella città e nella « industria » musicale e cinematografica. Non vietato. (Usa, colori).
★ Musical drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 16 - 18 - 22
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bogino 8 Tel. 530.333
Il colpo di grazia, di Maurizio Liverani, con Massimo Brocchi, Gloria Guida, Ray Boston, Emilio Cigoli (Italia, colori) — Unita per la prima volta sullo schermo le due sexy dive per dare vita a una storia boccaccesca dall'erotismo scanzonato. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.10 - 17.50 - 19.30 - 21.10 - 22.50
Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 330 Tel. 511.789
Il peccato inglese Pasionel, di Luciano Salce, con Paola Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Zoppelli, Gigi Reder (Italia, colori) — Continuano le tragiche avventure del fantozziano dipendente e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: Universo varietà « Sensazioni n. 4 », con Lena Gianni Liboni. Viotto 38, Gr.: 19,15, 21,30.

ALFIERI: stasera chiusa. Domani ore 21,15 e 24 concerto alla pista v. S. Massimo, S. Lombardo, Trio Ghia.

TEATRO STABILE: al Gobetti, riposo. Piccolo Regio ore 21: R. Cognazzo p.t. musiche di Mozart, ingresso libero.

ERBA: stagione cinematografica estiva.

SWING (353.797): jazz.

CIRCO EUMBO (Parco Rignon 337.900 - 538.577): 19.21, Festivi 10 - 16 - 21. Visita zoo dalle ore 9, fino a 23.

BELLE ARTI: ore 21: Riolo.

IMPERIAL: 19-21 | Jolly.

JAZZ RIST. NUOVO PIANO BAR (Verdi 10, 537.140): al piano G. Palumbo.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza Orch. I Vecchioni.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi, 70): 21.

Bramieri, la Francis, Chiari, la Monreale e Roberto Chevalier stanno girando « Per amore di Cesarina », prossimamente sugli schermi italiani

seconde e altre visioni a Torino

Da domani al Palasport ritorna lo show « Holiday on ice » (nella foto: la campionessa Michèle Colberg)

A.B.C. v. Bricherasio 28 Tel. 832.483
Amici miei, II, di M. Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Victorio Gassman.
★ Commedia

ACCADEMIA CINE v. Onorato Vigliani 61 Tel. 282.447
La montagna sacra. Vietato 18. A. Jodorowsky, Horacio Salinas.
★ Drammatico

CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 657.548
Il cacciatore. Robert Redford, Jeanne Moreau.
★ Avventuroso

EMMA D'ESSAI v. Nizza 241 Tel. 650.447
Rosemary's Baby. Ore 20, 22,30.
★ Drammatico

FARO v. Po 30 Tel. 632.114
Sedicenne 80 secondi e vuil Donna Lale, Marlon Jones, Non vietato.
★ Avventuroso

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 772.017
Qualcuno vivrà. Non vietato.
★ Commedia

HOLLYWOOD v. M. Margherita 106 Tel. 851.904
Gli uomini del castello di Norimberga. Vietato 18.
★ Drammatico

PIEMONTE v. Nizza 12 Tel. 653.798
L'ambizioso. Vietato 18.
★ Drammatico

PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 760.951
Il commissario Pepe. Non vietato.
★ Poliziesco

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 467.051
Amici miei, II, M. Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio. Vietato 14.
★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 550.735
La ragazza del Golden Saloon. La seconda.
★ Commedia

PO v. Po 31 Tel. 510.405
Grazie signore P. Vict. 18.
★ Commedia

REGINA c. R. Margherita 175 Tel. 550.265
La casa dell'esorcismo. Telly Savalas, Elke Sommer, Julie Neubia. Vietato 18.
★ Horror

VITT. VENETO v. V. Veneto 5 Tel. 871.842
Kinshasa ritorno Godzilla.
★ Fantascienza

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 687.715
Il grande selvaggio. Vict. 18.
★ [illegible]

MIRAFIORI c. Cigna 58 Tel. 592.867
Deviazioni. Vict. 18.
★ Sexy

SMERALDO v. Treviri 92 Tel. 780 111
Quoi, di Robert Altman, con Keith Carradine, Shelley Duvall. Vict. 14.
★ Drammatico

VINZAGLIO v. G. Antonio 101 Tel. 596.123
Joe Kidd, di J. Sturges, con C. Eastwood, J. Saxon. 20,20; 22,30.
★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Bidua 27 Tel. 335.148
Blazing Glide. Robert Blake, Billy Rush. Vict. 14.
★ Drammatico

ELISEO v. Monginevro 47 Tel. 515.815
Goliardi: L'amico di mio marito, Willeke Van Ammelrooy, Sylvia Kristel. Vict. 18.
★ Sexy

SAN PAOLO v. Cesana 30 Tel. 372.037
I due colonnelli. Non vict.
★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI v. Bologna 1 Tel. 773.267
Il giovane normale. Vict. 14.
★ Commedia

EDEN v. Val Lagarina 40 Tel. 788.140
Domani: Mezza cosa niente intimi, Rivolta Corbett, Beryl Reid, Jon Cypher.
★ Comunista

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Maschi Giulia stasera il venerdì, Leonard Mann, Angelo Infanti, Sofia Kammara. Vict. 18.
★ Drammatico

ZETA D'ESSAI v. Cigna 88 Tel. 772.807
Il cervello, David Niven, Jean-Paul Belmondo, Silvia Monti. Non vietato.
★ Comunista

ZONA S. DONATO

REGIA-INC. v. M. Ausiliatrice 40-bis Tel. 481.765
Prendi i soldi e scappa, di Woody Allen.
★ Comunista

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto angolo v. Stradella
La brigata del diavolo. Non vist.
★ Avventuroso

AMBRA v. Chieri Salute 77 Tel. 277.197
Domani. L'avventura dei Fratelloni.
★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 32 Tel. 213.884
Mia zipola la cerpica. Vict. 18.
★ Comunista

LUTRARIO v. Stradella 19 Tel. 280.742
Calore, Joe Dallesandro, Sylvia Miles, Andrea Feldman. Vict. 18.
★ Drammatico

SPLENDOR v. Bidua 109 Tel. 280.310
Domani. L'età della malizia.
★ Comunista

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA v. G. Cesare 87 Tel. 275.276
Domani. Colpisci sempre Joe.
★ Drammatico

ARS v. S. Paolo 142 Tel. 201.588
Domani: Toto cuore il Fiore Nero, con Tale.
★ Comunista

AURORA c. Ricezia 7 Tel. 778.319
L'uomo dalle mani d'acciaio contro il Drago Rosso.
★ Lotta Orientale

MAIDE largo G. Cesare 105 Tel. 387.934
Le malizie, Gianni Macchia, Dagmar Lassander.
★ Commedia erotica

SCIALE c. Cosenz-Sud 2 Tel. 815.808
Odissea sulla Terra. Non vist.
★ Avventuroso

ZENIT v. Cecchi 3 Tel. 367.877
Domani. Spazio 1999.
★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 35 Tel. 834.137
La ragazza di via Condotti Vict. 18.
★ Drammatico

ARTISTI c. G. di Barolo 24 Tel. 651.374
La padrona, Christian De Sica, Carole André, Cesar Lingalo.
★ Commedia

CESIANO d'Essai v. Cesana 30 Tel. 832.046
L'assassino di Bilbagno Pino. Vict. 14.
★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Donizetti 8 P. Nizza ver. 651.264
L'età della malizia. Vict. 18.
★ Comunista

ITALIA v. Nizza 148 Tel. 694.021
Dottor di piacere. Vict. 18.
★ Sexy

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 681.817
Senza un grido di tregua. Lee Marvin, Angie Dickinson. Vict. 14.
★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Chieri: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Calcinato, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorio, Elio, Fiamma, Globalità, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma (ex Romano), Sandro Sciaer, Smeraldo, Italia (Moncalieri) — Pinerolo: « Holiday on ice », figlioli liberi e ridotti al Fiori (dalle ore 15) — Teatro Erba: « Estro al cinema » Abbonamenti speciali ai liceali e biglietti ridotti in tutti i cinema — Forno Canavese: Cinema Lux lunedì, ore 16 e 21. Riduzioni Enal alla cassa — Teatro Alfieri: ore 16/19.21.30. Riduzioni Enal alla cassa.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Saluzzo 156 Tel. 511.293 (aria condizionata)
Operazione mitraglia d'oro, di Lobo-Romeo-Calaza, con John Bronson, Chong Lee (Usa, colori) — Fiche rete di mistero si va a poco a poco schiarendo intorno all'operazione intangibile d'oro sotto la trasparente previsione del contrabbando pretoriano. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.45
Ingresso L. 1500

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso. Domani: Salon Kitty.
★ Drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 33 Tel. 531.034
Sandokan, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana (Italia, colori) — Le avventure dell'invincibile « tigre » portate sul grande schermo con gli stessi interpreti che sono diventati i beniamini del pubblico televisivo. Prima parte. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 16 - 18.15 - 20.15 - 22.30
Ingresso L. 1000

FERRERO v. Cigna 47 Tel. 688.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De' Gasperi 26 Tel. 564.791
Morte in spiaggia, di Nanni Bellocchio, con Franco Nero, Mimsy Farmer, Marisa Traversa, Patrick Bauchau (Italia, colori) — La vita sofferta rivia nei suoi aspetti più significativi: e nella adolescenza che i milioni possono vestire la famiglia. Vietato ai minori di anni 18.
★ Commedia drammatica
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.00 - 16.30 - 19.15 - 22.00
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 8 Tel. 683.334
Camagnola nella, di Luca Dalli Azzari, con Franco Cobelli, Tomi Bernini, Riccardo Garrone, Magda Konopka (Italia, colori) — Dopo tante avventure erotiche vissute da donne mai soddisfatte, eccone una vissuta da una grossa e una vera-donna. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 788.803
Sandokan, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana (Italia, colori) — Le avventure dell'invincibile « tigre » portate sul grande schermo con gli stessi interpreti che sono diventati i beniamini del pubblico televisivo. Prima parte. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 16.20 - 18.20 - 20.15 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 318.114
Gli ultimi buoni scorpioni, di Guido Leoni, con Sabina Civilini, Maurizio Rinaldi, Umberto De Angelis, Gloria Piccinonna (Italia, colori) — Una difficile vicenda familiare, nata dall'intraprendenza di una mariuga bella, alcuni e spregiudicata. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
PRIMA VISIONE assai prenotata
Orario 15 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 345.345
Il secondo triangolo femminile, di Lucio Salce, con Paola Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Zoppelli, Gigi Reder (Italia, colori) — Continuano le tragiche avventure del fantozziano dipendente e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato.
★ Comunista
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Felice (francescano). S. Arsenio. II. Giovanni I papa. S. Errico. S. Rolando.

Oggi martedì 18 maggio: il Sole è sorto alle 5,22 e tramonta alle 18,52. Quarto giorno dopo il plenilunio.

Domani festeggiamo: S. Ivo. S. Teofilo. S. Grazia. S. Quarino.

Film per famiglie

All'Ariston « I figli del capitano Grant » (Disney dal romanzo di Verne); al Colosseo a Massaua « Sandokan I » (lo sceneggiato tv a colori).

Settimana nei teatri

All'Alfieri da domani « Le canzoni della pipì » con Balocco, le Lambardo e il Trio Ghia.

Al Gobetti da giovedì riprendono le repliche di « Il bagno » di Majakovskij con il Gruppo TST.

Swing club

Jazz allo « Swing » (via Botero 15) sabato prossimo con il pianista « Sir » Charles Thompson, un protagonista della scena durante gli Anni Quaranta.

Teatro a Valenza

Al Teatro Sociale di Valenza, questa sera, l'ultimo spettacolo della stagione di prosa organizzata dall'Amministrazione comunale.

Andrà in scena « La figlia del vecchio », di George Bernard Shaw, nella traduzione di Luigi Lunari e Paolo Ojetti. La regia è di Carlo Battistoni e ne sono interpreti gli attori del Piccolo Teatro di Milano.

Lunedì musicali

Per la serie dei « Lunedì musicali », la sostituzione dell'ammalata concerto del « Nuovo Quartetto d'archi », annullato per motivi tecnici, sarà protagonista della serata Roberto Cognazzo al pianoforte.

Il programma, tutto dedicato a Mozart, comprende due Minuetti, in sol maggiore e in fa maggiore; due Allegro, in si bem. maggiore e in do maggiore; tre brani dal « Quaderno di Londra », in fa maggiore e in re maggiore n. 1 e 13, e in si bem. maggiore, n. 33; il Tempo di sonata in sol min.; Preludio e fuga in do maggiore. la Marcia funebre del Signor Maestro Contrapunto, il Rondò in re maggiore; Sei danze tedesche, l'Adagio in si minore; l'Andante in fa maggiore (per un cilindro in un piccolo organo meccanico). Ingresso gratuito: inizio del concerto ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA: Mario Ciborenmoli.
DOCUMENTA (v. c. Maria 2, tel. 519.304): Ludovico Maestri « Le vie nuove del cielo ». Fotografia di Pueblico e Oltre.
GOBBIS (Duole 21): Mario Tavolin.
GALLASSO ALBA (0173-41.441): Fasano.
L'ARCIPELAGO: scultura Rezza.
LA MELA VERDE: Erik I. 537.874.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2 - tel. 340.46o): Pers.-Giorgio Boscaglia.
MAISMAWA CENTRO (v. Principe Tommaso 21 pers. dei pittori Bonasso e Miret.
MATE' (s. Secondo 104): ore 21 Collettiva: Bertero, Civran, Elia, Mazzotti, Sotta Della Maria, Zanello.
543.125h: funzione pomeridiana Filla.
543.125h: funzione tomeridiana: Filla.
NUOVA SALA BOLAFFI (v. Cavour 17): Mostra Premio Bolaffi (10-20).
PIRRA (c. Cairoli 57, tel. 837.344): mostre del Polettiflauto.
S. GIORS (S. Simone 2) Molinario.

RICERCHE (C. Casali 12, telefono 780.501), pers. Pino Pegoraro, Gianmarco Vale.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 3, tel. 535.965): Esposizione Asta 350 maestri. Or. 9-13; 15-21 anche festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Erasmo Zanboni.
APPRODO (Bosino 17): Lobrantti.
BERMAN: Enrico Boccioni.
BIANTESCA: La Tazio di Aneri.
GALLERIA CAVOUR di Mascalucci: pers. di Carlo Fiocci.
GALLERIA 2/A: Monsanto.
LA BUSSOLA (v. Po 21) personale di Mario Barisi.
LA GIOSTRA - Aldi Ioselio.
LE IMMAGINI: martedì ore 18, personale Franco Gentilini.
LINEA - Cuneo: Francisco Mateo.
MARTANO: Giuseppe Chiari.
QUADRINO: Aldo Mazzotti.
VIOTTI: Sandro Baker.

TV oggi

RETE UNO

16,45 Per i più piccini (Il racconto degli uccelli)
17,15 Immagini dal mondo - Smith (primo episodio)
18,15 Sapere (Da uno all'infinito)
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Magoo
19,20 Notizie del TG 1
19,30 Filo diretto
20 — Telegiornale
20,45 Momenti del cinema italiano: «Il rossetto», film di Damiano Damiani
22,30 Prima visione - Telegiornale

RETE DUE

18 — Sì, no, perché (Al cinema con rabbia e nostalgia)
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19,02 La rinuncia, telefilm
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 Jekyll
22 — Stagione sinfonica tv (Direttore Fernando Previtali) TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

17,30 Telescuola (Conquiste spaziali)
18 — Per i bambini (Fido l'astronauta)
18,55 Hablamos español
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Il processo Maury, telefilm
20,45 Telegiornale
21 — Artisti e società
21,30 Tra le righe del pentagramma
22 — Compositori svizzeri
22,15 Telescuola (Conquiste spaziali)
22,45-22,55 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

18,55 L'angolino dei ragazzi
20,15 Telegiornale
20,30 L'Islanda non è il paese dei bengodi
21 — Musicalmente
21,30 Notturno: « Forma viva »
22,05 Passo di danza

TV MONTECARLO

18,33 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,50 Cartoni animati
20 — Dottor Kildare
20,50 Notiziario
21 — Gente d'onore, film; regia di Folco Lulli,con Folco Lulli, Rosemarie Dexter

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Buongiorno; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale; 14,10-14,40: Una lingua per tutti; 16,45: Per i più piccini; 17,15: La tv dei ragazzi; 18,15: Sapere; 18,45: La fede oggi (19,05: 15 minuti) con Gianni Miglierdi; 19,20: Notizie del TG 1 - Cronache; 20: Telegiornale; 20,45: La regina del Diamanti; 21,55: La grandi battaglie del passato; 22,30: Atletica leggera - Telegiornale.
RETE 2 — Ore 16,45: Chiavari: Pallanuoto; 18: Notiziario; 18,10: Nuovi alfabeti; 18,30: Rubriche del TG 2; 19: TG 2 - Notizie; 19,02: Gli eroi di cartone; 19,30: TG 2 - Studio aperto; 20,45: Ieri e oggi; 22: TG2 - Dossier; TG 2 - Stanotte.
SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: Agricoltura, caccia, pesca; 19,30: Telegiornale; 19,45: Chi è di scena?; 20,15: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Assunte Spina; 22,15: Jazz club; 22,40-22,50: Telegiornale.
CAPODISTRIA — Ore 18,30: Odora mela (cantine aperte); 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Il magnaccio; 22,05: Il giardino di Zaki.
MONTECARLO — Ore 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,50: Cartoni animati; 20: Partita a due; 20,50: Notiziario; 21: « A » come automobile; 21,10: Ciò che si chiama amore.

andiamo in montagna!
SAUZE D'OULX - JOUVENCEAUX
NEL NUOVO COMPLESSO - RESIDENZIALE LA CHAPELLE
l'appartamento per le vacanze.
Informazioni e visite sul posto.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI, 24
TEL. 511382 - 537066

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14: 18: 17: 19; 21; 23
15,10 Ticket
15,30 « La cenerella felice »
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi. Forza ragazzi!
17,05 Effettissimo
17,25 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pallo d'ovo
20 — ABC del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,16 Gigi Bonzagni e la sua fisarmonica
22,30 Concertino
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Io e lei
18,30 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodiscotaca
19,30 Radiosera
19,55 « La serva padrona » - « Rita »
21,45 Gli assi dello swing
22,30 Radionotte
22,50 L'uomo della notte

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
11,10 Se ne parla oggi
12,05 Fogli non rara della vocalità
15,45 [illegible] italiani
16,30 Spaziotre
18 — Il sen[illegible]icio
18,30 Feste campestri del popolo romano (4ª)
19,15 Concerto
21,30 « Il volpone »

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (FM 89,700 MHz) — Segnaliamo ore 12: Ultime da Stampa Sera e ore 19,45: Più o meno.
Radio Gemini One (MF 102.700 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Wo[illegible]ock.
RT International (Fm 101.300 MHz) — Segnaliamo ore 13: Anteprime da Stampa Sera e ore 19,30: Il disco col turbo.
RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione [illegible] autogestita e ore 19: Revival pop-rock.